

RADIOCORRIERE

ANNO XXXVIII - N. 52

24 - 30 DICEMBRE 1961 L. 70



Nell'interno: **I PROGRAMMI NATALIZI** radio e TV



Nel campo delle illustrazioni popolari fra la fine del Settecento ed il secolo scorso, i soggetti religiosi hanno avuto sempre un posto notevole accanto a quelli romantici e satirici. Erano immagini in cui si esprimeva, attraverso un lavoro artigianale, il gusto semplice del popolo. Col trascorrere del tempo queste stampe, per la vivezza dei colori e per l'ingenuità delle forme, hanno acquistato un loro particolare fascino. Riproduciamo questa settimana in copertina una Navità composta intorno al 1814 da Jean-Charles Pellerin, stampatore in Epinal, che ebbe gran fama ai suoi tempi e le cui opere sono raccolte in Francia in numerosi volumi.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 38 - NUMERO 52
DAL 24 AL 30 DICEMBRE

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 2244

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 120; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Tel. 51 25 22 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 - Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Filodiffusione

« Mi sono abbonato di recente alla filodiffusione. Potreste dirmi il nome dell'autore delle musiche che vengono trasmesse prima e durante gli intervalli del programma dell'Auditorium? » (avv. Gino Gorla - Roma).

La sigla di apertura dei programmi dell'Auditorium è la introduzione del Concerto in mi minore, n. 11, di Vivaldi (L'Estro Armonico). Per gli intervalli tra gli atti d'opera e le parti dei concerti sinfonici, viene usato un brano del Chiaro di luna, di Debussy trascritto per marimba, nella esecuzione del marimbista O'Connor.

Per gli stacchi finali viene trasmesso un periodo preso dal Rondò della Sonatina di Ladislao Dussek, eseguito dall'arpista Nicanor Zabaleta.

Combustibile nucleare

« In una trasmissione dedicata alle applicazioni dell'energia atomica è stato detto che è possibile usare come combustibile nucleare materiali che sono molto più diffusi ed economici dell'uranio. In particolare si parlava dell'idrogeno pesante. Potrei avere qualche particolare su queste nuove ricerche? » (Cosimo Francescon - Venezia).

Esiste una varietà di idrogeno le cui molecole sono molto più pesanti di quelle dell'idrogeno normale, insieme al quale si trova mescolato, in ragione di una parte su seimila, anche nell'acqua di mare. I quantitativi disponibili sono quindi limitati e, benché l'estrazione sia piuttosto costosa, essa fornisce un combustibile a buon mercato. Il processo attraverso il quale i nuclei dell'idrogeno pesante si combinano tra loro, liberando quantitativi d'energia, era noto sin dal 1930, quando venne studiato dal Rutherford. S'era ottenuta questa reazione sotto forma esplosiva, come nelle bombe all'idrogeno, ma ora il problema è il poter controllare l'energia che si sviluppa. Si tratta di portare l'idrogeno all'altissima temperatura di 400 milioni di gradi, temperatura dieci volte superiore alla parte più calda del Sole, che dev'essere contenuta per una frazione abbastanza

lunga di secondo. Bisogna cioè trovare il modo di evitare la dispersione del calore, mentre il gas viene scaldato. Un metodo usato in laboratorio è quello di sottoporre il recipiente in cui il gas è contenuto a forti campi magnetici, affinché gli atomi, che in un gas ad alta temperatura si muovono liberamente, vengano respinti dalle pareti del recipiente, in prossimità delle quali perderebbero calore e distruggerebbero le pareti stesse. In pratica è assai difficile riuscire per l'estrema instabilità che si crea all'interno dei gas fortemente riscaldati; i ricercatori però pensano che sarà possibile conseguire tra breve risultati utili.

cavo che va direttamente al convertitore e televisore » (Abbonato al Radiocorriere N. R. 261493).

L'impiego del miscelatore e demiscelatore per eseguire l'impianto ricevente per il secondo programma diventa consigliabile quando vi sono difficoltà di installazione di un secondo cavo di antenna, come nel caso in cui si richieda una posa sotto traccia o lavori murari particolari. Se queste difficoltà non sussistono si può fare a meno del miscelatore e del demiscelatore, collegando la nuova antenna con un secondo cavo che va direttamente al convertitore.

i. p.

Antenna collettiva UHF

« Mi rivolgo alla cortesia di codesta Rubrica per avere qualche chiarimento tecnico su un caso riguardante. L'amministrazione proprietaria dello stabile ove io abito e con me altre trenta famiglie, ha fatto pervenire una circolare con la quale annuncia l'impianto di una antenna televisiva centrale che permetterebbe, a detta di tale circolare, la ricezione del secondo canale anche agli apparecchi di tipo vecchio e non predisposto senza alcuna modifica. Ora desidererei sapere se può essere possibile una sistemazione del genere, senza appunto ricorrere ad adeguati accorgimenti ai televisori » (Geom. Lardi Giacomo - Via Avezzana, 23 - Milano).

La cosa è tecnicamente possibile purché venga installato un convertitore con il quale si trasformerà il canale del secondo programma in uno dei canali ricevibili dai televisori di vecchio tipo. Questo convertitore sarà installato in prossimità dell'antenna ricevente del secondo programma ed alimenterà l'impianto di distribuzione del primo programma attraverso un miscelatore.

e. c.

intervallo

Brunelleschi e Colombo

Il signor Gino Migliorini, di Firenze, ci chiede se l'aneddoto dell'uovo di Colombo è attribuito anche a Brunelleschi, a proposito della volta della cupola di S. Maria del

(segue a pag. 67)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
Periodo	utili non abbonati alla radio	utili che hanno già pagato il canone radio	veicoli con motore superiore a 76 CV	veicoli con motore superiore a 76 CV	
novembre '61-dicembre '61	L. 2.045	L. 1.625	L. 420	L. 420	
dicembre '61	» 1.025	» 815	» 210	» 210	
dicembre '61-dicembre '62	L. 13.025	L. 12.815 (1)	L. 3.610	L. 7.660	
dicembre '61-giugno '62	» 7.150	» 6.940 (1)	» 2.410	» 6.460	
(1) Restituire il libretto radio all'Ufficio Registro competente e non corrispondere più il canone radio per il 1962.					
RINNOVI		TV	RADIO	AUTORADIO	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	



pastina al plasmon



Pastina al Plasmon

la prima nel mondo realizzata associando felicemente le proteine animali con le vegetali
l'unica che contiene Plasmon puro

perciò, la Pastina al Plasmon,
assicura l'apporto degli aminoacidi essenziali indispensabili per la crescita e lo sviluppo dei piccoli

risponde ai più moderni principi dietetici affermati da noti Clinici e Pediatri.

Preferitela è buona, nutriente e di facile digeribilità.

BISCOTTI
 PASTINE
 SEMOLINO
 ALIPLASMON
 ERGOPLASMON
 BIFETTA
 PRIMORIS
 FARINE
 CREMA DI RISO
 OMOGENEIZZATI
 DAVID-PLASMON



alimenti al
PLASMON

Tutti gli Alimenti al Plasmon sono gustosi, di facile digeribilità e raccomandati:



per - lo svezzamento dopo il 3° mese



per - i piccoli, prima e durante la scuola



per - i deboli o convalescenti di qualsiasi età



per - i sofferenti di stomaco o intestino



per - le persone adulte o in età che hanno bisogno di una alimentazione nutriente ma leggera



fra 3 libri ne scelga 1 chi si abbona entro il 31

il RADIOCORRIERE offre

AI NUOVI ABBONATI che effettueranno l'abbonamento annuale di lire 3.200 entro il 31 dicembre verrà inviato in omaggio, a scelta, uno dei seguenti volumi:

LA STORIA PIÙ BELLA DEL MONDO

di Giovanni Gigliozzi

Nel libro, destinato principalmente ai giovani, è rievocata seguendo la traccia dei vangeli la vicenda umana del Redentore e le sue eterne parole di verità.

CURIOSITÀ E CAPRICCI DELLA LINGUA ITALIANA

di Dino Provenzal

Un discorso istruttivo e divertente sui vocaboli nuovi e su quelli stranieri adottati oggi dalla nostra lingua. Una piacevole incursione nel mondo dell'italiano scritto e di quello parlato.

I RACCONTI DEL NATURALISTA

di Angelo Bagnone

Il mondo della piccola fauna che popola il bosco e il prato, il giardino e la siepe, è qui presentato con l'intento di insegnare ai giovani l'amore per le creature più umili.

Al volume scelto sarà aggiunta una pubblicazione, edita dalla DOMUS, dal titolo

LIBRO SEGRETO

Il consigliere della donna di casa, il vademecum per ogni stagione e per ogni mese dell'anno.

AI VECCHI ABBONATI che rinnovano l'abbonamento annuale entro il 31 dicembre è offerta la stessa scelta, aggiungendo l'importo di lire 350 ed effettuando il versamento cumulativo di lire 3.550. Nel caso di rinnovo anticipato, l'abbonamento decorrerà dal giorno successivo alla data effettiva di scadenza dell'abbonamento in corso.

studio Paolo Bassi



Indicare chiaramente il volume desiderato. L'offerta, non cumulabile, è limitata per ogni titolo alla disponibilità delle copie stampate.

I versamenti possono essere effettuati sul c.c. post. n. 2/13500

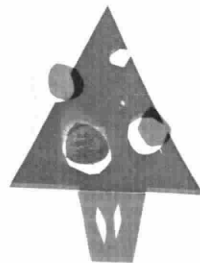
ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA -
VIA ARSENALE 21 - TORINO

NATALE

Qui di seguito presentiamo in rapida panoramica le trasmissioni natalizie della televisione e della radio di cui diamo più ampia notizia nelle pagine dedicate ai programmi - Approfittiamo dell'occasione per porgere i migliori auguri ai nostri lettori

Natale 1961: a sedici anni dalla fine della guerra, sembrava che dovesse essere uno dei più difficili, di questo tormentato periodo di pace. « Prepariamoci alla crisi di Natale », scrivevano i giornali alcuni mesi fa; « avremo un Natale pesante, quest'anno » era la previsione quasi unanime dei nostri commentatori politici. Ora il Natale è alle porte, e le nubi più fosche che si erano profilate l'estate scorsa sembrano per il momento allontanate all'orizzonte, anche se l'atmosfera internazionale rimane tesa, e tanti problemi sono ancora oggi insoluti. In questo clima, e tenendo presenti i pericoli a cui saremmo potuti andare incontro, proprio in questi giorni, non sarà senza significato l'invito a meditare su quello che fu il Natale del 1945, il primo Natale del dopoguerra. Il programma a cura di Ugo Zatterin, che la televisione ci presenterà la sera del 24 dicembre, sotto la ormai familiare testata di *Libro bianco*, non sarà dunque soltanto una trasmissione di circostanza, per intonare la serata televisiva alla comune atmosfera natalizia: « Il primo Natale di pace », presentandoci le immagini dell'Italia di allora, ci indurrà soprattutto a riflettere sulla situazione di oggi, a stabilire dei confronti, a tornare a un esame di coscienza forse troppo a lungo dimenticato. Tanto tempo è passato, dal 1945 al 1961, tante cose sono cambiate, nella nostra società, dagli anni della ricostruzione a quelli del « miracolo italiano ».

Quanti di noi sarebbero pronti a riconoscersi nella generazione che affrontava allora, così piena di speranze, il problema di dare vita a una Italia nuova? E' vero che viviamo in una società del benessere? E questo benessere — per quelli almeno che vi partecipano — è veramente l'elemento che ci salva? Indipendentemente dalle convinzioni personali di ciascuno, in campo politico o confessionale, il richiamo al significato religioso della festa della Natività ci aiuta sicuramente a evitare le false interpretazioni; a tornare alle origini del problema: e in questo senso potrà essere tanto opportuna la parola che la TV, proprio la sera del 24 dicembre, farà giungere ai suoi spettatori, da una delle più autorevoli cattedre. La « conversazione religiosa », in onda sul Programma Nazionale alle 23,35 in attesa della Messa di mezzanotte celebrata da Giovanni XXIII, sarà infatti tenuta dal cardinale Montini,



NATALE

Il ritorno di Maria Callas alla QUESTA

arcivescovo di Milano; mentre, per il pubblico del Secondo Programma, verrà trasmesso, al termine del Telegiornale, un documentario su *La venuta di Cristo* rievocante la figura del Redentore attraverso la iconografia stabilita dalla più ricca, e più illustre tradizione artistica del mondo.

Ancora a carattere religioso, sia pure in diversa forma, sarà l'atto unico *Il pellegrino*, di Lady Gregory — una favola chiaramente allegorica, sulla venuta di Gesù — che il Secondo Programma trasmette la sera della vigilia, in apertura di programmi. E religioso, soprattutto, l'originale programma di Siro Marcellini, su testo di Raffaello Lavagna, dedicato alla *Bibbia di Monreale*, che il Nazionale trasmette in due puntate la sera del 24 e del 25: dalla creazione di Adamo ed Eva fino alla nascita di Gesù il testo biblico, letto dalla voce fuori campo, può trovare un puntuale riscontro negli stupendi mosaici della basilica siciliana, che costituiscono uno dei più monumentali cicli musivi della nostra arte medievale.

Ma il Natale rappresenta anche la festa della famiglia, e la televisione, strumento squisitamente familiare, ha il compito di portare, all'interno delle nostre case, un elemento di svago, con dei programmi a carattere « leggero » non dissonanti con il clima particolare della circostanza.

Lo spettacolo più rilevante, in questo senso, dovrebbe essere quello del *Christmas circus*, che verrà realizzato dalla BBC, e distribuito in otto Paesi d'Europa sulla catena dell'Eurovisione. Billy Smart, l'impresario, ci promette una serie di numeri di particolare attrazione, fra i quali spicca, in primo piano, uno *sputnik* che ruota sulla pista con dodici persone a bordo. Il *Christmas circus* sarà presentato la sera del 24 sul Programma Nazionale; mentre il Secondo offrirà il suo spettacolo natalizio la sera successiva: un programma a carattere prevalentemente musicale, con la partecipazione di Arigliano, Daisy Lumini, il Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni, e l'orchestra diretta dal maestro Marcello De Martino. Il filo conduttore dello spettacolo, realizzato da Mario Landi, sarà rappresentato dagli interventi di Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, sul testo scritto da Maurizio Jurgens.

Alla radio le trasmissioni di carattere natalizio saranno iniziate fin dalla sera del sabato 23, con la messa in onda del *Dramma degli apostoli*, di Max Mell, sul Programma Nazionale: un'opera scritta originariamente in versi, dall'autore austriaco,

nel 1920, e presentata ora nella traduzione italiana di Ervino Pocar, come novità assoluta per l'Italia. Anche il *Dramma degli apostoli*, come *Il pellegrino*, ha una partenza fiabesca, ma giunge a dei risultati fortemente drammatici, nel suggestivo ambiente in cui Max Mell ha introdotto i suoi personaggi: una bambina a cui il padre legge il Vangelo in una casa isolata di montagna, e due banditi, venuti nella notte a scopo di rapina, che la bimba scambia per due apostoli.

Il motivo natalizio ricorrerà ancora, sul Programma Nazionale radiofonico, in due trasmissioni della vigilia, entrambe di carattere musicale: *Anciens Noël*, alle 18,30, una silloge di antichi canti natalizi francesi tratti dalla raccolta di Leon Roques ed eseguiti dal soprano Angelica Tuccari con il chitarrista Mario Gangi; la *Messe de la Nativité*, di Henri Tomasi, alle 23,30, una composizione polifonica eseguita dalla Maitrise de Paris della RTF, e ripresa dal Festival del folklore che si è tenuto in Austria sul lago di Woerth. Il mattino del 25 dicembre, infine, una trasmissione squisitamente letteraria, che si richiama da vicino alla realtà più autentica del tema natalizio: *La madre nella poesia contemporanea*, di Giovanni Fallani, ci farà passare in rassegna le liriche composte su questo motivo dai quattro maggiori esponenti della moderna poesia italiana: Saba, Ungaretti, Montale e Quasimodo.

Ma la strenna natalizia della radio ci verrà dal Secondo Programma: che, per la sera del 25 dicembre, ha organizzato una singolare trasmissione di quiz. *Alta fedeltà*, in onda alle 20,30 della sera di Natale, rappresenta prima di tutto una eccezionale novità di ordine tecnico, dal momento che metterà in contatto, contemporaneamente, sedici candidati residenti in sedici città diverse, con lo studio centrale di Roma, dove Renato Tagliani dovrà condurre il programma. I sedici candidati saranno scelti fra i più antichi abbonati alla radio, e la materia per i vari quiz sarà tratta dalla produzione radiofonica di trentacinque anni: sigle, titoli di programmi, date, nomi di attori, di personaggi, di canzoni o di macchiette di ieri e di oggi, sui quali i sedici candidati si dovranno battere con i sedici invisibili pulsanti messi loro a disposizione, per stabilire chi di loro possa meglio meritare il premio di alta fedeltà. Il premio sarà intonato al carattere della gara, naturalmente, e ai titoli dimostrati dal vincitore: una strenna tipicamente radiofonica, che traduca non solo metaforicamente la sigla della « Hi-Fi » alla quale la trasmissione è intitolata.

g. c.

La celebre cantante è rimasta, come donna e come artista, la diva per antonomasia - Detesta i compromessi: per questo non sposerà Onassis

NON VORREI che ci fossero equivoci. Sono amico di Maria Callas, le voglio bene, la ammiro. Ma vorrei che fosse ben chiaro questo: che l'ammiro per la sua grandissima personalità, per la sua classe di artista, e non perché le sono amico e le voglio bene. L'amicizia e l'affetto sono una cosa; il rispetto e l'apprezzamento per un'arte sovrana, un'altra. In verità, l'artista deve — o dovrebbe — essere sempre, purtroppo — essere al disopra del pettego-

lezza, delle troppe acrimoniose antipatie, degli affetti idolatri.

Invece, pare che per Maria Callas non ci siano vie di mezzo: c'è chi le vuol bene, amichevolmente, al di là di quel che è consueto, e c'è chi la disprezza e addirittura la odia, considerandola un mostro di egoismo e di cattiveria, oltre che un'artista discutibile: ciò che è assurdo, incredibile, e dimostra solo la scarsa o nessuna competenza di chi la giudica.

Da quando la cronaca, che è a volte antropofaga, s'è impadronita di lei, Maria Cal-

las vive momenti tristi: e se ne sente come dilaniata, perché a volte la cattiveria umana — e soprattutto la cattiveria di coloro che parlano soltanto per « sentito dire » — è più acuminata dei coltelli di un macellaio o dei denti di una tigre. So bene che, ufficialmente, dichiaratamente, la tigre è lei: anzi, la « tigre reale », come qualche cronista colorito ha voluto definirla. Ma, a me, la Callas — conoscendola bene — fa invece l'effetto di una coraggiosissima domatrice in una gabbia di tigris: e non quello di una tigre. Mi hanno chiesto di fare un



Scala "TIGRE" HA UN CUORE

suo ritratto. E lo faccio, mettendo da parte l'affetto. Ma la stima non posso metterla da parte: e non dico soltanto la stima per la donna, ma quella per l'artista: che è quella, cerchiamo di non dimenticarlo, che ha fatto ritornare in voga quell'apprezzamento, e diciamo pure quella forma di divismo, che, nel campo della lirica, era andato perdendosi, di anno in anno, con il decadere innegabile — ciò che è dimostrato — del favore del pubblico verso l'arte lirica.

Maria Callas, da molti anni a questa parte, e ancora adesso, è la «diva» per antonomasia, è colei che ha rivestito, con la sua arte di interprete e di cantante, personaggi che da anni e anni erano considerati morti.

Forse basterebbero *Medea*, *Il pirata*, *Anna Bolena* per dimostrare la sua superiorità assoluta — in linea musicale — su altre cantanti che si accontentano di un normale e consueto repertorio, che giuoca sui tradizionalismi di una vocalità che si ripete di anno in anno, da tempo quasi immemorabile.

Ma vorrei citare anche la sua indimenticabile *Iscaccia Traviata*, da molti discussa, ma «vera», soprattutto «vera», per tutti coloro che hanno avuto l'amore di studiare l'autentica storia di Alphonsine Plessis, sepolta da tanti e tanti anni al cimitero di Montmartre, a Parigi, e poi resuscitata, prima dall'amore di Alexandre Dumas figlio e poi dalla immensa musicalità di Giuseppe Verdi. Vorrei dire, allora, a tutti coloro che hanno cercato di menomare l'arte della Callas — ciò che è, a mio avviso, in linea artistica, un sacrilegio — che una tale Violetta non era mai esistita prima. E non discuto, badate, dei mezzi vocali, perché di Violetta valide, ed anche entusiasmanti, la lirica italiana ne aveva già avute. Ma parlo di una Violetta che è, contemporaneamente, Alphonsine Plessis, così come ella fu in vita. E la mia memoria — la memoria di un uomo di quasi cinquant'anni — non me ne rivela altre uguali.

Maria potrà essere simpatica ed antipatica. Potrà essere adorata da alcuni e odiata da altri. Ma è un personaggio, vocalmente e scenicamente; e anche come donna. E, come tutti i personaggi autentici, accoglie l'odio di tutti i mediocri, di tutti coloro che vorrebbero essere personaggio e non riescono ad esserlo.

Tutti parlano, adesso, del prossimo matrimonio con Onassis, dopo la complicata e sgradevole vicenda di cui i giornali hanno dato molte e non controllate notizie. Ebbene, io mi permetto di dire che Maria Callas non sposerà Onassis, almeno per ora. Perché?

◀ Maria Callas lascia la Scala al termine della rappresentazione di «Medea» che ha segnato il suo ritorno alle scene



Calato il sipario, Maria Callas riceve le congratulazioni dell'attrice greca Katina Paxinou. A destra, il regista dello spettacolo, Alexis Minotis. La radio (Programma Nazionale) trasmette la registrazione dell'opera giovedì 28 dicembre

Il perché è semplice: se Maria Callas è come io penso di conoscerla — e son disposto a giurarsi sopra, anche a costo di sbagliare: ma non credo — Maria non sposerà Onassis perché ha una sua dirittura.

Non ve lo nascondo, gliel'ho anche chiesto e non ha voluto darmi risposta. Ha detto solo di no. Il perché ve lo dico io: Maria Callas, che prima è greca, poi americana, poi italiana (non solo per matrimonio ma per elezione) non vuole trovarsi, ufficialmente e moralmente, in difetto. E sapete tutti che ella ha anche il passaporto e la cittadinanza americana, oltre che quella italiana, ma non tollerebbe mai di essere considerata bigama, in Italia, visto che il suo legittimo consorte italiano, Giovambattista Meneghini, ha rifiutato di firmare le carte del possibile

divorzio all'estero. Il pensiero che, come possibile signora Onassis, ella possa essere accusata — dopo il consueto superficiale matrimonio al Messico — di bigamia in Italia, un Paese che ella ama e dove in sostanza risiede, le rende insopportabile l'idea. E questo ha, per Maria Callas, una importanza enorme, perché il suo orgoglio di artista e di donna di classe le rende impossibili i compromessi. Maria, in Italia, come altrove, e forse più in Italia che altrove, ha bisogno di andare a testa alta. Ha deciso di separarsi da un marito che — per motivi suoi personali — non le andava più a genio: e questo va bene, almeno per lei; ma non accetterà mai una situazione di ambiguità. In verità, sensibile com'è — e il fatto che ella sia, indi-

scutibilmente, una vera artista, lo conferma — Maria Callas, rifugge dalle situazioni ambigue, false. Tutta una leggenda è stata creata alle sue spalle, ivi compreso il suo scarso amore per la madre; ma posso chiedere perché non solo lei, bensì suo padre e sua sorella, tutta la famiglia, dimostrino lo stesso disinteresse nei confronti della signora Calogeropoulos? Che Maria Callas non abbia un carattere facile lo so, ma non è forse possibile che la madre — di cui i nemici di Maria fanno tanto parlare — sia di carattere peggiore? Perché questa signora non va d'accordo con nessuno della famiglia?

Arrivano, da qualche tempo, testimonianze da ogni parte: testimonianze che starebbero a dimostrare come la «tigre reale» sia, poi, meno tigre di quel

che non sembri. Ci sono dei fatti, delle precisazioni: delle sue conoscenti, di talune sue colleghe (non gelose, è chiaro), della sua sarta. Ed è possibile, allora, che sbagliano proprio coloro che a Maria Callas sono vicini, e non coloro che parlano per sentito dire?

La verità è che una grande artista — e Maria Callas ha dimostrato di esserlo ancora adesso, checché se ne dica — ha molti e troppi nemici. L'invidia, nel mondo dell'arte, pesa molto. Ma Maria, donna spontanea, istintiva, gelosa custode del suo successo e della sua arte, scatena invidia doppia: ed è per questo che tanti, stupidamente, la odiano. Così, per sentito dire. E, quel che è peggio, senza averla sentita cantare...

Mario Casalbore

QUINDICI PARERI SUL

Hanno incontrato favore i testi teatrali classici, il maggiore spazio dedicato alle trasmissioni sportive, il varietà musicale; quasi unanime il consenso per la possibilità di scelta offerta ai telespettatori



LUIGI BARZINI jr., giornalista: la qualità dei programmi è elevata, un esperimento che nel complesso sembra riuscito



PIETRO BIANCHI, giornalista: programmi in generale assai promettenti, buona la scelta dei film del passato

Il Secondo Programma TV, inaugurato il 4 novembre, è ormai uscito dalla fase di rodaggio. Abbiamo perciò voluto chiedere ad un gruppo di persone, appartenenti alle più varie categorie e con in-

teressi diversi, quale fosse la loro opinione sulle trasmissioni del nuovo programma in se stesso ed anche in rapporto con il Programma Nazionale. Pubblichiamo qui le risposte che abbiamo ricevute e dalle quali

lasciamo che il lettore tragga le proprie conclusioni.

Abbiamo disposto in ordine alfabetico i telespettatori intervistati. Cominciamo perciò dallo scrittore e giornalista **Luigi Barzini** il quale ci ha detto: « La qualità dei programmi è elevata; tuttavia non riesco a capire i criteri con cui certe cose vengono trasmesse sul Secondo Programma e certe altre sul Nazionale. Tutti e due infatti hanno trasmissioni interessanti e serie; e tutti e due hanno talvolta anche trasmissioni inutili. Comunque mi sembra che l'esperimento del Secondo Programma sia riuscito nelle sue grandi linee: suscitabile, come tutte le cose umane, di miglioramento ».

Dal canto suo, **Pietro Bianchi**, critico cinematografico e direttore del settimanale « Settimo giorno » afferma: « Mi pare di poter dire che i programmi del Secondo sono assai promettenti. C'è una esigenza culturale, se non sempre rigorosa, rispettabile. La esecuzione di antichi testi teatrali mi è parsa decorosa e attraente. Come critico di cinema, non posso d'altronde che rallegrarmi della buona scelta di film del passato ».

Valentino Bompiani, editore, così si esprime: « Mi dispiace di non aver seguito sufficientemente i programmi del Secondo canale, così da poter dare un giudizio. Ma una cosa è certa: che ora lo spettatore può scegliere e un uomo che sceglie è un uomo più libero. Io spero che a questo spettatore che sceglie sia offerta sempre l'alternativa di trasmissioni di più ampio impegno, di-



VALENTINO BOMPIANI, editore: sei sere per divertirsi, una per pensare. Sarà comunque possibile a tutti una scelta



IRENE BRIN, giornalista: attendeva un programma sul tipo del Terzo radiofonico. Troppi bottoni da schiacciare



GIORGIO DE CHIRICO, pittore: poco spazio per la pittura italiana, troppo invece per quella moderna francese

ciamo pure più difficili. Per sei sere alla settimana si rifugierà, forse, nei programmi che lo impegnano di meno, ma almeno una volta affronterà un programma che lo faccia pensare, che allarghi i suoi orizzonti ed i suoi interessi culturali. Il che è quanto un editore si aspetta dalla TV ».

La signora **Irene Brin**, giornalista e scrittrice ci ha così risposto: « Il Secondo canale ci delude solo perché, mancando di selezione e di tempismo, ci mette continuamente di fronte al problema del bottone da schiacciare. Vagamente, lo immaginavamo come un Terzo Programma della Radio, da cui aspettarci trasmissioni più serie, o, almeno, più raffinate: ma non è così, spesso il cattivo film o la commedia sciatta ci aspettano proprio sul Secondo e proprio mentre il Primo ci dà un documentario intelligente o una riesumazione utile. E poi i telespettatori non dovrebbero, mai, venir presentati contemporaneamente, nem-

2° PROGRAMMA TV

meno quelli sportivi: dovremmo anzi aver la certezza di poter recuperare sul Primo, alle undici, le notizie che perderemo sul Secondo alle dieci. O, la domenica sera, quando il Primo ci mostra le avventure del Campionato, dovremmo trovare sul Secondo le avventure del Congo — e viceversa. — Io sono un'eccellente (o una pessima) testimone del lavoro

una moltiplicazione di interessi stanchevole».

Il pittore **Giorgio De Chirico** ci ha inviato la seguente risposta: « Conosco ancora molto poco il Secondo Programma ma spero e mi auguro che realizzi trasmissioni superiori al consueto, rimediando alle manchevolezze del Primo. Ad esempio gli spettacoli di varietà do-

na volta di dare tutta quella esagerata pubblicità alla pittura moderna francese e mostrare invece documentari ed allestire servizi sulla pittura italiana, moderna, dell'Ottocento ed antica ».

Il cantante **Gino Latilla** che ha ormai abbandonato i microfoni per altre attività, ci ha così risposto: « Che cosa penso del Secondo Programma televisivo? E' molto semplice: ho visto le prime trasmissioni in casa di amici, e mi sono affrettato a far mettere l'adattatore anche al mio apparecchio. Chi conosce la mia passione per lo sport può forse pensare che il motivo determinante sia stato il desiderio di vedere la partita di calcio la domenica sera; e, in effetti, è parzialmente vero. Ma, fra i programmi finora trasmessi, ho apprezzato vivamente anche le commedie (per esempio "La donna del mare") e le trasmissioni di musica leggera (in particolare "Bonsor Catherine"). In ogni ca-



GINO LATILLA, cantante: per lui è una nuova, chiara conferma che la nostra televisione è la migliore del mondo

altrui, perché ho una tale curiosità di vivere che lo seguo tutto. Non è difficile trovarmi davanti alla TV con un transistor aperto al fianco ed i giornali della sera in grembo, mentre, vertiginosamente, passo dal Primo al Secondo per ascoltare Mina da una parte e Milva dall'altra. Può essere

vrebbero essere rivisti e corretti con coreografie più studiate e realizzate con maggior senso plastico ed artistico; finora ballerine e ballerini si muovevano con troppa rapidità e creavano un aspetto di monotonia e di confusione. In quanto al campo culturale bisognerebbe smetterla una buo-



MARIO MELLONI, giornalista: troppo pochi, almeno per ora, i telespettatori che hanno la possibilità di una scelta



EDILIO RUSCONI, giornalista: confessa d'essere frivolo perché fino ad ora ha visto soltanto «Bonsor Catherine»



DOMENICO MODUGNO, cantante: per aumentare gli spettatori del Secondo, ci vorrebbe un altro «Musichiere»



INDRO MONTANELLI, giornalista: il Secondo gli piace perché ogni domenica trasmette un'intera partita di calcio

so l'esordio del nuovo programma televisivo mi ha convinto una volta di più che la televisione italiana è la migliore del mondo. Vorrei anzi che tutti gli italiani potessero vedere le trasmissioni dei vari Paesi, come ho fatto io: e sono certo che, alla fine, sceglierebbero ancora i programmi di casa nostra ».

Il direttore del quotidiano milanese «Stasera», **Mario Melloni**, ci ha inviato questo suo parere: « Dobbiamo rammaricarci, anzitutto, del fatto che il Secondo Programma riguardi ancora una piccola parte dei telespettatori, ai quali, soltanto, è concessa la famosa "libertà di scelta". Questa, ad ogni modo, dovrebbe riguardare, a mio avviso, il genere dello spettacolo, non la sua qualità, come taluno vorrebbe. Creare un programma "colto", e un programma "popolare" è pericoloso: può portare a una radicalizzazione nei gusti del pubblico, e a una divisione che porrebbe gravi problemi di carattere culturale. Finora, questo pericolo lo si è soltanto avvertito, e i dirigenti del Secondo mi sembra siano riusciti a conservare un apprezzabile equilibrio. Si fa ancora poco, mi pare, anche sul Secondo per la creazione di un repertorio nuovo e originalmente televisivo. La TV, cioè, è ancora usata esclusivamente come veicolo di altri spettacoli, più che come uno spettacolo autonomo, capace di creare, oltre che di diffondere, cultura. Resta da sperare, che non si arrivi ad una totale chiusura nei confronti della parte più viva e interessante della cultura moderna. Il rinvio de "La Giustizia" di Dessì è un sintomo preoccupante ».

Domenico Modugno, dal canto suo, così si esprime: « Mi pare che il Secondo Programma fino a questo momento abbia realizzato delle trasmissioni piuttosto buone. Penso però che per conquistarsi un vasto pubblico debba produrre qualche trasmissione artisticamente eccezionale. In questo senso — ma soltanto in questo senso — il Secondo Programma dovrebbe calcare le orme del Primo che ai suoi ini-

QUINDICI PARERI SUL 2° PROGRAMMA TV

zi ha fatto dei veri e propri colpi spettacolari con trasmissioni tipo "Lascia o Raddoppia" e successivamente "Il Musichiere".

Molto brevemente, **Indro Montanelli** ha così risposto alle nostre domande: «Il Secondo Programma TV mi piace

maggiore spazio ai "problemi" di casa nostra (documentari, inchieste, ecc.). E lo spazio c'è: via la zavorra, dentro "casa nostra"».

Il prof. **Vittorio Valletta**, ha così risposto alle nostre domande: «Il Secondo canale è in primo luogo nuova con-

i problemi le ansie del mondo, non soltanto piacevole svago. Il compito diviene sempre più arduo; ma la Televisione italiana ricerca continuamente il meglio. Se non tutti i programmi possono essere azzeccati, talune recenti iniziative sono innovatrici. Ed anche per il Secondo canale mi pare potersi dire che è cominciato bene. Auguri».

Ornella Vanoni, attrice e cantante, ci ha detto: «Non soltanto un Secondo, ma anche un terzo un quarto un quinto programma mi piacerebbe che ci fossero. Penso però che sia indispensabile una differenziazione tra un programma e l'altro: vedere sul Nazionale ciò che possiamo vedere sul Secondo e viceversa significa fare un doppiopio. Ed è ciò che la TV dovrebbe evitare».

La sarta milanese **Jole Veneziani** così ci ha scritto: «Purtroppo non ho molto tempo per seguire i programmi televisivi. Da quel poco che ho visto, del Secondo canale ho



ELIO VITTORINI, scrittore: era necessario uscire dal «partito unico» ed offrire una scelta fra due programmi



CARLO SILVA, giornalista: concedere più spazio ai problemi di casa nostra facendo giustizia di tutta la zavorra

perché ogni domenica trasmette una intera partita di calcio».

Edilio Rusconi, del settimanale «Gente» si esprime sinteticamente così: «Del Secondo Programma io ho visto soltanto "Bonsor Catherine", che mi ha divertito. Ho la vaga idea che questa sia una prova della mia irrimediabile vocazione alla frivolezza».

Carlo Silva, critico televisivo del quotidiano «Il Giorno» ci ha scritto così: «A parer mio il Secondo canale è, oggi come oggi, più impegnato del Programma Nazionale. Anche se è troppo presto per esprimere un giudizio completo e definitivo, essendo esso ancora in fasce, penso si possa già dire, però, che le strade della dignità e della ricerca gli appartengono. C'è, infatti, nel Secondo, una più attenta scelta dei programmi; e le realizzazioni, in linea di massima, sono più curate. L'esperienza insegna: non v'è dubbio. Rovesciamo, adesso, la medaglia. Qualche "serie" acquistata, forse con eccessiva fretta, dalle televisioni straniere (il "Teatro di Herridge", tanto per fare un esempio, dove Thornton Wilder o Edgard Lee Master risultano pacchianamente scopiazzati), e qualche "riduzione" approssimativa lasciano il pubblico giustamente "tiepido", se non deluso. Zavorra. Ma dalla zavorra, volendo, si fa anche in fretta a liberarsene: basta buttarla. E se mi è concessa un'altra osservazione, la indirizzerei al "Telegiornale": lungo, povero di notizie veramente vive. Posto, poi, tra una trasmissione e l'altra, e non in "chiusura" come avviene logicamente sul Primo, appesantisce, fatalmente, la serata. Penso, infine, che il Secondo dovrebbe dedicare

ferma della efficienza della Televisione italiana, che già con il Primo si è affermata tra le più progredite d'Europa come valori tecnici (uomini, impianti, mezzi). I programmi sono sempre materia opinabile dovendo rivolgersi ad un pubblico enorme e svariatissimo per attitudini, gusti, sensibilità. Ma intanto il Secondo canale raddoppia le possibilità di scelta ed estende così ancor più il dominio di questo formidabile mezzo di comunicazione per immagini, che è la TV. Raddoppia naturalmente anche le responsabilità del video, che deve portarci in casa ogni giorno la vita: i fatti le idee



ORNELLA VANONI, attrice: ritiene indispensabile evitare doppiopio, quindi differenziare di più i due programmi

molto apprezzato l'eleganza dello "show" di Caterina Valente e qualche bella commedia. Per me il Secondo, con quell'aria un po' "sofisticata" dei suoi programmi, sarebbe il più adatto ad ospitare, con maggior spazio e rilievo di quanto avviene in altra sede televisiva, una rubrica di "vita femminile", tenuta da persone competenti e qualificate, dove tutti i problemi inerenti la donna, moda compresa, trovassero il loro più aperto, spregiudicato e brillante punto di incontro e di discussione».

Lo scrittore **Elio Vittorini**, infine, si è espresso così: «Non vedo spettacoli televisivi che eccezionalmente quando mi trovo davanti a un apparecchio in casa di amici o in un locale pubblico e non ho ancora avuto l'occasione di assistere a uno spettacolo del Secondo canale, ma sono lieto che si sia almeno avvertita la necessità di uscire dal "partito unico" e di offrire al pubblico una scelta tra due programmi che spero si trovino ad essere sostanzialmente diversi».



VITTORIO VALLETTA, dirigente industriale: doppia scelta, doppia responsabilità per chi ci porta in casa il mondo



JOLE VENEZIANI, sarta: fate parlare le donne, fate che discutano i loro problemi, naturalmente moda compresa

Il più ascoltato giornale radiofonico

Dieci anni di Radiosera

Il 30 dicembre 1951 echeggiò per la prima volta la sigla della trasmissione: il suono di un gong alla rovescia - Il bilancio: 14.675 servizi di attualità messi in onda

IL PRIMO NUMERO di *Radiosera* andò in onda il 30 dicembre del 1951: esattamente dieci anni fa. Sulla sigla preparata, dopo giorni e giorni di elaborazione, da Paolo Valenti e Enrico Ameri, la voce di Carlo Bonciani scandì, a tutta gola: «Ra-dio-se-ra»; e i quattro *speaker* raccolti nell'auditorium di via Asiago — ricordiamo quegli *speaker*, perché oggi hanno tutti e quattro un nome: Sergio Fantoni, Corrado Mantoni, Luigi Carrai e Renata Rugini — cominciarono la lettura dialogata del nuovo giornale, gli occhi attenti al foglio che era stato passato dalla redazione, ma soprattutto alla mano del regista, dall'altra parte del vetro.

Oggi sono trascorsi dieci anni, la sigla di Valenti e Ameri — era il suono di un gong riversato per sbaglio alla rovescia — è stata sostituita dalla attuale di Raffaele Gervasio; e se la voce di Carlo Bonciani è ancora quella di allora, tre dei quattro *speaker* hanno preso da anni altre strade, sono diventati attori, presentatori, annunciatori della televisione. Ma l'impressione che suscitò il primo numero di *Radiosera*, nel pubblico di tutta Italia — nove milioni di ascoltatori agli appa-

recchi, secondo i sondaggi di allora — è ancora oggi presente a tutti. Era la radio che usciva per la prima volta dagli schemi in cui era rimasta per venticinque anni; era la conquista di un nuovo spazio al giornalismo radiofonico; era il microfono portato sulle strade, nelle aule giudiziarie, nei commissariati di polizia; era il giornale radio fatto con la tecnica del quotidiano della sera. Con Italo Neri — primo redattore capo di questo giornale — una intera *équipe* di giornalisti, molti dei quali appositamente reclutati da vari quotidiani, aveva lavorato per settimane, allestendo ogni sera un numero «bruciato», per poter perfezionare gradualmente il meccanismo della trasmissione, che tra l'altro richiedeva una vera e propria opera di regia, da improvvisare sul momento, e per darsene le varie componenti: ma il risultato, finalmente, non aveva tradito le aspettative. Ricordiamo anche i nomi di quei giornalisti, molti dei quali diventati familiari al pubblico: Federico Zardi, Ugo Martegani, Massimo Rendina, Marcello Modugno e Renato Venturini (l'unico che ancora oggi faccia parte della *équipe*).

Radiosera nasceva dalla fusione di due attività diverse: quella dei radiocronisti, sotto la guida di Carlo Bonciani, sguinzagliati ogni giorno alla ricerca del «colpo»; e quella



Nel febbraio del '55 precipitava, in una gola dell'Appennino laziale, un quadrimotore belga con 29 persone a bordo. Fra le vittime, Marcella Mariani, «Miss Italia». Fu grazie ad un servizio trasmesso in «Radiosera» che le squadre di soccorso poterono localizzare i resti dell'aereo. Nella fotografia, alcuni soccorritori cercano i rottami sotto la neve



Carlo Bonciani, capo dei radiocronisti: è paracadutista ed esperto d'aviazione. In questa foto si accinge a partire su un aviogetto per la realizzazione di un documentario

dei redattori, che si incaricavano di dare una forma sempre vivace, mordente, a volte patetica, a volte drammatica, alle notizie continuamente in arrivo (le cronache giudiziarie, per esempio, erano scritte a dialogo dal commediografo Federico Zardi). Una antologia dei «colpi» di *Radiosera* sarebbe una antologia della cronaca italiana negli ultimi dieci anni: fra i più clamorosi possiamo citare quello della sentenza su Lionello Egidi, ripresa a Roma in aula alle 19,50 e trasmessa alle 20,05 mentre ancora il pubblico sfollava il Palazzo di giustizia; o quella del processo Grande, pronunciata a Bologna da un magistrato la cui voce era rotta dai singhiozzi; ma Enrico Ameri ci ricorda l'episodio del-

l'aereo di Marcella Mariani, dato disperso sull'Appennino centrale e che appunto sulla scorta delle sue interviste per il giornale radiofonico le squadre di soccorso erano poi riuscite a localizzare e a raggiungere; e Paolo Valenti può parlare dei suoi servizi dall'interno della miniera di Ribolla, che egli aveva raggiunto, primo giornalista italiano, poche ore dopo la sciagura, con un pesante magnetofono che egli e il tecnico erano riusciti a portare fin nel cuore della miniera puntandolo a turno sulle ginocchia.

Quanti servizi sono stati trasmessi da *Radiosera* in dieci anni di emissioni? Una segreteria della redazione, dopo aver lavorato per alcuni giorni sui

raccoglitori dell'archivio, è riuscita a darcene il numero: 14.675. È questo numero è l'unico elemento con cui *Radiosera* può festeggiare se stessa. La natura del programma, la necessità urgente della notizia, la priorità assoluta del fatto del giorno non consentono, a questa trasmissione, di celebrare in altro modo il proprio decimo anniversario. A dieci anni di distanza da quel primo giorno, modificati tanti titoli di rubriche, cadute le sigle originarie, cambiati quasi tutti i redattori e gli *speaker*, *Radiosera* è ancora il giornale più seguito dal pubblico della radio; e il primo servizio che gli si chiede è quello dell'attualità.

g. c.

Parla il medico

GLI SCOLARI sono spesso i protagonisti di indagini mediche: protagonisti e quindi esaminati sotto molteplici aspetti, fisici e psichici. Si vede proprio che gli esami sono il loro destino. Se non fosse in queste circostanze gli esaminatori (e cioè sia detto senza voler muovere accuse agli altri, quelli che compaiono a giugno e settembre) sono indulgenti e pensosi della loro salute, la cui difesa costituisce veramente un problema di estremo interesse.

Uno degli argomenti scolastici più importanti e complessi è certo quello dell'affaticamento mentale. La scuola rappresenta il primo « lavoro » degli esseri umani, ed è evidente che il lavoro deve essere mantenuto entro i limiti compatibili con la regolare vita fisiologica dell'organismo in formazione. L'affaticamento è legato ad un lavoro che supera il limite normale delle possibilità individuali.

Quando la questione cominciò ad essere esaminata scientificamente, verso la fine del secolo scorso, le tinte con le quali venne prospettata furono assai fosche, e all'affaticamento si attribuì una serie di malattie così preoccupanti da far dire a un illustre clinico di essere stato fortunato se per le sue misere condizioni economiche non era potuto andare in

collegio, poiché altrimenti sarebbe senza dubbio morto giovane. Si diceva addirittura che al sovraccarico del lavoro scolastico era imputabile lo sviluppo della tisi e del tifo. Oggi naturalmente il problema dell'affaticamento degli scolari ha trovato maggiore giustizia e migliore equilibrio di giudizi. Infatti si è visto che, oltre all'eccesso di lavoro intellettuale, molteplici fattori (però sempre in connessione con l'ambiente scolastico) possono essere chiamati in causa.

Alcuni esperti puntano in particolare modo sul fattore « emozione » che costituirebbe il punto fondamentale della questione. I fenomeni dell'affaticamento cerebrale sarebbero essenzialmente la conseguenza d'una reazione di difesa contro una tensione emotiva che sta diventando insopportabile. Da qui una serrata critica alla preoccupazione tormentosa per il voto, alle minacce in caso d'insuccesso, alle esagerate ambizioni, alle insistenti sollecitazioni dei genitori, a certi atteggiamenti degli insegnanti, a quella che insomma potrebbe essere definita una « atmosfera frustrante ».

Come si manifestano gli effetti della fatica mentale? A carico dell'apparato digerente: mancanza d'appetito, digestione difficile, coliche, spasmi inte-

stinali; a carico del sistema nervoso: insonnia, agitazione, sogni collegati con la vita scolastica, frequente mal di capo, sonnolenza nelle ore di scuola, indisciplinatezza e irrequietezza, iritabilità, incapacità d'attenzione e d'assimilazione delle spiegazioni; fino ad arrivare a veri fenomeni patologici come nevrosi, rattenimento o rallentamento della crescita, anemia, incurvamenti della colonna vertebrale.

In una recente inchiesta è stata analizzata molto accuratamente l'influenza dell'ambiente familiare sulla fatica mentale. Fate attenzione genitori (si è detto), all'eccesso di protezione, ossia a voler attutire ad ogni costo il trauma prodotto dalle inevitabili difficoltà scolastiche, così da assicurare sempre lo scarso amore allo studio, fino a creare nel fanciullo una specie d'ostilità verso la scuola, il desiderio di evitare l'impegno dello studio. Ma attenzione anche, naturalmente, di non cadere nell'errore opposto del disinteresse, del distacco, dell'abbandono affettivo, o peggio ancora delle punizioni autoritarie, della severità e delle sanzioni, pilastri tuttora indispensabili del prestigio dei genitori. Si butta a croce addosso all'insegnante rigido e intransigente, ma l'insegnante non è forse temuto proprio in

quanto il bambino teme piuttosto le reazioni dei genitori di fronte ai brutti voti? E' facile comprendere che questa tensione emotiva fa scomparire la lezione dalla mente e rende insolubile il problema d'aritmetica.

Guai anche a pretendere troppo dal figlio per ragioni di prestigio sociale, per una gara con le altre famiglie di parenti o amici, per l'idea che i genitori siano giudicati in base alla riuscita dei figli. Queste ambizioni, comunicate al bambino, lo conducono fatalmente a sovravalutare le vicende scolastiche, a drammatizzare gli insuccessi, a creare un complesso d'inferiorità rispetto a ciò che i genitori attendono da lui.

E una certa misura occorre pure nell'aiutare i figli a casa. Certo la cooperazione dei genitori può essere preziosa per arricchire il bagaglio di nozioni fornite dalla scuola. Ma un elevato livello intellettuale dei genitori non sempre giova, anche se ciò possa apparire strano: non giova se essi non riescono a mettersi al livello della mentalità del fanciullo, se vogliono sempre spiegare tutto razionalmente senza rispettare le tappe evolutive dell'intelligenza infantile. Certi inspiegabili insuccessi di figli di genitori colti sono invece spiegabilissimi proprio in questo modo.

Processo alla famiglia, dunque, e ancora una volta ciò dimostra quanto sia difficile essere educatori sul serio. Genitori saggi saranno quelli che non faranno esibire continuamente il proprio figlio come numero d'attrazione davanti a parenti ed estranei, che non lo condurranno a spettacoli cinematografici incomprensibili, che non lo sottoporranno all'alternativa di divieti e permessi, punizioni ingiuste e lodi esagerate, contrastanti fra loro, e che non pretenderanno un'applicazione inadeguata allo sviluppo della sua intelligenza. E se rinunzieranno ad ogni programma prestabilito di ciò che il bambino secondo loro « dovrebbe fare », per cercare invece di comprendere quello che egli fa, e perché lo fa, dimostreranno di essersi resi conto di ciò che ha la massima importanza per la salute mentale dei figli.

Tuttavia non è soltanto questo il nocciolo della questione. Oltre a questi fattori psicologici ed emotivi ne esistono altri di natura, diremo così, materiale. In altri termini il cervello è un organo come gli altri, ha le sue esigenze fisiologiche, e pertanto è logico che possa esaurirsi in un senso « fisico ». Da qui parleremo in un prossimo articolo.

Dottor Benassi

JAZZ

Mario Pezzotta è in gran forma. A Milano, dove ogni sera suona in una sala da ballo, le esibizioni della sua orchestra stile New Orleans fanno la gioia dei buongustai. Era più che naturale che Pezzotta registrasse le sue esecuzioni più azzeccate e la « Fonia » ora ci presenta due 45 giri che contengono tre « classici » del jazz eseguiti a quintino: *Sweet Georgia Brown*, *Continental* e *St. James Infirmary*.

MUSICA LEGGERA

Una nuova registrazione dell'impezzante La novia. Questa volta è la « International Cetra » che ce la presenta nell'interpretazione di un nuovo cantante spagnolo, Chico. L'esecuzione del canto è classica ma il sottofondo musicale scemba ad un motivo di cha-cha-cha. Sul verso del disco *Marquerita*, una gaia canzone sudamericana. Leo Chiosso alla ribalta. Il paroliere di Buscaglione questa volta non è in vena di stranezze. Anzi, sussurra parole romantiche sulla scia di *Love in Portofino* (che continua ad essere uno dei best-seller in Francia). Sue sono infatti le parole di *Quando finisce l'amore* che Enrico Polito ha rivestito di musica e di voce per un 45 giri della « Galleria del Corso ». Ed ancora sue sono le parole di *Montecarlo*, la canzone eseguita in « Canzonissima » da Johnny Dorelli. Sul verso dello stesso disco (45 giri C.G.D.), *Luna luna lu*, un motivo di gusto mediterraneo preparato appositamente per i palati nordici da Chiosso in unione con Willy Astroth, il « Rucione tedesco ». Astroth, che firma le sue composizioni con lo pseudonimo di Sander, è venuto apposta in Italia per comporre la canzone che ha



una fisionomia tale da poter ottenere facile successo pure da noi, grazie anche all'ottima interpretazione di Dorelli.

Nella schiera dei giovanissimi, Augusto Martelli, vent'anni, genovese, l'arrangiatore dei pezzi incisi in Italia da Connie Francis, si presenta con la sua orchestra per proporre l'ascolto di un paio di canzoni popolarissime viste sotto un particolare angolo. *Nanni e Canta mariano*, con cori « alla Ray Conniff », ci sembrano di piacevole ascolto. Il disco, a 45 giri, è edito dalla « Galleria del Corso ».

I Festival sono sempre d'attualità e continuano a fornire motivi di incisioni. La « Voce del Padrone » ha messo in vendita un 45 giri E.P. che raccoglie alcuni fra i motivi di maggior successo eseguiti a Saint Vincent per la gara canora radiofonica di « Canzoni per l'Europa 1961 ». Sulle due facciate abbiamo così modo di ascoltare Bauer cantare per la Germania il popolarissimo *Liebeleli*, Gilbert Bécaud, per la Francia, *Pilou Pilou*, Pascal, per il Lussemburgo, *Nous les amoureux* e Luciano Virgili, per l'Italia, *Finestra accesa*. Dal IX Festival della canzone napoletana, la « Vis-radio » ci propone l'ascolto di *Tu, sempre e 'E doio Lucie* cantate da Mario Abbate, mentre Gegé canta per la Columbia *Pi-Riki-kuké e Tutt'a famiglia* accompagnata dall'orchestra Giacomazzi. Pat Boone è sempre un « best-seller » anche in Italia. La

« London » presenta un suo nuovo disco che non mancherà di entusiasmare i « fans del crooner »: sono *Vento freddo* e *That's my desire*. Due successi in partenza.

PER NATALE

La « Capitol » continua ad incider dischi di Sinatra nonostante il cantante austriaco propria casa. Per Natale ci ripropone l'ascolto di quattro classici interpretati dalla « Voce »: *Jingle Bells*, *I'll be home for Christmas*, *The Christmas waltz* e *Adeste fideles*. Tutti quattro su un 45 giri E.P. Peppino di Capri ci augura Buon Natale con un 45 giri « Carisch » di sicuro successo: il « rocker » napoletano presenta due originali esecuzioni: *Bianco Natale* e di *Jingle Bells*.

COSE RARE

Tra le prime opere di Verdi, *Ernani* (3 dischi « Cetra ») è l'unica che riuscì a imporsi e a mantenersi per oltre un secolo sulle scene internazionali. E ciò grazie alla ricchezza di invenzione melodica e di sostanza drammatica, che conquistano al primo ascolto. Quattro sono i protagonisti, scolpiti con tratti geniali: il bandito Ernani, sempre teso in una esasperazione di sentimenti; Don Carlos, magnanimo e sognatore; il vecchio, tenebroso Silva e infine la patetica Elvira, oggetto delle aspirazioni romantiche di tutti e tre. Questa complessa storia d'amore e di rivalità suggerisce al compositore arie caratterizzanti le diverse per-

sonalità (tra le più celebri « Come rugiada al cespite », « Ernani inviolami », « Infelice e tu credevi », « O de' verdi anni miei ») e duetti e terzetti che danno magnifico risalto ai loro rapporti di dedizione o di vendetta. Il coro, non più in primo piano come nel *Nabucco*, non è però dimenticato e sorge con solennità eroica nel terzo atto, alla scena della congiura, a intonare quel « Si ridesti il leon di Castiglia » che i pubblici del Risorgimento accompagnavano in piedi, unendosi ai cantanti nell'invocazione alla sospirata unità d'Italia. Ma l'opera è piena di bellezze che soverchiano le poche parti convenzionali: citiamo il preludio, dove il tema fatidico di Silva spezza quello dell'amore tra Ernani e Elvira, o la frase orchestrale che sottolinea le visioni di Don Carlos, o ancora il raffinato preludio all'atto terzo. Alla ottima riuscita del baritone Giuseppe Taddei e del basso Giacomo Vaghi, rispettivamente Don Carlos e Silva cioè i due personaggi di maggiore interesse, fa riscontro un più modesto contributo vocale del tenore Ginno Penno e del soprano Caterina Mancini. Fernando Previtali è un dinamico, sensibile interprete verdiano. La riproduzione è eccellente, per quanto non più giovane, è soddisfacente.

PER I RAGAZZI

« Antoniano-sahara » presenta in un 33 giri a 30 cm. le dodici canzoni dello « Zecchino d'oro », il festival di cui Ma-

go Zurli fu l'arguto animatore. Ecco il repertorio intero di queste fresche storielle musicali cantate da voci bianche: *Pezzo d'oro rosso*, *Una stellina legata col filo*, *Girotondo col mio mondo*, *La barchetta di carta*, *Cestini e grembiolini*, *Le stelle*, *L'altalena*, il nome più bello, *Trenta quaranta*, *Piccolo indiano*, *C'era una volta*, *La canzone dei poeti*.

PROSA

La favola di Oscar Wilde *L'usignolo e la rosa*, nella traduzione di A. Mariani, è letta da Paolo Ferrari in un 45 giri dell'Istituto Internazionale del Disco. L'usignolo è impetitoso dalla speranza dello studente, alla vana ricerca di una rosa rossa, unico pegno d'amore che la sua bella è disposta ad accettare. Vola su aiule e cespugli, finché trova un arbusto pronto a dargli la fiore, ma a prezzo che egli canti tutta la notte con il petto trafitto da una spina. Il suo sangue tingerà di rosso la rosa sboccante. Ma il sacrificio del musicista di *L'usignolo* è inutile: la rosa disprezzata, finirà sotto le ruote di un carro.

DANZA

Singolare interesse ha il 33 giri 25 cm. *Chant du monde* dedicato alla « saccata » del flamenco Carmen Guedes detta « La Joselita ». Il nomignolo deriva dal torero El Joselito, il quale un giorno, quando essa aveva sei anni, vedendola ballare, le gettò il suo ombrello dicendo: « Porta il mio nome molto in alto ». Della virtuosità si odono naturalmente solo le castagnette e i colpi di tallone, accompagnati dalla chitarra di Pedro Soler. Il programma comprende Fandangos, Taramo, Alegria, Farruca, Zapateado, Siguriya, Granadinas.

HL. FL.

Moravia o l'ingenuità

Alberto Moravia scrittore, nato a Roma nel 1907. Il padre, architetto e pittore, era di famiglia veneta, la madre di Ancona. All'età di nove anni si ammalò: con alternative di false guarigioni e di ricadute, fu costretto a rimanere immobile fino all'età di sedici anni. « Questa malattia — ha scritto Moravia di se stesso — è il fatto più importante della mia vita. Il secondo fatto più importante fu il fascismo ». Per causa della malattia e del fascismo, Moravia ebbe a subire e fece cose che altrimenti non avrebbe subito né fatto.

Nel 1925, guarito completamente, si trasferì a Bressanone ma per alcuni anni ancora dovette camminare con le grucce. Fu a Bressanone che smise di scrivere versi e incominciò a scrivere « Gli indifferenti » che gli costò tre anni di lavoro e nel '29 pubblicò a sue spese. Il romanzo tuttavia ottenne un immediato consenso del pubblico, non così della critica più raffinata. Nel frattempo aveva incominciato a scrivere un secondo romanzo dal titolo « Le ambizioni sbagliate » che doveva uscire soltanto nel 1935. Fra il '30 e il '35 egli visse tra Roma e Parigi. Di qui, partì per New York dove rimase tre mesi. Fece un viaggio in Messico e, al suo ritorno in Italia, verso la fine della guerra etiopica, scrisse in poco tempo « L'imbroglione », libro di lunghi racconti.

Alternando i viaggi al lavoro (fu in Cina e in Grecia) Moravia trascorse gli anni tra il '35 e il '40, anno in cui venne pubblicata una sua raccolta di scritti satirici e surrealisti intitolata: « I sogni del pigrò ». Il 1941 è l'anno de « La mascherata » e del suo matrimonio con Elsa Morante. Gli anni della guerra lo vedono fuggiasco e proscritto dalle autorità del tempo. Nel '45 ritornò alla letteratura con il breve romanzo « Agostino ». Da questo momento incomincia per Moravia un periodo di attività prodigiosa. Tra il '47 e il '54, pubblica: « La Romana », « La disubbidienza », « L'amore coniugale », « Il conformista ». Nel '52 gli viene assegnato il premio Strega per il volume « I racconti ». Quest'anno il premio Viareggio per il romanzo « La noia » che, secondo le ultime statistiche, ha raggiunto 120 mila copie vendute in Italia.

Moravia vive a Roma al numero 27 di via dell'Oca. Scrive tutti i giorni, soltanto però nelle ore della mattina. A questo proposito egli ha scritto: « Voglio dire che lavorare tutti i giorni secondo me è preferibile all'aspettare l'ispirazione e lavorare soltanto quei giorni che si crede di averla. Evidentemente, una simile maniera di lavorare ha più dell'umanistico che del creativo. Ma quello dello scrittore è prima di tutto un mestiere ».

D. Signor Moravia, lei di recente ha scritto su Hemingway (precisamente dopo la scomparsa dello scrittore) un articolo che ha destato rumore negli ambienti letterari per il giudizio severo da lei espresso nei confronti dell'autore di « Fiesta », che tra l'altro ha paragonato a D'Annunzio. Ora io non le domando perché si sia espresso in questo modo nei confronti di Hemingway, bensì come giustifica tutto questo scalpore?

R. C'era nella borghesia italiana il mito di Hemingway, uomo schietto, naturale, forte e privo di problemi, grande bevitore, grande cacciatore, grande viaggiatore e io non lo sapevo. Credevo di esprimere il mio parere su uno scrittore fra tanti, e invece, senza volerlo, avevo offeso un sentimento col-

lettivo. Lo scrittore Hemingway, beninteso, aveva poco a che fare con il mito, il quale era stato creato dalla pubblicità e dalla industria culturale. Se infatti domani parlassi male, che so io, di uno scrittore non mitizzato ma certamente non inferiore ad Hemingway, per esempio Thomas Mann, nessuno protesterebbe. Va da sé, che come in tutti i miti, anche in quello di Hemingway c'era una forte dose di stupidità.

D. E ancora: come spiega che oggi il termine « dannunziano » venga inteso necessariamente in senso negativo?

R. Il termine « dannunziano » fu sempre inteso in senso negativo, salvo quando si riferiva direttamente allo scrittore e alla sua opera.

D. Esiste in lei qualche lato dannunziano?

R. Non credo, non mi pare.

D. Ritiene di possedere il senso dell'umorismo? Se sì, in quale misura?

R. In una misura piuttosto rilevante. Ho scritto due volumi di Racconti Romani che sono prevalentemente comici e scene comiche sono sparse per tutta la mia opera. Uno scrittore che non abbia il senso del ridicolo è uno scrittore incompleto e probabilmente impoetico.

D. Per quale motivo non tiene in casa la televisione e tuttavia partecipa a dibattiti televisivi?

R. Partecipo ai dibattiti televisivi perché sto dalla parte dello schermo e non da quella della platea. Essere protagonisti è meno noioso che essere spettatori, forse perché qualsiasi sciocchezza ci sembra interessante quando siamo noi che la facciamo.

D. Il critico Carlo Bo ha di recente affermato: la letteratura è finita dal giorno in cui escono in Italia dieci libri al giorno e precisamente da quando essa è diventata un'industria. Qual è la sua opinione in proposito?

R. Carlo Bo si lagna in periodo di vacche grasse. Che cosa farà quando verranno le vacche magre? In realtà,

come tutti i nostri critici, Carlo Bo non si rende conto che la letteratura italiana, specie quella narrativa, sta attraversando un periodo felice.

D. Quale impressione ha riportato assistendo, sia pure per caso, a qualche spettacolo televisivo?

R. Ho visto un solo spettacolo televisivo in vita mia, un mio racconto dal titolo L'imbroglione. Riportai l'impressione di qualche cosa che almeno per ora non giustificava un giudizio critico. Mi pare che si tratti soprattutto di un passatempo. Nel caso migliore, di una specie di documentarismo cronachistico e immediato, senza ambizioni estetiche di alcun genere.

D. Qual è a suo giudizio il lato peggiore degli italiani?

R. Il qualunquismo.

D. Ritiene di essere compreso più in Italia o all'estero?

R. All'estero. In Italia la maggior parte dei critici stanno attenti soprattutto ai valori formali più immediati e più superficiali, e per questo non sono in grado di giudicare la « forma » complessiva e più profonda di un'opera letteraria.

D. Per quale motivo ha accettato di buon grado il premio Viareggio? Non le sembra che si trattasse di un riconoscimento troppo tardivo, il che l'avrebbe autorizzata ad un rifiuto?

R. Avevo alcuni motivi per accettarlo e nessuno per rifiutarlo. I riconoscimenti non sono mai tardivi.

D. Lei dà sempre l'impressione di essere distratto. Fino a che punto lo è veramente?

R. Sono distratto sul serio, perché la mia mente ha l'abitudine di concentrarsi con forza su un solo pensiero e allora non soltanto non penso ad altro ma neppure vedo, odo, sento. Tempo fa per poco non andai a finire sotto un'automobile.

D. Qual è la cosa che la interessa di più nella vita?

R. Due cose, inutile dire quali.

D. Qual è il pensiero che cerca di

respingere più di frequente lontano da sé?

R. Il pensiero che l'uomo che vedo nello specchio sono io.

D. Esistono delle abitudini alle quali non saprebbe rinunciare?

R. Sì, sono le abitudini alle quali vorrei rinunciare.

D. Lei è praticamente il solo romanziere di intreccio che abbia l'Italia. E' mai stato tentato di scrivere un romanzo poliziesco? E in ogni caso considera questo genere un genere minore?

R. No, non sono mai stato tentato di scrivere un romanzo poliziesco. Non potrei scrivere qualche cosa che non avesse una anche lontana giustificazione poetica. Il genere poliziesco, salvo il caso di Poe, mi sembra per lo più impoetico.

D. Ha mai desunto i suoi personaggi dalla vita reale?

R. No. Un personaggio preso dalla vita non è che una fotografia. Il personaggio del romanzo deve avere la profondità e complessità del ritratto dipinto. I personaggi presi dalla vita muoiono sulla pagina come i fiori di campo che i bambini raccolgono e portano a casa.

D. Quali limiti impone alla sua ambizione?

R. Non ho mai avuto altra ambizione che di esprimermi. In questo senso, nessun limite.

D. Le sue irritazioni sono di natura quasi epidemica. Se ne deve concludere che il suo prossimo non la interessa che scarsamente?

R. Le mie irritazioni non sono epidemiche, sono represses.

D. Molti la definiscono un ingenuo. E' un attributo che la lusinga o la infastidisce? E in ogni caso, è vero o falso?

R. Sì, è vero, sono ingenuo. E' un attributo che mi lusinga.

D. Quali reazioni le suscitano le cosiddette conquiste spaziali?

R. Nessuna reazione ma molte riflessioni, per lo più troppo ovvie per essere qui riferite.

D. Non pensa che esista una sostanziale differenza tra il termine « intellettuale » e « intelligente »? E che non sempre gli intellettuali sono intelligenti? E lei, che è senza dubbio un uomo intelligente, perché si qualifica un intellettuale?

R. Gli intellettuali nel mondo moderno sono ormai una categoria sociale ben definita alla quale so di appartenere. Intelligente, invece, può essere chiunque, anche chi non è intellettuale. Naturalmente ci sono degli intellettuali che non sono intelligenti.

D. Lei è uno scrittore realista ma in casa tiene quadri astratti. Come si spiega questa contraddizione?

R. Non vedo la contraddizione.

D. Per quale motivo lei è largo di giudizi benevoli e di incoraggiamenti ai giovani, mentre è piuttosto severo nei confronti degli scrittori cosiddetti arrivati?

R. Perché ricordo che gli scrittori più vecchi di me, quando esordì, furono molto avari di incoraggiamenti e di riconoscimenti, per non dire peggio. Pensando a quanto essi si dimostrarono meschini, mi sento portato a fare il contrario. E poi i giovani mi sono simpatici appunto perché sono giovani.

Enrico Roda



Lo scrittore Alberto Moravia durante l'intervista con Enrico Roda

le
migliori
del
1961



LA RADIO, QUESTA SCONOSCIUTA



CHIT



— Chissà se non è possibile inventare una televisione senza immagini?

UTILITA' DELLA TV



— Ecco un bel disegno per la tappezzeria del salotto.

L'OSPITE INDISCRETO



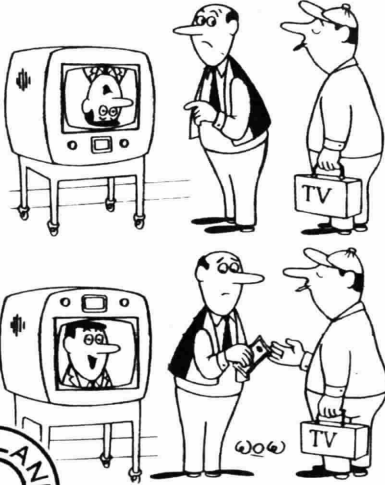
— Si è seduto al mio posto!

SUCCEDDE SEMPRE COSÌ

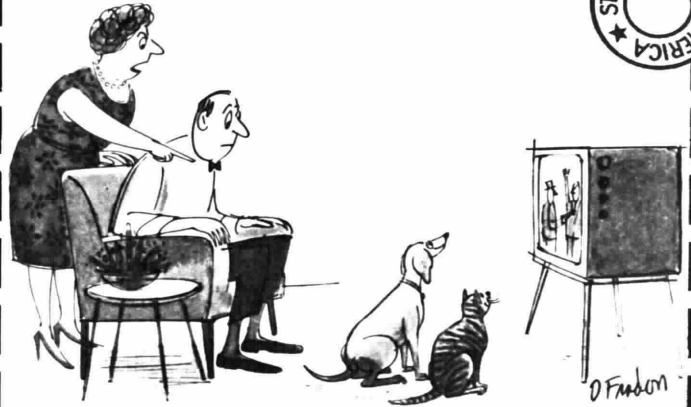


— Mi dispiace, avevo telefonato in sei posti sperando che arrivasse almeno uno di voi.

LA RISPOSTA DEL TECNICO



Senza parole



— Ecco, questo è il livello intellettuale della trasmissione.



DIBATTITO ALLA TV



— Lei però deve convenire che... (Punch)



IL SEGNO RIVELATORE



— Dev'essere al nono piano, Alfredo...!



I PARASSITI DELLA TELEVISIONE



— Non ci restano liberi che uno sgabello e dei posti in piedi!



Le nuove annunciatrici della TV: Maria Grazia Picchetti

È UN LAVORO COME



GLI ALTRI

Finito il liceo l'anno scorso, ha affrontato la carriera televisiva con lo stesso spirito con cui avrebbe fatto l'impiegata, la commessa o la dattilografa - "L'unica vera occasione di felicità per una donna - dice - è il matrimonio"

HA UNO SGUARDO fanciullesco, un modo di fare noncurante; ha uno stile tra lo sgangherato e lo studentesco. Certo, Maria Grazia Picchetti appare sempre curatissima sul video, ma in linea di massima se ne infischia del trucco, ed è certo meno sofisticata dell'altra sua compagna, Graziella Antonioli. Le piace girare in gonna e goliino, ama star comoda, se è reduce da un raffreddore non le importa nulla di andare in giro con la *boule* dell'acqua calda infilata tra la gonna e la camicetta, ma se nota che la si guarda troppo spiega subito che è la *boule*, lei non aspetta bambini, non è ancora sposata. Si sposerà, naturalmente: il suo fidanzato è di Brescia, come lei, si è laureato una decina di giorni fa, in fisica pura, ora sta cercando lavoro, naturalmente spera di venire a Milano.

«E così resteremo tutti e due qui, per sempre». La data del matrimonio è ancora imprecisata, nebulosa in un futuro lontano. Però è proprio pensando al matrimonio che Maria Grazia Picchetti ha accettato di fare l'annunciatrice. «Vede, è proprio un mestiere come un altro: come fare la commessa, la dattilografa, o che so, la parrucchiera. Si viene ad ore fisse, come fanno tutti gli altri lavoratori che timbrano un cartellino. E l'orario fisso è molto importante». «Però è come un orario pesante: come farà a conciliarlo con i futuri doveri di moglie?» «Vedo che anche altre mie colleghe ci sono riuscite. La mattinata è libera, ed in fondo, per una madre di famiglia è importante avere la mattinata a disposizione per fare i mestieri e la spesa, per cucinare. Certo, c'è il fastidio di rientrare tardi alla sera. Vuol dire che anche il marito in quelle ore troverà un'occupazione».

Mi guarda con i suoi grandi occhi castani e aggiunge seria: «Vede, è molto importante stabilire una cosa, soprattutto: io sono una ragazza dalle idee semplici, amo la vita di famiglia, non voglio fare della bo-

hème. Forse partendo da questo lavoro si potrebbe arrivare molto più in là, diventare attrici o cantanti o qualsiasi altra cosa. Ma io non ho affatto questo desiderio. A parte che per fare l'attrice non avrei forse nemmeno le qualità artistiche necessarie, una vita di viaggi, lontana dalla famiglia, non mi attira per niente. Sicché non considero il video come un trampolino di lancio, ma come un approdo, come una bella sistemazione che mi permetterà, in futuro, di avere una vita di famiglia. Perché penso che la meta più importante per una donna, e l'unica sua vera occasione di felicità, sia il matrimonio».

E non è nemmeno che Maria Grazia si sia intestardita a volere proprio quel lavoro e nessun altro. Finito il liceo, l'anno scorso inoltrò diverse domande di assunzione, dirette a grosse imprese, a banche, a industrie. In quel periodo lesse su una rivista che la TV ricercava nuovi volti per il Secondo Programma. E così scrisse una domanda in più. Sarebbe potuta diventare segretaria, impiegata bancaria o, appunto, annunciatrice. La sua scelta è dipesa dal caso: la prima a rispondere è stata proprio la TV. «Sono stata chiamata a Milano per un provino, con Romolo Siena: una cosa proprio semplice: dovevo dire il mio nome, sorridere e tutto finì lì. Ma bastò perché mi scegliessero. Tutti i passaronomi molti mesi prima che mi chiamassero a Roma, a frequentare il corso. Dovetti superare un provino-esame di fronte ad una grossa commissione di cui facevano parte oltre a Evi Maftagliati ed al dottor Pugliese, anche molte altre personalità. Mi andò bene anche quella volta: dovetti declamare una poesia in francese, recitare testi imparati a memoria. E così ebbi la borsa di studio, per frequentare il corso di 40 giorni».

A corso finito, eccola nella sede del suo nuovo lavoro: a Milano. Non ha pensato di prendersi un appartamento, vive presso una signora anziana, che mi tiene molta compagnia e mi tratta come una figlia». Quando non è in corso Sempione, Maria Grazia passa il tempo ascoltando registrazioni di musica classica, leggendo poderosi volumi di sto-

ria della letteratura, studiando le lingue. Mi ripete più volte che soprattutto adora studiare. «E allora perché non ha proseguito gli studi?» «Ma io li continuo, per conto mio. Non mi sono iscritta all'università, perché non amo sentimenti imbrigliati, e secondo me la cultura migliore se la fa proprio l'autodidatta». Forse la vera ragione non è proprio questa, ma piuttosto un gusto di spulziare le cose interessanti da tutte le materie, e la assoluta incapacità ad approfondire un argomento perché ciò significherebbe, inevitabilmente, il trascurarne qualche altro egualmente interessante. Per ora non ha viaggiato molto, Maria Grazia: il suo viaggio più lungo è stato quello a Roma. Del resto ama di più

girovagare con la sua fantasia. Però l'attrae molto l'America, ed afferma categoricamente che dovendo scegliere, scarterebbe senz'altro il Giappone in favore dell'America: «Poiché in fondo tutti noi oggi siamo influenzati dagli Stati Uniti».

Ha idee molto pratiche e precise, sembra soddisfatta di sé e della sua situazione, anche se ammette di avere un carattere non tanto felice: «Sono troppo emotiva, me la prendo tanto, sono ipersensibile, e questo mi procura non pochi guai». E dice di far di tutto cercando di cambiarsi. «Sebbene mi piaccia essere me stessa e non sia per nulla contenta quando mi dicono che somiglio a qualcuno». Ma vorrebbe diventare più riflessiva e meno impulsiva, ecco tutto.

Per il resto il suo ideale è quello di migliorarsi, di approfondire le proprie cognizioni, di diventare felice nel matrimonio.

Ora corre a prepararsi per la trasmissione, deve andare in sala trucco con notevole anticipo: l'idea di doversi fare la linea nera sulle palpebre la terrorizza. «Mi creda, non ho ancora imparato». «Non ve l'hanno insegnato, al corso di Roma?». «Sì, ma senza insistere troppo: le altre ragazze, più sofisticate di me, erano già tutte espertissime. Io invece non sono mai ricorsa a certe cose. E quando mi pitturo gli occhi, è un disastro. Una riga mi viene sempre più lunga dell'altra».

Gloria Mann



Per Maria Grazia Picchetti, la nuova annunciatrice di Milano, i migliori amici sono i libri
Maria Grazia ha ventun anni, ed è nata a Verona. Ha conseguito la maturità classica

Un preside paroliere per il figlio

CANTAUTORE A 13 ANNI

Elio Lo Cascio è un piccolo fenomeno: ha cantato in teatro ed alla radio, ha inciso dischi, recitato alla TV e nel cinema, è comparso in molte riviste - Eppure continua a studiare e, cosa strana, è regolarmente promosso ottenendo anche ottimi voti

Roma, dicembre

NELLA SCHIERA dei cantautori, che urlino o si esprimano con aggraziato filino di voce, ma tutti adulti, si è inserito in questi giorni un ragazzino-prodigio che ha portato a termine nell'ancor breve sua vita tante cose da lasciar di sasso un grande. Ha fatto cioè il cantante in teatro e alla radio, ha inciso dischi, ha recitato in televisione e nel cinema, è comparso in molte riviste, ha doppiato, ha fatto lo studente e adesso anche il compositore di canzoni. Tutte queste belle cose, il ragazzino-prodigio, al secolo Elio Lo Cascio, continua a realizzarle con una facilità e una passione che sbalordiscono.

Questo ragazzino, dalla faccia di « Ercolino » imputito, ma siciliano purosangue e appartenente a una famiglia di severi professori, ha soltanto

tre anni, compiuti a maggio. Ci tiene a precisarlo non lui (che forse vorrebbe aumentarsi, e chi non lo ha fatto alla sua età?) ma la madre dispiaciuta di scoprire troppo spesso sui giornali che suo figlio è più vecchio di quanto risulti a lei e all'anagrafe.

Il fatto che sia uno studente piuttosto bravo (si è licenziato alla scuola media con voti altissimi) lo rende simpatico. Ora continua ad applicarsi a scuola (frequenta la quarta ginnasiale al Liceo « Vivona » di Roma) con la stessa passione che estrinseca nelle proprie interpretazioni. Non teme la pagella del primo trimestre, eppure povero figliolo, per tutto il mese di novembre ha fatto tardi ogni sera in teatro ai Satiri, per prendere parte, nella Compagnia di Carlo Lombardi, al giallo *La cassaforte della morte*.

A parlarci si capisce che non si è montato la testa. Perché questo non avvenga vigilano attentamente, del resto, i genitori, due professori di lettere. La madre si è ritirata dal-

l'insegnamento dopo quindici anni di attività, proprio per seguire più da vicino i due figli (Elio ha un fratello maggiore), il padre è preside di liceo a Terni. Si può dire che entrambi sorvegliano il ragazzo minore fra le quinte: lo lasciano libero di seguire la propria inclinazione per il teatro, ma pretendono, nello stesso tempo, che compia la propria istruzione, applicandosi all'una e all'altra cosa con eguale impegno. Il loro scrupolo arriva al punto di « sentirgli » non solo le lezioni di latino, ma anche il ripasso del copione.

Tra una recita e l'altra, un lavoro di doppiaggio e l'altro e nonostante lo studio, Elio Lo Cascio, detto anche « argento vivo », ha trovato il modo di occuparsi ancora di qualche cosa e cioè delle canzoni (in questo campo, lo abbiamo già detto, si sente un po' di casa). Ne ha incise tante che ha voluto provare a scriverne per proprio conto. Anzi a comporre, perché a paroliere delle sue musiche ha scelto il padre, tanto più che il severo professore



Due atteggiamenti di Elio Lo Cascio, il piccolo attore-cantante che ha appena compiuto 13 anni. In alto, mentre si esibisce al microfono; in basso, in casa con la sua chitarra

Lo Cascio non è al riguardo un « novellino ». Da tempo infatti egli si dedica per il Maestro Pregadio a metter giù rime da arricchire di note. Di qualche canzone del duo Pregadio-Lo Cascio, Elio è stato l'applaudito interprete durante manifestazioni che se non proprio importanti come il Festival di San Remo hanno avuto comunque il loro momento, quali ad esempio il Festival dello Zecchino d'oro, dedicato in esclusiva ai bambini. Lo Cascio junior riuscì a piazzare nel posti d'onore una composizione di Lo Cascio senior e cioè *Il girotondo dei fumetti* in una delle prime edizioni della manifestazione milanese.

Le composizioni con le quali il neo cantautore ha voluto cimentarsi, sottraendo di prepotenza al padre le parole destinate a chi ha più familiarità col pentagramma, sono quattro: *Buona notte mamma*, *Topo Gigio cha cha cha*, *Martinata e Pioggia d'autunno*. Suo fratello, chiamato a dare per primo non un parere d'esperto, ma quello di esponente del pubblico, ha detto che — affetto e solidarietà fraterna a parte — le quattro composizioni sono buone. Forte di questo primo consenso, Elio si è fatto coraggio e ha presentato le proprie fatiche in più competenti sedi e ora si accinge a interpellare anche il pubblico. Unico arbitro del destino delle sue quattro canzoni sarà infatti « Lui » il pubblico, quello radio-televisivo, quello dei juke-box, quello che segue assiduamente le pubblicazioni discografiche.

Il ragazzino è un po' trepidante (soprattutto perché pensa che la sua giovane età potrebbe anche non farlo prendere sul serio) ma ha qualche speranza. Gli nasce dal fatto

che i suoi dischi, generalmente, hanno un'ottima diffusione, specialmente presso i giovanissimi. Questi ultimi ricorderanno senz'altro i due brani: *Voglio dare un cocktail party* e *Ti cerco mamma mia* che Leone e Ceragioli hanno composto appositamente per il microfono. Ricorderanno ancora *L'uomo e il fanciullo*, un disco in cui la voce di Elio « fa da spalla » a quella di Gino Latilla. E infine le due notissime: *Ninna nanna piccoletta* e *Ninna nanna del cavallino di Rascel*.

In un diario Elio Lo Cascio, ragazzino sensibile, ha segnato le tappe della propria attività, tappe che soddisferebbero attori ben più consumati. La prima porta la data di otto anni fa e riguarda la partecipazione al film di Lattuada *La spiaggia*. Le altre tappe (ma non sono piuttosto traguardi?) sono costituite da uno spettacolo di rivista al « IV Fontane » che determinò l'incontro con Latilla e con il maestro Angelini; dalla partecipazione alla Compagnia dei bambini per la Radio per le Scuole; da numerose trasmissioni per ragazzi e romanzi sceneggiati televisivi e, ultimamente, dalle trasmissioni radiofoniche per le vacanze. Sottolineate in rosso, nel diario di Elio, la partecipazione allo spettacolo *Marcellino pane e vino* al Ridotto dell'Eliseo, nel '56, e quelle in *Rascel City*, rivelano l'importanza che hanno avuto per la sua formazione.

Infine, su una pagina bianca, un grosso punto interrogativo. Con questo Elio Lo Cascio cantautore dice a se stesso che la posta è grande. Vicino a Modugno e Rascel, per non parlare degli altri, c'è spazio per un ragazzino di tredici anni?

Grazia Valci



IL MARCHIO LEGGAMO INSIEME

Oltre Melville, oltre Faulkner

VETRINA di Natale

DA MELVILLE A FAULKNER: sino a qualche anno fa poteva essere una parabola abbastanza conclusa, e logica, della letteratura americana, e non a caso i nostri maggiori conoscitori di quegli scrittori, da Cecchi a Pavese, da Vittorini alla Pivano, finivano per accettarla, anche aggiornandola tempestivamente. Eppure, in questi giorni, ho provato a passare dalla lettura, appunto, di un romanzo di Melville a un romanzo di Faulkner, cioè da *L'uomo di fiducia* (Neri Pozza, 1961), a *La città* (Mondadori, 1961), pubblicati da noi contemporaneamente, e vorrei che i lettori potessero misurare con me come e quanto quei due opposti scrittori oggi possano prendere posto l'uno accanto all'altro come due classici americani, mentre tutta quanta la letteratura dopo Hemingway, dopo Faulkner sembra avere rotto i legami con le proprie radici, e risulta quasi sempre un incontro a mezza strada con la più corrente letteratura europea.

Qualcuno osserverà che è vero il contrario, perché anzi parecchia letteratura americana dal '45 a oggi, soprattutto per l'apporto di alcuni critici (valga per tutti H. S. Thompkins con la sua opera fondamentale, *Lo spirito americano*, tradotta da noi già dal 1952), è impegnata alla riscoperta ed alla messa in valore di un proprio terreno culturale autoctono: ma l'americanismo, così opposto, di Melville o di Faulkner, aveva, e tuttora mantiene, una sua autenticità e legittimità persuasiva, e chi vuole ripercorrerne le origini non ha che da abbandonarsi alla lettura esaltante del *Rinascimento americano* di F. O. Matthiessen; l'americanismo, invece, di certi autori recenti spesso è una retorica sommaria, quando non è un raccoglimento dei destituiti nazionalismi culturali europei trasferiti *made in USA*. Chi abbia dato una occhiata, per esempio, all'antologia di Philip Rahv, *Literature in America*, già si sarà accorto che non pochi autori soddisfacevano scarsamente il suo tentativo di presentare una « letteratura nazionale » alla luce di una esperienza nazionale; ma che dire di fronte all'americanismo « buddistico » di un Jack Kerouac?

Chi ha letto, quest'estate, *I vagabondi del Dharma* di Kerouac, avrà dovuto constatare che ci si trova davanti ad una involontaria parata dei valori « rinascimentali » dell'America intendiamoci, non nego del tutto la portata ed il significato dell'opera di Kerouac e dei *beats*, e a questo proposito invito anzi alla lettura piccante dell'antologia parata dei valori « rinascimentali » di Gene Feldmann e Max Gartenberg, *Narratori della generazione alienata: beat generation e angry young men* (Guanda, 1961), ma quando Kerouac e compagni scendono sul terreno delle ideologie rivelano una sconcertante

citrullaggine. Per assurdo, oggi, Henry Miller, che è così anti-americano (basterà aprire il recente carteggio Miller-Durrell-Perles, *Arte e oltraggio*, edito da Feltrinelli, per prenderne atto), risulta il maggior « classico » americano, e l'americanissimo Kerouac rischia invece di fare proseliti in senso inverso!

Ma c'è una profonda ragione in questo disagio che assedia la letteratura americana contemporanea, tanto che si può subito dire che la sua crisi sarà una crisi di progresso, anche se attualmente è di recesso: ed è che tutta la cultura americana è impegnata, come non mai, a

reperire una effettiva e stabile saldatura tra l'americanismo e l'europeismo, quasi per non essere più costretta ad esporsi alla lacerante alternativa di una « fase americana », e di una « fase europea », distinte e contraddittorie. Un romanzo dove questa saldatura è quasi raggiunta è senz'altro *Il giovane Holden*, di J. D. Salinger, stampato recentemente da Einaudi, e bisogna riconoscere che la narrativa più solida, e la sagittica più aperta, lavorano in questa precisa direzione, dando frutti diseguali, ed anche ambigui, ma ci si accorge che l'ambizione di ogni scrittore è di pendere da un albero comu-

ne, e non importa se qualcuno ci pende da impiccato! Anzi, l'anarchismo e il rivoluzionismo, pure in questa acuta richiesta di ordine e direi meglio di rapporto, resta pur sempre una delle meno sterili qualità degli scrittori americani: e per averne più che una prova, si vadano a leggere le 30 poesie di E. E. Cummings, pubblicate ora da Scheiwiller, e benché siano, come dice Cummings nella dedica, poesie « per te e per me e non per i più », tutti vi succieranno (sì, è una poesia da mordere come un frutto) qualcosa di più di un filtro d'amore.

Giancarlo Vigorelli

I "monumenti" di Garzanti



Francesco Ravaoli, direttore di produzione della Casa

La Casa editrice Garzanti si è preparata con forze massicce alla « battaglia di Natale ». Sorta dalla Casa dei Fratelli Treves e quindi ricca di un'esperienza secolare, la Garzanti — come già rilevammo, in questa stessa rubrica, nell'intervista al suo direttore, dottor Livio Garzanti — è oggi un organismo complesso e moderno. Tra le sue imprese di maggior rilievo si ricordano « I cinque libri del Sapere », grande enciclopedia monografica; « Il mio amico », enciclopedia per i ragazzi; « L'Enciclopedia Garzanti »; « Il mondo della musica », enciclopedia alfabetica con ampie trattazioni monografiche; e il « Club internazionale del Libro d'arte ».

Direttore di produzione del libro Garzanti è il dottor Francesco Ravaoli, che da oltre vent'anni dedica le sue cure alla grande Casa milanese. Romagnolo d'origine, il dottor Ravaoli è un uomo aperto e appassionato nel quale la

cultura si unisce ad uno spiccato senso pratico. Ecco, in sintesi, il testo del colloquio che abbiamo avuto con lui.

Il 1961 è stato un anno buono, dal punto di vista della produzione e del mercato librario, per l'editoria italiana in genere e per la Casa Garzanti in particolare?

Il movimento ascensionale della vendita del libro è un fenomeno costante degli ultimi anni. Ritengo che le cause di questa « spinta » debbano identificarsi: primo, nel boom economico che favorisce una maggiore disponibilità di denaro ed aumenta le esigenze anche culturali del cittadino; secondo, nell'intensificarsi del sistema delle vendite ratali che raggiunge capillarmente zone una volta escluse dal mondo editoriale; terzo, in una più sensibile sete di cultura soprattutto fra i giovani. E ciò, nonostante il confluire di diversi fattori negativi, vale a dire di fattori che distolgono dalla lettura, come lo sport, il turismo, la stessa televisione.

Ci vuole indicare quali opere editi da Garzanti suggerire per un dono natalizio?

Una lista completa sarebbe troppo lunga in rapporto alla varietà delle opere, all'eleganza delle edizioni, all'importanza dei testi. Vediamo comunque di condensare al massimo. Innanzi tutto, segnaliamo quattro stupende edizioni di arte: *Picasso di Picasso*, un volume di gran lusso nel quale il famoso fotoreporter americano Douglas Duncan presenta, in una serie di riproduzioni eccezionali a colori e in bianco-nero, i cinquecento quadri di Picasso che Picasso stesso ha tenuto per sé nella sua casa; *Giardini d'Italia*, testo e fotografie di Georgina Masson, la medesima autrice di *Ville e palazzi d'Italia*, opera unica per chi ama l'arte; *Il Museo del Louvre* di René Huyghe, che riunisce in un insieme armonico i tesori del più bel museo del mondo; il *Toulouse-Lautrec* di Douglas Cooper.

Quali sono le strenne per la signora e per i ragazzi?

Per la signora, la donna di casa, un'opera fondamentale: *Il Carnacina*, raccolta di circa 2500 ricette della cucina italiana e internazionale, con disegni e fotografie a colori, unici per libri del genere. L'autore è lo stesso Luigi Carnacina, gastronomo di larghissima fama, di cui l'anno scorso pubblicammo, con enorme successo, *La grande cucina*. Per i ragazzi segnaliamo i quindici libri di Felix Salten, autore — e questo basta per presentarlo — di *Bambi*.

Ci indichi, telegraficamente, qualche altra strenna.

Ecco: *Umoreismo nero* a cura di Bruno Tasso con prefazione di Pietro Bianchi, che conclude il nostro fortunatissimo ciclo dedicato all'umorismo; *Scrittori della realtà*, panorama organico degli scritti di un alto impegno realistico dall'VIII al XIX secolo, con introduzione di Moravia, commenti ai testi di Pasolini, commenti alle illustrazioni di Bertolucci; *Arrampicare è il mio mestiere* di Cesare Maestri; *Gli anni della mia giovinezza* di Winston Churchill; *Le città destino degli uomini* di Wolf Schneider; il piacevolissimo *Civiltà in bagno* di Lawrence Wright. E potrei continuare.

Un'ultima domanda: che cosa, secondo lei, dovrebbe o non dovrebbe fare la TV per elevare la cultura dell'italiano medio?

Esistono delle buone trasmissioni, ma confinate in orari che ne annullano l'utilità, a cominciare da quella di Silori, *Uomini e libri*. Il pubblico deve essere stimolato, possibilmente con dibattiti cui partecipino editori, anche perché un libro è sempre legato all'attualità. Sarebbe bello, poi, che la Televisione aprisse le porte della pubblicità al libro (che è, in fondo, una merce povera) con una spesa sopportabile. Diciamo un *Carosello* adatto alle possibilità economiche dell'editoria.

Umoreismo. Mosca: « L'Italia in 120 vignette ». E' una scelta delle migliori fra le migliaia di vignette umoristiche che Mosca ha pubblicato in questi anni, una al giorno, sul « Corriere d'Informazione ». Vignette famose per la battuta più che per il disegno — generalmente satire sul costume degli italiani — selezionate in rapporto alla loro vitalità, accompagnate da un commento e da una serie inedita. Rizzoli, 150 pagine in formato album, rilegato, 2.000 lire.

Antologie. Bruno Tasso: « Umoreismo nero ». E' una raccolta di brani umoristici celebri ed oscuri (almeno per il lettore italiano) scelti con molta sagacia fra gli autori di ogni paese: per il nostro, c'è Buzati. Nella prefazione, Pietro Bianchi spiega di che si tratta: far ridere usando argomenti macabri, come in « Arsenico e vecchi merletti ». Il volume contiene anche molte tavole fuori testo. Garzanti editore, 408 pagine, rilegato con custodia, 3.800 lire.

Umoreismo. Achille Campanile: « Trattato delle barzellette ». Un vastissimo panorama di tutte le storielle comiche, giochi di parole, battute che circolano da tempo nel mondo. Campanile le ha raccolte e raggruppate per genere dopo averle ridotte all'essenziale: barzellette sulla moglie, i medici, i treni e così via. Ne è risultato un volume divertente, una vera enciclopedia dell'umorismo da leggere e consultare. Rizzoli, 540 pagine, rilegato, 2.200 lire.

Antologie. Luigi Rusca: « Il secondo breviario dei laici ». Una nuova raccolta di brani capaci di suscitare un interesse spirituale: non certo un libro polemico come potrebbe sospettare il lettore disattento che non andasse al di là del titolo. Sono 366 brani, tra famosi ed oscuri, da leggere uno al giorno per tutto l'anno, compreso il 29 febbraio. Ogni brano è corredato di note su autori e testi. Rizzoli, 1164 pagine, rilegato in piena pelle, 6.000 lire.

Scienza. Herbert Wendt: « Noi e gli animali ». Non è soltanto una descrizione lucida ed obiettiva del mondo animale, ma anche una specie di romanzo i cui capitoli, disposti in apparenza, sono dedicati ad alcune fra milioni di forme animali che popolano la Terra, scelte dall'A. come esempi caratteristici. Se ne trae un'affascinante immagine del fluire della vita sul nostro pianeta. Edizioni Laterza, 241 pagine, rilegato con numerose illustrazioni, 4.000 lire.

Romanzo. Vercors: « Sylva ». E' il rovesciamento di un romanzo fiabesco di Garnett, quasi un racconto di fantascienza che narra la trasformazione di una donna in volpe. Qui è una volpe che si trasforma in donna, almeno nel corpo, e poi pian piano si addomestica, impara un certo vocabolario, comincia ad essere cosciente. Vercors (J. Belletts) è l'autore del famoso « Il silenzio del mare ». Rizzoli, 290 pagine, rilegato, 1.800 lire.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Cappella del Palazzo Reale in Napoli
S. MESSA

11.30 «SI APRA LA TERRA E GERMINI IL SALVATORE»

a cura di Natale Soffientini
Da una scelta di testi liturgici la odierna trasmissione cerca di cogliere il significato più profondo del messaggio cristiano

Pomeriggio sportivo

16-17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi



Anna Maria De Caro presenta con Enzo Tortora «Bambini, è Natale!» il programma delle 17.30 dedicato ai ragazzi

17.30 BAMBINI, E' NATALE!

Programma a cura di Mario Ciampi e Paolo Vaglio con la collaborazione di Zietta Liù

Presentano Enzo Tortora e Anna Maria De Caro
Complesso musicale Rejna-Avitabile

Coreografie di Valeria Lombardi
Scene di Nicola Rubertelli
Regia di Lelio Golletti

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Vicks Vaporub - Vel)

18.45 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

19.35 ITINERARIO QUIZ
Presenta Edoardo Vergara
Testi di Renzo Nissim
Regia di Piero Turchetti

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Macchine per cucire Borletti - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Motta - Linetti Profumi - Amaretti di Saronno - Overlay)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — **CAROSELLO**

(1) Camomilla Montania - (2) Arrigoni - (3) Rex - (4) Locatelli - (5) Cotonificio Valle Susa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cnetelevisone - 2) Cartoons Film - 3) Cnetelevisone - 4) Cnetelevisone - 5) General Film

21.15 SERATA AL CIRCO

Da Londra il Billy Smart's Christmas Circus

22.10

LIBRO BIANCO N. 6

Il primo Natale di pace
a cura di Ugo Zatterin

23 — **LA DOMENICA SPORTIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23.20 LA BIBBIA DI MON-REALE

a cura di Raffaello Lavagna
Regia di Siro Marcellini
(Prima parte)
(v. art. III, a pag. 27)

23.35 CONVERSAZIONE DI SUA EMINENZA IL CARDINALE GIOVANNI BATTISTA MONTINI ARCIVESCOVO DI MILANO

23.50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ROMA: Città del Vaticano
Dalla Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano
S. MESSA DI MEZZANOTTE
celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII

Per la serie "Libro bianco,"

Il primo Natale di pace



Franco Interlenghi: così appariva nel suo primo film «Sciuscià», girato nel '45

nazionale: ore 22,10

Il Natale del 1945 trovò l'Italia riunita e il mondo in pace. Fu celebrato al buio perché l'energia elettrica era scarsa e serviva alle poche fabbriche rimaste in piedi tra le macerie delle città distrutte. Ma fu anche il primo Natale a casa per i duecentomila prigionieri già rimpatriati dai campi di concentramento dell'Africa, dell'India, della Russia.

Sono passati sedici anni e tutto sembra ormai così lontano. Il primo Natale di pace, la trasmissione che Ugo Zatterin ha realizzato per la rubrica «Libro Bianco», ci riporta a quel giorno che non è legato soltanto ai ricordi tristi della guerra, ma anche a quello spirito nuovo, vivace e un po' romantico che, esploso con la riacquistata libertà, dava nuova vita e sapore ai libri, al cinema, ai giornali, al teatro, avviliti da tanti anni di dittatura. Poco prima di Natale, De Gasperi aveva formato il suo primo governo, un governo di coalizione, e insieme ai nuovi ministri (Togliatti era alla Giustizia, Nenni alla Costituente e Gronchi all'Industria) aveva prestato giuramento davanti al Luogotenente, a Palazzo Reale, nella «Sala degli Arazzi» illuminata da pesanti doppiieri perché la luce se n'era andata all'improvviso, lasciando tutti al buio.

I quotidiani che oggi hanno sedici pagine e magari il paginone a colori, allora uscivano a due sole facciate. Non erano le idee e le notizie che mancavano, ma la carta.

A notte, quando si trattava di «andare in macchina», in ogni redazione si presentava il problema di cosa lasciare fuori. Eppure, in uno spazio così ristretto, l'annuncio di una distribuzione di pasta o di latte in polvere «faceva notizia», e veniva pubblicata con un certo rilievo nella cronaca cittadina.

Era quello anche il periodo della borsa nera, dei facili guadagni, delle bische clandestine e

delle gesta del bandito La Meca. Questi si sentiva così potente da intimare con un bando, distribuito dai suoi uomini in tutti i paesi del napoletano, la consegna del grano agli ammassi: un gesto per attirarsi la simpatia degli abitanti delle città dove il cibo scarseggiava. Su questo sfondo di violenza e di speranze, Ugo Zatterin ha ricostruito l'atmosfera del Natale 1945 alternando, con felice scelta, inserti filmati dell'epoca a interviste con alcuni tra i protagonisti di quel tempo. Sono racconti scanzonati e confessioni tristi raccolti un po' ovunque e in ambienti diversi: nel salotto di casa Belionci dove, passata la bufera della guerra, si riunivano gli uomini di cultura, così come in una bottega della vecchia Roma dove un falegname ricorda gli anni della sua infanzia trascorsi al seguito della Quinta Armata e in vagabondaggi da una città all'altra, insieme a una banda di ragazzi rimasti senza famiglia, gli «sciuscià». Per il regista de La dolce vita, Fellini, il Natale del 1945 è legato al ricordo di lunghe attese nel suo negozio-studio dove fa-

ceva ritratti e caricature per i militari alleati.

Franco Interlenghi girava allora il suo primo film, Sciuscià di De Sica, e Lea Padovani era una «vedette» della rivista.

Alla vigilia di quel Natale, il Papa che si era tanto adoperato per scongiurare la catastrofe («nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra») e che al momento del disfacimento dell'autorità del Paese aveva voluto rimanere a Roma, per proteggerla, rivolse un appello al mondo servendosi di quella «radio Vaticana» che durante la guerra e ancora nel '45 trasmetteva in tutte le ore del giorno, e in tutte le lingue, notizie di prigionieri e appelli di famiglie ai dispersi. Pio XII, additando i presupposti morali e fondamentali della pace, disse: «Occorre ritornare a Dio e all'ordine stabilito da Dio anche nelle relazioni fra Stati e popoli». Oggi, vigilia del Natale 1961, l'ammonimento del Papa è ancora attuale.

Il mondo, a sedici anni dalla fine della guerra, è ancora alla ricerca di una pace vera e durevole.

Brando Giordani



ABBONAMENTO ALLA TV 1962

L. 12.000

L'abbonamento può essere rinnovato anche SUBITO e comunque NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1962

Messa di mezzanotte

La Messa di mezzanotte del Papa, secondo una consuetudine ormai stabilita da Giovanni XXIII, potrà essere seguita dal pubblico di tutta Europa: i Paesi dell'Eurovisione, e numerosi organismi radiofonici del continente, si collegheranno infatti alle 23.50 di questa sera con la Sala Clementina nel Palazzo Apostolico (nella foto) dove, su un altare preparato per la circostanza, il Papa celebrerà la prima Messa di Natale



Il pellegrino Va in onda questa sera alle ore 21.15 sul Secondo Programma l'atto unico «Il pellegrino» di Lady Gregory. Nella fotografia Raoul Grassilli (il pellegrino) e Massimo Giuliani (un bambino)



SECONDO

21.15 IL PELLEGRINO

Un atto di Lady Gregory
Traduzione di Carlo Linati

Personaggi ed interpreti:
Una madre Valeria Valeri
Un bambino Massimo Giuliani
Il pellegrino Raoul Grassilli
Scena di Franco Valeri
Regia di Giacomo Colli

21.50 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

22.40

TELEGIORNALE

23 -- LETTURA DEI VANGELI

23.15 LA VENUTA DI CRISTO

Testo di Richard Hanser
Prodotto e diretto da Donald Hyatt
Distr.: NBC

Un documentario sul Natale

La venuta di Cristo

secondo: ore 23.15

La missione terrena di Gesù ha conferito alla Palestina un carattere immutabile, quasi fuori dal tempo. Per i pellegrini, che visitano la terra promessa di Mosè, «mille anni sono appena un ieri o come una veglia fino all'alba». Ivi, è il luogo santo dove la Legge di Dio venne scritta sulle tavole di pietra, dove i profeti di Israele lessero nel futuro e i loro figli parteciparono all'evento lungamente atteso. Nel villaggio di Nazareth, un angelo annunciò a Maria che la mano dell'Altissimo si era posata sul suo capo. Ella, pur non conoscendo uomo, avrebbe procreato un bambino, Gesù, il Salvatore che avrebbe riportato la luce nel mondo. Grande è il senso di mistero e di timore che la maestà divina del Cristo suscita nell'animo di chi voglia rappresentare la sua venuta tra gli uomini. Ma, se «la lettera uccide», se lo scritto o il disegno sono impacciati nel narrare avvenimenti che superano la dimensione umana, lo «spirito vivifica»; e, veramente, la verità aleggia nella spoglia cronaca evangelica e nelle raffigurazioni pittoriche dei secoli andati. Sono, queste, le maggiori testimonianze sulla vita di Gesù e sull'assenso delle genti palestinesi al richiamo del Maestro (e, in *La venuta di Cristo*, pitture, brani del «Vangelo» e musica confluiscono in una unitaria, limpida parabola narrativa).

I primi ad intuire la natura sovrumana di Gesù furono i dottori del tempio, stupiti dai suoi interrogativi e dalla risposta rivolta dal fanciullo a Maria e a Giuseppe, venuti a cercarlo: «Non sapete che io debbo attendere alle cose del Padre mio?». Ma fu l'umile popolo, reso sensibile dalle profezie, ad accogliere, e a far maturare, la buona novella. Tra le genti d'Israele dopo un silenzio di quattrocento anni, apparve, infatti, un profeta. Era la voce che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore. Raddrizzate i suoi sentieri». Intorno a lui accorsero



Gesù Cristo (Studio dal Cenacolo di Leonardo da Vinci)

le folle della Giudea e di Gerusalemme. Gli uomini speravano; e si chiedevano, nel cuore del loro cuore, se Giovanni fosse il Cristo, l'atteso Messia. Egli preannunciava, soltanto, la missione di Colui che battezzò gli uomini nello Spirito Santo e che, sul Giordano, la voce di Dio riconobbe come suo figlio diletto, il Salvatore del mondo dal peccato.

Gesù chiedeva: «Che ti serve possedere l'intero mondo quando avrai perduto l'anima?». Consolava gli afflitti: «Rassemblerai. La tua fede ti ha salvato. Va' in pace». E ancora: «Alzati, prendi il tuo giaciglio e cammina». Risanava i malati e donava la vista ai ciechi e la vita ai morti. Impartiva, nel discorso delle Beatitudini, una nuova regola di vita: «Vi hanno insegnato ad amare l'amico e a odiare il nemico. Io, invece, vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano affinché siate i figli del Padre vostro che è nei cieli. Se, infatti, amate coloro che vi amano, qual merito avrete? E se salutate soltanto i vostri fratelli che cosa fate di straordinario? Non fanno forse lo stesso anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come il vostro Padre è perfetto». Queste parole, pronunciate duemila anni fa in Palestina, hanno cambiato l'animo degli uomini. Sono simili a sementi, e hanno fruttificato nelle genti di buona volontà.

Francesco Bolzoni



Parigi - Alla III Biennale foto-cine-ottica che si è tenuta a Parigi dal 9 al 20 novembre il famoso fotografo americano Weegee si diverte a fotografare Miss Ferrania. Tra le altre attrazioni dello stand Ferrania c'era infatti uno studio di posa perfettamente attrezzato in cui il pubblico poteva liberamente fotografare una graziosa mannequin.



LA
ARRIGONI

è lieta di presentare in
CAROSSELLO:
«CON ARRIGO ME LA SBRIGO»

I Prodotti Arrigoni... sono buoni, sono squisiti... sono ARRIGONI



mike shoe
La gioia dei bambini
VARESE-MALNATE

FORTISSIMI GUADAGNI
PER ASPIRANTI PAROLIERI O COMPOSITORI
DI **CANZONI**
DESIDEROSI RAPIDO SUCCESSO ARTISTICO E FINANZIARIO
FINALMENTE **GRATIS** UNA RISPOSTA PER TUTTI,
COMPLETA DI ISTRUZIONI
INVIARE COGNOME, NOME E INDIRIZZO AL PROF. G. SCIMONELLI
CASELLA POSTALE 6222 - ROMA - PRATI

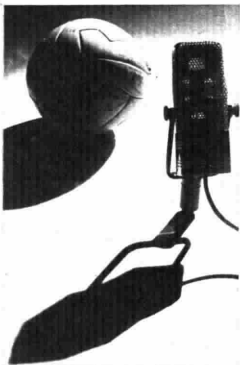


Prod. SPADA - Torino

la bilancia ideale per famiglia
Portata Kg. 10.500

nei migliori negozi **L. 2750**

avvicinando al piatto normale lo speciale piatto pesanoneoni, che costa lire 1200, DEKA è pronta per registrare la crescita del vostro bambino.



LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A

(partite di domenica)
(XVIII GIORNATA)

Atalanta (19) - Inter (27)	
Florentina (23) - Venezia (13)	
Mantova (16) - Juventus (17)	
Milan (22) - Lanerossi V. (13)	
Padova (9) - Lecce (11)	
Palermo (18) - Bologna (23)	
Roma (21) - Udinese (6)	
Spal (14) - Catania (17)	
Torino (20) - Sampdoria (17)	

SERIE B

(partite di domenica)
(XV GIORNATA)

Como (10) - Pro Patria (16)	
Genoa (21) - Cosenza (12)	
Modena (18) - Simm. Monza (12)	
Napoli (12) - Alessandria (13)	
Novara (9) - Messina (16)	
Prato (15) - Parma (15)	
Sambened. (8) - Brescia (16)	
Verona (15) - Lucchese (13)	
Bari (4) - Reggiana (15)	
(martedì)	
Catanzaro (14) - Lazio (18)	

SERIE C

Domenica 24 dicembre il campionato è sospeso. Si effettueranno i seguenti recuperi:

GIRONE A

Savona (13) - Cremonese (10)	
------------------------------	--

GIRONE C

Chieti (10) - Crotone (11)	
----------------------------	--

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo

Musica per orchestra d'archi

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'informatore dei commercianti

9.10 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

Palestrina: «Salvator Mundi»; Marenzio: «Gabriel Angelus»; Daquin: «Noël III»; Bretonne (armonizzata da Robert Joffe): «O Dieu, Enchançon»; Bretonne (armonizzata da Cesare Goffrey): «La nuit qu'il fut livré»

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Nazareno Fabbretti

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni interpretate da Lia Origoni
Presentazione di Mario Del'Arco
Orchestra diretta da Piero Umiliani

11.45 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
La sera in casa

12.10 Parla il programmatista

12.20 * Album musicale
Negli intervalli com. commerciali

12.55 Metronomo
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzzi e Mancini

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ANTIDISCOBOLO
a cura di Tullio Formosa

(Oro Pilla Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Bice Valeri e Gianrico Tedeschi presentano

Le domeniche di Bice e Gianrico

di Vittorio Metz

Regia di Federico Sanguigni

14.30 * Concerto del tenore Carlo Bergonzi

Verdi: «Il Trovatore»; «Ah, si, ben mio»; Giordano: «Andrea Chénier»; «Come un bel dì di maggio»; Meyerbeer: «L'Africana»; «O Paradiso»; Puccini: Tosca: «Recondita armonia»; Verdi: Luisa Miller: «Quando le sere al placido»; Puccini: «Madama Butterfly»; «Addio, fiorito asil»; Cilea: «Adriano Lecouvreur»; «L'anima ho stanca»; Verdi: Aida: «Celeste Aida»

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche e Sardegna

15 — * Gino Conte e la sua orchestra

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 * Ted Heath e la sua orchestra

17 — CONCERTO SINFONICO

diretto da HERBERT VON KARAJAN

Bach: Suite n. 2 in si minore: Ouverture, Rondeau, Sarabande, Bourrée I e II, Polonaise, Minuetto, Badinerie (flauto solista: Karlheinz Zöllner); Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: a) Adagio molto, allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto: Allegro molto vivace, d) Finale: Adagio, allegro molto e vivace; R. Strauss: Vita d'eroe, poema sinfonico op. 40 (ritornello solista Michel Schwalbé)

Orchestra Svizzera del Festival

(Registrazione effettuata il 2 settembre dalla Radio Svizzera)

zera in occasione delle «Sermes Internationales de musique de Lucerne 1961»

18.30 Suite di Ancien Noël
tratti dalla raccolta di Leon Roques (Angelica Tucari, soprano; Mario Gangi, chitarra)

19 — INCONTRO ROMA-NEW YORK

Domande e risposte tra americani e italiani

19.30 La giornata sportiva
Risultati, cronache commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — UN INCONTRO CON CATERINA VALENTE

21.40 Uomini e idee davanti ai giudici

a cura di Tilde Turri

SECONDO

7.50 Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con Canzonissima

9 — Notizie del mattino

05' La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omopoli)

30' I successi del mese

(TV Sorrisi e Canzoni)

10 — GRAN GALINO

Edizione natalizia di Gran Gala

Panorama di varietà (Replica dal 22-12-1961)

11 — Musica per un giorno di festa

11.30 Parla il programmatista

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Lucania

13 Il Signore delle 13. Renato Rascel, presenta:

Le canzoni senza frontiere

20' La collana delle sette perle (Lesso Gaibani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi

(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' L'Occhialino

Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Mario Brancacci

Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Marcello Minerbi e i suoi Clown

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

05' Tempo di Canzonissima

14.10-14.30 I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria

I — Testimonianze di un martire cristiano

22.05 VOCI DAL MONDO

Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 Livvabella: Sorella Chiara, per recitante, soli, coro e orchestra

Maria Teresa Rovere, voce recitante; Luisa Maragliano, soprano; Renato Cesari, baritone - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Nino Antonellini

23.15 Giornale radio

Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Tomasi: Messe de la Natività

Matrise della R.T.F. diretta da Jacques Jouineaux

(Registrazione effettuata dalla Radio Austria in occasione del «I Festival del Folklore al lago di Woerth»)

23.55 In collegamento con la Radio Vaticana:

MESSA DI MEZZANOTTE celebrata da S.S. Giovanni XXIII dalla Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano

gna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria

15 — I dischi della settimana (Tide)

15.30 Bollettino della transibilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni

Cantano Tony Dallara, Wilma De Angelis, Peppino Di Capri, Roby Guareschi, Cesare Marchini, Nirelle, Tonina Torrielli, Caterina Villalba, Paolo Zavallone

Alfieri-Boselli: Ciento strade; Bertini-Capostoli: Sera notte giorno; Beretta-Fayne: Bab bon; Pallesi-Maigoni: Oh Rosetta; Teltoni-Seracini: Mia piccola città; Marchetti-Miliet: Vertigine; Misselvia-Miliet: Valentino; Guarniero-Guarniero: Nuvole... nuvole... nuvole

16 — TEMPO DI STRENNA

Un programma di Silvio Gigli

17 — MUSICA E SPORT

(Tè Lipton)

Nel corso del programma:

Ipica: dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma «Premio del Natale» - Radiocronista Alberto Giubilo

18.30 * BALLATE CON NOI

19.20 * Motivi in fascia

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Isa Di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Sten-

zio, Franco Latini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano

VENTI E TRENTA EXPRESS

Varietà natalizio dell'ultima ora, di Fausto Verde

Orchestra di ritmi moderni, diretta da Mario Migliardi

Piccolo complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 Radionotte

21.45 Ogni Paese ha la sua canzone di Natale



La cantante Lia Origoni presenta le canzoni di successo del suo repertorio alle ore 11,15 sul Programma Nazionale

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

23 — Milano: Assegnazione del Premio «Notte di Natale»

Radiocronaca di Emilio Pozzi

23.15-24 MUSICA IN ATTESA DELLA MEZZANOTTE

RETE TRE

8.8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Musica polifonica

Després: a) «Ave Maria» (Coro Olandese diretto da Felix de Nobell); b) «Ave verum» (Complesso vocale «Couraud»; Palestrina: a) «Jesu Rex Admirabilis» (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana diretto da Renata Cortigiani); b) «O bone Jesu» (Knabenchor Von Unser Lieben Frauen di Brema, diretto da Harald Wolff); c) «Omnes Pulchritudo Domini» (Coro Olandese diretto da Felix de Nobell); Di Lasso: Resonnet in laudibus (Prosa natalizia a cinque voci) (Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretto da Ruggero Maghini)

10 — Complessi da camera

Casagrande: Due liriche: a) Alla sera, b) Imitazione (Lidia Marimpietri); soprano: Renato Josi, pianoforte; Cammarota: a) Natale lirica (Adriana Martino, soprano; Umberto De Margheriti, pianoforte); b) Arioso e fuga per flauto, violino e pianoforte (Trío da camera di Roma: Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bigazzi, violino; Erich Arndt, pianoforte); Ammirato: Concertino per flauto, pianoforte, trombone e batteria (Severino Gazzelloni, flauto; Ermelinda Magagnoli, pianoforte; Giuseppe Cantarella, trombone; Leonida Torregrossa, batteria)

10.30 Liszt e la musica ungherese

Liszt: Orpheus: Poema sinfonico n. 4 (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gullì); Bartók: Tanz suite: a) Moderato, b) Allegro vivace, c) Molto tranquillo, d) Comodo - Finale allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gino Marinuzzi jr.)

11 — La sonata moderna

Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore op. 14, per pianoforte: a) Allegro molto, b) Scherzo, c) Andante, d) Vivace (Solista Robert Cornman); Petrassi: Sonata da camera per clavicembalo e dieci strumenti: a) Mosso scorsevole, b) Adagio, c) Vivace

e grazioso (Clavicembalista Bruno Canino Solisti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e Nuovo Quartetto Italiano diretti da Claudio Abbado)

11.30 L'opera lirica nel primo '800

Auber: Le Domino Noir: «Overture»; Flotow: Marta: «Mädchen brav und treu»; Lortzing: Zar und Zimmermann: «Sonst spielt'ich mit Zepher»; Bellini: Norma: a) «Ah sì, fa core, abbracciamisi»; b) «Oh, non tremare»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Soffriva nel pianto»; b) «Chi mi frena»; Spöhr: Faust: Overture



Gino Marinuzzi jr. dirige la «Tanz suite» di Béla Bartók nel programma delle ore 10.30

12.30 La musica attraverso la danza

Oleg: Cinque mazurke (Pianista Iordana Franceschini); Paderewski: Minuetto in sol maggiore (Pianista Rodolfo Caporali)

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

Da «I costruttori di cattedrali» di Jean Gimpel: «Tecnica del Medioevo»

13.15 «Musiche di Haendel, Beethoven e Debussy»

(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 23 dicembre - Terzo Programma)

14.15-15 Grandi interpretazioni

Mozart: Rondò in re maggiore K. 485 (Pianista Rudolf Serkin); Liszt: Sonata in si minore (Pianista Rudolf Firkušny); Wagner: Viaggio di Sigfrido sul Reno, dal «Crepuscolo degli dei» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul Van Kempen)

TERZO

16 — Parla il programmatista

16.15 (*) Bohuslav Martinu

Sinfonietta giocosa per pianoforte e piccola orchestra Poco allegro - Allegretto poco moderato - Allegro - Andantino moderato, allegro Solista Gloria Lanni

16.45 Omaggio a Riccardo Bacchelli per i suoi 70 anni L'ALBA DELL'ULTIMA SERA

Tragedia in tre atti Etzelli Antonio Battistella

Clorinda Lia Angeleri

Astarot Corrado Gaipa

Angelo Massimo Francovich

Primo cittadino Michele Malaspina

Secondo cittadino Renato Navarini

Terzo cittadino Armando Furlai

Capo della Polizia Edoardo Toniolo

Primo popolaro Roberto Berteia

Secondo popolaro Giuseppe Fortis

Terzo popolaro Mario Lombardini

Dottor Fava Enzo Tarascio

Primo discepolo Roberto Herlitzka

Secondo discepolo Gabriele Polverosi

Terzo discepolo Adriano Bandiera

Asvero Adriano Micantoni

Il presidente dello Stato Loris Gizzi

Primo Ministro Cesare Bettarini

Altri Ministri: Mario Chiochio

Valerio Degli Abbiati

Sandro Merli

Franco Coop

Nino Dal Fabbro

Un agente Antonio Fattorini

Regia di Flaminio Bollini

18.45 (*) La Rassegna

Cultura tedesca

a cura di Luigi Quattrocchi

19.15 Chr. Willibald Gluck

Ballet-Suite

Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione

Italiana, diretta da Daniele

Paris

19.30 Biblioteca

Il Sor Checco Tozzi di Massimo D'Azeglio, a cura di

Alberto Neppi

20 — Concerto di ogni sera

ripreso dal Quarto Canale

della Filodiffusione

Franz Liszt (1811-1886): Ce

qu'on entend sur la monta-

gne (da V. Hugo)

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione Italiana,

diretta da Fulvio Vernizzi

Maurice Ravel (1875-1937):

Concerto in sol per piano-

forte e orchestra

Allegreniente - Adagio assai

- Presto

Solista Leonard Bernstein

Orchestra «Columbia Sym-

phony», diretta da Leonard

Bernstein

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui

fatti del giorno - Rivista

delle riviste

21.30 IL BARBIERE DI BAG-

DAD

Opera comica in due atti di

Peter Cornelius

Rielaborazione di Felix Mottl

Versione ritmica italiana di

Oriana Previtali

Musica di Peter Cornelius

Il Califo Marcello Cortis

Bab Mustafà Kadi

Alfredo Nobile

Morgana Floriana Cavalli

Bostana Bianca Maria Casoni

Nureddin Carlo Franzini

Abul Hassan Ali Ebe Bekar

James Loomis

Lo schiavo Renato Berti

Primo muezzin

Raoul Di Fiorino

Secondo muezzin

Terzo muezzin Piero Sardelli

Direttore Alfredo Simonetto

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro

di Milano della Radiotelevisione Italiana

23.10 Congedo

«La vita di Maria» di Rainer Maria Rilke

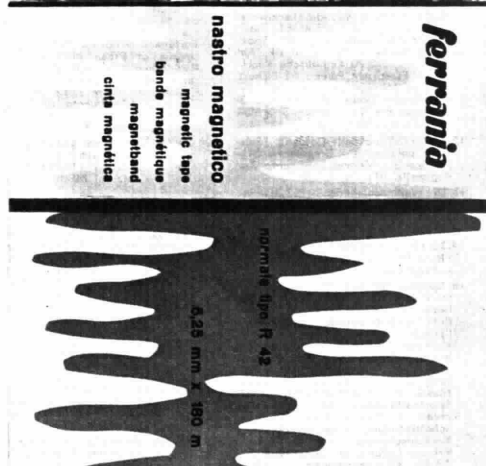
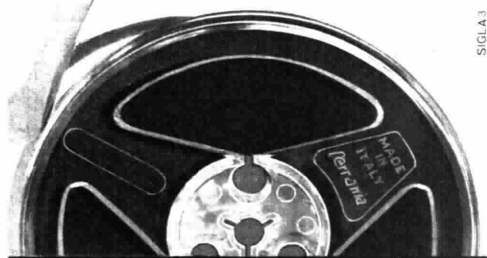
nastri magnetici

Ferrania

registrano
con fedeltà,
rendono con purezza

L'esperienza e il prestigio che la Ferrania ha raggiunto in tutto il mondo nel campo dei prodotti sensibili, rappresentano la più ampia garanzia sulla superiore qualità dei nastri magnetici Ferrania. I nastri magnetici Ferrania sono distribuiti in esclusiva in Italia dalla Soc. G. Ricordi & C. - Via Salomone, 77 - Milano e sono in vendita presso i migliori negozi di musica, radio, TV, ottica e fotografia.

- tipo R 42 durata normale
- tipo LD 3 lunga durata
- tipo MLD 3 lunga durata supporto poliester
- tipo MDD 4 doppia durata supporto poliester
- tipo ad alta sensibilità





Il musicista tedesco Peter Cornelius (Magonza 1824-1874)

Un'opera comica di Cornelius

Il barbiere di Bagdad

terzo: ore 21,30

Il barbiere di Bagdad, Abdul Hassan, è un gran mattacchione. Ma in fondo è una brava persona, più maschera che personaggio, che intende, con ogni sua mossa e parola, alla preparazione del lieto fine che deve essere l'immane conclusione d'ogni opera comica. Ecco il suo autoritratto ch'egli fa con spigliata ed amena parlantina quando si presenta al suo nuovo cliente Nureddin: «Son accademico, medico, chimico, son matematico ed aritmetico, sono grammatico e son estetico, sono retorico, fisico, storico e sono astrologo, sono filologo; e sono artistico, ottico, mistico, sono linguista, turista, purista. Ottimo musico, serio, cerusico, abile mimico, savio politico, grande drammatico, epigrammatico, aspro satirico, epico, lirico, io sono un Socrate, un Aristotele...». E fosse finita qui. Ma a Nureddin della sbalorditiva filastroca non importa un fico secco. Egli vuole che Abdul gli faccia la barba perché deve recarsi a un convegno segreto con Morgana, la figlia del Cadi, sua amante riamata e dal severo suo padre destinata ad altre nozze. Ma l'ossessionante barbiere non si decide a sbrigarlo ed egli finalmente riesce a liberarsene solo con uno stratagemma, onde l'irriducibile chiacchierone, fatto passare per malato, rimane inchiodato a letto, vigilato dai servi. Finalmente, se Dio vuole, Nureddin riesce ad avere il sospirato colloquio con l'amato bene, quando, con stupore, sente dalla strada la voce dell'irriducibile barbiere che gli è venuto a portare una serenata. Ma dallo scioglimento finale si vede che egli agiva a fin di bene perché trova modo di suscitare un pandemonio nella casa del Cadi, sicché Nureddin è fatto nascondere in una cassa dove era serbato un tesoro e dalla quale, infine, dopo movimentatissimi episodi, si fuori e alla presenza del Califfo e col benepiacito di questo riesce a realizzare il suo sogno d'amore.

Opera comica, concepita, quanto all'intrigo, nello spirito dell'antica opera buffa ma musicalmente tutt'altra cosa, per la visione armonica gustosa e l'elaborata esecuzione quale poteva essere quella di un musicista d'ingegno, anche senza essere un genio, contemporaneo del Liszt di Weimar e del Wagner del Lohengrin.

Peter Cornelius, nato e morto a Magonza tra il 1824 e il 1874, in principio artista drammatico e poi poeta e musicista, aveva una notevole inclinazione all'arte, senonché gli è nociva la vicinanza, e di conseguenza il confronto con musicisti della statura di un Liszt, di un Berlioz, di un Wagner. La sua opera *Il barbiere di Bagdad* fu terminata nel febbraio 1858 e nel dicembre dello stesso anno rappresentata a Weimar sotto la direzione di Liszt. Ma non incontrò, date anche le sfavorevoli disposizioni dell'ambiente turbato, in quel tempo, dalle lotte per «la musica dell'avvenire». Si parlò di lungaggini, di tagli, di rifacimenti finché l'Autore, infastidito, ritirò l'opera che non tentò mai più di riportare sulla scena. Soltanto nel 1884 essa ritornò al cospetto del pubblico per iniziativa del ventottenne direttore d'orchestra Felix Mottl. Questi seguì i consigli dati dal Draeske al tempo della prima rappresentazione a Weimar, di apportarvi modifiche radicali, accorciandola e riducendola da due a un atto. Ma il Mottl fu più realista del re, operò tagli cesarei, vi mise del suo, strumentò l'opera quasi del tutto. Il rifacimento del Mottl non ebbe l'approvazione del direttore d'orchestra Hermann Levi che sottopose l'opera a nuova revisione rimettendo in valore molte parti eliminate. La nuova partitura risultante dalla duplice revisione Mottl-Levi è quella che per decenni affrontò vittoriosamente il giudizio del pubblico tedesco ed oggi viene trasmessa dalla RAI.

Guido Pannain

PESANTE L'ORARIO D'UFFICIO:
INTERROMPETELO CON UN ALPESTRE
IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA



ALPESTRE brindisi di lunga vita

versando lire 600 ad C.P. P. 2/29492 FRESIA CARMAGNOLA
riceverete una bottiglia di ALPESTRE da un quarto di litro

in vendita nelle migliori librerie

il
pensiero
economico
del
900

claudio napoleoni

lire 900

Fare la storia del pensiero economico di questo secolo vuol dire fare la storia di una dottrina in continua rapida evoluzione, al passo con gli avvenimenti convulsi ed i cambiamenti del nostro secolo. Dalle teorie degli equilibri parziali del Marshall e degli equilibri generali cari a Walras e Pareto agli inizi del secolo, si arriva sulla scia del primo dopoguerra e delle sue conseguenze economiche, alla teoria keynesiana dell'occupazione. Ma è specialmente in questo dopoguerra che sorge e si sviluppa una nuova impostazione critica nei riguardi dell'economia tradizionale specialmente a proposito dei problemi posti dalle economie sottosviluppate. Si giunge, attraverso queste pagine, a qualche conclusione riassuntiva sullo stato attuale della scienza economica, con particolare rilievo per i problemi ancora aperti e sui quali si concentra maggiormente il lavoro scientifico.

eri edizioni rai radiotelevisione italiana - via arsenale 21 - torino



E' uscito il numero 2 di

LASSIE
CON LE PIU' BELLE AVVENTURE
DEI CELEBRI PERSONAGGI DELLA
TELEVISIONE

★
IN VENDITA IN TUTTE LE
EDICOLE A LIRE 80

CALZE ELASTICHE

curative per varici e fibrosi
su misura a prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signora, extrarforti per uomo,
riparabili, morbide, non danno noia.
Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
L. 450
mensili
RICHIEDETE RICCIO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli primatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124



LIBRERIA
STILE SVEDESE
cm. 30 x 100 x 25
LIRE 6990
FRANCO DOMICILIO
Richied. Opuscolo SVEDIS
Milano - v. C. Poma, 48/R

OFFERTA SENSAZIONALE!!

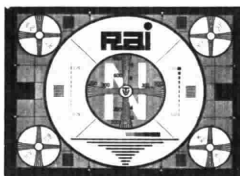


L. 10.000
(perita usagata)

VALIGETTA GIRADISCHI ELETTRICA 4 VELOCITA' CORRENTE UNIVERSALE GARANTITA 5 ANNI
REGALO a chi ordina la valigetta entro il giorno 27 dicembre, 40 CANZONISSIMO su dischi VERI (non di plastica). Approfittate di questa eccezionale offerta. Scriveteci oggi stesso, pagherete al postino che vi recapiterà il pacco a domicilio. Non attendete che scada il termine per ricevere il regalo.

MAGIC MUSIC

Milano - v. Sambuco 12/R



NAZIONALE

11-11.50 Dalla Cappella Palatina in Napoli
SANTA MESSA

Nella Cappella Palatina è in corso la Mostra di Pastori Lignei del XVII secolo e di Presepi del XVIII secolo

Per iniziativa del Comitato Napoletano della Messa degli Artisti, il commento musicale verrà eseguito sotto la direzione dei Maestri Napoli e D'Onofrio.

12.25-12.45 Dalla Città del Vaticano

BENEDIZIONE «URBI ET ORBI»

impartita dal Sommo Pontefice dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro, in occasione del Santo Natale

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Franco Morabito

La TV dei ragazzi

17.30 a) LA CANDELINA DI NATALE

Fiaba di Guido Stagnaro

Personaggi ed interpreti:

Martino Christian Morandi

Ernestina Laura Masetti

La mamma Olga Gherardi

Il cartolaio Ermanno Roveri

La venditrice ambulante Angela Cicorella

Una signora Anna Rehimuizi

Un medico Furio Ciapretti

Prima stellina

voce di Anna Maria Di Paola

Seconda stellina

voce di Nives Bivarda

Scene di Ennio Di Maio

Animazioni di Maria Perego

Costumi di Maud Strudhoff

Regia di Guido Stagnaro

b) Dal Palazzo del Ghiaccio

in Milano

FESTA SUI PATTINI

Spettacolo natalizio a cura

di Luciana Salvetti

con la partecipazione straordinaria

di Topo Gigio

Presenta Febo Conti

Interverranno Tony Dallara

e Pinuccia Nava

Coreografie di Marina D'Agata

realizzate da gruppi di

pattinatori del Circolo di

Milano

Programma:

— Auguri da tutte le regioni

— Pinocchio e la Fata dei

Capelli Turchini

— La torta a sorpresa

— Il girotondo dei cuochi

— Bianco e Nero: i fornai

e gli spazzacamini

— Le slitte di Babbo Natale

— L'albero dei doni

— Fiaccolate sul ghiaccio

Animazioni di Maria Perego

Scene di Luca Crippa

Regia di Alberto Gagliardi

c) **MELODIE NATALIZIE**

Cortometraggio di cartoni

animati della National Film

Board of Canada

Pomeriggio alla TV

19.10 GONG

(L'Oreale de Paris - Alka

Seltzer)

CANZONI ALLA FINESTRA

con il complesso di Eduardo

Alfieri

19.40 DUE BIGLIETTI PER

L'EUROPA

Racconto sceneggiato - Re-

gina di Boris Sagal

Distr.: Screen Gems

Int.: Eddie Albert, Saats

Cotsworth, Barbara Darrow

20.05 TELESPORT

Ribalta accessa

20.30 TIC-TAC

(Orologio Doxa - Hoovertmatic)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Vicks Vaporub - Prodotti

Singer Succhi di frutta Gb

- Omopis)

PREVISIONI DEL TEMPO -

SPORT

21 - **CAROSELLO**

(1) Stock - (2) Gillette - (3)

Kismi Nestlé - (4) Lebole

Confessioni - (5) Butoni

1 cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Cinetelevisione

- 2) Derby Film - 3) Orion

Film - 4) Sloghan Film - 5)

Organizzazione Pagot

21.15

RAGAZZO

AL TELEFONO

Originale televisivo di Mi-

chael Noonan

Personaggi ed interpreti:

Anna, la madre Maria Febbrì

Nonna Molly Gianna Pacetti

Nonno Antonio Mario Ferrari

Jimmy Camillo De Lellis

Lidia Franca Tomantini

John Manlio Busoni

Giornalaio Marco Tullì

Moglie del giornalaio

Prima cliente giornalaio

Anna Maria Giardina

Seconda cliente giornalaio

Roger Handy Janine

Gabriele Polverost

Centralista Titti Tommaino

Integrata dell'ufficio informa-

zioni Nicoletta Longuacchi

Cliente ufficio viaggi

Gregorio Whu

Impiegato informazioni aeree

Vittorio Battarra

Salvatore Rocco D'Assunta

Hilde Bowden Dory Dorika

Jack Bowden Aldo Barozzi

Howard Armando Furlai

Nonna Rita Sara Ridolfi

e il Quartetto Caravels

Scene di Emilio Voglino

Regia di Giampaolo Callegari

22.30 LA BIBBIA DI MON-

REALE

a cura di Raffaello Lavagna

Regia di Siro Marcellini

(Seconda parte)

22.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-

levisive europee

ITALIA: Rimini

XII Sagra Musicale al Tem-

pio Malatestiano

KYRIE E GLORIA

dalla «Messa in si minore

per soli coro e orchestra»

di J. S. Bach

Solisti: Friedl Genk, soprano;

Lucienne Devallier, contralto;

Georg Jelden, tenore; Jacques

Villasec, basso

Oratoriendorf di Karlsruhe

diretto da Erich Werner

Orchestra da camera e sin-

fonica Malatestiana

Direttore Antoniana de Ba-

vier

Ripresa televisiva di Carla

Ragionieri

24 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un originale televisivo

Ragazzo al telefono

nazionale: ore 21,15

Nel clima distensivo, ovattato e familiare della sera di Natale una novellina come questa, scritta con garbo e con palese intento edificante, trova la sua collocazione ideale; dimodoché l'indulgenza al sentimentalismo, in altri casi forse eccessiva, può essere qui accolta con minor diffidenza, quasi stesse a significare un augurio di tempi migliori.

Protagonista del telefilm in onda questa sera, che, nonostante l'impianto di commedia color di rosa, rasenta a tratti l'emotività di un «giallo» per taluni effetti di «suspense» giocati con abilità, è un ragazzo, un simpatico ragazzo che risponde al nome di Jimmy. Quanto all'età egli è poco più di un bambino, ma ha in compenso un cuore grande così che gli permette di risolvere da solo, con l'aiuto di un pizzico di fantasia, gli intricati casi degli adulti che compongono la sua famiglia. Jimmy è figlio di emigrati siciliani a New York, dove appunto, proprio alla vigilia del Natale, ha luogo l'azione. In un sobborgo del quartiere italiano della città, in casa dei nonni paterni del ragazzo, i quali della loro origine italiana conservano solo un pallido ricordo, vive ora il padre, John, che è da poco tor-

nato in America per lavoro, portando con sé dall'Italia la nuova famiglia: Anna, la madre di Jimmy, Lidia, la sorella maggiore, e lui, Jimmy, che meno di tutti ha sofferto del distacco dalla patria, perché più giovane, più attratto dalle novità, fosse anche solo quella di trovare in cambio del sole di Palermo un po' di autentica neve a rendere più suggestiva l'atmosfera natalizia. Lidia, nutre qualche vago rimpianto per il suo primo amore adolescente, nato sotto il cielo d'Italia, ma ha già trovato in un certo Roger il suo «boy friend» deciso a far sul serio. Chi non sa rassegnarsi e tollerare quella lontananza è Anna, la madre di Jimmy, incapace, ad onta della sua buona volontà e per amore dei figli, di reprimere in cuor suo la struggente nostalgia per il paese d'origine, dove ha lasciato la madre sola e in età avanzata.

Jimmy benché si dia arie da «cow-boy» disinvolto ha una sensibilità da piccolo eroe democristiano; così, rendendosi conto che solo eliminando la persistente tristezza della madre potrà esservi per tutti un Natale felice, mette in atto una sua idea battezzata nel cervello all'improvviso: far venire dall'Italia la nonna e presentarla ai piedi dell'albero come il suo personale dono di Natale ai parenti. Per dare l'avvio al suo piano, tenuto segretissimo, egli sacrifica tutto il suo gruzzoletto in una telefonata intercontinentale, resa difficile, oltre che dall'enorme distanza, da vari incresciosi incidenti. Dopodiché il ragazzo si dispone ad attendere fiducioso, destando tuttavia qualche perplessità nei familiari che non capiscono il suo strano comportamento: che vorrà infatti significare quel suo improvviso trasalire ad ogni istante, quel suo guardare in aria come se aspettasse un miracolo dal cielo? Ma i giorni passano, le tristezze si accumulano e le notizie sul viaggio della nonnetta sicula, improvvisata trasvolatrice oceanica, si fanno confuse e poi drammatiche: dall'aeroporto Jimmy viene informato di un grave incidente di volo occorso ad un apparecchio in partenza dall'Italia. Nell'animo sconvolto del ragazzo le emozioni si scatenano tempestose; ma la sua angoscia è destinata a tramutarsi in altrettanta allegria, quando la nonna tanto attesa arriverà tra la sorpresa generale, arzilla e fresca come una giovinetta a portare gli auguri per il nuovo anno, un anno che si annuncia lieto per tutti come il piccolo Jimmy aveva sognato.

l. m.



Il maestro Antonio de Bavier dirige questa sera alle 22,45 per i telespettatori del Programma Nazionale due parti «Kyrie e Gloria» della Messa in si minore per soli, coro e orchestra di Giovanni Sebastian Bach. La monumentale opera, espressione tra le più alte dello spirito umano e della religiosità cristiana, è stata registrata l'estate scorsa al Tempio malatestiano di Rimini



Un particolare dei mirabili mosaici di Monreale: «La guarigione dei due ciechi»

Un documentario artistico a cura di Raffaello Lavagna

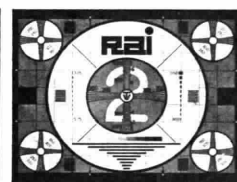
La Bibbia di Monreale

nazionale: ore 22,30

A Ruggero II, il più grande tra i sovrani normanni di Sicilia e il fondatore della monarchia, si deve l'introduzione nell'isola del mosaico parietale figurato. Al regno di questo illustre sovrano normanno si devono infatti le splendide decorazioni musive della Cappella Palatina di Palermo, del duomo di Cefalù e della chiesetta della Martorana, Santa Maria dell'Ammiraglio, costruita per ordine dell'ammiraglio del regno, Giorgio d'Antiochia, nel 1143. A Guglielmo II, succeduto al trono dopo i dodici anni di regno di Guglielmo I, nel 1166, si deve invece il meraviglioso complesso d'arte costituito dal duomo e dal monastero benedettino di Monreale: una grandiosa fondazione, con la quale il monarca normanno, ansioso di emulare il grande avo non solo nello splendore regale, ma anche nella magnificenza dell'arte, legava il suo nome al capolavoro dell'arte siciliana del perio-

do normanno, e ad una delle più mirabili creazioni del medioevo italiano. Il 15 agosto 1176, quando re Guglielmo conferiva alla nuova fondazione il diploma regale, la costruzione del grandioso complesso monastico sembra fosse già molto avanzata, e, quando, nel 1183, papa Lucio III elevava Monreale alla dignità di sede metropolitana, poteva riferirsi alla costruzione della basilica come a cosa già avvenuta, lodando la rapidità con la quale era stato costruito l'insigne monumento come un'impresa « quale non era stata compiuta da nessun re fino dai tempi antichi ». Ma Guglielmo II non si era contentato di affermare la propria magnificenza di sovrano con lo splendore delle opere architettoniche. Aveva voluto, così come aveva voluto l'avo per la Cappella Palatina di Palermo e per il duomo di Cefalù, che alla grandiosità dell'architettura andasse unito lo splendore di una ricchissima decorazione musiva. Così, dalla volontà di questo principe illuminato,

nasceva uno dei più vasti e insigni cicli di mosaici che mai abbiano adornato una chiesa: le pareti della navata, del santuario, delle absidi sono interamente rivestite, al disopra di un alto zoccolo marmoreo, di mosaici a fondo d'oro che sviluppano complessivamente una superficie di ben seimila-trecentoquaranta metri quadrati. Nell'abside mediana trionfa la colossale figura del Cristo « Pantocrator » (onnipotente) in atto di benedire; al disotto, la Vergine col Bambino in trono, assistita da angeli e da Apostoli; in basso, alte e ieratiche figure di santi. E, tutt'intorno, si svolgono le vicende della storia sacra: dapprima la Genesi, poi le storie di Cristo, poi ancora le storie di San Paolo e di San Pietro. Nel santuario, a sinistra, è effigiato re Guglielmo II in atto di ricevere dal Cristo la corona regale; dirimpetto, lo stesso monarca è rappresentato in atto di offrire la cattedrale alla Vergine. Benché si ispirino ai prece-



SECONDO

21.15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Quattro storie bizzarre

Prod.: Walt Disney

22.05

TELEGIORNALE

22.25 PICCOLA FANTASIA

Concertino natalizio presentato da Valentina Fortunato e Sergio Fantoni

Testi di Maurizio Jurgens
Orchestra diretta dal Maestro Marcello De Martino
con Daisy Lumini, Nicola Arigliano e il Coro delle voci bianche di Renata Cortigiani

Regia di Mario Landi

un'offerta
veramente
eccezionale

UNA
CERA
SOLEX

più
UN
VETRIL

A SOLE
LIRE

290

e... in più
potrete
vincere:

MAGNIFICHE
COLLANE
DI PERLE VERE
coltivate

e migliaia di
abbonamenti
alle più note riviste
spedendo la
cartolina-concorso
contenuta in ogni
confezione

GRANDE CONCORSO
UNA PERLA
DI MASSAIA

AUT. MIN. N. 27491 del 9/1961

A. Z.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci di italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del Mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci
(Motta)

7.40 Culto Evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Le Borse in Italia e all'estero

Il banditore
Informazioni utili

8.30 Il nostro buongiorno

Mattozzi-Cigliano: Buon Natale a te; Pierpoint: Jingle bells; Figarella: Oggi è nato in una stalla; Marks: Rudolph the red nosed reindeer; Mause-Bettl: 'Tis the season; Berlin: White Christmas

8.45 Le melodie dei ricordi

Anonimo: O Tannenbaum; Anonimo: Joy to the world; Anonimo: Adeste fides; Li-guori St. A.: Tu scendi dalle stelle; Mendelssohn: Hark! the herald Angel sing (Palmolive-Colgate)

9 — Allegretto americano con il complesso Wilbur De Paris e il complesso vocale e strumentale «Mariachi» Miguel Diaz
Razaf-Bowman: Twelfth street rag; Anonimo: La bambola; Gilbert-Pollack: That's a plenty; Anonimo: Cielito lindo; Mark-Johnson: Charleston (Knorr)

9.15 Armonie celesti
a cura di Domenico Bartolucci

Bach: Sinfonia del Natale (per orchestra); Palestrina: Dies Sanctificatus; Bartolucci: Christus est qui natus (Cantori Romani di Musica Sacra)

9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo
a cura di Padre Nazareno Fabbretti

10.15 Notizie dal mondo cattolico

10.30 Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni

Boreggi: Alleluia! Oggi è Natale; Somma: «Vieni, vieni Gesù Bambino»; Guerrini: Pastorale; Praetorius: «Madre del mondo»; Vladana: «Eratate Justa»; Haendel: «Gloria a Gesù, Signore del Ciel»

10.45 La madre nella poesia contemporanea
a cura di Giovanni Fallani

11 — Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
De Curtis-Furnò: Ti voglio tanto bene; Shannon: Nimmanna irlandese; Ignoti: Winter wonderland - The first Noel - Bring in the holly bough - Dans cette stable; Bovio-Nuttli: Amor di pastorello; Rastelli - Panzeri - Churchill: Whistle while you work (L'avbianchiera Candy)

b) Le canzoni di oggi
Busino: Un cuore e un paloncino; Lee: Christmas carousel; Garinei - Giovannini - Kramer: Raggio di sole; Kelly-Gasté: Le Noël des amoureux; Cicero-Zambini: La stitta di Babbo Natale; Louvin: It's Christmas time; Pinchi-Donda: Canzoncetta italiana

c) Ultimissime
Calabrese - Matanzas: Cinque minuti ancora; Zanin-Cenzi: Sogni di sbabbia; Rossi-Vianello: Il capello; Vidale-Sapabò: Amore senza tramonto; Niss-Lolajaco: Non so resistere (Invernizzi)

— Il nostro arriverdici
Winter: Xmas Eve; De Martino: Splendidi; Anonimo: La cucaracha; David-Kaper: Gloria's theme; Bruhn: Midi minette; Lara: Granada; Paramor: Capricious capricorn (Ola)

12.15 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Loggia esterna della Basilica di S. Pietro

MESSAGGIO AUGURALE DI S. S. GIOVANNI XXIII E BENEDIZIONE «URBI ET ORBI»

12.55 Metronomo
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi e Mancini
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 ANGELINI E LA SUA ORCHESTRA
(Miscela Leone)

14 — Giornale radio

14.15 * Cantata Dean Martin

14.30 * Polke e mazurke

14.45 Le interpretazioni di Maria Callas, Mario Del Monaco, Beniamino Gigli e Renata Tebaldi

Verdi: Aida; «Nel fiero anello»; Bellini: Norma: «Ah, bello a me ritorna!»; Ponicchielli: La Gioconda: «Cielo e mar»; Verdi: La forza del destino: «Madre pietosa»; Flotow: Martha: «M'appari tut'amor»; Spontini: La vestale: «Caro oggetto»; Massenet: Manon: «Ah! Dispar vision...»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Canzoni Tosca: «E lucevan le stelle»; Verdi: Otello: «Già nella notte densa»

14.55 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Franck Pourcel, Werner Müller, Louis Armstrong, Helmuth Zacharias, e i cantanti Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Edith Piaf, Maurice Chevalier

17.10 Saluti di Natale da Vienna
Programma scambio con la Radio Austriaca

17.30 Musiche di Peter Dinkowski

1) Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Canzonetta (andante), c) Finale (allegro vivace); (Solista Salvatore Accardo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi); 2) Lo schiaccianoci, suite dal Balletto: a) Ouverture miniatura, b) Danza caratteristiche: Marcia - Danza della fida Confetto - Danza russa, Trepak - Danza araba - Danza cinese - Danza dei flauti; c) Valzer dei fiori (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia)

18.30 UN FREMITO D'ALI
Radiodramma di Aleksandar Obrenovic

Traduzione di Romolo Craveri e Vladimir Carin
Il vecchio Aldo Silvani
La vecchia Cesarina Gheraldi
Il vicino Giotto Tempestini
Il narratore

Ricardo Cuciolia
Regia di Guglielmo Morandi

19 — * Musica da ballo

20 — * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
diretto da FULVIO VERNIZZI

con la partecipazione del mezzosoprano Fiorenza Cosso e del basso Ivo Vinco
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi
Mozart: Il flauto magico: «Qui sdegnano non s'accende»; Cherubini: Medea: «Solo un pianissimo»; Bellini: La sonnambula: «Vi ravvioli o luoghi ameni»; Ponchielli: La Gioconda: «Stella del marinar»; Gounod: Faust: Introduzione; Ponchielli: La Gioconda: «Bella così, madonna»; Verdi: Simon Boccanegra: «A le l'estremo addio»; Mascagni: Cavalleria rusticana: «Vol lo sapete o mamma»; Donizetti: Anna Bolena: «Fama! sì l'avrete»; Wagner: Tannhäuser: Ouverture
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.15 Melodie di Natale

23.15 Giornale radio

Questa sera si replica...

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

— Gloria Christian
— Nat King Cole
— Perry Como
— Ray Conniff
— Il coro della S.A.T.
— Bing Crosby
— Giuseppe Di Stefano
— Maria Escudero
— Fernandel
— La Hollywood Bowl Orchestra
— Tennessee Ernie Ford
— Danny Kaye
— Peggy Lee
— George Melachrino
— Bruno Fallesi
— Orchestra e Coro Santa Claus
— Renato Rascel
— Line Renaud
— Frank Sinatra
— Trudy Stevens
— Charles Trenet
— Hugo Winterhalter

17 — Microfono oltre Oceano

17.30 IN OGNI LUOGO E' NATALE
Un programma di Amerigo Gomez

18.35 Discoteca Bluebell (Bluebell)

18.50 * TUTTAMUSICA
(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 ALTA FEDELTA'

Alla ricerca del più affezionato ascoltatore della radio
Varietà a premi presentato da Renato Tagliani

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera

22.55-23 Notizie di fine giornata

RETE TRE

8.55 BENVENUTO IN ITALIA

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 La musica strumentale in Italia

Pergolesi: Concertino n. 3 in la maggiore: a) Grave (assai sostenuto a cappella), b) Andante, c) Vivace (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Wolf Ferrari: Idillio, concertino in la maggiore op. 15, per oboe, orchestra d'archi e due corni: a) Preambolo (andante con moto), b) Scherzo (presto), c) Adagio, d) Rondo (Allegro non troppo) (Solista Sidney Galletti - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

SECONDO

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo

40 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45 Il seguito: le incredibili imprese dell'ispettore Scott (Compagnia Singer)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Cinque minuti con il Quartetto Cetra

14 — Tempo di Canzonissima

— I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 * Ritmo in pochi

14.45 Canzoni dell'anno

15 — Tavolozza musicale Ricordi (Ricordi)

15.15 Fonte viva

Canti popolari italiani

15.30 Bollettino della transibilità delle strade statali

15.35 * Le tarantelle famose

15.45 Novita Italdisc-Carosello (Italdisc-Carosello)

16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Gli Ames Brothers

— Harry Belafonte

7.50 Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Signore e Signori, buon Natale

9 Notizie del mattino

05 Allegro con brio (Palmolive)

20 Oggi canta Bruno Martino (Asipgas)

30 Un ritmo al giorno: il quick step (Supertrim)

45 Come le cantano gli altri (Motta)

10 — BENVENUTE AL MICROFONO

Debutto radiofonico delle canzoni nuove

— Gazzettino dell'appetito (Omopia)

11-12 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

30 Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Pokerissimo di canzoni (C.G.D. Galleria del Corso)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)



Il violinista Helmuth Zacharias e la sua orchestra partecipano al concerto di musica leggera in onda alle ore 15,45

10 — Le opere di Claudio Monteverdi

1) Dal « Lamento della ninfa »:
a) Non avea Febo ancor,
b) Amor, c) Sì, tra sdegnosi
(Complesso Pro Musica Antiqua di New York diretto da Noah Greenberg); 2) Sette modrigli: a) Lasciatemi morire, b) Ecco mormorar l'onde, c) O com'è gran martire, d) Dolcissimo usignolo, e) Cruda Amarilli, f) O mirtillo, g) Al lume delle stelle (Complesso vocale, « Settefio Italiano Luca Marenzio » - Johannes Koch, viola da gamba; Walter Gerwig, chitarre; Rudolf Ewerhart, cembalo)



Il violoncellista Amedeo Baldovino esegue la Giga per violoncello solo di Bach nel programma delle ore 14,15

10.30 Musica da camera

Schubert: a) Die junge Nonne, b) Der Tod und das Mädchen; Brahms: Ständchen; Wolf: Elfenlied; Dvorak: Zigeunerlieder; Vellones: Cinque Epitaphes; a) d'une femme par son mari, b) d'une dévotion, c) d'un paresseux; d) d'un pauvre Scarron, par lui même; e) d'un grand médecin (Arlie Heynle, contralto; Antonio Beltrami, pianoforte)

11 — CONCERTO SINFONICO

diretto da EUGEN JOCHUM
Beethoven: 1) Egmont, ouverture op. 84; 2) Meerestille und glückliche Fahrt, per coro e orchestra; Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale (Inno alla Gioia) (Maria Stader, soprano; Margrit Conrad, mezzosoprano; Richard Holm, tenore; Heinz Rehfuss, basso); Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e Coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco

(Registrazione effettuata il 15 settembre 1961 dalla Radio Svizzera in occasione del « Settembre musicale di Montreux »)

12.30 Strumenti a fiato

Mozart: Adagio canonico, per due corni di bassetto e fagotto (Gruppo Romano di Strumenti a Fiato); Schubert: Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte (Albert Tipton, flauto; Mary Norris, pianoforte)

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

Da « Il compagno dormiente » di Arturo Loria: La rete

13.15 * Musiche di Liszt e Ravel

(Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 24 dicembre - Terzo Programma)

14.15 Il virtuosismo strumentale

Bach: Dalla Quinta Suite per violoncello solo: Giga (Solista Amedeo Baldovino); Corelli-Leonard: Sonata in re minore op. 5 n. 12 « La Follia », per violino e pianoforte (Duo Gul-Cavallo)

14.30-15 Ribalta del Metropolitan di New York

Stagione lirica 1960-1961
Seconda serie
Dodicesima trasmissione
Pagine da

I RACCONTI DI HOFFMANN

di Jacques Offenbach

a) « Sia! Per Kleinzach! » (canzone di Hoffman), b) « L'usignolo nel suo boschetto », c) Intermezzo e barcarola, d) « Scintilla, brillante », e) « E' una canzone d'amore » (Nicola Gedda, tenore; Mattiwilda Dobbs e Lucine Amara, soprani; George London, basso - Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York, diretti da Jean Morel - Maestro del Coro Kurt Adler) (Registrazione)

TERZO

16 — Johann Sebastian Bach

Variazioni canoniche su un canto natalizio - Dall'alto del cielo io qui vengo - Organista Ferruccio Vignarelli

16.15 Terra di nuova vita

Programma a cura di Ruggero Jacobbi
Scoperta del Brasile - Prime impressioni dei cronisti cinquecenteschi. Storia di tre elementi etnici - Rivalità fra S. Paolo e Rio - Doreval Caym - e la nostalgia di Bahia - Verso Brasilia
Regia di Flaminio Bollini

17 — * Musiche da camera di Mozart

Quartetto in sol minore K. 478 per pianoforte e archi
Allegro - Andante - Rondò
Robert Veyron-Lacroix, pianoforte; Jean Pasquier, violino; Pierre Pasquier, viola; Etienne Pasquier, violoncello
Quintetto in do maggiore K. 515 per archi
Allegro - Minuetto (Allegretto) - Andante - Allegro
Esecuzione del « Quartetto Griller »
Sidney Griller, Jack O'Brien, violini; Philip Burton, viola; Colin Hampton, violoncello
William Primrose, seconda viola

18 — Novità librarie

Ultime lettere di Fëdor Dostoevskij
a cura di Riccardo Picchio

18.30 Arthur Honegger

Tre Salmi per canto e pianoforte
Salmo XXXIV - Salmo CXL - Salmo CXXXVIII
Fernanda Langlois, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Sinfonia per archi e tromba
Molto moderato - Adagio mezzo - Vivace non troppo
Solista Leo Nicolsa

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ernest Ansermet

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 Johann Philipp Krieger (1649-1725)

Trio Sonata in la minore per clavicembalo, viola da gamba e clavicembalo

Largo - Vivace, presto (Fuga)

Ciaccona
Arturo Danesini, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Bersone, clavicembalo

19.45 La liturgia del Natale

a cura di Divo Barsotti

20 — * Concerto di ogni sera

Niccolò Paganini (1782-1840): Concerto n. 2 in si minore op. 7 per violino e orchestra

Allegro maestoso - Adagio - Rondò (La campanella)

Solista Yehudi Menuhin

Orchestra « Philharmonia », diretta da Anatole Fistoulari

Anton Dvorak (1841-1904):

Cinque leggende op. 59

n. 6 in do diesis minore - n. 7

in la maggiore - n. 8 in fa maggiore - n. 9 in re maggiore - n. 10 in si bemolle maggiore

Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Karel Sejna

Frank Martin (1890): Pasacaglia

Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 La Rassegna

Cinema
a cura di Pietro Pintus

21.45 Racconti tradotti per la Radio

Heinrich Böll: E così fu sera e mattina

Traduzione di Ina Callegari

Lettura

22.15 * INCIPIT DANIELIS LUDUS

(Dramma di Daniele)

Dramma liturgico di Anonimi (XIII sec.) attribuito agli studenti di Beauvais
Sacra Rappresentazione tratta dall'Antico Testamento, Libro di Daniele (Cap. 5 e 6)

Belsazar Brayton Lewis

Moglie di Belsazar Betty Wilson

Un vassallo di Belsazar

Russel Oberlin

Daniele Charles Bressler

Re Dario Gordon Myers

Kabaku Alan Baker

Due uomini saggi Jerold Sien

Alan Baker

Tre invidiosi consiglieri Paul Ehrlich

Jean Hakes

Artur Squieres

Un angelo e un messaggero del cielo Russel Oberlin

Direttore Noah Greenberg

Gruppo Vocale e Strumentale - New York Pro Musica

22.55 Il cattolicesimo in Inghilterra

a cura di Alfonso Prandi
III - La filosofia di Newman

23.25 * Congedo

Domenico Scarlatti

Otto sonate per cembalo

In sol maggiore L. 331 - In sol maggiore L. 349 - In re maggiore L. 424 - In la maggiore L. 495 - In re minore L. 413 - In si bemolle maggiore L. 497 - In fa maggiore L. 326 - In do maggiore L. 457

Clavicembalista George Malcolm

Buon Natale
e
Buona Fortuna
col

quadrifoglio d'oro

TELEFUNKEN



TELEFUNKEN

Frigoriferi

da

L. 64.900

Televisori

da

L. 144.000

Radio

da

L. 19.900



una classica serie
di splendidi regali
una magnifica occasione

per realizzare i vostri desideri

Partecipate al

gioco del quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al gioco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su. Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN
la marca mondiale

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su k.c./s. 845 pari e k.c./s. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su k.c./s. 680 pari e k.c./s. 49,50 e su k.c./s. 9515 pari a metri 31,53.

23.05 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere napoletano - 1,06 Microscopio - 1,36 La lirica ed i suoi grandi interpreti - 2,06 La grande orchestra di oggi - 2,36 Folklore - 3,06 Musica sinfonica - 3,36 Da vicino e da lontano - 4,06 Fantasia - 4,36 Pagine liriche - 5,06 Solisti di musica leggera - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI

SARDEGNA
12.20 Giulio Libano ed il suo complesso con Anita Traversi ed Adriano Celenzano - 12,40 Pili Nicolò ed il suo complesso - 12,55 Qualche valzer (Cagliari 1 - Nuovo 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

20 André Kostelanetz e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuovo 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
8 Musik zum festlichen Tage (Rete IV).

9 Hochamt aus der Pfarrkirche Bozen. W. A. Mozart: Missa Brevis in B-dur für Soli, Chor und Orchester. Ausführende: Pfarrchor Bozen unter der Leitung von Rudolf Oberpinner - 10,15 G. F. Händel: Wassermusik, Orchesterkonzert Nr. 25 - 11 Speziell für Sied (Electronica-Bozen) - 12,20 Volks- und heimatkundliche Rundschau - 12,30 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

13.15 Weihnachtslieder aus aller Welt - 14.15 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

17 Fünftürte - 17,30 - Dal Crepuscolo della Sella - Transmission in collaborazione col comico che le valdeses de Gherdena, Badia e Fasse (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18,30 Für unsere Kleinen - 18,30 Erlebnis im Weihnachtsland. Ein Weihnachtsmärchen von Ingeborg Walther - 18,45 Weihnachtslieder - 19,15 Die Rundschau - 19,30 Musik für Streichorchester (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

20 Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20,15 Musik zur Weihnacht: 1) J. S. Bach: 3 Choräle; 2) A. Corelli: Konzert in g-moll Op. 6 (Weihnachtskonzert); 3) G. F. Händel: Ausschnitt aus «Der Messias» - 21,15 «Der Hirte Manuel», Erzählung von Dieter Heuler (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 «Heilige Nacht» - Eine Weihnachtslegende von Ludwig Thoma - 22,30 «Weihnachtsbräute in der Welt» - Vortrag von Ingeborg Brand - 22,45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23.23-23,50 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

FRIULI - VENEZIA GIULIA
7,15 Orchestra diretta da Guido Corrali (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7,30-7,40 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di

Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

9,15 **Musiche di Johann Sebastian Bach** - Organista Gaston Ulatze (Registrazione effettuata il 24 novembre 1961 dalla Chiesa di San Antonio Taumaturgo di Trieste) (Trieste 1).

10-11,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

20-21,15 **Gazzettino giuliano** - Il microfono a... interviste di Duilio Severi con esponenti del mondo politico, culturale, economico e artistico triestino (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)
8 **Calendario** - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Canzoni tradizionali - 9 - 9,45 Concerto per un giorno di festa - 9,45 - 9,55 Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica - 11,30 Teatro dei ragazzi - «L'asino da preseppe», racconto di Colette Roselli, adattamento di Graziella Simonini. Compagnia di prosa, Ribalta internazionale, allestimento di Luigi Lombard - 12 - 12,30 Frank Chalka e la sua orchestra - 12,30 Musica a richiesta.

13,15 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - Parte seconda - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14,30 Fatti ed opinioni, rassegna dei fatti - 14,40 Settecento Boni Lesica - 15 - Si accendono le candeline - pensieri e ricordi di Natale, e cura di Giuseppe Peterlin (Replica) - 17 - J. S. Bach: Oratorio di Natale - Parte 1 - Solisti, Coro ed orchestra dell'Accademia di Musica di Detmold e del Collegium Pro Arte - 18,30 - Billy Vaughn e la sua orchestra - 19 - La festa della Natività nel tempo - programma a cura di Frank Ordoz - 19,30 Concerto del baritone Marjlen Kos, il pianoforte di via D'Andrea Romanelli. Stanco Premi: Misteri natalizi - 20 Tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavlic.

20,15 **Segnale orario** - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 - Carl Maria von Weber: «Il franco cacciatore», opera romantica in tre atti - Direttore: Otto Ackermann - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna - Nell'intervallo (ore 21,10 circa) - Un palco all'Opera - in diretta - Melodie delle Hawaii - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Visioni del tempo.

9,30 Santa Messa in collegamento Rai, con commento liturgico di P. Francini - Giovane XXIII - 12,25-12,45 in collegamento Rai - D'ella Loggia - Messaggio augurale di S. S. Locatelli - Concilio in sol XXIII - 8 ore di Tollerà - «Lauda per la Natività del Signore» di Respighi, con Liliana Rossi, Lidia Marimpeitri e Tommaso Frasconi, coro ed orchestra Sinfonica di Roma, diretto da Nino Antonelli 21 Santa Rosa.

Benedizione «Urbi et Orbi» per Natale: Nazionalismo - «Corali per Natale» di J. S. Bach - «Concerto grosso op. 6» per la notte di Natale» di Corelli - «Concerto grosso op. 3» di Manfredini - «Concerto in fa minore, pastorale» di Locatelli - «Concerto in sol maggiore» di Vivaldi - «Lauda per la Natività del Signore» di Respighi, con Liliana Rossi, Lidia Marimpeitri e Tommaso Frasconi, coro ed orchestra Sinfonica di Roma, diretto da Nino Antonelli 21 Santa Rosa.

Benedizione «Urbi et Orbi» per Natale: Nazionalismo - «Corali per Natale» di J. S. Bach - «Concerto grosso op. 6» per la notte di Natale» di Corelli - «Concerto grosso op. 3» di Manfredini - «Concerto in fa minore, pastorale» di Locatelli - «Concerto in sol maggiore» di Vivaldi - «Lauda per la Natività del Signore» di Respighi, con Liliana Rossi, Lidia Marimpeitri e Tommaso Frasconi, coro ed orchestra Sinfonica di Roma, diretto da Nino Antonelli 21 Santa Rosa.

Benedizione «Urbi et Orbi» per Natale: Nazionalismo - «Corali per Natale» di J. S. Bach - «Concerto grosso op. 6» per la notte di Natale» di Corelli - «Concerto grosso op. 3» di Manfredini - «Concerto in fa minore, pastorale» di Locatelli - «Concerto in sol maggiore» di Vivaldi - «Lauda per la Natività del Signore» di Respighi, con Liliana Rossi, Lidia Marimpeitri e Tommaso Frasconi, coro ed orchestra Sinfonica di Roma, diretto da Nino Antonelli 21 Santa Rosa.

ESTERI

ANDORRA
19 Lancio del disco - 19,15 Dieci minuti con Frank Pourcel - 19,40 La famiglia Duranton - 19,50 Un po' di fisarmonica - 20 Cori - 20,12 Il successo del giorno - 20,15 Pareta Martini, presentata da Robert Rocca - 20,45 Il discorso gire - 21 Le scoperte di Nette - 21,05 Campionato di Francia della Università - 21,35 Varietà - 21,50 Musica per la radio - 22 L'ora spagnola - 22,07 Venite da me - 22,15 Un turista in Spagna - 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

AUSTRIA VIENNA
16,30 «Al suono delle campane», canzoni di Natale - 17,05 Musica da ballo per il 18. delle cinque - 18 «La vedova Gräfin», opera comica di Friedrich von Flotow - 20 Notiziario - 21,10 «E vi erano dei pastori...» - Natale in quadricolori e nella musica di J. S. Bach - Trasmissione di Max Kaendlin - 21,30 con la partecipazione del baritone Dietrich Fischer-Dieskau - 22 Notiziario - 22,15-24 Grande varietà musicale.

FRANCIA III (NAZIONALE)
17,15 Poesie popolari francesi tratte dal libro di Claude Roy da Loys Masson - 17,45 «L'asino da preseppe», racconto di Paul Bonneu - 20 - Ricordi della casa dei morti - di Dostoevsky - «La festa di Natale» letture di Pierre Berton - 20,05 Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. Maestro del coro: René Alix Berlioz - «L'infanzia di Cristo», per soli, coro e orchestra - 21,15 Solisti. Parte prima: Melodie interpretate da Geneviève Gaudet e dalla pianista Simone Gouat. Wackens-Campana: Hanson - 21,35 P. Bourget-Claude Debussy - «Paysage sentimental» - Paul Fort-Louis Beydya - «La Colombe poignardée» - 21,55 Petit pigeon bleu - Parte seconda: Interpretazione della pianista Lisbeth Miguel. Faure: Seconda barcarola; Saint-Saëns: Studio in forma di valzer - 23,40 Dischi.

MONTECARLO
20,05 Crochet radiofonico, con l'orchestra Jean Laporte - 20,30 «Io ho un segreto» - 20,50 Campionato di Francia della Università - 21,15 Varietà - 21,30 L'avete visto - 22,10 Ascoltatori fedeli - 22,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 22,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw Horszowski - Mendelssohn: Prima e seconda parte del Trio n. 1 in re maggiore, op. 49; Schumann: «Lied» - 23,35 Varietà - 23,00 «L'avevo visto» - 23,10 Ascoltatori fedeli - 23,30 Concerto Pablo Casals, con la partecipazione di Alexander Schneider e Mieczyslaw H



Alla trasmissione partecipa il tenore Giuseppe Di Stefano

Un programma d'eccezione

Dedicato al Natale

secondo: ore 16

Un programma di musiche dedicate al Natale si presenta, generalmente, come un programma d'occasione, ossia come una sequenza dei motivi più noti che ogni anno vengono riproposti all'ascolto. Nel caso di questa trasmissione allestita dalla seconda rete radiofonica si è cercato di seguire, almeno entro certi limiti, una strada diversa: quella della ricerca di esecuzioni il più possibile curiose o perlomeno insolite.

Questo non significa che sia stato escluso completamente dal programma il repertorio tradizionale: le zampogne dei fratelli Bruzese, il coro della SAT (che canterà la *Nenia di Gesù Bambino*), il tenore Giuseppe Di Stefano (che canterà *Tu scendi dalle stelle*) sono tra i partecipanti alla trasmissione. Ma la maggior parte dei brani che ascolteremo è stata selezionata appunto seguendo i criteri che abbiamo detto. Così, il famoso *Jingle Bells* sarà eseguito dall'orchestra dell'anno, quella di Ray Conniff (che si produrrà anche in un pezzo caratteristico dal titolo *Rudolph, the red nosed reindeer*, ossia *La renna dal naso rosso*); l'altrettanto celebre *Sleigh ride* sarà presentato nella versione dell'orchestra di George Melachrino; *Blue Christmas* verrà eseguito dall'orchestra di Hugo Winterhalter; e *Joy to the World* ci verrà proposto addirittura dall'orchestra sinfonica della Hollywood Bowl. Tra i nomi dei cantanti, troviamo quelli di Fernandel, Line Renaud, Nat King Cole, Perry Como, Charles Trenet, Harry Belafonte, Tennessee Ernie Ford, ecc. Ci sarà anche il no-

tissimo complesso degli Ames Brothers che si produrrà in una particolare interpretazione di *Adeste Fideles* e in *Sing a song of Santa Claus*.

Non mancherà, naturalmente, il motivo di *White Christmas*, una delle canzoni più famose di Irving Berlin, e uno dei cavalli di battaglia di Bing Crosby. Dicono che i proventi annuali delle vendite di questo solo disco basterebbero a Crosby per mantenere un tenore di vita altissimo e finanziare un giornale. Ebbene, in «Dedicato al Natale» non è stata inserita l'edizione di *White Christmas* che tutti conoscete, ma quella tratta dalla colonna sonora del film omonimo e in cui, oltre a Bing Crosby, cantano Danny Kaye, Peggy Lee e Trudy Stevens.

E gli italiani? A parte Giuseppe Di Stefano di cui abbiamo già parlato, canteranno in questo programma Gloria Christian (*Buon Natale all'italiana*), Bruno Pallesi (*Caro Gesù Bambino*) e Renato Rascel. Quest'ultimo ripresenterà *La stella di Natale*, la canzone da lui scritta in collaborazione con Garinei e Giovannini, che l'anno scorso vinse il piccolo festival di motivi natalizi organizzato dal Secondo Programma radiofonico e presentato da Lea Padovani. In quell'occasione, una giuria di bambini d'ogni parte del mondo fu chiamata a scegliere fra cinque canzoni di Natale scritte da altrettanti compositori, ciascuno dei quali era stato invitato in rappresentanza di un continente. Vinse appunto *La stella di Natale*, che fu cantata dallo stesso Rascel e da Miranda Martino.

p. f.

SI PUO' DA SOLI ADATTARE IL PROPRIO TELEVISORE? AL 2° CANALE



Si! Anche voi potete ricevere a casa vostra tutto l'occorrente, e le istruzioni relative, per costruire un convertitore UHF per la ricezione del 2° canale TV, applicabile a televisori di ogni tipo e marca.



La Scuola Visiola di elettronica per corrispondenza ha creato questo nuovo corso per consentire ai suoi allievi un utile aggiornamento, offrendo inoltre a tutti la possibilità di sostituirsi efficacemente ai tecnici TV troppo impegnati in questo periodo.

Il convertitore UHF offerto dalla Scuola Visiola ha caratteristiche tecniche eccezionali ed è corredato di istruzioni esplicative in forma di piacevoli lezioni pratiche. Può essere costruito ed applicato in poche ore di divertente lavoro e con una spesa modestissima.

La Scuola Visiola, che gestisce anche i corsi TV, radio a transistor e strumenti, vi invita a specializzarvi e vi offre la possibilità di guadagnare il doppio con un lavoro che piace.

Non indugiate: inviate oggi stesso il vostro nome, cognome e indirizzo a: Scuola Visiola - Via Avellino 3/14 - Torino. Riceverete il bellissimo libretto di documentazione **gratuito** che vi chiarirà ogni dubbio.



telescuola

LINGUA FRANCESE

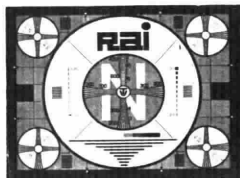
1°
CORSO

di Torello Borriello

Inviare la vostra richiesta al fornitore di fiducia oppure direttamente alla **FONIT-CETRA, Via M. Gonzaga 4, Milano**, con cartolina, vaglia o versamento in conto corrente postale n. 3/22370 e riceverete il pacco franco imballo e trasporto con la massima urgenza.



10 dischi microsolco (17 cm. a 33 giri), con i due fascicoli del 1° corso editi dalla ERI - EDIZIONI RAI: L. 3.900



NAZIONALE

16.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Garmisch
Riunione internazionale di pattinaggio artistico
Telecronista Guido Oddo

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Gran Bretagna: Natale a Londra
 - Finlandia: Tradizioni natalizie del nord
 - Danimarca: Natale in campagna, Natale in città
 - Canada: Il piccolo albero di Natale
- ed un cartone animato della serie
Il gatto Felix: « Il disco volante »



Allo scrittore Nicola Lisi autore del « Diario di un parroco di campagna » è dedicato il documentario in onda alle 22.30. Nicola Lisi è nato a Scarperia nel Mugello, la vallata a pochi chilometri da Firenze, che gli ha suggerito storie e personaggi. Lo scrittore toscano e il Mugello saranno visti attraverso l'occhio affettuoso e indiscreto del figlio Giuseppe

b) Le fiabe di Hans Christian Andersen
LA PASTORELLA E LO SPAZZACAMINO
Distr.: Scandinavian American TV Co.

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Sloan - Tide)

18.45 I DUE COMPARI

Film - Regia di Carlo Borghesio
Prod.: Cines - Imperial Film
Int.: Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo

20.15 ALBORI

Regia di Antonio Musu
Prod.: Pastor

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Lavatrice Indesit - Detturificio Signal)

SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Gran Senior Fabbri - Tessuti Perrotti Cloth - Invernizzi Milione - Manetti & Roberts)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 CAROSELLO

(1) Salumificio Negroni -
(2) Omsa - (3) Espresso Bonomelli - (4) Mira Lanza -
(5) Schering

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arces Film - 2) Unionfilm - 3) A. Negri - 4) Organizzazione Pagot - 5) SIRS

21.15

CANZONISSIMA

Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Eros Macchi
Testi di Scarnicci e Tarabusi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Paul Steffen
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Maurizio Monteverdi

22.30 IL MUGELLO DI NICOLA LISI

Documentario di Giuseppe Lisi

23 CONCERTO DELL'ORGANISTA FERNANDO GERMANI

J. S. Bach: Fantasia e fuga in la minore
Daquin: Noël, grand jeux et duo
Manari: Studio da concerto su « Salve Regina » gregoriano
Ripresa televisiva di Lorenzo Ferrero

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Il soprano Gloria Davy, protagonista dell'opera di Verdi

Dal Teatro

Aida

secondo: ore 21,15

Fin dal primo giorno della sua esistenza la televisione ha messo il piede e l'occhio anche nel teatro lirico. Piede ed occhio discreti che le esigenze dello spettacolo insieme con quelle del pubblico presente in teatro costringono a limitazioni che si traducono in danno sicuro per lo spettatore televisivo. Quasi sempre, infatti, le opere trasmesse da un teatro lirico appaiono sullo schermo povere di luce, spezzettate in frazioni sceniche difficilmente coordinabili ovvero minimizzate da panoramiche lontane nelle quali i personaggi ridotti a proporzioni minime ostentano voci mostruosamente sproporzionate. D'altra parte il regista della ripresa televisiva poco può fare per portare lo spettacolo nato dalle esigenze teatrali al minimo delle necessità televisive: sicché la trasmissione è spesso un quadro eloquente dei contrasti fra teatro e televisione anziché la dimostrazione delle loro possibilità di accordo. Eppure l'esperienza ha dato luogo a nuove prospettive e le difficoltà tante volte lamentate hanno indotto a studiare nuove intese tra la televisione e il teatro lirico. L'Aida che sarà trasmessa dal teatro « La Fenice » di Vene-

INTERMEZZO DI "CANZONISSIMA"

Anche oggi, come tre settimane fa, avremo una « Canzonissima » un po' fuori del consueto. Il gioco vero e proprio subisce dunque una seconda sosta, questa volta per consentire lo spoglio dei voti relativi alle quattordici canzoni semifinaliste, presentate nel corso delle due ultime trasmissioni. Appunto da questo spoglio usciranno le sette canzoni finaliste, la prima delle quali, la più votata, sarà il motivo vincente: la « Canzonissima 1961 ». Lo spettacolo di questa sera sarà caratterizzato dalla partecipazione di parecchi grossi calibri del varietà e della musica leggera. Essi si cimenteranno in alcune interpretazioni che rappresentano i pezzi forti del loro repertorio. Le canzoni, com'è naturale, avranno anche questa volta una parte di primo piano; non si tratta però di quelle presentate nel corso del programma, ma di motivi musicali composti negli ultimi anni, che il pubblico degli appassionati ha già collocato nell'album dei successi. Nella foto eseguita durante la trasmissione di martedì 12 dicembre, Adriano Calentano interpreta la canzone « Nata per me », una delle 14 in semifinale



undicesima estrazione: vincono

- L. 1.000.000: Razzante Alberto - IV Casello (Case Sparse)
- L. 500.000: Castelli di Sangro (L'Aquila)
- L. 500.000: Renzi Achille - via Acaja, 24 - Roma
- L. 100.000: Bardelli Gildo - Lama Mocogno (Modena)
- L. 100.000: Altini Paolo - via Risorgimento, 138 - Forlì
- L. 100.000: Sbardella Felicetta - via Boccea, 302 - Roma
- L. 100.000: Pangrazi Osvaldo - via Muratori, 8 - Terni
- L. 100.000: Catucci Fedele - via Carlo Rosa, 84 - Biltono (Bari)
- L. 100.000: Sebastiani A. - Basso A. - largo del Nazza-
- L. 100.000: Bernasconi Carlo - piazza Matteotti, 13 - Modena

ABBONAMENTO ALLA TV 1962

L. 12.000

L'abbonamento può essere rinnovato anche SUBITO e comunque NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1962

La "Fenice" di Venezia

zia costituisce la prima prova di un nuovo sistema di collegamento dall'esterno: il teatro diventa, sia pure con certi vincoli, uno studio della televisione dove le camere da presa hanno un giuoco più vasto e dove lo spettacolo nasce da una collaborazione stretta tra le direzioni del teatro e della televisione.

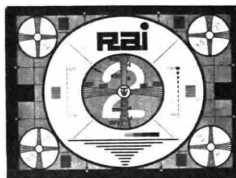
La prima difficoltà lamentata fino a ieri era nel distacco della regia televisiva da quella teatrale; e l'inconveniente è stato eliminato affidando ad un unico regista sia la guida dello spettacolo teatrale sia quella della ripresa televisiva. Lo spettacolo cioè viene impostato e realizzato dalla stessa persona che avrà cura di tradurre gli svantaggi del sistema cronistico finora usato in vantaggi e per il quadro teatrale e per quello televisivo. E' evidente che la cura dei particolari, così necessaria nello spettacolo televisivo, gioverà allo spettacolo teatrale che spesso scivola nel ridicolo allorché l'occhio dello spettatore, fortemente ingrandito dal binocolo, inquadra per suo conto gli artisti portandoli in primo piano, ovvero fissa l'angolo di una scena che, avvicinata paurosamente al nostro occhio, diventerà per forza di cose indiscreta, rivela tutto il precario e il fragile che distruggono le illusioni proprie dello spettacolo teatrale. Entrando in altri particolari è evidente che il movimento delle masse, studiato e realizzato per le doppie esigenze, gioverà ai due aspetti dello stesso spettacolo che le necessità della televisione daranno agli atteggiamenti una plasticità più pronunziata, così come le necessità drammatiche del quadro scenico costringeranno i quadri televisivi ad una compostezza, a un equilibrio e ad uno stile che difficilmente vengono raggiunti per altra via.

Allo stesso modo la realizzazione delle scene sarà affidata a mezzi ed a materiali che meglio si presteranno ad essere valorizzati dalla luce chiara della ripresa televisiva, ma che, a loro volta, acquisteranno fascino e suggestione dalla illuminazione teatrale. Infine in un teatro che funterà da studio televisivo è possibile realizzare contemporaneamente la ripresa televisiva e quella sonora: l'inconveniente di certe trasmissioni dagli studi dove la colonna sonora era incisa prima della realizzazione scenica, sicché il cantante non sempre poneva in sintonia i suoi atteggiamenti con le sue emissioni vocali, sarà finalmente eliminato con grande vantaggio della verità teatrale. Come abbiamo detto in principio un piano così serio di ripresa presuppone un accordo completo fra il teatro e la televisione. Difatti i registi delle opere che saranno trasmesse hanno tutti larga esperienza televisiva e teatrale; sapranno perciò come disporre i piani del loro lavoro e coordinarli con le necessità della preparazione musicale; sapranno in partenza quali i rapporti

tra i due tipi di illuminazione, quali i colori dei costumi adattati alle due visioni: il piede e l'occhio questa volta la televisione li metterà davvero nelle cose del teatro lirico e non apparirà per questo indiscreta; anzi, come abbiamo cercato di spiegare, finirà per giovare al teatro. Il grosso pubblico della televisione, a sua volta, assisterà sì a un fatto di cronaca artistica quale è la rappresentazione lirica, ma saprà che la cronaca è stata saggiamente guidata e addomesticata perché lo spettacolo giungesse a lui nella maniera più favorevole, arricchito e non impoverito dal nuovo mezzo di comunicazione.

Aida, lo speriamo fermamente, apparirà dal teatro della Fenice al pubblico dei telespettatori con tutto il suo fascino: gli artisti saranno a due passi dai milioni di spettatori, né più né meno che se fossero in teatro con i veneziani. Gli interpreti amati quali Mario Del Monaco, Gloria Davy, la Lazzarini, Gian Giacomo Gueffi, il basso Mazzoli e gli altri saranno davvero a portata di tutti; e l'opera diretta dal M^{re} Molinari Pradelli arricchita dalle danze di Luciana Novaro che ha curato anche la regia teatrale e televisiva, abbiamo ferma speranza che risulterà quale tutti ci auguriamo: la prima di una lunga serie di opere presentate in accordo perfetto dal teatro e dalla televisione per la gioia non solo dei pochi fortunati presenti in sala, ma anche della sterminata folla che nessun teatro al mondo riuscirà a contenere.

Mario Labroca



SECONDO

21.15 CRONACA DELL'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO «LA FENICE» DI VENEZIA
Telecronista Nino Vascon
Ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli
Dal Teatro La Fenice di Venezia

AIDA

Melodramma in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di Giuseppe Verdi
Edizione G. Ricordi e C.
Personaggi ed interpreti:
Il re Bruno Marangoni
Amneris, sua figlia Adriana Lazzarini

Aida, schiava etiopie
Gloria Davy
Radames, capitano delle guardie Mario Del Monaco
Ramfis, capo dei sacerdoti Ferruccio Mazzoli

Amonasro, Re d'Etiopia Gian Giacomo Gueffi
Un messaggero Ottorino Begali
Voce della sacerdotessa Nora Lopez

Primi ballerini Vera Colombo e Bruno Telloi
Coreografie di Luciana Novaro
Bozzetti e costumi di Mario Chiari
Orchestra e coro del Teatro La Fenice diretti da Francesco Molinari Pradelli
Maestro del coro Sante Zanone
Regia teatrale e ripresa televisiva di Luciana Novaro
Nel primo intervallo:

TELEGIORNALE



Mario Del Monaco, interprete del personaggio di Radames

STASERA A CAROSELLO
ASCOLTATE LA NOVELLA
DI

CORRADO LOJACONO



Stasera Lojacono non vi canterà una delle sue belle canzoni, ma farà qualcosa di più originale: vi racconterà una novella. Ascoltatela! Vi diventerete certamente ed avrete la possibilità di ammirare dei piatti che sono un invito all'appetito, gli squisiti prodotti

NEGRONI

SALAMI
COTECHINO
ZAMPONE



In tutto il mondo...

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere



gode fiducia nel mondo

ASPIRINA

la piccola compressa
dal triplice effetto

Aut. Min. San. 1184 1182 Reg. n. 4751

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L 600 mensili

Garanzia 5 anni

SENZA ANTICIPA

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS radio da

tavolo e portatili, radiofonografi,

fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNETTI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

una novità
sensazionale!

Reflex 6x6
1/2 peso
obiettivo: 4,5-75mm
otturatore: da 1/10 a 1/200 con autofocus e sincronismo.

LIRE 12.000
con borsa prot.

Lubitel 2

la macchina fotografica
per tutti
alla portata di tutti

gratis
riceverete materiale illustrativo
richiedendolo alla Ditta
PECCHIOLI
Via Gioberti 26-R-TORINO

presso i negozi di articoli fotografici

Richiedete alla **ERI - EDIZIONI RAI**
(Via Arsenale, 21 - Torino)

IL CATALOGO GENERALE 1961

Uno dei tanti
che
vota per
Cara Cara

DISCO RICORDI SRL 10-218

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15** Almanacco - Previsioni del tempo - *Musiche del mattino
- Mattino**
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci (Motta)
- Le Commissioni parlamentari**
- 8** Segnale orario - Giornale radio
- Finalissima di Coppa Davis 1961** servizio speciale del Giornale radio
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Il banditore**
Informazioni utili
- 8.30 OMNIBUS**
a cura di Tullio Formosa
- Prima parte**
- Il nostro buongiorno con l'orchestra Helmut Zacharias
 - Steiner: Lucy's theme; Ulrik: Tje da cing viking; Laparcere: Mon coeur est un violon; Osborne: Mexico City; Bargoni: Concerto d'autunno; Zacharias: Fiddlers of Hawaii
 - Le canzoni napoletane del '61
 - Mennillo-Coppola: Cavalluccio 'e mare; Cigliano: Uh! che cielo; Magaldi-Esposito-Faraldo: Pi-ri-ku-ku; Alberi-Pisano: Tutta famiglia; De Mura-De Angelis: O tuono 'e marzo (Palmolive-Colgate)
 - Allegretto europeo
 - Popp: Les lavandières du Portugal; Monnot: La goulante du pauvre Jean; Vejvoda: Rosamunde; D'Acquisto-Seracini: Tre volte felice; Dinicu: 'A pacirita
 - L'opera
 - Pagine da Carmen e i pescatori di perle di Bizet
 - 1) Carmen: 'L'amour est un oiseau rebelle'; 2) I pescatori di perle: 'Ton coeur n'a pas compris'; 3) Carmen: 'O Toreador, en parade' (Knorr)
 - Intervallo (9.35)
 - Pagine di viaggio
 - Arnaldo Cipolla: 'Tutankamen nell'apoteosi'
 - Wilhelm Backhaus e i «momenti musicali» di Schubert
 - a) Momento in do maggiore n. 1; b) Momento in la bemolle maggiore n. 2



Da martedì 26 a giovedì 28 dicembre, a Melbourne, la nazionale italiana di tennis tenterà per il secondo anno consecutivo di conquistare la Coppa Davis contro l'Australia. Pierrangeli e Siroia (nella foto) giocheranno i quattro singolari e il doppio della «finalissima». Notizie e servizi speciali saranno trasmessi in ogni edizione del Giornale Radio

- 14.45** Le canzoni di Napoli
- 15** — Programma scambio con la Radio Austriaca
- 15.30** Orchestre, canzoni, cantanti
- Le orchestre di Gino Mescoli, Jan Langosz, I Barimars
 - Le canzoni di Bonagura, Nisa, Testoni, Bertini, Calabrese
 - I cantanti Gilbert Bécaud, Bing Crosby, Henry Salvador, Rose Marie Clooney, Patouchou, Doris Day
- 17.45** Programma per i ragazzi
- IL PRINCIPE AIR**
Commedia fiabesca in tre atti di Giuseppe Luongo
Regia di Umberto Benedetto
- 19** — Canli e danze di 5 continenti
- 19.20** Musica da ballo
- 20** — *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosop
- 20.55** Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

II OMNIBUS

- Seconda parte**
- Gli amici della canzone
 - a) Le canzoni di ieri
 - Mitchell-Alter: You turned the table on me; Russo-Di Capua: I te vurria vasa; Heros-Margis: La valse bleu; Morbelli-Barzizza: Ado; Prima: Sing, sing, sing; Farres: Tris palabras; Adamson-Rossi: Amore baciati (Lavabiancheria Candy)
 - b) Le canzoni di oggi
 - Bertini-Lerner-Loewe: I could have danced all night; Graniero: Nuovole; Webster-Paul-Tiomkin: My rifle my pony and me; Specchia-Mellier: Tango cha cha cha; Amurri-Ferris: Tutta musica; Ali-Lo Turco: Rapsodie; Lemarque-Castella: Autant qu'il m'en souviene
 - c) Ultimissime
 - Hyde-Henry-Abbate: Little girl; Musselvia-Millet: Valentino; Guarnieri-Guarnieri: Nuovole, nuovole; Jovino-Concina: Cammina; Marchetti-Mellier: Vertigine (Invernizzi)
 - Galop finale
 - Fenhoulet: Tarantella; Dwyer: Top of the world; Kachaturian: Sabre dance; Yorke: Mascara; Manzoni-Antoni-Tolledo: Samba fantastico; Phillips: Leading by head; Strauss (trascriz.): Sperl-galop (op. 42)
 - 12.20** *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
 - 12.55** Metronomo
(Vecchie Romagne Buton)
 - 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 - Carillon (Monetti e Roberts)
 - Il trenino dell'allegria di Luzi e Mancini (G. B. Pezzoli)
 - Zig-Zag

- 13.30** TEATRO D'OPERA
- 14** — Giornale radio
- 14.15** Le canzoni di Venezia
- 14.30** Le canzoni di Roma
- 14.30, 14.45** Trasmissioni regionali

- 21** — Ritratto di un attore: GUALTIERO TUMIATI
Programma a cura di Gastone Da Venezia
Estri, avventure, peripezie sui palcoscenici di tutta Italia di un leguleio sballato e di un comico perfetto, durante 60 anni di gloriosa carriera
Gualtiero Tumiati interpreta alcune scene da *La cena delle beffe* di Sem Benelli, *Cirano di Bergerac* di Edmond Rostand, *Alceste* di Euripide - Regia di Gastone Da Venezia
- 22** — Mozart: 1) Si mostra la sorte, Aria K. 209, per soprano e orchestra; 2) *Per pietà non ricercate*, Rondò K. 420 per soprano e orchestra
Soprano Maria Teresa Pedone - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci
- 22.15** *Le orchestre di Ray Conniff, Nat King Cole, Billy May
- 23.15** Giornale radio
- Dal - Chatham - di Torino**
Complesso - I 4 Loris
- 24** — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Boll. meteor. - I progr. di domani - Buonanotte

- la collaborazione del pubblico è presentata da Beppe Breviglieri
(Palmolive-Colgate)
- 18.35** Un quarto d'ora con i dischi marca Juke Box
(Juke Box Edizioni Fonografiche)
- 18.50** *TUTTAMUSICA
(Camomilla Sogni d'oro)
- 19.20** *Motivi in tasca
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.20** Zig-Zag
- 20.30** Mike Bongiorno presenta
STUDIO L CHIAMA X
Rispondete da casa alle domande di Mike
Gioco musicale a premi
Orchestra diretta da Gianfranco Intra
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
- 21.30** Radionotte
- 21.45** Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)
- 22.55-23** Notizie di fine giornata

SECONDO

- 7.50** Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 9** Notizie del mattino
- Finalissima di Coppa Davis 1961**
Servizio speciale del Giornale radio
- 05** Allegro con brio
(Palmolive)
- 20** Oggi canta Claudio Villa
(Agip)
- 30** Un ritmo al giorno: la conga
(Supertramp)
- 45** Voci in armonia
(Motta)
- 10** — Finalissima di Coppa Davis 1961 servizio speciale del Giornale radio
- NOI E LE CANZONI**
I cantanti presentano e cantano i loro motivi preferiti
- Gazzettino dell'appetito
(Omopiti)
- 11.12** MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA
- Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)
- 30** Orchestre in parata
(Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
- 12.20** «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40** «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:
A voce spiegata (Falqui)
- 20** La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
- 25** Fomolampo: dizionarioetto del successo
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Primo giornale
- 40** Scatola a sorpresa
(Stimmenthal)
- 45** Il seguito: le incredibili imprese dell'ispettore Scott
(Compagnia Singer)
- 50** Il disco del giorno
(Tide)
- 55** Cinque minuti con Don Costa
- 14** — Tempo di Canzonissima
- 14.05-14.30** I nostri cantanti
Negli interv. com. commerciali
- 14.30-14.45** Trasmissioni regionali
- 14.45** Discorama Jolly
(Soc. Saar)
- 15** — DOLCI RICORDI - DOUX SOUVENIRS
Programma in duplex tra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française
Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta
- 15.30** Bollettino della transibilità delle strade statali
- 15.35** *Tanghi celebri
- 15.45** Recentissime in microsolco (Meazzi)
- 16** — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO
- Il valzer senza tramonto
 - Filastrocche e racconti per i bimbi più piccoli
 - Quattro salti in famiglia
 - Incontri: Connie Francis e Adriano Celentano
 - Quando la musica è spettacolo: la International Pop Orchestra
- 17** — Voci del Teatro Lirico
Soprano Mara Coleva - Tenore Umberto Borsò
- Verdi: 1) *La forza del destino*: «O tu, che in seno agli angeli»; 2) *Don Carlos*: «Tu che le vanità»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Vicino a te s'acquista»
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
- 17.30** Da Pescara la Radiosquadra presenta
IL VOSTRO JUKE-BOX
Programma realizzato con

- 8.8.50** BENVENUTO IN ITALIA
Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)
- (in francese) Giornale radio da Parigi
Rassegne varie e informazioni turistiche
- 15** (in tedesco)
Rassegne varie e informazioni turistiche
- 30** (in inglese) Giornale radio da Londra
Rassegne varie e informazioni turistiche
- 9.30** Concerto del complesso «Lassus Musikkreis» di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Beyerle
Crocce (trascriz. Siro Cislino): Missa «Jubilate Deo» a 16 voci e 4 cori: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo; d) Sanctus e Benedictus; e) Agnus Dei (Registrazione effettuata il 19-1961 dalla Sala del Natività all'isola di San Giorgio in Venezia)
- 9.55** La sinfonia romantica
Schubert: Sinfonia in si minore n. 8 («incompiuta»): a) Allegro moderato; b) Andante con moto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Sinfonica); Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38: a) Andante un po' maestoso; b) Allegro molto vivace; c) Larghetto; d) Scherzo (molto vivace); e) Allegro animato e grazioso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor De Sarzens)
- 10.45** Romanze ed arie da opere
Arne: *The Artisaner*: «Soldier Bird»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Ecco ridente in cielo»; Verdi: *Ernani*: «Oh, de verd'anni miei»; Cilea: *L'Arlesiana*: «E' la solita storia del pastore»; Mascagni: *L'Amico Fritz*: «Son pochi fiori»; Bizet: *Carmen*: *Habanera*; Cilea: *Adriana Lecouvreur*: «L'anima ho stanca»; Puccini: *La Bohème*: «Quando men vo»

11.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANCO MAN-
NINO

con la partecipazione del
pianista **Giuseppe La Licata**
Mannino: *Concerto per pia-
noforte e orchestra*: a) Alle-
gro, b) Adagio, c) Rondò
(Allegretto spiritoso); Men-
delsohn: *Concerto in sol mi-
nore* op. 25, per pianoforte
e orchestra; a) Molto alle-
gro con fuoco, b) Andante,
c) Molto allegro vivace; Rach-
maninov: *Rapsodia* su un te-
ma di Paganini op. 43, per
pianoforte e orchestra
Orchestra Sinfonica Siciliana
(Registrazione effettuata il
28 ottobre dal Teatro Blondo
in Palermo in occasione del-
l'inaugurazione della stagione
concertistica 1961-62 dell'Asso-
ciazione «Amici della Musica»)

**12.30 Chopin: Fantasia in fa
minore op. 49**
(Pianista György Czifra)

12.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo
italiano

13 — Pagine scelte
Da «Il povero Uli» di U.
Braeker: *Quand'ero ragazzo*

**13.15 *Musiche di Paganini,
Dvorak e Martin**
(Replica del «Concerto di ogni
sera» di lunedì 25 dicembre
- Terzo Programma)

**14.15-15 Affreschi sinfonico-
corali**

Mozart: *Messa in do maggio-
re K. 317* (dell'Incoronazione)
per soli, coro e orchestra:
a) Kyrie, b) Gloria, c) Sanc-
tus d) Benedictus, f) Agnus
Dei (Bruna Rizzoli, soprano;
Hilde Roessel-Majdan, mezzo-
soprano; Petre Munteanu, te-
nore; Plinio Clabassi, basso -
Orchestra Sinfonica e Coro
di Torino della Radiotele-
visione Italiana, diretti da Ra-
fael Kubelik - Maestro del Co-
ro Ruggero Maghini); Men-
delsohn: «*Beati omnes qui
timent Dominum*» per soli,
coro e orchestra (Ester Orell,
soprano; Gabriella Carturan,
mezzosoprano; Tommaso Fra-
scatti, tenore; Giorgio Algoria,
basso - Orchestra Sinfonica e
Coro di Roma della Radio-
televisione Italiana, diretti da
Mario Rossi - Maestro del Co-
ro Nino Antonellini); Verdi:
«*Te Deum*», per coro e or-
chestra (Orchestra Sinfonica
e Coro di Milano della Radio-
televisione Italiana, diretti da
Mario Rossi - Maestro del Co-
ro Giulio Bertola)

TERZO

16 — Sergel Prokofiev
Divertimento op. 43 per or-
chestra

Moderato molto ritmato - Lar-
ghetto - Allegro energico -
Allegro non troppo e pesante
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana,
diretta da Ferruccio Scaglia

**16.10 La ballata del vecchio
marinaio**

di Samuel Taylor Coleridge
Traduzione di Mario Luzi
Partecipano alla trasmissione:
Roberto Berté, Renato Co-
minetti, Riccardo Cucciolli,
Oreste Lionello, Vittorio Sa-
mpolli
Regia di Vittorio Sermoni

17 Georges Bizet
*Sinfonia n. 1 in do ma-
giore*
Allegro vivo - Adagio - Scherzo
(Allegro vivace) - Allegro vi-
vace

Maurice Ravel
Don Quichotte à Dulcinée,
trolls poèmes de Paul Mo-
rand per baritono e orche-
stra
Chanson romanesque - Chan-
son épique - Chanson à boire
Solista Giacomo Carmignani

Paul Hindemith
Der Dämon, suite dal bal-
letto op. 28
Orchestra «A. Scarlatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana, diretta da Franco Ca-
racciolo

**18 — I profeti della crisi
europea**

I - Oswald Spengler
a cura di Vittorio Frosini

**18.30 (16) La Rassegna
Cinema**

a cura di Pietro Pintus

**18.45 Karl Ditters von Ditters-
dorf**

Concerto in la maggiore per
pianoforte e orchestra

Allegro molto - Larghetto -
Allegretto

Solista Lodovico Lessona
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana,
diretta da Pietro Argento

Luigi Boccherini
*Sinfonia n. 5 in si bemolle
maggiore* op. 16 (dalle «Sei
Sinfonie per Luigi Infante
di Spagna») -

Allegro spiritoso - Andantino
con moto - Allegro vivace
assai

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana,
diretta da Lee Schaefer

19.15 Vita culturale

L'Archivio Centrale dello
Stato, a cura di Vittorio
Franchini

19.45 Colloidi narratore
a cura di Marcello Cami-
lucci

20 — *Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach
(1685-1750): *Suite n. 1 in do
maggiore* per orchestra

Strumentisti dell'Orchestra del-
l'Opera di Stato di Vienna di-
retti da Felix Prohaska

Ludwig van Beethoven (1770-
1827): *Undici Modlinger*

Orchestra dell'Opera di Stato
di Vienna diretta da Franz
Litschauer

Richard Strauss (1863-1949):
Tanzsuite

Orchestra da Camera «Phil-
harmonia» di Londra, diretta
da Artur Rodzinski

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno - Rivista
delle riviste

**21.30 Mille anni di lingua ita-
liana**

Panorama storico

V - La lingua di Dante e
l'affermarsi del toscano nel
Trecento

a cura di Salvatore Batta-
glia

**22 — Le Opere di Arnold
Schoenberg (a dieci anni
dalla morte)**

a cura di Luigi Magnani
Seconda trasmissione

Verklärte Nacht op. 4 per
sestetto d'archi

Sehr langsam - Sehr breit und
langsam - Im Zeitmass

Esecuzione del «Quartetto
Kroll's» del violista Jorge
Mester e del violoncellista Lu-
ca di Cecco

Kammersymphonie op. 9 b

Adagio - Con fuoco
Orchestra Sinfonica di Vien-
na, diretta da Herbert Häfner

22.50 Ali per la fede

Documentario di Leoncillo
Leoncilli

23.30 Congedo

Frédéric Chopin
Due notturni

In do minore op. 48 n. 1 -
In do diesis minore op. 27 n. 1

Quattro Mazurke

In do diesis minore op. 6
n. 2 - In la minore op. 68 n. 2

- In la minore op. 17 n. 4 - In
sol minore op. 24 n. 1

Pianista Halina Czerny Ste-
fanska

DALMONTE

La Cassetta
Natalizia
Cirio
costa solo
lire 5.000

e un buono numerato per partecipare al sorteggio di
30 VIAGGI GRATIS a CAPRI, per due
persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande

Albergo "Caesar
Augustus"



**CASSETTA
NATALIZIA CIRIO**

Autorizzazione Ministeriale N. 22682 del 17-7-61

Per la rubrica "Mostra personale"

Gualtiero Tumiatì

nazionale: ore 21

In quel teatro defunto da trent'anni, nel quale i comici erano padroni della scena, di ogni attore era possibile dare una definizione, per genere, indole, carattere. Chi possedeva la gamma completa delle possibilità artistiche e quindi l'autorità per farlo, diventava matatore e capocomico: i meriti non uscivano vittoriosi; gli illusi pagavano a caro prezzo il loro sogno. Avendo fissato al 1930 tale condizione teatrale, noi che l'abbiamo vissuta, riandiamo col ricordo a Gualtiero Tumiatì: aveva 54 anni ed un passato di estrema rigidità artistica, come diremo, ma legato ad una limitata risonanza. Attori meno validi di lui si trovavano ad aver percorso le varie tappe del successo e raggiunto magari il traguardo della celebrità; mentre Gualtiero Tumiatì — dopo trent'anni di lavoro — era costretto dalle circostanze a camminare ancora faticosamente. Due le ragioni: un dissidio sorto per il suo carattere di naturale indipendenza, durato dal 1914 al '30, con il capo di un trust delle maggiori sale di spettacolo e del miglior repertorio italiano e straniero; la repugnanza alla faciloneria e quanto meno all'accomodamento artistico.

Nato per volare sulle ali della poesia, dovette ad essa il suo incontro col teatro. Strano incontro, sorto dall'amicizia, dal fervore e dall'entusiasmo di tre ferraresi: Domenico Tumiatì, poeta e drammaturgo, suo fratello Gualtiero e Vittore Veneziani, divenuto in seguito il più grande « maestro dei cori » nel melodramma.

Domenico Tumiatì aveva scritto il poema *Badia di Pomposa*; Veneziani lo rivestì di note e Gualtiero lo declamò accompagnato da una grande orchestra. Sorse così il « me-

lologo » come spettacolo, che ebbe acclamazioni e discussioni in ugual misura. Il nostro secolo era incominciato da un anno, Gualtiero — nato l'8 maggio 1875 — ne aveva 25, era già laureato in giurisprudenza, aveva già fatto l'assistente di suo padre, avvocato. Il « giro artistico » durò ben tre anni, ed alla fine del 1904 Gualtiero avrebbe dovuto ritornare alle pandette. Ma era già stato contagiato dall'applauso, un virus che vive sotto la pelle ed è sempre pronto ad entrare nel sangue. L'anno seguente si presentò a Eduardo Boutet, direttore della Scuola di Santa Cecilia, che si apprestava a formare la Stabile dell'Argentina. Fu ascoltato e subito scartato; Boutet sentenziò che per nessuna ragione avrebbe potuto far teatro, negato com'era alla recitazione. Lo aveva rovinato il melologo: trascinato dalla musica, era carico di enfasi.

Tumiatì scomparve. Anagrammando il suo nome e diventando — in arte — Ugo Mauti Altieri, si fece scritturare come ultimo generico nella compagnia di Alfredo De Sanctis. Due anni di fatica oscura, penosa, umiliante, ma utile. Raccolse i primi frutti al Teatro Lirico di Milano, quando — passato nella Compagnia dei grandi spettacoli — gli fu affidata una parte di rilievo: il Cardinale Ruffo, nella tragedia *I napoletani del 99* di Pietro Cossa. Ossessionato dal timore di non potersi liberare dalla declamazione enfatica, intelligente com'è, studiò il personaggio cercando di penetrarlo e renderlo nella sua umanità e semplicità. Vi riuscì, iniziando quella che doveva poi essere la sua vera carriera di attore; mai facile, d'altronde, nell'impossibilità di rinunciare alla sua personalità.

Scelse autori di grande risonanza, fu aiutato devotamente

dalla moglie Beryl, pittrice, scenografa, costumista, rappresentò Richepi, Morselli, Benelli. Erano i tempi dell'*Orione*, dell'*Amore dei tre re*, della *Cena delle beffe*. Il 26 aprile 1910 muore Andrea Maggì, il grande interprete di « Cyrano » e non senza coraggio — poiché Maggì era considerato insuperabile — nel mese di novembre, sul palcoscenico dell'Argentina dove era stato allontanato da Boutet, recitò il poema di Rostand. Sostenne il confronto e trascinò all'applauso quel pubblico perplesso se non ostile.

Ebbe così la strada aperta al successo quasi incondizionato per quattro anni, facendo conoscere opere mirabili e scarsamente conosciute se non ignorate, da Gogol a Maeterlinck, Byron, Tagore, Claudel e fino all'*Adelchi* del Manzoni. Ormai siamo al 1914 ed hanno inizio le recite siracusane: per dar vita agli eroi dell'Eliade, viene spontaneo un nome quale unanime scelta: Gualtiero Tumiatì. Quale ricchezza di temperamento, che padronanza di stile e quanta autorità! L'Italia poteva contare su un grande artista, ma il favore popolare era sempre circoscritto. Nel 1930, con la « Compagnia Za Bum n. 5 », Gualtiero Tumiatì recitò meravigliosamente la parte di Massimo, in *Comme le foglie di Giacosa*, dimostrandosi maestro anche nella commedia borghese.

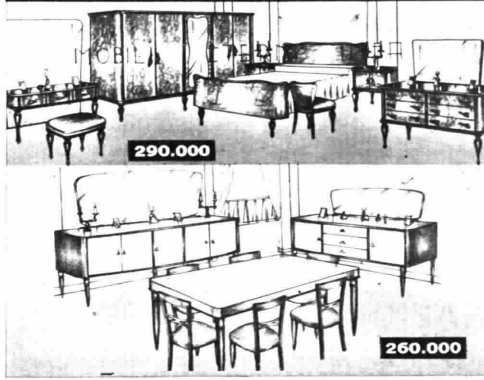
Non si può qualificare questo attore; anzi non si può nemmeno classificarlo genericamente, perché avendo trasformato in vivente realtà il suo sogno, solo di fronte al pubblico, pagando sempre di persona, è stato fino a ieri, ed è ancora oggi, a 85 anni, quello che si dice il tipico rappresentante dell'aristocrazia del Teatro.

Lucio Ridenti



L'attore Gualtiero Tumiatì (a sinistra) con Arnaldo Bocelli durante una trasmissione radiofonica di alcuni anni fa, per il ciclo dedicato alla « Storia della letteratura italiana »

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMAE CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/52 di 100 ambienti, inviando L. 120 in francobolli. Materassi garantiti e molto inaspettati. Consegna ovunque gratuita. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMAE - CARRARA

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1863

FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozi di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

...un piccolo aspirapolvere dalle grandi prestazioni



economico e prezioso,
vedette ASPIRO
vi farà risparmiare
tempo e fatica.
I suoi razionali accessori
ne moltiplicano gli usi.
Spazzare
tappeti e pavimenti,
spazzolare poltrone,
tendaggi e abiti,
pulire cassette
e ripostigli:
tutto diventa più agevole.

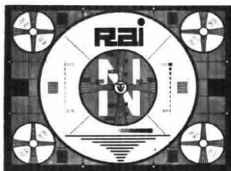
Vedette
ASPIRO

è corredato dei seguenti accessori:
tubo di allungamento diritto • tubo di allungamento curvo • bocchetta liscia per tappeti con spazzola intercambiabile per divani e poltrone • bocchetta piatta per interstizi • cordone a forte isolamento lunghezza metri 3,50 con interruttore incorporato

LIRE **4750**

produzione SPADA torino

in vendita nei migliori negozi



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17-18 a) L'ABC DI PULCINELLA

Programma per i più piccoli a cura di Luciana Salvetti
Regia di Cesare Emilio Galini

b) SUPERCAR

Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide
Un carico pericoloso
Distr.: L.T.C.



Mario Rossi, dirige «La cantata della pace» di Beethoven nel concerto delle 18,45

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Sottilette Kraft - Frullatore Moutin)

18.45 CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi
Ludwig van Beethoven: «Il momento glorioso», Cantata della pace op. 136, per soli, coro e orchestra (Lidia Marimpietri, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Renzo Casellato, tenore; Plinio Clabassi, basso)
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocchio

19.30 AVVENTURE DI CAPOLAVORI

Il palazzo Doris a Roma a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato

20.05 IN FAMIGLIA

a cura di Padre Mariano

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Vicks Vaporub - Brisk)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Strega Alberti - Società del Plasmon - Café Paulista - Brylcreem)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 CAROSELLO

(1) Permafex - (2) Kolderma - (3) Ramazzotti - (4) Mobil - (5) Alemagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) General Film - 3) Eurofilm - 4) Organizzazione Pagot - 5) General Film

21.15 Alfred Hitchcock presenta

UN OMINO INTRAPRENDE

Racconto sceneggiato - Regia di George Stevens jr.
Distr.: M.C.A. TV
Int.: Norman Lloyd, Arch Johnson, Read Morgan

21.45 GIRO DEL MONDO IN UN ANNO

Servizio a cura di Giuseppe Lisi e Franco Simongini

22.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE

Il medico degli squali
Prod.: Crayne

22.55

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Con il telefilm «Un omino intraprendente»

Hitchcock nel West

nazionale: ore 21,15

Se c'è un ambiente che potrebbe sembrare refrattario alle furberie e agli intrighi di Alfred Hitchcock, questo è proprio il western così legato alle tradizioni e alle regole di una convenzione spettacolare da apparire quasi immobile e fossilizzato. E certamente occorre un certo grado d'immaginazione per applicare ai cow-boy, tagliati con l'accetta nel bene come nel male, e alle loro abitudini di uomini rudi e istintivi, le sottigliezze psicologiche degli intrighi «gialli».

Ma con Hitchcock non si può essere sicuri di nulla. Egli non conosce ostacoli capaci di imbrigliare la sua fantasia; ed anzi nelle difficoltà pare muoversi con più sicurezza, come se si sentisse impegnato a dimostrare, a se stesso prima che agli altri, la propria bravura. E il racconto che viene presentato questa sera in televisione, così fuori della normale routine per argomento e tono, ne è un'altra convincente prova.

Un omino intraprendente («The Little Man who was there») è un vero e proprio divertissement, un abile gioco di equilibrio che sa far salire la febbre dell'attenzione, con calcolata destrezza, fino all'imprevedibile conclusione, quando interviene Hitchcock in persona a svelarci il segreto del meccanismo.

Ma se non è lecito scoprire troppo le carte del gioco, riteniamo che sia opportuno ac-

cenare brevemente all'ambiente e ai personaggi della storia. Siamo nel West, in un posto chiamato Copper Pocket dove gli uomini, che lavorano in una miniera di rame, giocavano, bevevano e si ammazavano con estrema facilità prima che giungessero Ben e Jamie, due omaccioni con l'anima da angioletti. Essi hanno portato nella turbolenta cittadina «la magia dell'amore fraterno». Hanno ripulito il luogo dai giocatori di professione e hanno convinto la gente, da principio con la forza e poi con l'autorità che ne è loro derivata, che c'è qualcosa che conta di più dei cazzotti e del gioco d'azzardo. Ma il personaggio più singolare, e più importante nello sviluppo della storia, è un ometto vestito di nero, con la tuba e due occhietti furbi furbi. Sembra piovuto chissà da dove, forse da un altro mondo. Dentro al saloon, dove ha luogo l'azione, tra uomini che urlano e s'insultano minacciando continuamente di usare le pistole, egli sembra completamente fuori posto. Nessuno sa chi è, che cosa vuole e perché si dimostra così impertinente fino a sfidare, lui così piccolo, i due più forti uomini del paese. Nessuno facilmente potrebbe crederlo, ma nella sfida è il terribile omino ad averla vinta.

E' lui il jolly del mazzo di carte che Hitchcock, come al solito, ha saputo ben mescolare. Il trucco c'è ma non si vede.

G. I.



In «La brocca rotta», Buazzelli sarà il giudice Adam

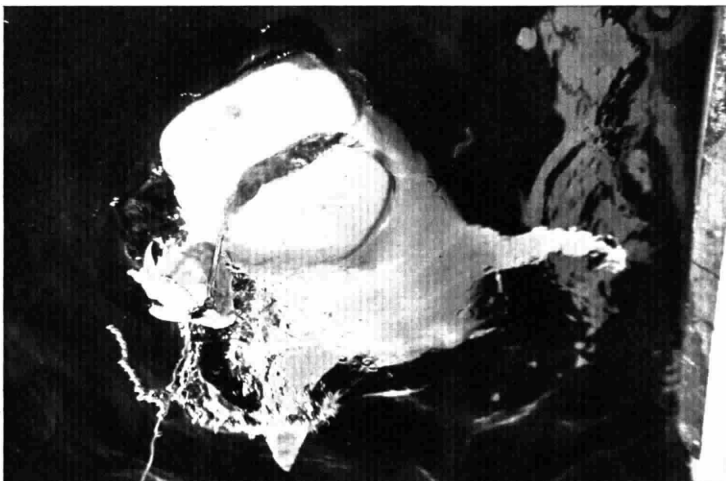
secondo: ore 21,15

Di Heinrich Von Kleist il pubblico italiano, a torto o a ragione, conosce poco o niente. Vi rimedia, questa settimana, la televisione trasmettendo la sua opera meno pretenziosa e perciò meglio riuscita, l'unica che abbia diritto, ancora e per molto tempo, all'interesse e al plauso della platea.

La letteratura germanica è un paesaggio disseminato di vulcani. Di codesti vulcani, Kleist è forse il più insoddisfatto ed esplosivo, come intoccata ed esplosiva è sempre la follia pur quando erutta lava contenente perle d'oro. Nato nel 1777, nel 1811 era già cenere, distrutto in uno spettacoloso suicidio a due, di vago sapore nihilistico, celebrato sulle rive del Wannsee presso Berlino, in compagnia di una signora esaltata che aveva lo stesso Sturm und Drang nel cuore.

Disastroso nutrimento alla sua congenita disperazione fu la lettura e la meditazione della Critica della ragion pura di Kant che, aggiungendo pessimismo a pessimismo, dopo aver dato alla sua ambigua natura intersessuale la certezza per così dire dell'incertezza, la prova dell'inesistenza della verità assoluta, lo spinse, anima e corpo, in braccio a una sorta di ciclone sentimentale, scelto ed accettato come naturale domicilio e programmatico imperativo d'una disordinata, anzi, caotica anarchia demoniaca, offerta per campo di battaglia ai capricci ed alle furie dell'inconscio. Un bel salto (indietro) per una generazione nata sotto il segno dell'Illuminismo ed educata agli Immortali Principi. Ma il romanticismo già bussava alle porte e figurarsi se la Germania si sarebbe lasciata scappare la «sua» rivoluzione e, per essa, non avrebbe avuto sottomano il Sigfrido di turno, bardo e vittima insieme.

Tesori di materiali preziosi dissipati al vento per «ostinabile difetto di chiarezza» ornatrice e disciplina interiore: La famiglia Schrefferstein, Caterina di Heilbronn, La battaglia di Arminio, Il principe di Homburg, soprattutto il po-



Il medico degli squali La trasmissione che va in onda stasera sul Programma Nazionale per la serie «Il pericolo è il mio mestiere», illustrerà la rischiosa professione di Dave Brown, l'amico degli squali, che sono considerati dagli ittiologi le più perfette macchine di distruzione che siano state create. Pericolosissimo in mare, dove coi suoi denti triangolari, affilati come un rasoio, può tranciare il braccio di un uomo, lo squalo azzurro subisce uno shock dopo la cattura, durante il trasporto all'acquario e il soggiorno nel nuovo ambiente. «Il medico degli squali» descriverà i metodi escogitati dal dr. Brown per tenere in buona salute i suoi feroci ma sensibili amici. Nella fotografia: uno squalo tigre del peso di tre quintali e mezzo

DICEMBRE

Una commedia di Heinrich Von Kleist

La brocca rotta

deroso ed incompiuto Roberto Guiscardo e la morbosa e satanistica Pentesilea, sono le tappe, qua e là incendiate da accesi lampeggianti lirici e inverate da profonde intuizioni umane, di un turbolento discorso alto e geniale ma luttuoso e delirante, alla mercé di passioni scatenate, di eroismi sovrumani, di amori colossali di odi mostruosi, di sacrifici sublimi, di ferocce nazionalismo e di psicologico vampirismo: orgiastiche frenesie di un individualismo incontenibile, figlio d'un furibondo superomismo alla Nietzsche, in anticipo di mezzo secolo; dove si esaspera fino al parossismo, senza arretrare nemmeno davanti al vero e proprio cannibalismo sadico impregnato di erotismo — quella Pentesilea che laceri coi denti e letteralmente divorà le carni del misero Achille!... Poi passa un secolo e mezzo e si comincia a fabbricare i forni crematori — l'insanabile conflitto, irrimediabilemente germanico, fra passione e ragione, fra istintività e legalità, fra libertà e dovere, fra fantasia e realtà, fra equilibrio morale e titanismo blasfemo. Un'arte incandescente, iperbolica, forsennata e paranoica, a specchio di una vita tragica divorata dall'angoscia e fatalmente scagliata in una corsa rapinosa all'inevitabile porto del suicidio, raggiunto attraverso l'inferno della follia che l'incontro con l'olimpico Goethe anziché arginare non fece che esaltare. Si dovette, appunto, a Goethe

della sua povera anima. La scrisse nel 1803 e ad ispirargliela fu un celebre quadro di Greuze intitolato, appunto: *La brocca rotta*.

Siamo fra i contadini di un villaggio olandese. Un uomo sconosciuto si è introdotto nottetempo nella stanza da letto di una giovinetta, animato da non oneste intenzioni. Costretto alla fuga, involandosi dalla finestra, ha rovesciato e mandato in frantumi una brocca di maiolica. I cocci, in mano alla terribile madre della ragazza, sono il corpo del reato, la prova del crimine portata in udienza al processo celebrato dall'autorevole giudice Adam. Sul principio, tutti gli indizi sembrano congiurare contro l'innocente e gelosissimo fidanzato della fanciulla; mano a mano però che il dibattimento procede, l'accusa sfuma e la fisionomia del reo abbandonando il giovanotto per spostarsi su chi? proprio sul giudice Adam che amministra burbanzosamente la giustizia e deve pronunciare la sentenza. E allora, come prima, ignoto, era fuggito dalla camera della ragazza; ora, conosciuto, il severo sacerdote di Temi fugge a gambe levate dall'aula del tribunale.

Nel gioco della sorpresa, centrato sul motivo comico del giudice che si scopre colpevole, il discorso si dipana coerente e persuasivo, arricchito da particolari pertinenti e gustosi, sul filo d'un umorismo dedotto dalla realtà quotidiana che replica, si può dire, il gu-



SECONDO

21.15

LA BROCCA ROTTA

di Heinrich Von Kleist

Traduzione e adattamento televisivo di Italo Alighiero Chiusano

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Adam Tino Buazzelli
Walter Carlo D'Angelo
Licht Ferruccio De Ceresa
Marta Rull Lina Volonghi
Eva Lucilla Morlacchi
Vito Tumpel
Michele Riccardini
Roberto Renzo Palmer
Comare Brigida
Adriana Innocenti
Un servitore Corrado Sonni
Margherita Laura Faina
Lisa Vittoria Rando
Un usciere Sergio Gibello
Un paesano Sandro Dori

Scena di Maurizio Mammì
Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.

Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni

Regia di Sandro Bolchi

22.55

TELEGIORNALE



Altri interpreti di «La brocca rotta»: Carlo D'Angelo (Walter), Lucilla Morlacchi (Eva) e Renzo Palmer (Roberto)

la prima rappresentazione, nel suo teatro di Weimar, di *La brocca rotta* la meno kleistiana delle opere di Kleist e, insieme alla «Missa di Barneim» di Lessing, forse, la migliore commedia del repertorio tedesco. E' l'ora serena nel cielo tempestoso del tormentato poeta, la tregua sorridente nella diuturna battaglia devastatrice

sto degli interni e delle nature morte della pittura fiamminga. Quella brocca in cocci, attorno a cui si affanna il microcosmo dei personaggi, senza perdere la sua evidenza concreta, finisce per alonarsi ai margini magici e suscitare una atmosfera quasi surreale e metafisica. Perché la morale, il simbolismo familiare della fa-

vola, potrebbe essere questo: l'illiceità dell'uomo a farsi giudice quando porta in se stesso la possibilità potenziale di aver commesso, o di commettere, le stesse colpe che si arroga il diritto di inquisire e condannare negli altri. Quanti sono, a questo mondo, i giudici Adam?

Carlo Terron

Regaliamo
A SCELTA
UNO DI QUESTI OGGETTI
A CHI ACQUISTA UN
TELEVISORE

21-22-23"
PRONTO PER IL
2
CANALE

ANCHE
24
RATE

TUTTE LE
MIGLIORI
MARCHE

E.M.A.R.
V. PANAMA, 108 - Tel. 868.639
P. FANTI, 31 (ACQUARIO) - 710.281
ROMA

SUPERVALUTIAMO IL V. VECCHIO TELEVISORE

LAVATRICE
DI MARCA

FRIGO
135 litri

CUCINA
DI LUSO

OROLOGI
IN ORO
UOMO
E SIGNORA

CUCINA
AMERICANA
COMPLETA

in Carosello Dalida

canterà "Douce Nuit Saint Nuit!"



permaflex

il famoso materasso a molle

NON CONFONDETE IL VERO PERMAFLEX E' QUELLO DAL MARCHIO DELL'OMINO IN PIGIAMA



Una economia inutile e dannosa....

per i portatori di Dentiere è quella di privarsi del prodotto CLINEX Liquido che pulisce presto e bene gli apparecchi dentali. E di ORASIV, Super Polvere che conservando la Dentiera stabile permette qualsiasi movimento della bocca. Specialità raccomandate dai migliori Dentisti. In vendita con istruzioni e opuscolo nei Dep. Dentali e Farmacie.

CLINEX • ORASIV

per l'igiene della dentiera

CALLI - DURONI

calli molli tra le dita, dita doloranti, callosità, nodi? Eliminati rapidamente con « Dr. Scholl's Super ZINO PADS » supersoftici, che tolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.



Dr. Scholl's

Super ZINO - PADS

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio**

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Mattutino

giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci

(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

con l'Orchestra di Armando Trovajoli

Anonimo: *I me disse che'l tempo ze bello*; Rossi: *Stradivarius*; Trovajoli: 1) *Didi*; 2) *Acquarelli di Villa Borghese*

— **Valzer e tanghi celebri**

Strauss: *Frühlingstimmen* (op. 410); Villoldi: *El choclo*; Miland: *Cremieux*; Quand l'amour meurt; Donato: *A Media Luz*; Waldteufel: *I paffinotini* (Palmolive-Colgate)

— **Allegretto italiano**

Lavagnino: *Che gioia vivere*; Giacobetti-Savona: *Cha cha rous*; Cesario-Ricciardi: *O treno d' 'a fantasia*; Bolanti: *Andiamo al varietà*; Celli-Guarneri: *Chiacchiere, chiacchiere*; Panzeri-Mascheroni: *Una marcia in fa*

— **Dalle sinfonie di Beethoven**

Sinfonia in re minore n. 9 (op. 125); *«Corale»*: Allegro ma non troppo; un poco maestoso - molto vivace - presto; adagio molto cantabile; presto (Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Sergiu Celibidache - Maestro del Coro Ruggiero Maghlini)

(Knorr)

10.30 Poesia in dischi

10.45 Katherine Mansfield: *La dura vita della signora Parker*

A) *Ouvertures e Arie da opere*

Beethoven: *Fidelio*, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Rudolf Kempe); Weber: *Oberon*; Gibbons: *possement mare* (Soprano Fioriana Cavalli - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Armando La Rosa Parodi)

B) *Il folclore nella danza*

Turina: *Tre danze gitane*: 1) *Generelle*; 2) *Danza da sediclon*; 3) *Sacro Monte* (Pianista Harriet Cohen); Dvorak: *Danza slava n. 16* in la bemolle maggiore op. 72 n. 8 (Vasa Prihoda, violino; Italo Orlowsky, pianoforte)

C) *Il fiesabeco nella musica*

Prokofiev: *Cinderella*, suite: a) *Introduzione*; b) *Fas du chat*; c) *Quarrel*; d) *Fairy Grandmother and Fairy winter*; e) *Mazurka*; f) *Cinderella fess too the Ball*; g) *Cinderella's*

waltz; h) *Midnight* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile)

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) **Le canzoni di ieri**

Cherubini-Di Lazzaro: *Campagne*; Fields-Mc Hugh: *I'm in the mood for love*; Mart-Mascheroni: *Bombolo*; Rose-Dixon-Warren: *Would you to take a walk*; Clifford-Brown: *Paradise* (Laubischieria Candy)

b) **Le canzoni di oggi**

Migliacci-Pisano: *Luna di luna*; Scuderi-Surace: *Sulla luna*; Harris: *A place called happiness*; Verde-Salvador: *Bertini*; Capofusti: *Sera notte e giorno*; Tuminelli-Mazzocchi: *Snotte non dormi* (Invernizzi)

c) **Ultimissime**

Picchi-Luiz-Ferreira: *Messaggio*; Vidale-Sapabio: *Amore senza tramonto*; Taba-Palanti: *Come una carezza*; Bertini-Capofusti: *Sera notte e giorno*; Tuminelli-Mazzocchi: *Snotte non dormi* (Invernizzi)

— **Il nostro arriverci**

Steffaro: *Spirit of youth*; Elicu-Kahn-Yuans: *Carico*; Umilanti: *Moderato swing*; Faith: *Go go, go go*; Weill: *Moritat*; Martin: *The swisting serpent major* (OIA)

12.20 *Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Metronomo

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trionfo dell'allegria di Luzi e Mancini (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO NAPOLETANO

Dirige Carlo Esposito

14.14.20 Giornale radio

Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.25-15.15 Trasmissioni regionali

14,25 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,45 «Gazzettino regionale» per: Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta 1)

15.15 *Canta Mina

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i piccoli

Gli zolfanelli

Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Risorse dell'acqua di mare I - A. Baisset e P. Montastrie: «L'acqua di mare e l'organismo umano»

17 — **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Trattenimento musicale

18.15 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

18.30 Bruno Nici: L'uomo e l'inverno (I)

18.45 Canta Narciso Parigi

19 — **Cifre alla mano**

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada e Valerio Mariani

20 — ***Album musicale**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — **Le canzoni di Canzonissima**

21.10 TRIBUNA POLITICA

22.10 Quattro salti in famiglia con Angelini

Cantano Milva e Giuseppe Negroni

22.50 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

Geno Pampaloni: «Il senso dell'annata letteraria» - Note e rassegne

Al termine:

Giornale radio

Dal «Trionfo» di Milano

Complesso Armandino

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Selezione dischi Combo

(Trevisan Combo Record)

18.50 * TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 LA COPPA DEL JAZZ

Torneo radiofonico tra i complessi jazz italiani

Secondo girone - Prima trasmissione

21.30 Radionotte

21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Wagner: *Idillio di Sigfrido*; Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore* op. 90 (Italiana); a) *Allegro vivace*; b) *Andante con moto*; c) *Scherzo con moto moderato*; d) *Finale*

Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Carl Schürch

(Registrazione effettuata dalla Radio Svizzera in occasione delle «Settimane musicali di Ascona 1961»)

22.30 Album di canzoni

Cantano Marino Barreto jr., Wilma De Angelis, Roby Guareschi, Tonina Torrielli, Edoardo Vianello, Caterina Viallaba

Gomez-Warren: *Miracolo d'amore*; Pallesi-Malgoni: *Rosetta*; Calabrese-Matanzas: *Cinque minuti ancora*; Zanin-Cenzi: *Sogni di sabbia*; Rossi-Vianello: *Il capello*

22.45-23 Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

SECONDO

9 Notizie del mattino

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

05' **Allegro con brio** (Palmolive)

20' **Oggi canta Gloria Christian** (Appoggia)

30' **Un ritmo al giorno: la batucada** (Supertrimp)

45' **Voci d'oro** (Motta)

10 — **Finalissima di Coppa Davis 1961**

Servizio speciale del Giornale radio

NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

— **Gazzettino dell'appetito** (Omoplia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— **Pochi strumenti, tanta musica** (Ecco)

25 Canzoni, canzoni

Calabrese-Matanzas: *Salta chi può*; Martelli-Casadei: *Violette*; De Santis-Orto: *Signorina se permette l'accompagnio*; Costanzo-Balma: *Boca enamorata*; Testa-Poes: *Corina*; Gentile-Itira: *Vuol la luna*; Chiosso-Cicchello: *Cubetti di ghiaccio*; Zanfagna-Benedetto: *Vieneme 'nnaozino*; Marchetti-Piceno: *Gaston*; Di Capua: *Maria Mari*; Marini: *Maschere, maschere, maschere* (Mira Lanza)

55' **Orchestra in parata** (Doppio brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta: **Discolandia** (Ricordi)

20' **La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)

25' **Fonolampo: dizionario dei successi** (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

45' **Il segugio: le incredibili imprese dell'ispettore Scott** (Compagnia Singer)

50' **Il disco del giorno** (Tide)

55' **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**

14 — **Tempo di Canzonissima**

— **I nostri cantanti**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.45 Giuoco e fuori giuoco

15 — **Vetrina Vis Radio** (Vis Radio)

15.15 * Intermzzo romantico

Chopin: *Préludio in la maggiore*, op. 24, n. 7 (Chitarista: André Segovia); Weber: *Rondo* (Violoncellista: Gregor Platigorsky; al pianoforte: Ralph Berkowitz); Liszt: dall'opera «Faust» di Gounod: *Valzer* (Pianista: Ludwig Hoffmann)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle strade statali

15.45 Parata di successi (C.G.D. Galleria del Corso)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

— **Musica in famiglia: I Mendez alla tromba**

— **Cantantapoli**

— **Dal rock in poi**

— **Edith Piaf: le mie preferite**

— **Dallo spartito di «South Pacific»**

17 — **Colloqui con la Decima Musa**

fedelmente trascritti da Milano Doletti

17.30 SALTO MORTALE

Radiodramma di Giuseppe Cassieri

Capitano Cervi Tino Carraro Tenente Vignola Enzo Tarascio

Allievo Pinna Giulio Bosetti

Allievo Riccio Achille Mulo

Sergente Zanetti Gianni Bortolotto

Sergente Riva Giampaolo Rossi

Caporale Corrado Nardi

Allievi Remo Foglino

Dino Peretti

Cludio Casanelli

Regia di Sandro Bolchi

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Concerto di musiche religiose fiamminghe e britanniche dei secoli XV-XVI e XVII

Willert: *Fantasia*; Ockeghem: *Motetto super: «Ut heremita solus»*; Di Lasso: *Motetto solenne*; Luython: *Fuga scavissima*; Byrd: *Fantasia*; Gibbons: *Sonata*; Purcell: *Fantasia su di una nota*, (Pro Arte Antiqua Musicorum Antiquis Violis et Gambis Canentium Societas Cameralis Pragensis: Bretislav Ludvik, discontrotto; Jaroslav Horak, soprano; Jiri Baza, alto; Frantisek Slama, tenor; Jiri Baza, gamba; Jan Simon, viola bassa da gamba; Ladislav Vachuka,

TERZO

organo - Registrazione effettuata il 15 settembre 1961 dalla Sala maggiore della Pinacoteca di Perugia in occasione della « XVI Sagra Musicale Umbra »

10.25 Quando il pianoforte descrive

De Falla: Fantasia baltica (Pianista Aldo Ciccolini); Bakliriev: Islamey Fantasia orientale (Pianista Ventislav Yankoff)

10.45 Il trio

Boccherini: Trio in sol maggiore op. 35 n. 2, per due violini e violoncello; a) Allegretto comodo assai, b) Minuetto, c) Adagio, d) Rondò (Allegro ma non presto) (Wolfgang Schneiderhan e Gustav Swoboda, violini; Senta Benesch, violoncello); Neglia: Trio op. 52, per violino, violoncello e pianoforte: a) Mosso ed energico, b) Adagio cantabile, c) Allegro giocoso (Trio di violino: Giannino Carpi, violino; Antonio Valisi, violoncello; Nunzio Montanari, pianoforte)

11.15 Concerto dedicato a musicisti italiani

Porena: Musica n. 1 per archi; Gargiulo: Concerto per clarinetto ed orchestra d'archi (Solista Vittorio Luna); Contilli: Espressioni sinfoniche; Casella: Concerto per orchestra op. 61; Sinfonia, Passacaglia, Inno (Sinfonia Sinfonica Siciliana diretta da Angelo Musco) (Registrazione effettuata il 17 ottobre dal Teatro Biondo di Palermo in occasione delle « Giornate di Musica contemporanea 1961 »)

12.30 Musica da camera

Strauss: Alla fonte solitaria (Riccardo Brendola, violino; Giuliana Bordini Brendola, pianoforte); Casella: Barcarola e scherzo (Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte)

12.45 Balletti da opere

Ponchielli: La Gioconda: Danze delle Ore (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Zandonai: La via della finestra: Tresone (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione italiana, diretta da Karl Schuricht); Moussorgsky: La fiaba di Sorocoksky; Gopak (Orchestra Philharmonia diretta da Nicolai Malko)

13 — Pagine scelte

Da « Memorie » di Filippo Mazzei: Democrazia americana

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

« Listini di Borsa »

13.30 * Musiche di Bach, Beethoven e Strauss

(Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 26 dicembre - Terzo Programma)

14.30 Composizioni brevi

Alderighi: Dalle Liriche di Bontempelli: « Amore » (Gabriella Gatti, soprano); Dante Alderighi, pianoforte; Bartolozzi: Musica a due per flauto e fagotto (Giorgio Fantini, flauto; Fernando Righini, fagotto); Casella: Due canzoni italiane op. 47: a) Ninna nanna, b) Canzone a ballo (Pianista Lya De Barberis); A. Clementi: Tre piccoli pezzi, per flauto, oboe e clarinetto (Arturo Danesi, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Ennio Mariani, clarinetto); Ferrara: Burlesca per violino e pianoforte (Riccardo Brendola, violino; Giuliana Bordini Brendola, pianoforte)

14.45 Ricordo di Marco Enrico Bossi

1) Tre momenti francescani; 2) Siciliana e giga; 3) Leggenda; 4) Tema e variazioni op. 115 (Organista Fernando Germani); 5) Cinque pezzi op. 137: a) Preludio 1°, b) Preludio 2°, c) Intermezzo 1°, d) Intermezzo 2°, e) Studio (Pianista Eli Perrotta)

16-16.30 Musica d'oggi in Italia

17 — L'Oratorio dell'Ottocento

Robert Schumann
Il Paradiso e la Peri op. 50 per soli, coro e orchestra (1° e 2° parte)
Solisti: Agnes Giebel, Kate Moller-Siepmann, soprani; Hilde Rösse-Majdan, contralto; Heinz Hoppe, Theo Altmeyer, tenori; Norman Foster, basso
Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Bernhard Zimmermann
Orchestra Sinfonica e Coro di Radio Colonia

18 — La Rassegna

Arti figurative
a cura di Giovanni Urbani
Il linguaggio dell'arredamento

18.30 Franz Schubert

Quartetto in sol maggiore op. 161
Allegro molto moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro assai
Esecuzione del « Quartetto Vegh »
Sandor Vegh, Sandor Zöldy, violini; Georg Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello
Andantino variato op. 84 n. 1 per pianoforte a quattro mani
Duo Gorini-Lorenzi

19.30 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi
Allegro moderato - Adagio - Allegro molto
Solista Camillo Wanaussek
Orchestra da Camera « Pro Musica » di Vienna
Camille Saint-Saëns (1835-1921): Sinfonia n. 3 in do minore op. 78
Adagio, allegro moderato, poco adagio - Allegro moderato, presto, maestoso, allegro
Orchestra Sinfonica N.B.C., diretta da Arturo Toscanini

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 CIASCUNO A SUO MODO

Commedia in tre atti di Luigi Pirandello
Personaggi fissati nella commedia sul palcoscenico
Della Morello Lilla Brignone
Michele Rocca
Franco Graziosi
Diego Cinci Renzo Ricci
Donna Livia Palegari
Tina Lattanzi
Doro Palegari, suo figlio
Davide Montemurri



Il Quartetto Vegh interpreta musiche di Schubert nel concerto che viene trasmesso dal Terzo Programma alle 18,30

Primo vecchio amico di casa Palegari Francesco Sormano
Secondo vecchio amico Giotto Tempestini
Il giovane sottile Claudio Sora
Un'amica di casa Palegari Giovannella Di Cosmo

Un'altra amica Maria Teresa Rovere
Un amico di casa Palegari Arnaldo Nimchi
Un altro amico Walter Maestosi
Cameriere di casa Palegari Gustavo Conforti
Francesco Savio
Raoul Grassilli
Prestino Massimo Francovich
Un amico di Savio Mino Bellei
Un altro amico di Savio Marcello Mandò
Il maestro di scherma Andrea Bosic
Cameriere di Savio Carlo Reali

Personaggi momentanei nel ridotto del teatro e nello studio di trasmissione
L'osservatore mondano Alberto Bonucci
Il critico radiofonico Gianrico Tedeschi
Amelia Moreno
Edmonda Aldini

Due amici Sandro Pellegrini
Dorena Armando Biagetti
Il barone Nutti
Luigi Vannucchi
Due amici del Nutti: Giamberto Marcolini
Michele Kalamera
Il capocomico Franco Graziosi
Lia Curci
Le attrici Tina Lattanzi
Davide Montemurri
Francesco Sormano
Il direttore del teatro Franco Pucci

L'amministratore della compagnia Giotto Tempestini
Uscieri Cesarina Altiggi
Enrico Salvatore
Bruno Scipioni
Olimpia Cristina
Cinque Renato Lupi
critici Sandro Rossi
drammatici Silvio Spaccesi
Gianrico Tedeschi

Due spettatori Renato Cominetti
favorevoli Paolo Giuranna
Due con Carlo Deifini
trari Giamberto Marcolini
Altri spettatori signori e signore: Maria Teresa Albani, Renzo Bianconi, Pietro Biondi, Roberto Biacco, Ugo Carboni, Armando Furlati, Vittoria Giovannetti, Maria Teresa Lauri, Mario Lombardini, Rosalba Neri, Salvatore Puntillo, Mario Valgò, Benito Valletta
Regia di Orazio Costa

23.45 * Congedo

Ludwig van Beethoven
Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133 per due violini, viola e violoncello
Ouverture (Allegro) - Fuga (Allegro, meno mosso e moderato, allegro molto e con brio)
Esecuzione del « Quartetto Koeckert »
Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Joseph Merz, violoncello

LA LEGA CONTRO IL FUM
"Il filtro "obbligatorio"
"Il fumo è il maggiore responsabile
"Modello sviluppo del cancro polmonare"
"I suoi effetti del fumo del tabacco"
"Il tabacco è causa di morte"
"Le malattie di cuore"
"Il fumo è costantemente dannoso in una malattia delle arterie periferiche, il morbo di Buerger"
"Durante la respirazione di fumo di sigaretta si può notare, mediante speciali apparecchi, un restringimento spasmodico dei vasi. In una ricerca fatta da due miei assistenti, si è dimostrato che in un terzo dei casi si sono verificati in un anno di età inferiore ai 45 anni e costoro sono fumatori, e questi casi non sono solo il 3 per cento, mentre tra gli infarcti che si hanno in età superiore ai 45 anni, il 30 per cento sono fumatori"

alla nicotina
con Denicotea

Oggi stesso, per fumare tranquillamente, scegliete un boccino DENICOTEA. Il boccino DENICOTEA ha un filtro intercambiabile, di formula tedesca, lungo ben 6 cm! L'efficacia del filtro DENICOTEA è controllabile. Provate ad aprire una volta il filtro usato: l'aspetto dei cristallini completamente imbevuti di nicotina e catrame vi convincerà d'avere fumato con un "vero filtro". Acquistate, oggi stesso, un boccino DENICOTEA, nei diversi eleganti modelli da L. 150 in su.



Un concerto diretto da Karl Schuricht

Mendelssohn e Wagner

secondo: ore 21,45

Il concerto sinfonico eseguito dall'Orchestra della Radio della Svizzera italiana sotto la direzione di Karl Schuricht, registrato lo scorso settembre alla Settimana musicale di Ascona ed ora trasmesso sul Secondo programma, comprende due capolavori del romanticismo musicale tedesco, significativi dei due momenti estremi della parabola del grande movimento. Da un lato riudremo uno dei lavori più squisitamente personali di Felix Mendelssohn-Bartholdy, di cui fu chiamato il « classicista romantico » e che, ancora nei primi anni dell'Ottocento, argina l'urgenza sentimentale e passionale che investe gli animi dell'epoca in una regola formale ispirata a chiarezza e ad armonia. D'altro canto riascolteremo una delle composizioni poeticamente più toccanti di Richard Wagner, dello stesso destinato a recare il romanticismo musicale alle sue estreme conseguenze, cioè al sovvertimento integrale del primitivo sistema logico su cui si reggeva il discorso musicale e all'inaugurazione di una nuova mentalità costruttiva di fondazione speculativa, dettata da una consapevolezza storica ancora sconosciuta. Le due opere in programma sono la *Sinfonia n. 4* in la maggiore, op.

90 detta l'Italiana e l'*Idillio di Sigfrido*.

La composizione della *Sinfonia « Italiana »* fu iniziata da Mendelssohn in Italia durante il viaggio compiuto fra il 1829 e il 1833 attraverso l'Inghilterra, la Scozia, la Germania del Sud, l'Austria, il nostro paese, la Svizzera e la Francia. Essa venne portata a termine nel 1833 a Berlino ed eseguita la prima volta a Londra, sotto la direzione dell'autore, in quel medesimo anno. Abbiamo accennato al senso classico della forma che domina la concezione musicale di Mendelssohn. Pure egli è già schiettamente un romantico, giacché quanto di appassionato, di sentimentale, di visionario affiora nella sua musica, viene, invece che compreso dallo schema e dalla rigosità del dettato, sublimato, in un mondo di liquida magia. Così l'ispirazione all'Italia, nella *Sinfonia n. 4*, non si traduce nell'illustrazione descrittiva, ma in un tono poetico particolare, in una sorta di sentimento nostalgico suscitato, tramite la chiarezza della forma, da una visione ideale del paesaggio e dell'arte mediterranei. Il primo dei quattro tempi che costituiscono la *Sinfonia*, un *Allegro vivace*, subito travolge l'attenzione dell'ascoltatore col suo slancio dinamico irresistibile. L'*Andante con moto* che segue

ha carattere vagamente popolare, sia per certi andamenti di danza, sia per la sua struttura modale. Anche il terzo tempo, *Con moto moderato*, acquista vaghezza dall'indisposizione che circola all'interno di un modulo metrico ben definito e tuttavia oscillante fra il Minuetto, lo Scherzo e persino il Valzer. Per ultimo il *Saltarello*, conclude, fresco e scintillante, la *Sinfonia*.

Diametralmente opposta a quella di Mendelssohn è la concezione musicale di Wagner. Egli non osserva altra regola formale che quella suggerita dai contenuti poetici e filosofici della sua *Weltanschauung*, infrangendo ogni schema preconstituito. Nell'*Idillio di Sigfrido* intervengono inoltre anche motivi autobiografici. Dopo il divorzio da Hans von Bulow, Cosima Liszt aveva sposato Wagner nell'agosto del 1870. Poco tempo dopo ella dava alla luce un figlio, che Wagner, immerso allora nella composizione dell'*Anello del Nibelungo*, battezzava col nome del suo eroe, Sigfrido. Nell'occasione di questa nascita egli compose l'*Idillio di Sigfrido*, opera deliziosa, traboccante di tenerezza, e rispecchiante la serenità di spirito raggiunta dal musicista nel rifugio svizzero di Tribschen. Egli volle infatti dedicare l'*Idillio* a colei « la cui volontà piena di abnegazione aveva trova-



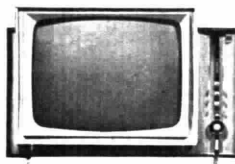
Il direttore d'orchestra Karl Schuricht

to per il suo lavoro un asilo consacrato alla pace e alla calma ». L'*Idillio di Sigfrido* non è parte dell'opera, ma tutti i suoi temi derivano dal *Sigfrido*, ad eccezione del canto popolare « Schlaf, mein Kind, schlaf ein », che compare qua e là frammentariamente durante lo sviluppo musicale, con chiara allusione al lieto evento che aveva ispirato la composi-

zione. Pubblicamente l'*Idillio di Sigfrido* veniva eseguito quell'anno stesso, 1871, a Mannheim. Interprete di riconosciuta autorità della letteratura sinfonica del romanticismo tedesco è indiscutibilmente Karl Schuricht, artista fra i più noti e celebrati in campo internazionale, e ospite frequente anche della Radio Italiana.

Piero Santi

DUE
PROGRAMMI
IN UNA
MANO...



...con il televisore
superautomatico

**VOXSON
PHOTOMATIC**

La minuscola trasmittente ad ultrasuoni
«SPATIAL-CONTROL»
vi permetterà
senza alcun filo
di collegamento, di
accendere e spegnere
dosare il contrasto
regolare il volume
e soprattutto di
cambiare programma
restando
comodamente
nella vostra poltrona.

**PHOTOMATIC
VOXSON**



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17-18.15 LE AVVENTURE DI ROBY E BUCK

Film - Regia di Gennaro De Dominicis

Prod.: Rinascita Cinematografica

Int.: Kitty Meynier, Beatrice De Santis

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Pastiglie Valda - Atlantic)

18.45 IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

19.15 CANZONI IN VACANZA

Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini

Complesso di Pier Emilio Bassi

Regia di Gianfranco Bettini

19.40 SOSTA A TAHITI

Servizio di Marco Scarpelli e Umberto Segato

20 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Prodotti Marga - Candy)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Aspichinina - Casa Vinicola Ferrari - Olà - Pasta Barilla)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Max Factor - (2) Confecto Falgui - (3) Movil - (4) Vecchia Romagna Burton - (5) Dolciaria Ferrero

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Cinetelevisione - 3) Perego - 4) Roberto Gavioli - 5) Organizzazione Pagot

21.15 PERRY MASON

La villa sul lago

Racconto sceneggiato - Regia di Richard Kinon

Distr.: C.B.S. - TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

22.05 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Carlo Mazzarella ed Emilio Ravel

22.25 CRONACA DI UN ANNO

Servizio di Emanuele Rocco

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Una novella di Caterina Percoto per la serie

Un episodio dell'anno



Edda Albertini è tra gli interpreti principali del racconto ottocentesco della scrittrice Caterina Percoto

secondo: ore 21,15

Se i precedenti «racconti dell'Italia di ieri» (pensiamo alla mortale atmosfera della *Pausa* di De Roberto o allo squallido ambiente piccoloborghese di *Terno secco della Sera*) erano ben lontani dall'essere «allegri», dal rischiarsi talvolta con qualche lampo di umori-

simo o di speranza, non diversamente avviene per *Un episodio dell'anno della fame* della scrittrice friulana Caterina Percoto, sceneggiato da Giuseppe Cassieri. L'Ottocento è stato un secolo «stupido», come pretendeva Léon Daudet? La questione è stata aspramente dibattuta. Ma un secolo triste indubbiamente lo è stato. Da Werther ai bassifondi di Londra, dai russi a Madame Bovary, dalla peste di Milano al naufragio di quel famoso carico di lupini che segnò l'inizio della decadenza dei Malavoglia, dove trovare quel brilio, quel sorriso, quella leggerezza che da Marivaux a Voltaire a Goldoni il secolo precedente aveva così generosamente dispensato?

Ecco l'episodio di questa settimana. La scena si svolge a Manzinello, un paesetto del Friuli. Corre l'anno 1816. L'inclemenza delle stagioni, le guerre antecedenti e l'improvvidenza d'un governo affatto nuovo preparavano al Friuli quell'epoca tremenda, che doveva in seguito così crudelmente desolarlo, che a noi nati più tardi par catastrofe piuttosto immaginata che vera. Il contadino Pietro nella sua «meschina casuccia» soffre la fame con la sua famiglia: la madre Tomasa, la moglie Maria, il figlioletto di due anni. La miseria, sola e spaventosa, domina la scena dal principio alla fine del racconto. Una miseria senza speranza: dove una pannocchia secca, messa talvolta dal caso sulla strada degli esausti protagonisti, si am-

manta di luci providenziali. La popolazione vive nel terrore degli austriaci e nella sempre più debole speranza che qualche miracolo si compia. Più nessuno fa credito ai braccianti disoccupati. L'inverno è alle porte. I pochi abbienti si trincerano nell'egoismo, barattano qualche scarsa misura di grano contro le ultime crocette d'oro o d'argento delle donne. Maria ripensa ai padroni che l'hanno tenuta sei anni a servizio a Udine. Convince il marito ad accompagnarla da loro, ma quell'affetto che un tempo s'era illusa la circondasse s'è talmente affievolito che a malapena essi la riconoscono. E' la vigilia di Natale nella casupola vuota e fredda. Il bambino piange, la vecchia madre declina ogni giorno di più per gli stenti. Pietro ha un moto di ribellione, supera le remore dell'onestà e s'introduce in un campo «altri»: cerca, se non altro, qualche legno da bruciare. «Era una bella notte stellata ma un freddo così vivo che rodeva le viscere...». Un rumore lo mette in fuga precipitosa. Che fare? E' allora che Pietro decide di recarsi dal sor Giacomo, un proprietario che da anni gli deve cinquanta franchi. Lo accoglie una cucina calda e profumata d'ingingoli, ma nemmeno il sor Giacomo — scandalizzato dall'audacia di quel dipendente che osa ricordargli un impegno — è disposto a essere, se non generoso, giusto. Pietro lo segue in chiesa (è uno dei momenti più alti del racconto), e durante la pre-

Le avventure di Perry Mason

La villa sul lago

nazionale: ore 21,15

Raymond Burr, interpretando Perry Mason, ha cambiato casa. Abituamente egli risiede a Malibu Beach ma, poiché non potrebbe venire via giornalmente per recarsi sul set, ha invaso con tutte le sue cose un villino che fu in passato abitato da una delle più famose attrici del «muto». Egli, così, ha trasferito libri, quadri, utensili da cucina, qualche mobile per ufficio e una vasca di pesci tropicali nella ex «piccola Versailles» della regina della fortuna: Mae West. Costruito appositamente in stile francese-normanno, ai tempi di Mae West il bungalow era tutto placcato in oro, battenti delle porte compresi, secondo le consuetudini in voga, e coperto dei tappeti più soffici. Vi hanno abitato anche Joan Ben-

nett, Madeleine Carrol, Merle Oberon, Paulette Goddard.

Ma in realtà viene il sospetto, a un certo punto, che l'aver destinato queste tre stanze di Hollywood a Raymond Burr sia stato un espediente per nobilitare sempre più i racconti della serie «Perry Mason» con argomenti di carattere «divistico», da un lato, e dall'altro con più o meno concreti riferimenti alla storia del cinema. Infatti — ed è sintomatico che questo i produttori non amino troppo sottolinearlo — quella che è divenuta l'abitazione di Burr ha oggi perduto molto del suo antico splendore, e corre il pericolo di essere scambiata, a volte, per un magazzino o un luogo di passaggio per guardabodie, carpentieri, tecnici, segretari, fra l'ira del Mason in persona il quale non può dedicarsi con calma, nei

momenti di riposo, agli svaghi intellettuali che lo appassionano, la letteratura soprattutto.

Ancora una villa, ad ogni modo, e proprio nell'ambiente del cinema, è sotto qualche aspetto la protagonista dell'episodio di questa sera, che si intitola *La villa sul lago*. Il lago, piccolo e appartato, è testimone di un incidente, all'inizio, che getta subito dei dubbi sulla effettiva tranquillità di quelle acque. Nella villa si svolge la storia tormentata di Lerna Thomas — l'attrice che proietta un clamoroso ritorno agli schermi — e dei suoi famigliari, poi sospettati di averla uccisa. Quasi un «virole del tramonto», tutto sommato: in formato minore, ma pur sempre da percorrersi con attenzione.

Giacomo Gambetti



Pier Emilio Bassi partecipa con il suo complesso al varietà musicale «Canzoni in vacanza» il programma delle 19.15

DICEMBRE

"I racconti dell'Italia di ieri"

della fame

dica punta su di lui il famelico sguardo accecato. Lo segue fin sulla soglia dell'osteria e ancora, oltre i vetri, gli pianta in faccia gli occhi inesorabili. Il ricco, esasperato, gli getta un tallero. Ormai, con l'agonia della madre, la famiglia ha toccato il fondo della disperazione. Interviene il plevano: il solito *deus-ex-machina* che risolve in extremis le tette situazioni immaginate dalla Percoto. Egli indirizza Pietro a un amico lontano («una persona di cuore benché abbastanza ricca...») che potrà dargli lavoro «per dodici soldi il giorno, due libbre di farina, la domenica e il giovedì minestra e un boccale di vino la settimana». La separazione è l'ultima prova che s'impone ai due sposi. Poi (s'intuisce) lei lo raggiungerà con il bambino e una nuova vita potrà aprirsi di fronte a chi ha tanto sofferto. Caterina Percoto nacque nel febbraio del 1812 sulle rive del Natisone, a San Lorenzo di Soleschiano, villaggio con un breve documentario preliminare realizzato da Pier Paolo Ruggerini ci presenta in tutto il suo ancora attuale squallore: quattromila anime in piccola parte abbarricate alla terra avara da cui si vanno estrinando le superstiti vigne (i fagiani della riserva mangerebbero tutta l'uva) e dove il trattore, questo simbolo di un irraggiungibile benessere, ancora non ha sostituito l'aratro a braccia. La grande fame è un relitto del passato, certo. Ma per i paesani che non tro-

vano lavoro nelle fabbriche delle sedi non resta scampo che nell'emigrare. Casupole, nuvole basse, torme d'uccelli, miseria. Non sembra che un secolo — e un secolo così smisuratamente vasto — ci separi dai luoghi che ispirarono la nobile signora Caterina Percoto vissuta nella ricchezza a Vienna, a Venezia, a Trieste, e che tuttavia, scrivendo, non fissa la sua più genuina attenzione se non sui profughi e sui diseredati. Anche se, con una simmetria un po' rigida che poco dice al nostro gusto, ad essi vengono sempre contrapposte figure sovente illuminate e generose di ricchi che hanno la funzione di concludere in gloria le peripezie dei disgraziati. Questa sensibilità rende acuto lo sguardo che la Percoto rivolge ai suoi contemporanei: ed è significativo che fosse proprio lei (lei di cui si potrebbe dire, come di Svevo, che «scriveva male», che si valeva di una lingua non di rado faticosa e incerta dove la trama di vari dialetti veneti traspare quasi a ogni pagina), che fosse lei a intuire il talento di uno scrittore trentenne che la pregò di presentare un suo romanzo, *Storia di una copriera*. Benché fosse al suo quarto libro quel giovane non si era ancora imposto all'attenzione del pubblico e della critica. Aveva molte idee, molte immagini, una fine sensibilità letteraria e sociale in comune con la sua «avallatrice»: e si chiamava Giovanni Verga.

Malaspina



SECONDO

21.15 RACCONTI DELL'ITALIA DI IERI

UN EPISODIO DELL'ANNO DELLA FAME

di Caterina Percoto
Sceneggiatura di Giuseppe Cassieri

Personaggi ed interpreti:

Maria Edda Albertini
Pietro Orazio Orlando
Tomas Teresa Franchini
Un contadino Renato Mancella
Il genedme austriaco Sigfrido Ganderloch

Primo avventore Giancarlo Maestri

Secondo avventore Giancarlo Fantini

Liborio Cesare Fantoni

Ascenzo Vittorio Duse

Antonio Roberto Bertea

Prima fantesca Marisa Piergiovanni

Il signor Martino Calisto Calisti

Seconda fantesca Maria Pia Nardon

L'uomo Dario De Grassi

Il signor Giacomo Mario Pisu

La concubina Anna Maria Aveta

Il predicatore Umberto Raho

Il dottore Aldo Bassi

Il plevano Aldo Silvani

Scene di Giorgio Postiglione

Costumi di Gaia Romanini

Regia di Mario Landi

22.15

TELEGIORNALE

22.35 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità

FALQUI presenta

in carosello TINO SCOTTI
in "basta la parola"



IN TUTTE LE EDICOLE

ogni settimana
Lire 150

Chiedete BUONO di
PROVA
GRATUITO
a: Edizioni



« RADIO e TELEVISIONE Sez. 5 » - Via dei Pellegrini 8/4 - Milano

LE TERME IN CASA

REUMATISMI - ARTRITI - SCIATICA - GOTTA - OBESITA' curati con la
Saunacasa Kreuz-Thermalbad
L'UNICA NEL MONDO A RAGGI INFRAROSSI RIFLESSI



MEDICI COMPETENTI E MIGLIAIA DI REFERENZE LO CONFERMANO
Richiedere opuscolo allo: THERMOSAN - MILANO - v. Bruschetti, 11 - Tel. 603-959

FERRARI

IL BUON VINO
PER OGNI FAMIGLIA

PRESENTA STASERA PINA RENZI



Anche stasera Ferrari vi dà appuntamento con una delle più simpatiche e divertenti attrici italiane: Pina Renzi, che ormai tutti i telespettatori chiamano «Zia Adalgisa», la simpatica «Zia Adalgisa», che, da buona emiliana, sa dare dei consigli autorevoli in materia di tavola e di vino. Ascoltate «Zia Adalgisa» e bevete anche voi il vino Ferrari, «il bel sole d'Italia in bottiglia, il buon vino per ogni famiglia».



Si prova «Un episodio dell'anno della fame» di Caterina Percoto. Da sinistra: Mario Pisu, il regista Mario Landi, Orazio Orlando, Dario De Grassi e Anna Maria Aveta

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Mattutino

giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci

(Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

con la orchestra Werner Müller

Winkler: *Die Fischerin von Rodensee*; Duke: *Autumn in New York*; Frontini: *Il piccolo montanaro*; Skymar-Velasquez: *Besame mucho*; Rafal-Blake: *Memories of you*

— **I ritmi dell'Ottocento**

Strauss: *Tik-tak polka*; Costa-Di Giacomo: *Lerida*; Grew: *Regency minuet*; Brogi: *Visione veneziana*; Strauss E.: *Mit extrapost*

(Palmolive-Colgate)

— **Allegretto americano**

con l'orchestra Jean Goldkette e la voce di Dakota Staton

Kahn-Jones: *It had to be you*; Hamilton-Lewis: *How high the moon*; Casey-Bernie-Pinkard: *Sweet Georgia Brown*; Lane-Loussier: *I hear music*; Lewis-Aket-Young: *Dinah*

— **L'opera**

Pagine da «Werther» e «Manon» di Massenet

1) Werther: «Ah non mi ride...»; 2) Manon: «J'ai marqué l'heure du départ...» (Knorr)

Intervallo (9.35)

L'informattissimo, dizionario delle cose di cui si parla

— **Wilhelm Backhaus e i «momenti musicali» di Schubert**

In fa minore n. 3; In do diesis min. n. 4; In fa minore n. 5; In la bemolle n. 6

— **Jascha Heifetz interpreta Ciaikovsky**

Concerto in re maggiore per violino e orchestra (op. 35): Allegro moderato - Canzonetta (andante) - Finale (allegro vivacissimo) (Violinista Jascha Heifetz, Orchestra Chicago Symphony, diretta da Fritz Reiner)

10.30 Aurora Beniamino:

Balzac e la moda (I)

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri

Gershwin: *It ain't necessarily so*; Rivi-Innocenti: *Addio so-*

gni di gloria; Scotto: *Sous les ponts de Paris*; Black: *Paper doll*; Farrow-Synes-Gambara: *O Maremagallo*; Hill-Allen-Villoldo: *El chocio*; Sampson-Parish-Goodman: *Don't be that way*

(Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Simoni - Locatelli - Casadei - Valleroni: *Mai*; Tabet: *Ecrit dans le ciel*; Carpenter-Dunlap-Hines: *You can depend on me*; Tets-C.A. Rossi: *Quando vien la sera*; Iglesias: *Eso es el amor*; Darin: *You know how*; Martucci-Rendine: *Amore senza fine*

c) Ultimissime

Alfieri-Boselli: *Cento strade*; Tettini-Seralini: *Mia piccola città*; Beretta-Payne: *Bon bon*; Marangoni-Rossi: *Chiara di luna sul letto*; Marchetti-Mellier: *Vertigine*; Misselvia-Millet: *Valentino* (Invernizzi)

— **Brilliantissimo**

Ignoto: *Kila kila halekaka*; Hall: *The little tune*; Gershwin: *'S wonderful*; Goehring: *Lipstick only our collar*; Rampoldi-Filippini: *Sulla carrozella*; Arlen: *Get happy*; Burkhard: *Giorgio* (Vero Frank)

12.20 *Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Metronomo

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzzi e Mancini

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

19.30 IL JUKE BOX DELLA NONNA

Dirige Enzo Ceragioli (L'Oreal)

14.14.20 Giornale radio

Borsa delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

15.15 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

Il cavallo e l'agnellino

Radioscena di Mido Manocci

Allestimento di Ruggero Winter

16.30 Il racconto dei giovani

Stephen Crane: «La sposa arriva a Yellow sky»

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Vita musicale in America

17.40 Ai giorni nostri

Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti

18 — Libri in vetrina

Bernhard Michael Grzimek: «Serengeti non può morire» - Alan Moorhead: «Non c'è posto nell'Arca» a cura di Augusta Grosso

18.15 Lavoro italiano nel mondo

18.30 Bruno Nicle: L'uomo e l'inverno (II)

18.45 Canta Roberto Murolo

19 — Il settimanale dell'agricoltura

19.30 Tutte le campane

I campanelli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

20 — *Album musicale

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — MEDEA

Opera in tre atti di G. F. Hoffmann

Medea Maria Callas

Neris Giulietta Simonato

Glauce Ivana Tosini

Giasone Jon Vickers

9 Notizie del mattino

Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

05' Allegro con brio

(Palmolive)

20' Oggi canta Ugo Calise

(Asipgas)

30' Un ritmo al giorno: la polka

(Supertrim)

45' Cinque film, cinque canzoni

(Motta)

10 — Finalissima di Coppa Davis 1961

Servizio speciale del Giornale radio

— **IL BATTIPANNI**

Rivista con lo spolvero di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Firenze della Radiotelevisione Italiana

con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

— **Gazzettino dell'appetito**

(Omopia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica

(Ecco)

25' Canzoni, canzoni

Leveen-Galdieri-Grever: *Ti piú ti*; Beretta-Leoni: *Auli ulé*; Garinelli-Giovannini: *Modugno*; Notte chiara; Faleni-Filibello-Valleroni: *Sogni colorati*; Palomba-Mattozzi: *Tira a rezza che vene*; Coccarossi-Marchetti: *Rosari d'acqua*; Goel-De Cremona-Vian: *Luna rossa*; Rallo-Vancheri: *Vorrei volare*; Ruccione: *Rondini fiorentine*; Montano-Spotti: *Le tue mani*; Giacobetti-Savona: *Cubano* (Mira Lanza)

55' Orchestre in parata

(Doppio brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

Creonte Nicolai Ghiassone

Prima ancella Edith Martelli

Seconda ancella Limbania Leoni

Un capo delle guardie Alfredo Giacomotti

Direttore Thomas Schippers

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Maestro del Coro Norberto Mola

Edizione Ricordi

(Registrazione effettuata il 14-12-1961 dal Teatro alla Scala di Milano)

Negli intervalli:

I) **Lecture poetiche**

«I canti di Leopardi» commentati da Giuseppe Ungaretti, a cura di Luigi Silori

II) **Conversazione**

Al termine: **Giornale radio**

* Musica da ballo

24 — Segnale orario - Ultime notizie

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Gli allegri suonatori (Strega Alberti)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Gaibani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

45' Il segugio: le incredibili imprese dell'ispettore Scott

(Compagnia Singer)

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — Tempo di Canzonissima

— I nostri cantanti

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Giradisco Music, Celson e Atlantic

(Soc. Gurtler)

15 — Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 Novità Cetra

(Fonit-Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.40 Concerto in miniatura

Pianista Rudolf Kirschny

Debussy: *Due preludi*: a) La terrasse des audiences au clair de lune; b) La puerta del vino; Smetana: *Quattro danze ceche*: a) Medved; b) Polka in la minore; c) Polka in fa diesis minore; d) Furiant

16 — IL PROGRAMMA DEL QUATTRO

— Leggende ungheresi

— Voci di oggi: Ben E. King

— I virtuosi della tastiera: Mary Lou Williams

— Canzoni a lieto fine

— Rapsodia esotica: Les Baxter

17 — Il giornale del jazz

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FULVIO VERNUZZI

con la partecipazione del mezzosoprano Fiorenza Costo e del basso Ivo Vinco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ripresa dal Programma Nazionale del 25-12-1961)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 *TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19 — CIAK

Vita del Cinema ripresa via radio da Lello Bersani

19.25 *Motivi in tasca

Negli interv. com. commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 IL RAGAZZO INCONTRA LA RAGAZZA

di Samuel e Bella Spewack

Traduzione di Paola Ferroni

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Fulvia Mammi Susie, la ragazza

Fulvia Mammi Rodney, il ragazzo

Robert Law Antonio Guidi

Andrea Matteucci

Carlyle Benson Corrado Gaspa Elliot Friday

Giorgio Piamonti

Miss Crew Anna Maria Alegiani

Larry Toms, un divo

Adriano Rimoldi Rosetti, il suo agente

Green Mico Cundari

Slade Franco Luzzi

Un giovanotto sconosciuto

Franco Sabani

Una bambinaia Tino Eredi

Un'infermiera Marina Pia Luzzi

Regia di Umberto Benedetto

22.15 Radionotte

22.30 Musica nella sera

23 — Mondorama

Cose di questo mondo in questi tempi

23.30-23.45 Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8.8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

10.30 La musica sinfonica negli Stati Uniti

Barber: 1) Musica per una scena di *Shelley* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodore Bloomfield); 2) *Prayer of Kierkegaard*, op. 30 per soprano, coro misto e orchestra (Solisti Bruna Rizzoli - Orchestra Sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Freccia - Maestro del coro Nino Antonellini)

11 — Letteratura pianistica

Rossini: *Marche et réminiscences pour mon dernier voyage* (Pianista Gherardo Macarini-Carmignani); Stravinsky: *Sonata*, a) 1° movimento, b) Adagio, c) 3° movimento (Pianista Pietro Scarpini); Britten: *Introduzione e rondò alla burlesca* (Musiche contemporanee) (Duo Gorini-Lorenza)

11.30 Musica a programma

Livabilla: *Monte Mario*, poema sinfonico: a) Profili di ci-proletti tra l'alba dell'alba, b) Rami fioriti tra voli di rondini, c) La querchia schiantata, d) La fonte e il cipresso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapallo); Schoenberg: *Pelléas et Mélisande* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen)

12.30 Arle da camera

Mozart: *Quatre superna aria K. 143* (Soprano Monique Linval - Orchestra da camera di Strasburgo, diretta da Alphonse Hoch); Giordani: *«Caro mio ben»* (Ezio Pinza, basso); Fritz Kitzinger, pianoforte; Colonna: a) *Alla luna*, b) *Alba non era* (Soprano André Aubert Lucchini, al pianoforte Luigi Colonna)

12.45 La variazione

Chopin: *Variation sur tema di Bellini* (Pianista Massimo Bogliacchino); Mortari: *Variation sur «Carnaval de Venezia»*, per canto e piccola orchestra (Soprano Luciana Gaspari - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento)

13 — Pagine scelte

Da «Ultime tendenze nell'arte d'oggi» di Gillo Dorfles: *Arte d'oggi*

13.15-12.25 Trasmissioni regionali

«Listini di borsa»

13.30 *Musiche di Haydn e Saint-Saëns

(Replacé del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 27 dicembre - Terzo Programma)

14.30 Il '900 in Germania

Hindemith: *Concerto per orchestra op. 38*: a) Moderato con forza, b) Molto presto,

c) Non troppo lento (marcia per legni), d) Presto - Basso ostinato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Von Einem: *Bolala* per orchestra op. 23 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

15 — Dal clavicembalo al pianoforte

Haydn: *Sonata in re maggiore per pianoforte*: a) Allegro con brio, b) Largo e sostenuto, c) Presto ma non troppo (Solisti Eduardo Del Pueyo); M. Clementi: *Sonata in si minore*: a) Molto adagio e sostenuto e Allegro con fuoco e con espressione, b) Largo, mesto e patetico - Allegro (Pianista Armando Renzi)

15.30-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del pianista Luciano Giarbella e del violoncellista Giorgio Menegozzi

Berkeley: *Serenata per orchestra d'archi*: a) Vivace, b) Andantino, c) Allegro moderato, d) Lento; Kalkel: *Concerto per violoncello e orchestra da camera op. 4*: a) Allegro giocoso, b) Andante tranquillo, c) Vivace; Mozart (cadenza di Giovanni Nepomuceno Hummel): *Concerto in re minore K. 466*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Romanza, c) Rondò (Allegro assai) Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — *Musiche da camera di Mozart

Quartetto in mi bemolle maggiore K. 493 per pianoforte e archi
Allegro - Larghetto - Allegretto
Esecuzione del «Quartetto Viotti»
Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petri, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte

Sonata in fa maggiore K. 497 per pianoforte a quattro mani

Adagio, allegro di molto - Andante - Allegro
Pianisti: Lilly Berger e Fritz Neumeier

Die alte Lied K. 517

Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Walter Giesekopf, pianoforte

18 — La Rassegna

Cultura inglese
a cura di Maria Luisa Astaldi

18.30 Karl Amadeus Hartmann

Sinfonia n. 5 (Sinfonia concertante)
Toccata - Melodia, scherzo - Rondò
Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Werner Egk (Registrazione effettuata il 29-9-1961 dalla Radio «Sender Freies» di Berlino in occasione delle «Berliner Festwochen»)

Milko Kelemen

Improvvisazioni da concerto
Allegretto - Andante sostenuto, allegro giusto - Allegro scherzando - Molto vivace
Esecuzione de «I Solisti di Zagabria», diretti da Antonio Janigro

19 — Problemi nella fisica del passato

a cura di Alessandro Alberigi Quaranta e Carlo Bernardini
Seconda trasmissione

19.15 Problemi economici dell'Unificazione

Mercati regionali e mercato nazionale
a cura di Raimondo Luraghi
Seconda trasmissione

19.45 L'indicatore economico

20 — «Concerto di ogni sera»
Johannes Brahms (1833-1897): *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83* per pianoforte e orchestra
Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso
Solisti Sviatoslav Richter
Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Erich Leinsdorf
Jacques Ibert (1890): *Capriccio per orchestra*
Orchestra Sinfonica di Winterthur, diretta da Henry Swoboda

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 I decabristi

Programma a cura di Tilde Turri
Seconda parte
Siberia 1830

Marce, trasferimenti, lavoro e vita solitaria dei decabristi e delle loro donne a Nerchinsk, a Irkutsk, a Cita. Due poemetti di Nicola Nekrasov - Diari dei condannati - Fagnie di Herzen, Puskin, Fajnski, Jakuskin
Regia di Gastone De Venizia

22.20 La musica italiana del Rinascimento

a cura di Alberto Basso
Seconda trasmissione
Orazio Vecchi
Amphiparnaso commedia harmonica in un prologo e tre parti

Esecuzione del «Nuovo Madrigaletto Italiano» diretto da Emilio Giani
Dolores Beltrami, Anna Maria La Viola, soprani; Anita Biolchini, mezzosoprano; Rodolfo Malacarne, tenore; Lorette Malaguti, baritone; Alfonso Nanni, basso

23.20 Libri ricevuti

23.35 Piccola antologia poetica
Giovani poeti italiani
Cristina Campo

presentata da Diego Valeri

23.50 *Congedo

Claude Debussy
Sonata in sol minore per violino e pianoforte
Allegro vivo - Intermède (Fantasque et léger) - Finale (Très animé)
Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte.

LIQUORE STREGA

delizioso, digestivo

Ascoltate oggi alle ore 13 sul 2° Programma la trasmissione «GLI ALLEGRI SUONATORI» organizzata per la Soc. Strega Alberti - Benevento

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e si ingrossa provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILI, LAVABILE
Oltre ai modelli classici la nostra organizzazione ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie e sempre garantita in ogni caso.

CATALOGO GRATIS N. 19 - Si riceve tutti i giorni a:

MILANO Sede Centrale: piazzale Loreto n. 7 - Telefono 287.030;

BARI: via Sparano 79;

BOLOGNA: strada Maggiore 28

BRESCIA: cao Vitt. Emanuele II n. 1

CATANIA: v. Teatro Massimo 34;

GENOVA: via Caffaro 1;

LA SPEZIA: via Colombo 185;

LIVORNO: piazza del Mille 31 T;

MANTOVA: corso Italia 51;

MESSINA: via Gran Priorato 14;

MODENA: via Card. Morone, 24;

MONTECATINI: via Manzoni 26;

NAPOLI: via Roma 228;

PADOVA: via Eremitani 13;

PALERMO: via Maqueda 217;

ROMA: via Torino 40;

TORINO: via S. Quintino 4;

TRIESTE: via Carducci 10.

il 'best seller' dell'anno

TORINO 1961

Ritratto della città e della regione

pagine XXIV - 820 - con 36 tavole a sei colori, 22 a tre colori, 42 in bianco e nero - L. 6.600

DISTRIBUITO NELLE MIGLIORI LIBRERIE DI TUTTA ITALIA

48 La signora Maria Grazia, una signora di 45 anni e due signorine di 23 e 17, ci scrivono:

1) ... La pelle arrossata e screpolata del mio viso mi fa dimostrare più anni di quelli che ho. Questo, capirà, è... controproducente. Mi dia lei il prodotto buono.

Lucia V. (anni 45) Trieste

Lei non deve aver ancora provato la «Cera di Cupra» la ricetta a base di cera vergine d'api e olio di mandorle dolci, in vendita nelle farmacie. Si faccia dei leggeri massaggi mattina e sera con la «Cera di Cupra» e la sua pelle, mi creda, tornerà molto più bella di prima. Al suo apparire tutti diranno: «Che bella donna! Che carnagione meravigliosa!».

2) ... Che splendidi sorrisi hanno le attrici! Io non posso lamentarmi, ma i miei denti non sono proprio bianchi come vorrei.

Lidia N. (anni 23) Mantova

Provi ad adoperare tutti i giorni la «Pasta del Capitano» e poi vedrà che mi ringrazierà. Con la «Pasta del Capitano» che si trova in farmacia, proverà il piacere di lavarsi i denti, perché questo dentifricio, oltre a rendere lo smalto candido e brillante, dona alla bocca un gradevole sapore per tutto il giorno.

3) ... Il mio domestico è veramente bravo e simpatico, ma ha il solo grande difetto che gli sgusano molto i piedi, li che va a discipolo delle scarpe e delle calze. Lei, dottore, avrebbe un rimedio?

Signora Maria Grazia (inutile l'età) Firenze

Comperi lei stessa in farmacia la «Polvere di Timo» e la regali al suo domestico dicendogli di adoperarla al mattino spruzzandola sui piedi e anche nelle scarpe. Vedrà che i suoi piedi non avranno più una traspirazione così eccessiva e rimarrete soddisfatti entrambi.

4) ... Porto da poco i tacchi alti e non essendo abituata, alla sera ho i piedi stanchi e le caviglie indolenzite. Cosa posso fare?

Cecilia L. (anni 17) Taranto

Pochi massaggi ai piedi con il «Balsamo Riposo» e subito dimenticherà di aver avuto i piedi stanchi. Il «Balsamo Riposo» che contiene far l'altro, esaclorofene, è una vera delizia e sollievo per chi cammina tutto il giorno; è venduto in farmacia.

Dott. NICO chimico-farmacista

Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi



Il pianista Luciano Giarbella esegue il Concerto in re minore K. 466 di Mozart nel Concerto in onda sulla Rete Tre alle 15.30

Fulmarket

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

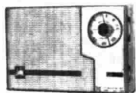
FONOVALIGIA

Mod. F/22 Complesso Record 4 velocità - altoparlante incorporato (imballo compreso) - garanzia un anno (Le valvole sono escluse dalla garanzia)

L. 11.000

Gratis

24 canzoni su dischi normali (non di plastica) microsolco dei più bei successi della musica leggera a chi acquista la fonovaligia



RADIO A 7 TRANSISTOR
Mod. F/14

L. 12.000

Fulmarket

MILANO
Via Larga, 31/R
Tel. 876.418

uno splendido volume di grande formato con sovracoperta e custodia • 364 pagine • 365 illustrazioni in bianco e nero

161 illustrazioni a colori 42 fac-simili L. 35.000

L'UNITÀ D'ITALIA

ALBO DI IMMAGINI 1859-1861 a cura di FRANCO ANTONICELLI

ERI EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Via Arsenal, 21 Torino

RADIO GIOV

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31.53

23.05 Musica per tutti - 0.36 Virtuosità della musica leggera - 1.06 Fantasticherie musicali - 1.36 Piccoli complessi - 2.06 Un motivo all'occhello - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Dolce cantare - 3.36 Tavolozza di motivi - 4.06 Pagine scelte - 4.36 La mezz'ora del jazz - 5.06 Successi di tutti i tempi - 5.36 Napoli di ieri e di oggi - 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.40-8. Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA
12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Guy Lombardo e la sua orchestra - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Boogie woogie e calypso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Parlateci del Vostro paese - 14.55 Motivi per motivi (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Canzoni in voga - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e staz. MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London 25 Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Symphonische Musik (1) J. Haydn: Symphonie N. 100 in G-dur (Militärsymphonie); (2) L. v. Beethoven: Phantasie in C-moll für Klavier, Chor und Orchester Op. 80; (3) F. Schubert: 23. Psalm, «Gott meine Zuversicht» Op. 32 - 12.20 Kulturumschau (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Fünfuhree - 17.30 «Dai crepes del Sella», Trasmissione in collaborazione coi Comités de la Vallée de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Der Kinderfunk, Gestaltung der Sendung: Anni Treibenreif - 19 Volk-

musik - 19.15 Die Rundschau - 19.30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.15 Speziell für Siedl (Electronia-Bozen) 21.15 Deutsche Prosa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Kammermusik, Werke für Streichensembles von Luigi Boccherini. X. Sendung: a) Quartett in D-dur Op. 58 Nr. 5; b) Quintett in G-dur Op. 60 Nr. 5 - 22.15 Jazz, gestern und heute. Gestaltung: Dr. Alfred Pichler - 22.45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23-23.05 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

TRIULI-VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Franco Vallinieri e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Il quadero d'italiano - 13.54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13.15-13.25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (stazioni MF III).

14.20 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - Trasmissione a cura di Aldo Borgna (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

14.45-15.55 Ritratto d'autore: «Italo Svevo» - Presentazione di Anna Maria Famà. Scene tratte da: «Commedia in tre atti» - 5ª trasmissione - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana. Allestimento di Ruggero Winter (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-20.15 Gazzettino giuliano - «Il porto» cronache commerciali e portuali a cura di Giorgio Gori (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica del Mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra - Echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno quello che» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Dai festival musicali» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da G. Perle - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17.25 «Variazioni musicali» - 18 Classe unica: Slavko Andrić. Elementi di geofisica: (8) «Perturbazioni micro-sismiche» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Concerto del Quartetto di Radio Trieste Mario Zafred: Quartetto per archi n. 4 - Esecutori: Mario Simini e Mario Repini, violini - Fernando Ferretti, viola - Guerrino Bisiani, violoncello - 19 Allarghiamo l'orizzonte: Escursioni nella nostra regione a cura di Rado Bernarke: (7) «I fiumi preistorici» - 19.30 Voci, chitarre e ritmi - 20 Rediosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Celebri direttori d'orchestra: Victor De Sabata - Beethoven: sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68 «Pastorale»; Respighi: Le Fontane

di Roma, poema sinfonico; Debussy: *Jeu*, poema d'orchestra; Nell'inter-
vallo (ore 21.20 circa) Letteratura:
«Roma 31 dicembre» di Fabrizio
Onofri, recensione di Josip Tavtar;
Dopo il concerto (ore 22 circa)
Arte: Giuseppe Penone; «Il Na-
tale nell'arte figurativa contempora-
nea slovena» ind. «Ritmi sudameri-
cani» - 23. «Oratorio Valdemar-
o» 23.15 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



14.30 Radiogioma-
le 15.15 Trasmissi-
oni estere, 17
Concerto del Gio-
vedì: 21.15 *Messa*
nella polifonia:
«Missa Te Deum
laudamus» di L.
Perosi, coro della
Polifonia
Ambrosiana, di-
retta da Giuseppe
Bietti, 19.33
Orizzonti Cristiani: Notiziario -
«Ai vostri dubbi» risponde il
P. Carlo Cremona - «Lettere d'O-
livero» - 20.15
20.15 Trasmissione polacca, 20.15
Nouveaux livres lus pour vous,
22.30 Trasmissioni in ceco, tede-
sco, 21.30 Santo Rosario, 21.35 Tra-
missioni in slovacco, portoghese,
albanese, 21.45 *L'Alleanza del*
Credo per la Chiesa perseguitata,
22.30 Trasmissioni in inglese, lat-
tino, 22.30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani, 23.30 Trasmissione cinese.

ESTERI

LANDORRA

19 Lancio del disco,
19.31 Se vi piace
la musica, 19.40
L'Album Duran,
19.50 Canzo-
ni, 20.05
20.05 «L'Album
lanciatissimo»
di Pierre Hégel-
le, 20.35
20.35 Il successo
del giorno, 20.45
«Il gioco delle
parole», indovi-
nelli musicali con
l'orchestra di
Maurice Sauter,
21.00 La spagno-
la, 22.07 Tenga-
li per memoria,
22.10 In musica,
22.30 «On vous
cherché», 23-
24 Club degli amici di Radio An-
dorra.

AUSTRIA

VIENNA

16 Non stop! Musica da ballo, 17.10
Concerto del pomeriggio: Musica
leggera da ballo, 18.45, 19.15 e
19.50 Dischi
22.15 Big-Band-
Parade, 23.10-24 Musica per i la-
voratori notturni.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

17.15 Concerto dell'organista Georges
Robert Bach: Pastorale; Corali na-
turali; A. Marty: «Noël breton»;
G. Litaize: «Noël breton»; «Va-
riazioni sur un Noël angevin»;
18 Musica per pianoforte di Pou-
lenec, Milhaud e Honegger, eseguite
da Georges Favre, 18.30 «Scacco
al re», di Jean-Marie, 19.06
La Voce dell'America, 19.20 At-
tualità, 20 Concerto diretto da
Oscar Danon, 21.45 Rassegna mu-
sicale e cura di Michel Lesur e
Michel Hofmann, 22 «L'arte e la
vita», a cura di Georges Charensol
e Jean Dalevère, 22.25 Dischi,
22.45 Inchieste e commenti, 23.10
César Franck: Sonata in la ma-
giore per pianoforte e violino, es-
eguita da Anton Ginsburg e Igor
Oistrakh, 23.40 Giovanni Cristiano
Bach: Concerto in re maggiore per
cembalo e orchestra, diretto da
Karl Ristenpart. Solista: Fritz Neu-
meyer.

MONTECARLO

17.05 Di Giovedì, è permesso, 18.05
Rock and Roll, 18.50 «L'uomo
della vettura rossa», 19.10 Notiziario,
19.15 Buongiorno, vicini con Ro-
ger Pierre e Jean-Marie, 19.30
19.35 La famiglia Duranton, 19.35
Oggi nel mondo, 20.05 Musica per
tutti i giovani, 20.10 Le scoperte
musicali di Nette, 20.15 «Quand
un livreur», sketch di Fernaldet,
21 Teatro, 22.05 Un po' di fisar-
monica, 22.30 Notturno.

GERMANIA

AMBURGO

16.30 Concerto. Attilio Ariosti: Sonata
in la maggiore per viola d'amore
e basso continuo; Pietro Locatelli:
Sonata in sol maggiore per flauto
traverso e basso continuo; Arcan-
gelo Corelli: Sonata in sol bemolle
maggiore per violino e basso con-
tinuo, op. 5, n. 2, 18. Selezione di
dischi, 19. Notiziario, 19.15 Quiz
a parole, incroci di Alexander
Stenbrecher, 20.15 Jazz con Kurt
Edelguth, 21.45 Notiziario, 22.15
Varietà musicale.

MUEHLACKER

19.15 Cani di Natale, 19.30 Notiziario,
20 Suona l'Orchestra Philhar-
monia di Londra diretta da Otto
Klemperer, Richard Strauss: «Don
Giovanni», poema sinfonico; Ri-
chard Wagner: «Tristano e Isotta»,
ouverture e Morte di Isotta; Ri-
chard Strauss: «Till Eulenspiegel»,
poema sinfonico, op. 28, 21.05
Hans Pfitzner: a) «Caterina di
Heilbronn», ouverture, b) «Il
povero Enrico», racconto di Die-
trich e Fiebele del 1° atto, c) «La
rosa del giardino d'amore», intro-
duzione del 1° atto, 22.10 Notiziario
22.20 Gustav Mahler: Lieder per
soprano e baritono interpretati da
Vierle Bach e David Courty, 23.24
Musica jazz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 «Pom-Pom and Potch», di Ro-
sina Enright, 19.10 Notiziario, 20 In-
terpretazioni di musiche di Chopin
eseguite dal pianista Peter Katin,
20.30 Su il superlativo 21.30 Discus-
sione, 22 Sulle ali del canto, 23.10
Notiziario, 23.30 Musica, 23.40
Racconto, 24.10 Notiziario, 24.30
J. S. Bach: Concerto brandeburghese
n. 2, in la; Barber: Concerto del
«Capricorno».

PROGRAMMA LEGGERO

18.31 L'orchestra della rivista della
BBC diretta da Malcolm Lockyer
e solisti: 19.10 *Archer*, di Geoffrey Webb, 20.10
Notiziario, 20.31 Gara culturale, 21
Coro maschile di Rhos con il bari-
ton John Morgan e la pianista
Mary Kendall, 21.31 «Beyond our
Ken», show radiofonico di Eric
Merriman, 22.31 Serenata con Sem-
prini al pianoforte e l'orchestra
della rivista della BBC diretta da
Malcolm Lockyer, 23.30 Notiziario,
23.40 Jazz Club.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16 «Ici Paris», nuovi dischi, 17.05
Musica da camera dimenticata,
Joseph Rheinberger: Sonata per
violoncello e pianoforte, op. 77,
17.30 Per i giovani, 18.10 Orchestra
di mandolini a Vevey, 18.30 Ne-
gati, 19.10 Dischi, 20.10 Professore!
«Humouris», scherzo, op. 32 No-
4; Tansman: Sonatine tran-
satlantiche per 2 pianoforti; Cor-
nell, «Equisetum», op. 33 per
piccola orchestra; Krenek:
Tre allegre marce, op. 44, per or-
chestra di strumenti a fiato, 20.30
«La signora sconosciuta», 21.15
Inverno russo, 22.15 Notiziario,
22.30 Varietà.

MONTECENERI

18 Musica ricchissima, 19 Appuntamen-
to con «Los 3 de Santa Cruz»,
19.45 Notiziario, 20 Canzoni in
voga, 20.15 Concerto di Parigi,
20.45 Concerto diretto da Leopoldo
Casella, Solista: violinista Carlos
Villa, Kurt Atterberg: Sinfonia n.
8, op. 68, «Sinfonia popolare sve-
desi»; Saint-Saëns: Terzo concerto in
si minore per violino e orchestra,
22 «Micromondo», gazzet-
te, 23.10 Concerto di Claudio
23.15 Melodie e ritmi, 23.25-23
Capriccio notturno, con Fernando
Pagli e il suo quintetto.

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio
del mondo, 19.50 «Scacco matto»,
di Roland Jazy, 20.10 «L'Espresso»,
de, di Jean Fontaine, 21 «Un
mariniero che parla da solo», te-
sto radiofonico di James Henley,
Adattamento francese, E. R.
Blanchet, 21.30 Rossini: «Il signor
Bruschino», ouverture; Haydn: Tre
marce militari; Mozart: Sei den-
teschi, 21.50 «L'Espresso», de,
sik», K. 525; Schubert: Völzer
sentimentali; Joh. Strauss: «Mo-
perpetuo», op. 25; Rossini: «Il
barbiere di Siviglia», sinfonia,
22.25 Lo specchio del mondo, Se-
conda edizione, 23-23.15 Aperto
di notte.

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Naziona-
le; II canale: v. Secondo Program-
ma e Notturno dall'Italia; III ca-
nale: v. Rete Tre e Terzo Pro-
gramma; IV canale: dalle 8 al-
le 12 (12-16) e dalle 16 alle 20
(20-24): musica sinfonica, lirica e
da camera; V canale: dalle 7 alle
13 (13-19) e 19-21: musica leggera;
VI canale: supplementare stereo-
fonico.

Fra i programmi odierni:

Rete di:

ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e
fughe»; Bach, 5 *Preludi e Fu-
ghe* - 9 (13) «Concerto sinfo-
nico di musiche moderne» dir.
N. Sanzone - 11 (15) «Musiche
di Bohuslav Martinu» - 16
(20) «Un'ora con Ludwig van
Beethoven» - 17 (21) In stereo-
fonia: musiche di Stravinsky
- 18 (22) «Concerti per solo e
orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri
musicali» - 8 (14-20) «Tastie-
ra» - 8.45 (14.45-20.45) «Caldo
e freddo», musica jazz - 10
(16-22) «Ribalta internazionale» -
11 (17-23) «Musica da ballo» -
12.45 (18.45-0.45) «Canzoni na-
poletane».

Rete di:

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e
fughe»; Bach, 6 *Preludi e Fu-
ghe* - 11 (15) «Musiche di Flo-
rent Smith» - 16 (20) «Un'ora
con Maurice Ravel» - 17 (21)
In stereofonia: musiche di C. Ph.
E. Bach e Mendelssohn - 18 (22)
«Concerti per solo e orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri
musicali» - 8 (14-20) «Tastie-
ra» - 8.45 (14.45-20.45) «Caldo
e freddo», musica jazz - 10 (16-
22) «Ribalta internazionale» -
11 (17-23) «Musica da ballo» -
12 (18-24) «Canzoni Italiane».

Rete di:

FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) «Preludi e fu-
ghe» - 9 (13) «Concerto sinfo-
nico di musiche moderne» dir.
E. Ormandy e P. Strauss - 11
(15) «Musiche di Gabriel Fau-
re» - 16 (20) «Un'ora con Al-
fredo Casella» - 17 (21) In ste-
reofonia: musiche di Boccheri-
ni, Blavet, Beethoven - 18 (22)
«Concerti per solo e orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri
musicali» - 8 (14-20) «Tastie-
ra» - 8.45 (14.45-20.45) «Caldo e
freddo», musica jazz - 10 (16-22)
«Ribalta internazionale» - 11
(17-23) «Musica da ballo» - 12
(18-24) «Canzoni Italiane».

Rete di:

CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) in «Preludi e
Fughe»; Sciothakov, *Preludi
e fughe* dall'op. 87; Dupré,
Preludio e fuga per organo -
8.55 (12.55) «Concerto sinfo-
nico di musiche moderne» di-
retto da Ernest Ansermet - 11
(15) «Musiche di G. B. Vio-
tti» - 16 (20) «Un'ora con Franz
Schubert» - 17 (21) In stereo-
fonia: musiche di Beethoven,
Borodin, Debussy - 18 (22) «Con-
certi per solo e orchestra».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri
musicali» - 8 (14-20) «Tastie-
ra» - 8.45 (14.45-20.45) «Caldo
e freddo», musica jazz - 10 (16-
22) «Ribalta internazionale» -
11 (17-23) «Musica da ballo» -
12 (18-24) «Canzoni Italiane».

nazionale: ore 21

Medea ritorna alla Scala, dove
nel lontano 1909 era stata fatta
conoscere agli italiani per la
prima volta (benché Cherubini
l'avesse scritta più di un se-
colo addietro) e dove gli onori
del trionfo le eran finalmente
toccati il 10 dicembre 1953. Le
recite del 1909, di cui pare fos-
se stato promotore Arrigo Boito,
lasciarono assai freddo il pub-
blico milanese. Può darsi che
benissimo che Ester Mazzoleni,
la protagonista, pur disponen-
do di straordinarie qualità vo-
cali, non avesse saputo rendere
il complesso carattere della ma-
gia di Colchide, donna innamorata
e tradita, madre decisa a sa-
crificare anche i figli avuti da
Giasone pur di ferire a morte
l'autore del suo dramma. Indubbiamente, il mondo mu-
sicale italiano di mezzo secolo
addietro si trovava imprepara-
to a raccogliere il messaggio
di *Medea*; messaggio di una
partitura che contiene tutti i
caratteri del grande maestro.
Inoltre, tutti i segni della no-
stra crudezza, del rinato nostro
senso fatalistico, della nostra
diffidenza verso commozioni
troppo scoperte, della nostra
consapevolezza di portar chiusi
in noi un grande ma, oggi
eccesso, ogni rischio, di non
saper mai bene quale evento
imponderabile potrà determina-
re l'esplosione dell'uno o del-
l'altro. Noi crediamo che, per
giungere a capire *Medea*, fosse
necessario agli italiani l'esser
passati attraverso le catastrofi
di due guerre; l'aver sperimentato
da presso l'orrore e il terro-
re, l'averne misurato il rit-
mo incalzante. L'averne ricevuto
l'impronta nel corpo e nell'ani-
mo. Quel tanto di coraggiosa-
mente diagnostico, spietato
e di impavido che circola nel-
la musica di *Medea*, doveva ri-
gettare la gente di cinquant'an-
ni o sono, tutta presa dalle
coperture sentimentali del me-
lodramma verista, dalle carez-
ze dell'impressionismo francese
oppure dalle perversità decaden-
ti, dalle sonorità orgiastiche
di Richard Strauss e compagni.
La favola della figlia di Oete,
già amata in Colchide dal duce
degli Argonauti, ausiliatrice di
lui, della condanna di Vello
d'oro a sua seguace nel ritor-
no in Grecia; la favola della
discendente dalla Notte, cui
Giasone, forse inorridito, antepo-
ne poi la principessa di Co-
rinto, primogenita del re Creon-
te, si da provocare la vendetta
della ripudiata, che viene di-
strutto, per arcano sortilegio,
insieme con la sposa appena
impalmata, ricomparve dunque
alla Scala otto anni addietro
e, affidata all'arte di Maria Cal-
las, stupefatti e condusse all'entusi-
astico l'uditorio di Milano. La
ripresa di *Medea* andò però
inquinata in un generale mo-
vimento di rivalutazione cheru-
biniana delineatosi intorno al
1949 e concretatosi ben presto
in esecuzioni dei melodrammi
l'osteria portoghese e *Lodoiska*,
della Sinfonia in re e di cu-
polavori nel genere sacro co-
me sono il *Requiem* in do mi-
nore del 1816, la *Messa* in fa
maggiore del 1808, il *Canto su-
la morte di Haydn* del 1805,
la *Messa d'incoronazione* del
1825 ecc. A sua volta, l'enorme
successo di *Medea* (che ancor
prima della Scala, e sempre
con protagonista la Callas, si
era già affermata al Maggio
Musicale Fiorentino) provocò
l'esumazione di molte altre mu-
siche di Cherubini, come l'ope-

ra buffa *Il crescendo*, come i
drammi *Pigmaliione*, *Gli Aben-
cerragi*, *Elisa*, *Le due giornate*,
come il secondo *Requiem* in
re minore, la *Grande Messa So-
lenne*, i *Quartetti* per archi e
via via.

Luigi Carlo Salvatore Zanobi
Maria Cherubini, nato a Firenze
il 14 settembre 1760 e morto a
Parigi il 15 marzo 1842, spazios-
come vediamo, in ogni domi-
nio della creazione musicale,
sembrando più profonda-
mente interessato alla creazio-
ne scenica nella prima metà
della vita, alla creazione re-
ligiosa dal 1808 fino a poco
prima di morire. *Lodoiska*, *Me-
dea* e *Le due giornate*, rispet-
tivamente apparse nel 1791, nel
1797 e nel 1800, stabilirono so-
vra tutto la fama europea del
maestro e gli acquistarono l'am-
mirazione più profonda e in-
crollabile di Beethoven, di We-
ber, di Spohr, di Mendelssohn,
di Schumann, di Wagner e di
Brahms.

In effetti se noi teniam pre-
senti le date sopra segnate e
se consideriamo, da una parte
le concezioni teatrali di Mo-
zart (operante fino al 1791),
dall'altra le concezioni di Gluck,
che diede il suo ultimo grande
melodramma, ossia *Ifigenia in*
Tauride, nel 1779; dall'altra an-
cora le concezioni teatrali de-
gli italiani Cimarosa, Piccini,
Sacchini, Paisiello, Paër e Sa-
lieri ecc. ecc. vediamo come *Lo-
doiska*, *Le due giornate* e se-
gnatamente *Medea* dovessero
presentarsi ai veri intenditori
sotto l'aspetto di un'originalità
di una novità di struttura
e di contenuti addirittura sen-
sazionalista. Quella permuta-
zione, quell'ininterrotto fluire

**Dediciamo a Maria
Callas, interprete di
"Medea" un articolo
alle pagine 6 e 7**

del discorso orchestrale, quel-
l'audacia ritmica e armonica,
quella rinuncia agli edonismi
canori, intesa a non compro-
mettere la credibilità e la co-
ntinuità del dramma, quel che
di febbrile, di impaziente e di
insopportabile rappresentavano
la conquista di un mondo mu-
sicale ancora ignoto. Le gesta
di *Medea*, calanti come un ura-
gano sulla reggia di Creonte,
i suoi soprassalti di furente
sdegno, di perdita simulazione,
di disperazione materna, di os-
sessione diabolica; l'atmosfera
di misterioso spavento ch'essa
diffonde intorno a ogni suo at-
to, a ogni suo movimento, la
determinazione, proiettata dal-
l'inizio alla fine senza scampo,
senza riparo, trovarono nel-
l'inatteso stile di Cherubini,
nella sua potenza e nella sua
aristocratica misura, la più al-
ta e adeguata interpretazione
sonora. Se esiste mai opera
che si ricordi per il suo co-
lore, per il suo accento, vorrem-
mo dire per il suo odore, questa
è *Medea*. *Medea*, dove anche le
pochissime scene, ancor dife-
stose, della stupida interpretazio-
ne della maga (la scena iniziale
di Glauco e delle ancelle, l'entra-
ta degli Argonauti, l'episodio
delle nozze fra Glauco e Gia-
sone) sembrano nascondere l'eco
della tragedia per via di mi-
sture di stupida interpretazio-
ne di rabbrivente attesa, per
una sottoterranea circolazione
di presentimenti angosciosi.

Giulio Confalonieri



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17-18 a) • IMMAGINI DELL'UNITÀ D'ITALIA •

Documentario a cura di Gianfranco Manganella

b) Walt Disney presenta: I CUCCIOLI RAPITI

c) ROBIN HOOD

Il segreto dello scienziato
Telefilm - Regia di Terry Bishop

Distr.: I.T.C.

Int.: Richard Greene, Alexander Gauge, Alan Wheatley, Archie Duncan

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Milana - Gemey Fluid Make up)



Emilio Garroni presenta
«Sintonia» alle ore 19.30

18.45 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini

Regia di Maria Maddalena Yon

19.30 SINTONIA - LETTERE ALLA TV

a cura di Emilio Garroni

19.45 L'ANNO ECONOMICO 1961

a cura di Maurizio Parasassi

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tide - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Remington Roll. A. Mattic - Talmone - Pirelli S.p.A. - ...eco)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) L'Oreal de Paris - (2) Cera Solex - (3) Orologi Revue - (4) Cizzano - (5) Olio Dante

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogam Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Ultravision Cinematografica - 4) General Film - 5) Recta Film

21.15

LE DONNE DI BUON UMORE

ovvero

LE MORBINOSE

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Personaggi ed interpreti:

Luca Romolo Valt
Silvestra Giusi Raspani Dandolo

Costanza Annamaria Guarnieri
Felicità Rossella Falk

Leonardo Ferruccio De Ceresa
Dorotea Italia Marchesini

Pasquina Nora Ricci
Battistino Gino Pernice

Conte Rinaldo Giorgio De Lullo
Cavaliere Odoardo Alfredo Bianchini

Mariuccia Elsa Albani
Nicolò Giorgio Bandiera

Toffolo Giorgio Barlotti
Bernardino Adalberto Merli

Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia teatrale di Giorgio De Lullo

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23.35

TELEGIORNALE

Edizione della notte



La scena finale in cui si sciolgono tutti i nodi della sottile trama della commedia. Attorno alla tavola sono, da sinistra a destra, Pasquina (Nora Ricci), Dorotea (Italia Marchesini), il conte Rinaldo (Giorgio De Lullo), la zia di Costanza, Silvestra (Giusi Raspani Dandolo), il cavaliere Odoardo (Alfredo Bianchini), Costanza (Annamaria Guarnieri), Leonardo (Ferruccio De Ceresa) e Felicità (Rossella Falk). Mentre Battistino (Gino Pernice) all'estrema

Tre atti di Carlo Goldoni

Le donne di buon umore

nazionale: ore 21,15

Le donne di buon umore, ovvero *Le morbinose*. La precisazione, voluta da Giorgio De Lullo nello stesso titolo della commedia goldoniana rappresentata sotto la sua regia, era necessaria: perché Goldoni aveva scritto la sua commedia in due versioni successive, prima in versi maritelliani veneti e poi in prosa «toscana»; e Giorgio De Lullo, nello scegliere, per la sua compagnia, la seconda versione in lingua, si è preoccupato di integrarla, qua e là, con brani dell'originario, tanto più vivo testo dialettale. *Le morbinose* fu scritta il Carnovale del 1758, e rappresentata al San Luca, dove «fu nella sua originale comparsa moltissimo compitata», come scrive lo stesso autore per ricordarne il successo. La riduzione in lingua a *Le donne di buon umore* è dello stesso anno; ma la rappresentazione della commedia a Roma, al teatro di Tordinona ebbe un esito molto freddo, per non dire altro: «non so se per difetto di traduzione, o per il diverso genio delle nazioni o per quella fatalità che ha precipitato colà anche la mia *Vedova spiritosa*», come ricorda ancora Goldoni. Diverso il successo di partenza, e diversa parallelamente la sorte delle due commedie, anche nel corso dell'Ottocento: ché la fortuna delle *Morbinose* continuò lungo tutto il secolo, nelle esecuzioni delle migliori compagnie dialettali; mentre *Le donne di buon umore* furono rappresentate a Torino dalla Compagnia reale sarda,

a Milano dalla Romagnoli-Bon e a Venezia stessa da una compagnia toscana; ma per essere presto messe in fuga dalle vere *Morbinose* veneziane. Per risvegliare l'una e l'altra commedia dal lungo silenzio successo alle ultime esecuzioni ottocentesche, e per ridare alle stesse «donne di buon umore» quello smalto che esse non avevano evidentemente avuto in tante rappresentazioni del passato, doveva finalmente venire l'iniziativa della compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani: che appunto attraverso *Le morbinose* ha voluto stabilire, lo scorso anno, il suo primo incontro con il teatro goldoniano. Che cosa siano queste «morbinose» sente il bisogno di chiarirle lo stesso Goldoni nella prefazione della commedia originaria: «*Le Morbinose* è una certa espressione del nostro Paese, che comunemente non può essere intesa. *Morbin* da noi significa allegria, giocondità, solazzevole... Ma tanto più efficacemente si spiega, al termine della commedia, il personaggio di Marinetta, a cui è affidato il compito di rivolgere il «congedo» al pubblico: «Qualchedun co sto titolo andando più lontan, - fursi che el se aspettava più chiasso e più baccan. - Ma bisogna distinguere. Che xe le morbinose, - ghe xe le donne allegre, e ghe xe le chiasose. El chiasso xe de calle. In alto è l'allegria. - El rango del morbin el xe de mezzo via...». Opera vivace, frizzante, ricca di colore, concepita nel tipico spirito del miglior carnevale

veneziano, di cui ripropone anche fisicamente le immagini — quelle donne in bauta, quei veglioni notturni in cui damigelle e cavalieri si scambiano frizzi e messaggi d'amore, sotto l'alibi della maschera — *Le donne di buon umore* non è commedia di carattere, almeno nel senso comunemente dato a questa parola, ma piuttosto commedia corale, di ambiente. «*Morbinose*» sono tutte le donne che ci si presentano in scena, sia pure ognuna con una nota diversa, che arricchisce la tavolozza di sempre nuove sfumature: perfino la sessantenne Silvestra, zitella ormai irrecuperabile, ma tutt'altro che rassegnata. In questo clima, l'intreccio è tutta una schermaglia, ricca di episodi marginali, di sottili ammiccamenti, di dialoghi risolti in «toccata e fuga», che conducono a poco a poco, come nel giro di una lenta e quasi distratta spirale, all'esito dell'unico nucleo narrativo della vicenda: l'amore fra il conte Rinaldo e la bella Costanza. Rappresentata in prima assoluta al Festival internazionale di Venezia del settembre 1960, l'esecuzione delle *Donne di buon umore* sotto la regia di Giorgio De Lullo è stata poi portata durante la scorsa stagione nelle principali città d'Italia, riscuotendo un quasi unanime successo di critica non solo per la vivacità, il brio, il colore della recitazione, ma anche per la accuratezza della messinscena.

Giorgio Calagno

ABBONAMENTO ALLA TV 1962

L. 12.000

L'abbonamento può essere rinnovato anche SUBITO e comunque NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1962

DICEMBRE



destra, sta facendo una scenata di gelosia alla sua Pasquina, appare la cameriera Mariuccia (Elsa Albani) annunciando che il signor Luca (Romolo Valli) sta per venire in sala. La comparsa del vecchio Luca con tutti gli episodi che ne seguiranno, condurrà all'allegria conclusione della commedia



SECONDO

21.15
L'AMICO CHARLOT
Le più belle comiche di Charlie Chaplin

presentate da Alfonso Gatto
Parte prima: *Giorno di paga*, *Charlot soldato*, *L'evaso*

22.15
TELEGIORNALE

22.35 **BALLETTO NAZIONALE OLANDESE**

diretto da Sonia Gaskell
Il ballo dei cadetti

Musica di Johan Strauss

Coreografie di David Lit-chine

Orchestra del Teatro La Fenice diretta da André Presser

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Una serie dedicata a Charlie Chaplin

Tre comiche di Charlot

secondo: ore 21,15

«Spesso leggo nei giornali o in articoli di riviste che io ho avuto delle ragioni molto serie per fare questo o quello. Credetemi, le cose sono molto più semplici. Io più che altro mi fido del mio istinto. Non imbastisco mai progetti complicati, e tanto meno situazioni complicate. Non risolvo nulla in anticipo, ed ogni cosa viene decisa al momento del bisogno. Allora, e solo allora, mi limito a vedere che cosa c'è di buono e che cosa c'è di cattivo».

Così scriveva Chaplin nel 1926, dopo il successo de *La febbre dell'oro*. E credo che le sue parole costituissero la migliore risposta a tutte le interpretazioni letterarie o pseudofilosofiche che fin da quel tempo si sono accumulate, con ritmo impressionante, sulla figura di Charlot. Ingenuamente paragonato a Shakespeare e a Cervantes, a Molière e a Balzac, a Villon e a Dostojewski (per non citare che qualche nome degli autori più citati), Charlot si poneva invece in una dimensione psicologica e artistica completamente nuova e moderna, pure accettando e rinnovando, nella sua parabola di personaggio, motivi e fermenti della più alta tradizione culturale. Un omino indifeso, è stato detto, nei cui occhi si riflette tutta la tristezza e tutta la speranza del mondo, e le cui avventure ora buffe e ora malinconiche, ma tutte sempre eccezionalmente umane, restano per così dire aperte ad ogni finale di film, come se doves-

sero proseguire all'infinito, perché infinita è la vita che le genera.

Ho studiato la natura umana, perché — se non la si conosce — la mia arte è inconcepibile. E la conoscenza della umana natura è la base prima di ogni successo», scriveva ancora Chaplin.

Sono passati quasi cinquant'anni da quando apparvero le primissime comiche; la tecnica e l'industria del cinema sono progredite in modo sbalorditivo, eppure l'arte di Chaplin resta la pietra di paragone di ogni nuova esperienza, e diventa sempre di più importante e contemporanea. Un miracolo che sembra impossibile poter ripetere, e per il quale forse non esistono spiegazioni. «Ogni volta che qualcuno mi chiede di spiegargli il segreto di far ridere il pubblico provo un certo imbarazzo e generalmente cerco di evitare di rispondere», confesserà l'autore, e in un altro passo: «la fonte della mia ispirazione è di regola costituita dalla musica o da oggetti astratti. È mia opinione che l'ispirazione provenga da una fonte a sé stante. L'artista è commosso da qualche emozione... egli l'accoglie e la traduce... le dà un'espressione. Quando egli s'accosta a tentoni a una idea, il processo di svolgimento di queste ricerche dipende dall'ambiente nel quale egli effettua tali ricerche. Se quest'idea rientra nel campo del comico, l'artista ha bisogno di libertà, di una particolare astrazione... egli ha bisogno di sfuggire a se stesso e di sentire il pulsare della

vita, di accostarsi ad esseri viventi».

Nello spettacolo di questa sera Alfonso Gatto presenta tre delle più note comiche di Chaplin. Tre veri capolavori, se la parola non si fosse consumata per il troppo uso, che non ci si stanca di vedere e rivedere anche quando le copie, per l'usura del tempo, risultino qua e là incomplete.

Giorno di paga è l'unico film girato da Chaplin nel 1922 ed è una ironica e malinconica rappresentazione, allo stesso tempo, di una fine settimana, con motivi ritmici (la sequenza dei mattoni) o psicologici (l'assalto al tram) di eccezionale suggestione e modernità. Charlot soldato diretto durante la guerra del 1918 riesce ad esprimere il senso più umano e profondo senza ricorrere a situazioni o a forzature drammatiche. L'evaso infine è l'ultima comica girata nel 1917 per la serie Mutual, ed è tra le più vive e caratteristiche dell'arte comica di Chaplin. Con questi tre film e con gli altri che saranno presentati venerdì prossimo (*L'emigrante*, *La cura e il pellegrino*), tutti compresi nell'arco di tempo tra il 1917 e il 1923, si intende dare un quadro abbastanza preciso di uno dei periodi più significativi della carriera dell'artista. Dopo le comiche dei primi anni, Chaplin è ormai giunto nella sua piena maturità, lasciando in molti il rimpianto e la nostalgia dell'omino con la bombetta, di un amico che non delude mai.

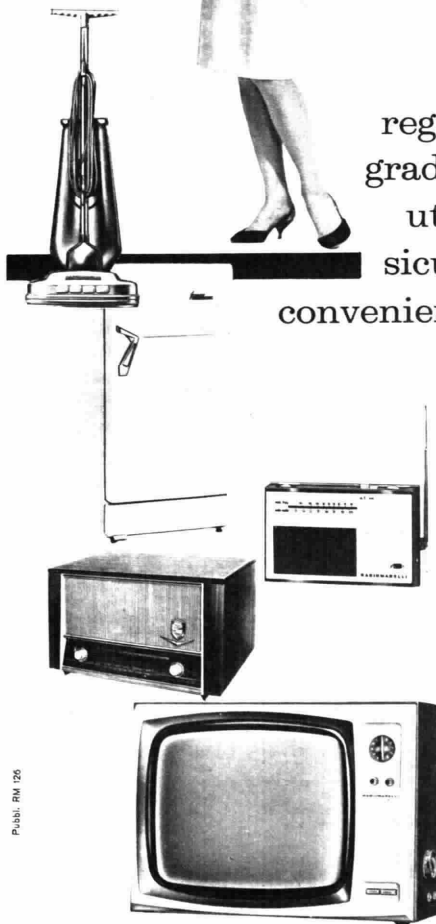
Giovanni Leto

con
RADIOMARELLI

non ho
che
l'imbarazzo
della
scelta!



regali
graditi
utili
sicuri
convenienti



cinescopi e valvole FIVRE

TELEVISORI DA 17" 19" 23" DA L. 140.000 IN SU.
RADIO A VALVOLE ED A TRANSISTORI DA L. 13.800 IN SU.
RADIOFONOGRAFI, REGISTRATORI A NASTRO, FONOVALIGIE.
ELETTRODOMESTICI DI QUALITÀ

RADIOMARELLI

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Mattino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.

Il banditore
Informazioni utili

8,30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno con l'orchestra Hugo Winterhalter

Mellin-Steggerda: Bahama eselsritt; Russell-James-Pepper: Vaya con Dios; Nascimbene: La contesa sciala; Singer: Tie tac toe; Winterhalter: Brasilia romantica; Padilla: Valencia

— La fiera musicale
Cini: Pane, amore e fantasia; Bracci-D'Anzi: Lassa, poi ch'el mund el dis; Salvador: Quand je monte chez toi; Chiosso-Nascimbene: Napoleone; Privitera: Tarantella festosa; Canno: 'O sardato 'nammurato (Palmolive-Colgate)

— Allegretto francese
Renoir-Van Parys: La complainte de la butte; Hornez-Gasté: Près de toi; Barclay: Gerad: L'enfant de la ballie; Bécad-Aznavor: C'est merveilleux l'amour; Trenet-Goetz: Boom; Scotto: Sous les ponts de Paris

— L'opera
Pagine da opere di Meyerbeer

1) L'Africana: a) Adamastor Re dell'onde...; b) O Paradiso...; 2) Dinorah: Ombra leggera...; 3) Gli Ugonotti: «Blanca al par di neve alpina...» (Knorr)

Intervallo (9,35)
Racconti brevi

«C'era una volta un re» di Rabindranath Tagore

— Horowitz interpreta Muzio Clementi
Sonata in fa minore per pianoforte (op. 14, n. 3)

— Arthur Grumiaux esegue il Concerto n. 4 di Paganini
Concerto in re minore n. 4 per violino e orchestra; Allegro maestoso; Adagio flebile con sentimento - Rondò galante (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concerti Lamoureux, diretta da Franco Gallini)

10.30 Aurora Beniamino:
«Balzac e la moda» (II)

II OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
Bixio: Torina piccina; Woods: Side by side; Elger-Trenet: En avri à Paris; Bracci-D'Anzi: Occhi blu; Kinkelner: Una avventura mas; Washington-Carmichael: The nearness of you;

Da Vinci-Merrell-Di Lazzaro: La moglie

(Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Gaspard-North: Restless love (Roslyn); Specchia-Donagò: Il cane di stoffa; Allison: He'll have to stay; Bertini-Cavallari: Cantiamo all'italiana; Rojas: Sucu sucu; Burnette: I got to get to you yet; Farina: Sleep walk (Grido); Cutolo-Fanciulli: Napulione e Napule c) Ultimissime

Rossi-Vianello: Il capello; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Specchia-Villa: Non so cos'è; Gomez-Warren-Goehring: Miracolo d'amore; Guarniero-Guarniero: Napoleone; nuvole...; Vidale-Sapbo: Amore senza tramonto (Invernizzi)

— Il nostro arrivederci

Calvi: Maid in France; Cassia-Maselli-Fusco: Su nel cielo; Pertion-Norman: Gille; Ortolan-Baxter: Mandolino; Wright: Baubles, bangles and beads; Gray: For you; Hannah: Agnes waite; Wrubel: The lady in red (Ola)

12.20 * **Album musicale**
Negli interv. com. commerciali

12.55 Metronomo
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi e Mancini (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO
Dirige Angelini (Locatelli)

14.14.20 **Giornale radio**
Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 **Trasmisioni regionali**
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

15.15 Canta Bruno Pallesi

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

Il grano di senape
Racconto di Anna Maria Speckel
Regia di Eugenio Salussolia
Terzo ed ultimo episodio

16.30 Nunzio Rotondo e il suo complesso

16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Risorse dell'acqua di mare II - Giuseppe Aurilio: «Come si rende potabile l'acqua di mare»

17 — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 **Musica lirica**

Soprano Gabriella Gatti, baritono Paolo Silveri, basso Feodor Shalopin

Weber: Oberon: «Plangi mio cuor»; Donizetti: La Favorita: «A tanto amor»; Bolto: Mefistofele: «Ave, Signor!»; Verdi: 1) Otello: «Ave Maria»; 2) La traviata: «Di Provenza il mar»; Moussorgsky: Boris Godounov: «Ho il potere supremo»; Mozart: Le nozze di Figaro: «Dove sono i bel

momenti»; Rossini: Il barbiere di Sargina: «Largo al factotum»; Bellini: La Sonnambula: «Vi ravviso o luoghi ameni»; Mozart: Le nozze di Figaro: «Forgi amor»; Giordano: Andrea Chénier: «Nemico della Patria»; Dargomizky: Russalka: Aria del mughalo

18.15 La comunità umana

18.30 La coraggiosa avventura di Nansen
a cura di Maj Sewell Costetti

19 — La voce dei lavoratori

19.30 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Anton, Enzo Ferrieri e Achille Fiocco

20 — **Album musicale**

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — **CONCERTO SINFONICO**

diretto da PETER MAAG con la partecipazione del soprano Mirella Freni, Maria Rota, il pianista Massimo Toffoletti
Schubert: 1) Ständchen op.

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Palmolive)

20' Oggi canta Germana Caroli (Agipgas)

30' Un ritmo al giorno: il merengue (Supertrim)

45' Album dei ritorni (Motta)

10 — Enza Soldi ed Ernesto Calindri presentano:

CANZONI SOTTO SPIRITO
Fantascienza musicale di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

Regia di Pino Gilioli

— Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

11.12.20 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni

Nisa - Carosone: Buonanotte; Amuri-Ferri: E' qui; Arigliano: Sentimentale; Caghioli: La grande carrettera; Libano-Beretta-Leoni: Dolce metà; Pazzaglia-Bernardi: Con le mani sugli occhi; Donagò: Pera matura; David-Modugno: La cicoria; Maresca-Enriquez: Una storia così; Chiosso-Sofici: Vusi d'armi quel bacio; Pallavicini-Riccardi: Cammina (Mira Lanza)

55' Orchestra in parata (Doppio Brodo Star)

12.20.13 **Trasmisioni regionali**

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta

Musica, amigos (L'oreale)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

135, per contralto, coro femminile e pianoforte 2) Der Goufaher op. 28, per coro maschile e pianoforte; 3) Miriams Siegesesang op. 136, cantata per soprano, coro misto e pianoforte; Schumann: 1) Quattro canti di caccia op. 137, per coro maschile e quattro corni; a) Per l'alta caccia, b) Attenzione, c) Mattino di caccia, d) Mattutino; 2) Canto della notte op. 108, per coro misto e orchestra; Brahms: 1) Gesang der Parzen (di Goethe) op. 89, per coro misto e orchestra; 2) 4 Deutsche Volkslieder, per coro misto a cappella; a) Morgengesang, b) Abschiedslied, c) In stiller Nacht, d) Schmitter Tod; 3) Rhapsodie op. 53 dal «Harrise in Winter» di Goethe, per contralto, coro e orchestra

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

22.45 Harry Arnold e la sua orchestra

23.15 **Giornale radio**
Dalle «Grotte del Piccione» in Roma

Complesso «I Capitols»

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.35 Ribalta dei successi Carisch (Carisch S.p.A.)

18.50 * **TUTTAMUSICA**
(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * **Motivi in tasca**
Negli interv. com. commerciali

Il tacuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 **Zig-Zag**

20.30 Dino Verde presenta

GRAN GALA

Panorama di varietà con Isa Bellini, Deddy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

21.30 **Radionotte**

21.45 Il Canzoniere di Canzonissima

a cura di Silvio Gligli

22.15 L'orso buono
Documentario di Pasquale Scarpitti

22.45.23 **Ultimo quarto**
Notizie di fine giornata

RETE TRE

8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

9.45 **Concerto del Coro Paranjoti**

Thompson: Alleluja; Ignoto (adattato: N. Cain): Glorie combatte la battaglia di Gerico (Negro spiritual); Ignoto (adattato: W. Dawson): Al Presto tutto sarà compiuto (Negro spiritual); b) Swing low, sweet chariot (Negro spiritual); c) La vecchia arca si muove (Negro spiritual); d) Ezechiel vide la ruota (Negro spiritual); Paranjoti: Quest'oggi signor mio, Alakoo, Spiriti angelici eternamente beati

(Registrazione effettuata il 9 maggio 1961 dal Salone di Cinquento di Palazzo Vecchio in Firenze. In occasione del XXIV Maggio Musicale Fiorentino)

10.15 Il concerto per orchestra

Bruni Tedeschi: Concertino n. 1 per orchestra; a) Allegretto, b) Allegro, c) Mosso non troppo

Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi; Petrassi: Concerto sinfonico orchestra a) Allegro, b) Adagio, c) Tempo di marcia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Bonaventura)

11 — **Musiche dodacfoniche**

11.30 Il 700 in Francia

Messiaen: Quatre études de rythme, per pianoforte; a) Il de feu I, b) Modes de va-

leurs et d'intensité, c) Neumes rythmiques, d) Ile de feu II (Solisti Olivier Messiaen); Francaix: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno; a) Andante tranquillo, allegro assai, b) Presto, c) Tema con variazioni, d) Tempo di marcia (Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Enzo Marani, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipeti, corno); Jolivet: Concerto per oboe e orchestra da camera (Solisti Lily Laskine - Orchestra du Théâtre National de l'Opéra diretta dall'autore)

12.30 Musica da camera

Pizzetti: Da un autunno già lontano, tre pezzi per pianoforte: 1) Sole matutino sul prato di Roccolo, 2) In una giornata piovosa nel bosco, 3) Al fontanino (Pianista Lya De Barberis); Respighi: a) Venitelo a vedere 'l mio piccino, per soprano e pianoforte; b) La notte, per soprano e pianoforte (Margherita Carosio, soprano; Margherita Carosio, pianoforte)

12.45 La rapsodia

13 — Pagine scelte da «Icosameron», ovvero da Storia di Edoardo e di Elisabetta di Giacomo Casanova: «L'artificiere»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 «Musiche di Brahms e Ibert»

(Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 28 dicembre - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti

Ghedini: Pezzo concertante, per due violini, viola e orchestra (Armando Gramigna e Galeazzo Fontana, violini; Enzo Francalanci, viola); Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia; Milhaud: Sinfonia concertante, per tromba, corno, fagotto, contrabbasso e orchestra: a) Animé, b) Lent et dramatique, c) Clair et vif (Renato Cadoppi, tromba, Eugenio Lipeti, corno; Giovanni Graglia, fagotto, Werther Benzi, basso - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta dall'autore); Brero: Rapsodia concertante (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

15.15 Omaggio a Giulio Cesare Paribeni

Sonata in re minore a tempi legati (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte)

15.40 La sinfonia nel Novecento

Prokofiev: Sinfonia n. 7 op. 131: 1. Moderato, b) Allegretto, c) Andante espressivo, d) Finale (Orchestra Sinfonica della Radio Centrale Sovietica diretta da Samuel Samossoud) (Registrazione della Radio di Mosca)

16.10-16.30 Concerto della pianista Marcella Crudelli Schumann: Dall'Album della Gioventù dal n. 33 al n. 43: a) Vendemmia, tempo felice, b) Tema, c) Mignon, d) Canzone di marinai italiani, e) Canzone di marinai, f) Inverno I, g) Inverno II, h) Fughetta (preludio e fuga), i) Canzone del nord, l) Canale figurato, m) Canzone per la notte di San Silvestro

Scherzo fantastico per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia Il re delle stelle Cantata per coro maschile e orchestra Direttore Dean Dixon Maestro del Coro Nino Antonelli Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

18 — La Leopardina

Cavour e Anna Giustiniani a cura di Elena Croce

18.30 Giovanni Battista Pergolesi

Lontananza cantata per soprano e clavicembalo Irene Gasperoni Fratila, soprano; Flavio Benedetti Michelangeli, clavicembalo

Leonardo Leo

Concerto in re maggiore per violoncello e archi (Revis. F. Cilea)

Solista Fulvio Renzulli Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento

19 — «Mille anni di lingua italiana»

Panorama storico V. La lingua di Dante e l'affermarsi del toscano nel Trecento a cura di Salvatore Battaglia

19.30 Valentino Bucchi

Mirandolina suite dal balletto

Gavotta - Danza di Mirandolina - Marcetta - Andantino - Bolero - Boogie-woogie - Galop Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Franci

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera Giovanni Paisiello (1740 - 1816): Concerto in si maggiore per pianoforte e orchestra (Trascriz. A. Lualdi)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

Felix Mendelssohn (1809 - 1847): Calma di mare e felice viaggio op. 27

Orchestra Filarmonica d'Israele, diretta da Paul Kletzki Zoltan Kodaly (1882): Variazioni del pavone Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta dall'autore

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 LA DONNA AL BALCONE

Un atto di Hugo Hofmannsthal

Traduzione di Leone Traverso

Madonna Dionora

Valeria Moriconi

Messer Braccio Mario Erychini

La nutrice Lita Curci

Regia di Vittorio Sermoniti

22.05 Omaggio a Riccardo Bacchelli per i suoi 70 anni

a cura di Gino Doria

22.50 Musiche sperimentali

realizzate presso il Centro di Fonologia della RAI di Milano

Conversazione introduttiva di Roman Vlad

Luigi Nono Omaggio a Emilio Vedova

Firmino Sifonia Canoni

23.35 Congedo

Liriche di Francesco Petrarca

chi pensa
al proprio
benessere
beve...



ARAR

Labarbaro



S. PELLEGRINO

TERZO

17 — Le opere di Igor Stravinsky

Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calaissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 a su kc/s. 9515 pari a m. 31.53

23.05 Musica per tutti - 0.36 Canti e ritmi del Sud America - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Musica operistica - 2.06 Istanante sonore - 2.36 Preludi ed intermezzi d'opera - 3.06 Motivi in passerella - 3.36 Le nostre canzoni - 4.06 Pentagramma armonioso - 4.36 Canzoniere napoletano - 5.06 Musica da film e ritmi - 5.36 Archi melodiosi - 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE

7.40-8. Vechie e nuove musiche, programmi in disc a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 e stazioni MF II).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Orchestra di Luis Enriquez con Nico Fidenco e Edoardo Vianello - 12.50 Notiziario della Sardegna - 12.50 Marinacci e i suoi solisti (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Parlateci del vostro paese, 14.55 Motivi americani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20 Musica e canzoni da film - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Calaissetta 1 - Calaissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Calaissetta 1 - Calaissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

20 Gazzettino della Sicilia (Calaissetta 1 - Calaissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Italienisch im Radio, Sprachkurs für Anfänger, 7. Stunde - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-15 Das Zeitzeichen - Gute Reise - Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Das Sängerpommes - Margarete Klose, Alt, singt Operarien - 12.20 Für Eltern und Erzieher (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbungsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13.30 Opernmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini da Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfährte (Rete IV).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbungsagen - 20.15 «Der Privatdetektiv» - Hörspiel von John Mortimer, Aus dem Englischen von Marianne de Berde und Hans Hammelmann - Bandaufnahme des W.D.R. Köln (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Symphonische Musik. 1) R. Vaughan Williams: Phantasie über ein Thema von Thomas Tallis; 2) S. Prokofiev: Konzert Nr. 2 für Violine und Orchester in G-moll Op. 101 (Solisti: Leonid Kogan); 3) J. Turina: «Danzas Fantasticas» - 22.30 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten - 22.45 Das Kaledoskopo (Rete IV).

23-25.05 Spätfrühstück (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

RIUNIVENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Alberto Casamassa e la sua orchestra (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissioni musicali e giornalistiche dedicate agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Discoli in famiglia - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15-13.25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Staz. MF II).

14.20 «Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss» con la partecipazione della pianista Moura Lympany - Khachaturian: «Concerto per pianoforte e orchestra» - Orchestra Filarmonica di Trieste (seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 13 maggio 1961). (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

14.50 «La corteale» - Friuli, luci e colori - Trasmissione a cura di «Risultive» - Testi di Aurelio Cantoni, Omar Muzzolini (Meni Ucel), Aliviero Grego, Riedo Puppo, Dino Virgili (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.15 Omaggio a Biagio Marin - Canzoni gradite su testi di Biagio Marin - Musica di Luigi Della Piccola e Giulio Viozzi - 2ª trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.35-15.55 Complesso di Carlo Pacchiarotti (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

20-20.15 Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica», prospettive industriali e commerciali di Trieste e regione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) Calenderario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La Giostra, echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.20 «Musica a richiesta» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso Gianni Saffred - 17.15 Segnale orario - 17.30 «Musica del mattino» - 17.35 Segnale orario - 17.45 Segnale orario - 17.55 Segnale orario - 18.05 Segnale orario - 18.15 Segnale orario - 18.25 Segnale orario - 18.35 Segnale orario - 18.45 Segnale orario - 18.55 Segnale orario - 19.05 Segnale orario - 19.15 Segnale orario - 19.25 Segnale orario - 19.35 Segnale orario - 19.45 Segnale orario - 19.55 Segnale orario - 20.05 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - 20.25 Segnale orario - 20.35 Segnale orario - 20.45 Segnale orario - 20.55 Segnale orario - 21.05 Segnale orario - 21.15 Segnale orario - 21.25 Segnale orario - 21.35 Segnale orario - 21.45 Segnale orario - 21.55 Segnale orario - 22.05 Segnale orario - 22.15 Segnale orario - 22.25 Segnale orario - 22.35 Segnale orario - 22.45 Segnale orario - 22.55 Segnale orario - 23.05 Segnale orario - 23.15 Segnale orario - 23.25 Segnale orario - 23.35 Segnale orario - 23.45 Segnale orario - 23.55 Segnale orario - 24.05 Segnale orario - 24.15 Segnale orario - 24.25 Segnale orario - 24.35 Segnale orario - 24.45 Segnale orario - 24.55 Segnale orario - 25.05 Segnale orario - 25.15 Segnale orario - 25.25 Segnale orario - 25.35 Segnale orario - 25.45 Segnale orario - 25.55 Segnale orario - 26.05 Segnale orario - 26.15 Segnale orario - 26.25 Segnale orario - 26.35 Segnale orario - 26.45 Segnale orario - 26.55 Segnale orario - 27.05 Segnale orario - 27.15 Segnale orario - 27.25 Segnale orario - 27.35 Segnale orario - 27.45 Segnale orario - 27.55 Segnale orario - 28.05 Segnale orario - 28.15 Segnale orario - 28.25 Segnale orario - 28.35 Segnale orario - 28.45 Segnale orario - 28.55 Segnale orario - 29.05 Segnale orario - 29.15 Segnale orario - 29.25 Segnale orario - 29.35 Segnale orario - 29.45 Segnale orario - 29.55 Segnale orario - 30.05 Segnale orario - 30.15 Segnale orario - 30.25 Segnale orario - 30.35 Segnale orario - 30.45 Segnale orario - 30.55 Segnale orario - 31.05 Segnale orario - 31.15 Segnale orario - 31.25 Segnale orario - 31.35 Segnale orario - 31.45 Segnale orario - 31.55 Segnale orario - 32.05 Segnale orario - 32.15 Segnale orario - 32.25 Segnale orario - 32.35 Segnale orario - 32.45 Segnale orario - 32.55 Segnale orario - 33.05 Segnale orario - 33.15 Segnale orario - 33.25 Segnale orario - 33.35 Segnale orario - 33.45 Segnale orario - 33.55 Segnale orario - 34.05 Segnale orario - 34.15 Segnale orario - 34.25 Segnale orario - 34.35 Segnale orario - 34.45 Segnale orario - 34.55 Segnale orario - 35.05 Segnale orario - 35.15 Segnale orario - 35.25 Segnale orario - 35.35 Segnale orario - 35.45 Segnale orario - 35.55 Segnale orario - 36.05 Segnale orario - 36.15 Segnale orario - 36.25 Segnale orario - 36.35 Segnale orario - 36.45 Segnale orario - 36.55 Segnale orario - 37.05 Segnale orario - 37.15 Segnale orario - 37.25 Segnale orario - 37.35 Segnale orario - 37.45 Segnale orario - 37.55 Segnale orario - 38.05 Segnale orario - 38.15 Segnale orario - 38.25 Segnale orario - 38.35 Segnale orario - 38.45 Segnale orario - 38.55 Segnale orario - 39.05 Segnale orario - 39.15 Segnale orario - 39.25 Segnale orario - 39.35 Segnale orario - 39.45 Segnale orario - 39.55 Segnale orario - 40.05 Segnale orario - 40.15 Segnale orario - 40.25 Segnale orario - 40.35 Segnale orario - 40.45 Segnale orario - 40.55 Segnale orario - 41.05 Segnale orario - 41.15 Segnale orario - 41.25 Segnale orario - 41.35 Segnale orario - 41.45 Segnale orario - 41.55 Segnale orario - 42.05 Segnale orario - 42.15 Segnale orario - 42.25 Segnale orario - 42.35 Segnale orario - 42.45 Segnale orario - 42.55 Segnale orario - 43.05 Segnale orario - 43.15 Segnale orario - 43.25 Segnale orario - 43.35 Segnale orario - 43.45 Segnale orario - 43.55 Segnale orario - 44.05 Segnale orario - 44.15 Segnale orario - 44.25 Segnale orario - 44.35 Segnale orario - 44.45 Segnale orario - 44.55 Segnale orario - 45.05 Segnale orario - 45.15 Segnale orario - 45.25 Segnale orario - 45.35 Segnale orario - 45.45 Segnale orario - 45.55 Segnale orario - 46.05 Segnale orario - 46.15 Segnale orario - 46.25 Segnale orario - 46.35 Segnale orario - 46.45 Segnale orario - 46.55 Segnale orario - 47.05 Segnale orario - 47.15 Segnale orario - 47.25 Segnale orario - 47.35 Segnale orario - 47.45 Segnale orario - 47.55 Segnale orario - 48.05 Segnale orario - 48.15 Segnale orario - 48.25 Segnale orario - 48.35 Segnale orario - 48.45 Segnale orario - 48.55 Segnale orario - 49.05 Segnale orario - 49.15 Segnale orario - 49.25 Segnale orario - 49.35 Segnale orario - 49.45 Segnale orario - 49.55 Segnale orario - 50.05 Segnale orario - 50.15 Segnale orario - 50.25 Segnale orario - 50.35 Segnale orario - 50.45 Segnale orario - 50.55 Segnale orario - 51.05 Segnale orario - 51.15 Segnale orario - 51.25 Segnale orario - 51.35 Segnale orario - 51.45 Segnale orario - 51.55 Segnale orario - 52.05 Segnale orario - 52.15 Segnale orario - 52.25 Segnale orario - 52.35 Segnale orario - 52.45 Segnale orario - 52.55 Segnale orario - 53.05 Segnale orario - 53.15 Segnale orario - 53.25 Segnale orario - 53.35 Segnale orario - 53.45 Segnale orario - 53.55 Segnale orario - 54.05 Segnale orario - 54.15 Segnale orario - 54.25 Segnale orario - 54.35 Segnale orario - 54.45 Segnale orario - 54.55 Segnale orario - 55.05 Segnale orario - 55.15 Segnale orario - 55.25 Segnale orario - 55.35 Segnale orario - 55.45 Segnale orario - 55.55 Segnale orario - 56.05 Segnale orario - 56.15 Segnale orario - 56.25 Segnale orario - 56.35 Segnale orario - 56.45 Segnale orario - 56.55 Segnale orario - 57.05 Segnale orario - 57.15 Segnale orario - 57.25 Segnale orario - 57.35 Segnale orario - 57.45 Segnale orario - 57.55 Segnale orario - 58.05 Segnale orario - 58.15 Segnale orario - 58.25 Segnale orario - 58.35 Segnale orario - 58.45 Segnale orario - 58.55 Segnale orario - 59.05 Segnale orario - 59.15 Segnale orario - 59.25 Segnale orario - 59.35 Segnale orario - 59.45 Segnale orario - 59.55 Segnale orario - 60.05 Segnale orario - 60.15 Segnale orario - 60.25 Segnale orario - 60.35 Segnale orario - 60.45 Segnale orario - 60.55 Segnale orario - 61.05 Segnale orario - 61.15 Segnale orario - 61.25 Segnale orario - 61.35 Segnale orario - 61.45 Segnale orario - 61.55 Segnale orario - 62.05 Segnale orario - 62.15 Segnale orario - 62.25 Segnale orario - 62.35 Segnale orario - 62.45 Segnale orario - 62.55 Segnale orario - 63.05 Segnale orario - 63.15 Segnale orario - 63.25 Segnale orario - 63.35 Segnale orario - 63.45 Segnale orario - 63.55 Segnale orario - 64.05 Segnale orario - 64.15 Segnale orario - 64.25 Segnale orario - 64.35 Segnale orario - 64.45 Segnale orario - 64.55 Segnale orario - 65.05 Segnale orario - 65.15 Segnale orario - 65.25 Segnale orario - 65.35 Segnale orario - 65.45 Segnale orario - 65.55 Segnale orario - 66.05 Segnale orario - 66.15 Segnale orario - 66.25 Segnale orario - 66.35 Segnale orario - 66.45 Segnale orario - 66.55 Segnale orario - 67.05 Segnale orario - 67.15 Segnale orario - 67.25 Segnale orario - 67.35 Segnale orario - 67.45 Segnale orario - 67.55 Segnale orario - 68.05 Segnale orario - 68.15 Segnale orario - 68.25 Segnale orario - 68.35 Segnale orario - 68.45 Segnale orario - 68.55 Segnale orario - 69.05 Segnale orario - 69.15 Segnale orario - 69.25 Segnale orario - 69.35 Segnale orario - 69.45 Segnale orario - 69.55 Segnale orario - 70.05 Segnale orario - 70.15 Segnale orario - 70.25 Segnale orario - 70.35 Segnale orario - 70.45 Segnale orario - 70.55 Segnale orario - 71.05 Segnale orario - 71.15 Segnale orario - 71.25 Segnale orario - 71.35 Segnale orario - 71.45 Segnale orario - 71.55 Segnale orario - 72.05 Segnale orario - 72.15 Segnale orario - 72.25 Segnale orario - 72.35 Segnale orario - 72.45 Segnale orario - 72.55 Segnale orario - 73.05 Segnale orario - 73.15 Segnale orario - 73.25 Segnale orario - 73.35 Segnale orario - 73.45 Segnale orario - 73.55 Segnale orario - 74.05 Segnale orario - 74.15 Segnale orario - 74.25 Segnale orario - 74.35 Segnale orario - 74.45 Segnale orario - 74.55 Segnale orario - 75.05 Segnale orario - 75.15 Segnale orario - 75.25 Segnale orario - 75.35 Segnale orario - 75.45 Segnale orario - 75.55 Segnale orario - 76.05 Segnale orario - 76.15 Segnale orario - 76.25 Segnale orario - 76.35 Segnale orario - 76.45 Segnale orario - 76.55 Segnale orario - 77.05 Segnale orario - 77.15 Segnale orario - 77.25 Segnale orario - 77.35 Segnale orario - 77.45 Segnale orario - 77.55 Segnale orario - 78.05 Segnale orario - 78.15 Segnale orario - 78.25 Segnale orario - 78.35 Segnale orario - 78.45 Segnale orario - 78.55 Segnale orario - 79.05 Segnale orario - 79.15 Segnale orario - 79.25 Segnale orario - 79.35 Segnale orario - 79.45 Segnale orario - 79.55 Segnale orario - 80.05 Segnale orario - 80.15 Segnale orario - 80.25 Segnale orario - 80.35 Segnale orario - 80.45 Segnale orario - 80.55 Segnale orario - 81.05 Segnale orario - 81.15 Segnale orario - 81.25 Segnale orario - 81.35 Segnale orario - 81.45 Segnale orario - 81.55 Segnale orario - 82.05 Segnale orario - 82.15 Segnale orario - 82.25 Segnale orario - 82.35 Segnale orario - 82.45 Segnale orario - 82.55 Segnale orario - 83.05 Segnale orario - 83.15 Segnale orario - 83.25 Segnale orario - 83.35 Segnale orario - 83.45 Segnale orario - 83.55 Segnale orario - 84.05 Segnale orario - 84.15 Segnale orario - 84.25 Segnale orario - 84.35 Segnale orario - 84.45 Segnale orario - 84.55 Segnale orario - 85.05 Segnale orario - 85.15 Segnale orario - 85.25 Segnale orario - 85.35 Segnale orario - 85.45 Segnale orario - 85.55 Segnale orario - 86.05 Segnale orario - 86.15 Segnale orario - 86.25 Segnale orario - 86.35 Segnale orario - 86.45 Segnale orario - 86.55 Segnale orario - 87.05 Segnale orario - 87.15 Segnale orario - 87.25 Segnale orario - 87.35 Segnale orario - 87.45 Segnale orario - 87.55 Segnale orario - 88.05 Segnale orario - 88.15 Segnale orario - 88.25 Segnale orario - 88.35 Segnale orario - 88.45 Segnale orario - 88.55 Segnale orario - 89.05 Segnale orario - 89.15 Segnale orario - 89.25 Segnale orario - 89.35 Segnale orario - 89.45 Segnale orario - 89.55 Segnale orario - 90.05 Segnale orario - 90.15 Segnale orario - 90.25 Segnale orario - 90.35 Segnale orario - 90.45 Segnale orario - 90.55 Segnale orario - 91.05 Segnale orario - 91.15 Segnale orario - 91.25 Segnale orario - 91.35 Segnale orario - 91.45 Segnale orario - 91.55 Segnale orario - 92.05 Segnale orario - 92.15 Segnale orario - 92.25 Segnale orario - 92.35 Segnale orario - 92.45 Segnale orario - 92.55 Segnale orario - 93.05 Segnale orario - 93.15 Segnale orario - 93.25 Segnale orario - 93.35 Segnale orario - 93.45 Segnale orario - 93.55 Segnale orario - 94.05 Segnale orario - 94.15 Segnale orario - 94.25 Segnale orario - 94.35 Segnale orario - 94.45 Segnale orario - 94.55 Segnale orario - 95.05 Segnale orario - 95.15 Segnale orario - 95.25 Segnale orario - 95.35 Segnale orario - 95.45 Segnale orario - 95.55 Segnale orario - 96.05 Segnale orario - 96.15 Segnale orario - 96.25 Segnale orario - 96.35 Segnale orario - 96.45 Segnale orario - 96.55 Segnale orario - 97.05 Segnale orario - 97.15 Segnale orario - 97.25 Segnale orario - 97.35 Segnale orario - 97.45 Segnale orario - 97.55 Segnale orario - 98.05 Segnale orario - 98.15 Segnale orario - 98.25 Segnale orario - 98.35 Segnale orario - 98.45 Segnale orario - 98.55 Segnale orario - 99.05 Segnale orario - 99.15 Segnale orario - 99.25 Segnale orario - 99.35 Segnale orario - 99.45 Segnale orario - 99.55 Segnale orario - 100.05 Segnale orario - 100.15 Segnale orario - 100.25 Segnale orario - 100.35 Segnale orario - 100.45 Segnale orario - 100.55 Segnale orario - 101.05 Segnale orario - 101.15 Segnale orario - 101.25 Segnale orario - 101.35 Segnale orario - 101.45 Segnale orario - 101.55 Segnale orario - 102.05 Segnale orario - 102.15 Segnale orario - 102.25 Segnale orario - 102.35 Segnale orario - 102.45 Segnale orario - 102.55 Segnale orario - 103.05 Segnale orario - 103.15 Segnale orario - 103.25 Segnale orario - 103.35 Segnale orario - 103.45 Segnale orario - 103.55 Segnale orario - 104.05 Segnale orario - 104.15 Segnale orario - 104.25 Segnale orario - 104.35 Segnale orario - 104.45 Segnale orario - 104.55 Segnale orario - 105.05 Segnale orario - 105.15 Segnale orario - 105.25 Segnale orario - 105.35 Segnale orario - 105.45 Segnale orario - 105.55 Segnale orario - 106.05 Segnale orario - 106.15 Segnale orario - 106.25 Segnale orario - 106.35 Segnale orario - 106.45 Segnale orario - 106.55 Segnale orario - 107.05 Segnale orario - 107.15 Segnale orario - 107.25 Segnale orario - 107.35 Segnale orario - 107.45 Segnale orario - 107.55 Segnale orario - 108.05 Segnale orario - 108.15 Segnale orario - 108.25 Segnale orario - 108.35 Segnale orario - 108.45 Segnale orario - 108.55 Segnale orario - 109.05 Segnale orario - 109.15 Segnale orario - 109.25 Segnale orario - 109.35 Segnale orario - 109.45 Segnale orario - 109.55 Segnale orario - 110.05 Segnale orario - 110.15 Segnale orario - 110.25 Segnale orario - 110.35 Segnale orario - 110.45 Segnale orario - 110.55 Segnale orario - 111.05 Segnale orario - 111.15 Segnale orario - 111.25 Segnale orario - 111.35 Segnale orario - 111.45 Segnale orario - 111.55 Segnale orario - 112.05 Segnale orario - 112.15 Segnale orario - 112.25 Segnale orario - 112.35 Segnale orario - 112.45 Segnale orario - 112.55 Segnale orario - 113.05 Segnale orario - 113.15 Segnale orario - 113.25 Segnale orario - 113.35 Segnale orario - 113.45 Segnale orario - 113.55 Segnale orario - 114.05 Segnale orario - 114.15 Segnale orario - 114.25 Segnale orario - 114.35 Segnale orario - 114.45 Segnale orario - 114.55 Segnale orario - 115.05 Segnale orario - 115.15 Segnale orario - 115.25 Segnale orario - 115.35 Segnale orario - 115.45 Segnale orario - 115.55 Segnale orario - 116.05 Segnale orario - 116.15 Segnale orario - 116.25 Segnale orario - 116.35 Segnale orario - 116.45 Segnale orario - 116.55 Segnale orario - 117.05 Segnale orario - 117.15 Segnale orario - 117.25 Segnale orario - 117.35 Segnale orario - 117.45 Segnale orario - 117.55 Segnale orario - 118.05 Segnale orario - 118.15 Segnale orario - 118.25 Segnale orario - 118.35 Segnale orario - 118.45 Segnale orario - 118.55 Segnale orario - 119.05 Segnale orario - 119.15 Segnale orario - 119.25 Segnale orario - 119.35 Segnale orario - 119.45 Segnale orario - 119.55 Segnale orario - 120.05 Segnale orario - 120.15 Segnale orario - 120.25 Segnale orario - 120.35 Segnale orario - 120.45 Segnale orario - 120.55 Segnale orario - 121.05 Segnale orario - 121.15 Segnale orario - 121.25 Segnale orario - 121.35 Segnale orario - 121.45 Segnale orario - 121.55 Segnale orario - 122.05 Segnale orario - 122.15 Segnale orario - 122.25 Segnale orario - 122.35 Segnale orario - 122.45 Segnale orario - 122.55 Segnale orario - 123.05 Segnale orario - 123.15 Segnale orario - 123.25 Segnale orario - 123.35 Segnale orario - 123.45 Segnale orario - 123.55 Segnale orario - 124.05 Segnale orario - 124.15 Segnale orario - 124.25 Segnale orario - 124.35 Segnale orario - 124.45 Segnale orario - 124.55 Segnale orario - 125.05 Segnale orario - 125.15 Segnale orario - 125.25 Segnale orario - 125.35 Segnale orario - 125.45 Segnale orario - 125.55 Segnale orario - 126.05 Segnale orario - 126.15 Segnale orario - 126.25 Segnale orario - 126.35 Segnale orario - 126.45 Segnale orario - 126.55 Segnale orario - 127.05 Segnale orario - 127.15 Segnale orario - 127.25 Segnale orario - 127.35 Segnale orario - 127.45 Segnale orario - 127.55 Segnale orario - 128.05 Segnale orario - 128.15 Segnale orario - 128.25 Segnale orario - 128.35 Segnale orario - 128.45 Segnale orario - 128.55 Segnale orario - 129.05 Segnale orario - 129.15 Segnale orario - 129.25 Segnale orario - 129.35 Segnale orario - 129.45 Segnale orario - 129.55 Segnale orario - 130.05 Segnale orario - 130.15 Segnale orario - 130.25 Segnale orario - 130.35 Segnale orario - 130.45 Segnale orario - 130.55 Segnale orario - 131.05 Segnale orario - 131.15 Segnale orario - 131.25 Segnale orario - 131.35 Segnale orario - 131.45 Segnale orario - 131.55 Segnale orario - 132.05 Segnale orario - 132.15 Segnale orario - 132.25 Segnale orario - 132.35 Segnale orario - 132.45 Segnale orario - 132.55 Segnale orario - 133.05 Segnale orario - 133.15 Segnale orario - 133.25 Segnale orario - 133.35 Segnale orario - 133.45 Segnale orario - 133.55 Segnale orario - 134.05 Segnale orario - 134.15 Segnale orario - 134.25 Segnale orario - 134.35 Segnale orario - 134.45 Segnale orario - 134.55 Segnale orario - 135.05 Segnale orario - 135.15 Segnale orario - 135.25 Segnale orario - 135.35 Segnale orario - 135.45 Segnale orario - 135.55 Segnale orario - 136.05 Segnale orario - 136.15 Segnale orario - 136.25 Segnale orario - 136.35 Segnale orario - 136.45 Segnale orario - 136.55 Segnale orario - 137.05 Segnale orario - 137.15 Segnale orario - 137.25 Segnale orario - 137.35 Segnale orario - 137.45 Segnale orario - 137.55 Segnale orario - 138.05 Segnale orario - 138.15 Segnale orario - 138.25 Segnale orario - 138.35 Segnale orario - 138.45 Segnale orario - 138.55 Segnale orario - 139.05 Segnale orario - 139.15 Segnale orario - 139.25 Segnale orario - 139.35 Segnale orario - 139.45 Segnale orario - 139.55 Segnale orario - 140.05 Segnale orario - 140.15 Segnale orario - 140.25 Segnale orario - 140.35 Segnale orario - 140.45 Segnale orario - 140.55 Segnale orario - 141.05 Segnale orario - 141.15 Segnale orario - 141.25 Segnale orario - 141.35 Segnale orario - 141.45 Segnale orario - 141.55 Segnale orario - 142.05 Segnale orario - 142.15 Segnale orario - 142.25 Segnale orario - 142.35 Segnale orario - 142.45 Segnale orario - 142.55 Segnale orario - 143.05 Segnale orario - 143.15 Segnale orario - 143.25 Segnale orario - 143.35 Segnale orario - 143.45 Segnale orario - 143.55 Segnale orario - 144.05 Segnale orario - 144.15 Segnale orario - 144.25 Segnale orario - 144.35 Segnale orario - 144.45 Segnale orario - 144.55 Segnale orario - 145.05 Segnale orario - 145.15 Segnale orario - 145.25 Segnale orario - 145.35 Segnale orario - 145.45 Segnale orario - 145.55 Segnale orario - 146.05 Segnale orario - 146.15 Segnale orario - 146.25 Segnale orario - 146.35 Segnale orario - 146.45 Segnale orario - 146.55 Segnale orario - 147.05 Segnale orario - 147.15 Segnale orario - 147.25 Segnale orario - 147.35 Segnale orario - 147.45 Segnale orario - 147.55 Segnale orario - 148.05 Segnale orario - 148.15 Segnale orario - 148.25 Segnale orario - 148.35 Segnale orario - 148.45 Segnale orario - 148.55 Segnale orario - 149.05 Segnale orario - 149.15 Segnale orario - 149.25 Segnale orario - 149.35 Segnale orario - 149.45 Segnale orario - 149.55 Segnale orario - 150.05 Segnale orario - 150.15 Segnale orario - 150.25 Segnale orario - 150.35 Segnale orario - 150.45 Segnale orario - 150.55 Segnale orario - 151.05 Segnale orario - 151.15 Segnale orario - 151.25 Segnale orario - 151.35 Segnale orario - 151.45 Segnale orario - 151.55 Segnale orario - 152.05 Segnale orario - 152.15 Segnale orario - 152.25 Segnale orario - 152.35 Segnale orario - 152.45 Segnale orario - 152.55 Segnale orario - 153.05 Segnale orario - 153.15 Segnale orario - 153.25 Segnale orario - 153.35 Segnale orario - 153.45 Segnale orario - 153.55 Segnale orario - 154.05 Segnale orario - 154

Un concerto diretto da Peter Maag

Musiche vocali romantiche

nazionale: ore 21

Il concerto diretto da Peter Maag ed a cui partecipano le cantanti Anna Maria Rota, Mirella Freni Magiera, il Coro di Milano della RAI istruito dal Maestro Giulio Bertola e il pianista Massimo Toffoletti, presenta alcune tra le composizioni vocali meno frequentemente eseguite dei massimi rappresentanti del lied tedesco — Schubert, Schumann e Brahms — nelle quali la presenza del coro crea un clima che è diverso da quello abituale, d'una sentimentalità e intimità tutta domestica, della liederistica romantica, e che si espande in più ampi orizzonti, pur ricollegandosi a quella speciale forma d'arte per il lirismo individuale e per la rac-



Il direttore Peter Maag

colta intensità dell'espressione. Di Schubert figurano in programma la *Serenata* op. 135 su versi di Grillparzer, per contralto, coro femminile e pianoforte, il suggestivo brano per coro maschile e pianoforte *Der Gondelfahrer* e la cantata per soprano, coro e pianoforte, *Canto trionfale di Miriam*, dallo stile pastorale quasi haendliano, severo, robusto ed eroico. La *Serenata* che si esegue non è quella celebre (la terza, su versi di Reilstab), ma la seconda: oltre che il titolo, le due composizioni hanno in comune l'atmosfera espressiva e l'accompagnamento imitante la chitarra. Schumann è presente con i caratteristici *Quattro canti di caccia* per coro maschile e corni, e col bellissimo *Canto notturno*,

su poesia di Hebbel, per coro e orchestra: lavoro, quest'ultimo, che rende le più sottili sfumature sentimentali del testo poetico, avvolgendole con un accompagnamento orchestrale finemente elaborato ed evocativo.

Di Brahms vengono trasmessi quattro canti popolari tedeschi (egli ne armonizzò circa un'ottantina, traendoli dalle raccolte pubblicate da Kretzschmer e da Zuccalmaglio), il *Gesang der Parzen*, su testo di Goethe, per coro e orchestra e la *Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra*, su parole ugualmente di Goethe.

Il *Gesang der Parzen* (*Canto delle Parche*) trae il testo verbale dal finale del quarto atto dell'*Ifigenia in Tauride*, mettendolo in musica con una composta e pur solenne semplicità che ben corrisponde al carattere classico del poema drammatico di Goethe. Il brano esprime il contrasto fra la serenità e la beatitudine degli dei e la miserabile condizione in cui è decaduta l'umanità a causa dei suoi errori e dei suoi peccati. Da un lato c'è la luminosa vita celeste con i troni, le tavole d'oro e il gaudio eterno; dall'altro, ci sono le spietate lotte fra gli uomini nelle profondità degli abissi, la maledizione che ricade sul capo dei loro figli e di tutti i discendenti, e il loro esilio nelle tenebrose caverne. Ma a questo quadro crudele, Brahms aggiunge una nota di pietà, che non si trova nel testo: e quando la penultima strofa del poema evoca l'olimpica indifferenza con cui gli dei hanno abbandonato l'umanità al suo triste destino, la musica vibra invece di compassione e di umana tenerezza, quasi Brahms abbia voluto riscattare la crudeltà degli dei con la bontà di cui traboccava il suo cuore. La *Rapsodia* si basa su tre strofe, formanti un tutto in sé compiuto, tratte dal poema *Harzreise im Winter*, nel quale Goethe descrive il suo viaggio invernale ad Harz dove, malato e col cuore angustiato, si era recato per confortare la malinconia di un giovane, che gli aveva scritto come la lettura del Werther avesse assai aggravato il suo stato. Goethe, che si era recato a fargli visita in incognito, facendosi passare per un certo pittore Weber, narra come entrambi trovarono sollievo, lui dal suo male e quegli dalla sua prostrazione, nella lettura della Bibbia, e specialmente dal passo che dice: « Planteremo le vigne sulle montagne samaritane, le planteremo nel giuoco ». La prima strofa ci ambienta col suo episodio iniziale nella solitudine disperata del paesaggio invernale, e nel suo insieme possiede un carattere drammatico d'una lugubre solennità e d'una solenne eloquenza, con toni da ballata popolare. La seconda, definisce il dramma psicologico di quella morbosa, romantica sovraccitazione della sensibilità che Goethe stesso ha espresso nel Werther. L'ultima, termina l'opera con una preghiera di speranza.

n. c.

TRENI ELETTRICI IN MINIATURA "HO"

Rivarossi

S.P.A. - VIA CONCILIAZIONE, 74 P. COMO (ITALIA)

la *Rivarossi* offre un assortimento ineguagliabile di perfetti modelli in scala "HO", del PARCO FERROVIARIO ITALIANO.

Richiedete nei migliori negozi i nuovi modelli 1961. Treni completi a partire da L. 3.900 al pubblico.



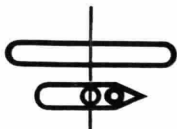
Le 428/R (1444)
L. 9.900 al pubblico
Magnifico modello del potente locomotore
E 428 delle F.S.

a buon intenditore il treno di valore.....

Rivarossi

IL TRENO ITALIANO DI QUALITÀ

* LA CASA VENDE AI PRIVATI SOLO IL CATALOGO DI 80 PAGINE A COLORI A L. 100 E LA RIVISTA "HO *Rivarossi*" A L. 150. non si spedisce contro assegno



scuola media unificata

guida per le lezioni televisive

1° CORSO
numero 2
novembre

Fratel Anselmo: RELIGIONE • Fausta Monelli: ITALIANO • Maria Bonano Strona: STORIA, EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA • Enrico Arcaini: FRANCESE • Antonio Amato: INGLESE • Liliana Ragusa Gilli: MATEMATICA • Anna Fanti Lolli: OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE • Attilio Castelli: EDUCAZIONE TECNICA • Enrico Accatino: EDUCAZIONE ARTISTICA • Gianna Perea Labia: EDUCAZIONE MUSICALE • Alberto Mezzotti e Mattilde Trombetta Franzini: EDUCAZIONE FISICA

fascicolo di 232 pagine; numerose illustrazioni in nero e a colori

I fascicoli sono in vendita esclusivamente presso la

ERI EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Vendita in abb.: 8 numeri L. 3.000; 4 numeri L. 1.500 - Versamenti sul c.c. post. n. 2/37800



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17-18 Dal Teatro Angelicum in Milano:

IL TESORO DEL MAGO BARBADORO

Fiaba di Lydia Capece
Personaggi ed interpreti:
Il mago Barbadoro

Armando Benedetto
Manma Vania Anna Carena
Igor Sandro Pizzorri
Re Cuornero Mario Piazze
Maga Ricciarella

Barba-di-rame Santa Calogero
Barba-di-ferro Gianni Rubens
Barba-di-giada

Alberto Gemignani
Grazia Paola Sivieri

Scene di Rosanna Fioravanti
Costumi di Maud Strudthoff
Regia teatrale di Alberto Gagliardelli

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
Estrazioni del Lotto

GONG

(Vel - Vicks Vaporub)

18.50 I CUBISTI

Prod.: Vidafilm

Le origini e le giustificazioni storiche di uno dei movimenti più importanti dell'arte contemporanea, ormai definitivamente acquisito alla coscienza del nostro tempo

19.20 UOMINI E LIBRI

a cura di Luigi Silori

19.50 LA SETTIMANA NEL MONDO

Rassegna degli avvenimenti di politica estera

20.08 DIETRO LA FACCIA DI VETRO

Servizio di Renato Pachetti

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Zoppas - Macchine per cucire Borletti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Super-Iride - Vini Polonari - Supertrim - Macleens)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Rhodatoce - (2) Sarti Special Fynsec - (3) Camay - (4) Tè Atti - (5) Invernizzi Invernizzi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Adriatica Film - 3) Incom - 4) Cinelevisione - 5) This Film

21.15

STUDIO UNO

con

Marcel Amont, i gemelli Blackburn, le Bluebell Girls, il Quartetto Cetra, Don Lurio, le gemelle Kessler, il Trio Mattison, Renata Mauro, Mac Ronay, Mina, Emilio Pericoli

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio con Gino Landi

Costumi di Folco

Scene di Cesarini da Senigallia

Realizzazione di Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

22.25 GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE

Malesi e Dalaki

Distr.: Screen Gems

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Gli stivali delle sette leghe

Malesi e Daiaki

nazionale: ore 22,25

I romanzi di Emilio Salgari vengono ancora venduti. Ma i ragazzi d'oggi, distratti dai fumetti, non partecipano alla saga salgariana con l'entusiasmo, la foga dei giovani di trenta, quaranta anni fa. Per molti di questi ultimi, l'incontro con un libro di Salgari coincide con la scoperta del piacere della lettura. «Scaldano la testa», sussurravano le nonne vedendo i nipoti chini sulle gesta dei pirati della Malesia. «Sono tutte fandonie», confermavano i padri. Che la fantasia di Salgari girasse come l'ago di una bussola impazzita, è abbastanza esatto.

Tuttavia, conviene riconoscere che essa era puntellata da notizie storico-geografiche non completamente infondate. I mari dell'Estremo Oriente sono stati, davvero, dominati dai malesi che su navi a un albero, le vinte, hanno a lungo praticato la pirateria. Se mai, la realtà era meno cavalleresca di quanto suggerisse la bonomia salgariana. Gli stivali delle sette leghe ci trasporta, questa settimana, tra i «mori del mare di Sulu», come li chiamavano gli spagnoli, e tra i cacciatori di teste del Borneo. I primi abitano in palafitte, sostenute da lunghi pali conficcati sulle spiagge di Mindanao, un'isola delle Filippine. A differenza

di quanto avviene in altre tribù guerriere, gli uomini abitano le donne nella preparazione dei cibi, battendo il riso. Gran parte della loro giornata è consumata sul mare, non per predare le navi di passaggio come un tempo, bensì per stappare alle acque le perle. I giovani si tuffano uno alla volta; si immergono, venti, trenta metri nello scenario azzurro, legati alla burca con una corda; frugano il fondo. In una giornata, raccolgono poche ostriche che, quasi sempre, sono vuote. Allora, si accontentano dei coralli. La religione musulmana, seguita dai malesi — discendenti dai mercanti arabi che, nel 1300, si unirono con le genti loca-



Un celebre film di René Clair

secondo: ore 21,15

Quando nel 1939 la guerra costrinse René Clair ad allontanarsi dalla Francia, il regista aveva già conquistato un posto d'eccezione nel mondo del cinema, come uno dei pochissimi e autentici poeti. Film come *Entr'acte*, *Un cappello di paglia di Firenze*, *I due timidi*, *Sotto i tetti di Parigi*, *Il milione*, *A noi la libertà* e *14 luglio* erano già considerati dei «classici», e i critici parlavano dell'ironia e dell'umorismo di Clair, della sua rappresentazione sentimentale di Parigi e dello stile da balletto dei suoi film, come di conquiste assolute e definitive dell'arte cinematografica. Dopo otto anni di volontario esilio e una difficile esperienza ad Hollywood, dove poté girare soltanto film graziosi ma minori, Clair torna in patria e realizza nel 1947 un altro capolavoro: *Il silenzio è d'oro*. Molte cose sono cambiate con la guerra, anche per il cinema. La cosiddetta scuola realistica francese — Renoir, Carné, Duvivier — appare completamente esaurita, e le novità più importanti sono, in Francia, i film spiritualisti di Bresson e quelli sadico-pessimisti di Clouzot. Ma soprattutto è la vigorosa presenza del neorealismo italiano a dominare la scena. Un artista come Clair, tuttavia, che non nasceva allora al cinema come gli italiani, non poteva rinunciare al proprio mondo. Era all'interno di se stesso, nei termini ormai resi classici del suo stile, che doveva avvenire l'approfondimento tematico, così come sarebbe avvenuto per Chaplin con *Monsieur Verdoux*. E il contatto con la nuova difficile realtà Clair lo stabilì, polemicamente, nella forza evocatrice della memoria, in modo non molto diverso, come punto di partenza, da come ave-

STUDIO UNO Sabato 16 dicembre anche «Studio Uno» ha avuto il suo «incontro al vertice». Come già tempo addietro in «Bonsor Catherine», Mina e Caterina Valente, quest'ultima stavolta ospite d'onore, si sono esibite in un piacevolissimo «numero a due voci». Ecco le due vedettes insieme durante lo spettacolo

li, — insegna che a un guerriero morto in battaglia spetta di diritto il paradiso. Non potendo esercitarsi nella guerra come nei secoli passati, i «mori» rimangono fedeli al simbolismo mitico-rituale che accompagnava, un tempo, l'azione cruenta: celebrano le nozze con giochi bellici, indossano le armature, esibiscono il temibile kriss, banchettano per sette giorni a spese del vinto di turno (nel nostro caso, un uomo che apre la sua casa a una terza moglie, senza timore delle prevedibili conseguenze domestiche).

Attraversato il mare di Sulu, si giunge nel Borneo, il paese dei daiki. All'arrivo degli operatori di Gli stivali delle sette leghe nel villaggio di Kampong Pichin, un vecchio cannone saluta gli ospiti. Sarà la prima, e non l'unica, sorpresa del breve soggiorno. Gli usi dei daiki sono sorprendenti. Nel santuario proibito, essi conservano i crani dei nemici uccisi in combattimento. Nel fiume, le loro donne lustrano gli anelli così quali si ornano le gambe e si anneriscono i denti con fin-

ture vegetali e betel. I principali atti della vita sociale daika si svolgono nel bislungo padiglione che ospita l'intera comunità. Qui, è celebrato il peguavi (rito di benedizione). Il sacerdote immerge un filo di perle in un liquido formato da acqua, sangue di gallina e spezie. Con esso, tocca poi le gambe dei presenti, infondendovi forza per raggiungere, l'indomani, le arnie delle api, sospese a una cinquantina di metri dal suolo. «Lasciateci soltanto prendere il vostro dolce miele», cantano gli indigeni ai piedi degli immensi alberi, prima di arrampicarsi sul tronco. Più che alle nenie propiziatorie, le api danno retta al fumo dei ciuffi d'erba incendiati. Il calore scioglie la cera. I fai si staccano e piombano a terra. Le api, stordite, sono innocue. Il bottino è subito raccolto. La battuta di caccia termina, così, felicemente. Certamente, essa è meno pericolosa di quelle abituali nelle terre bagnate dal mare di Sulu, quando Salgari scriveva i suoi racconti d'avventura.

f. bol.



SECONDO

21.15

IL SILENZIO E' D'ORO

Fim - Regia di René Clair

Prod.: R.K.O.

Int.: Maurice Chevalier, Marcelle Derrier, Françoise Perrier

22.50

TELEGIORNALE

Il silenzio è d'oro

va fatto Proust (un autore particolarmente caro al giovane Clair che si riteneva uno dei primi e dei pochi ammiratori de *La recherche*).

«L'azione de *Il silenzio è d'oro* — dichiara il regista — è situata all'epoca eroica del cinema francese. La vicenda di questa industria non è il soggetto della commedia, ma tutt'al più la tela di fondo davanti alla quale la commedia stessa viene recitata. L'autore sarebbe felice se il pubblico comprendesse che, evocando il ricordo di quegli artigiani che tra il 1900 e il 1910 fecero nascere in Francia la prima industria cinematografica del mondo, il loro allievo ha voluto rendere a questo ricordo un omaggio che si potrà dire senza valore, ma che tuttavia non potrà essere creduto privo di sincerità».

Un film dunque in cui pare che l'autore voglia rifugiarsi nei ricordi e rievocare un mondo magico e purtroppo scomparso; l'opera di un artista che è giunto a cinquant'anni e comincia a tirare le somme della sua attività: che ha sognato fino allo spasimo di ritornare a Parigi, dove è cresciuto e si è affermato, e che non riesce più a ritrovare nella sua diletta città gli amici e la vita di un tempo (e avrà anche il dolore di perdere, durante la lavorazione del film, padre e madre; e dovrà girare la scena del carnevale dopo aver assistito in chiesa alla funzione funebre). Rievocare i primi timidi tentativi del cinema, significa per René Clair rivivere anche la sua infanzia, un tempo felice che la dura realtà quotidiana allontana sempre di più: le prime immagini delle albe grigie; i camini dei tetti e i fanali notturni di Parigi; le strade strette che la pioggia rende umide e livide, quasi irreali; le canzonette popolari a tempo di val-

zer dette a mezza voce, al sole e alla pioggia; l'umanità viva e popolare degli abitanti poveri ma non disperati e fiduciosi ancora dell'amore, dell'amicizia, della vita.

L'intreccio del film è assai semplice. «E' la Scuola delle mogli — dirà Clair — nella scenografia di Sotto i tetti di Parigi», ma con uno spirito più vicino forse a Marivaux e a De Musset che a Molière. E' la storia di Emilio, un cinquantenne regista cinematografico che non crede all'amore e che passa di avventura in avventura. Apparentemente spregiudicato, egli si diverte a dar consigli al suo giovane assistente Giacomo che è invece molto timido con le donne. Una sera, tornando a casa, Emilio incontra Maddalena, la figlia di un suo vecchio compagno d'arte, e l'accoglie in casa perché ha pietà della ragazza che è sola e senza amici a Parigi. Il suo affetto paterno,

a poco a poco, si muta in un vero sentimento d'amore, ma Maddalena, pure essendogli affezionata, non lo ricambia. Ama invece Giacomo che l'ha conquistata mettendo in pratica proprio i consigli ricevuti da Emilio. Quando questi si accorge che i due giovani l'hanno tradito alle spalle, si sente offeso nella sua dignità di uomo. Poi alla collera subentra una più matura riflessione. Durante la lavorazione di un film il cui intreccio ripropone la situazione di Giacomo, Maddalena e Emilio, questi fa proprie le parole di un personaggio e perdona ai due giovani: «Tu non sei più giovane. Hai avuto il tuo tempo. Conserva i tuoi ricordi. Essi, sono giovani tutti e due. Non hanno per sé che l'avvenire. Tocca a loro amarsi ed essere felici. E se soffri un po', be', non sarai il primo a cui succede. Ci si crede assai forti, ma ognuno di noi deve passarci, un giorno o l'altro». C'è malinconia ne *Il silenzio è d'oro*, e forse tristezza dietro il divertente incastro delle situazioni, e lo scenario di Parigi, reso con felice intuizione poetica, continuamente di scorcio, come in Utrillo, rende perfettamente l'atmosfera e il senso profondo della commedia. Ma la tristezza non si fa mai disperazione. Clair è uno dei pochissimi artisti moderni che non sia un decadente. Crede a certi ideali di felicità naturale e riesce a conservare ai sentimenti tutta la purezza e l'ingenuità dell'istinto, e alla speranza il valore di una interpretazione etica. Anche per questi motivi crediamo che si possa concordare con l'affermazione di Gaston Madot, un vecchio e fedele attore del regista, il quale scrisse che «un film di Clair è un comploetto contro la noia».



Il regista René Clair

Giovanni Leto

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Il segugio»

Trasmissioni 13/17-11-1961

Estrazione 24-11-1961

Soluzione: Marino Barreto inutile tentare impossibile.

Vince una macchina per scrivere «Singer-Royal»: Luigi Brusini, via Castellaro, 137 - Beretto (Parma).

Vince un aspirapolvere «Singer»: Umberto Benedetti, via Morgantini, 13 - Milano.

Vince una lucidatrice «Singer»: Felicità Vespi, via Nuoro, 7 - Sassari.

Trasmissioni 20/25-11-1961

Estrazione 1°-12-1961

Soluzione: Claudia Cardinale ragazza valigia piena milioni.

Vince un frigorifero «Singer» da 170 litri: Anna Facondi, via S. Lucia, 2 - Pianella (Pescara).

Vince un aspirapolvere «Singer»: Dora Tafani, piazza VIII Marzo, n. 4 - Montelupo Fiorentino (Firenze).

Vince un tavolo e ferro da stiro «Singer»: Jolanda Conti, via R. Battistig, 1 - Udine.

«La settimana della donna»

Trasmissione 19-11-1961

Estrazione 24-11-1961

Soluzione: Mondaini.

Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopoli» per sei mesi: Gianna Menichini, via Borgo di Trevi - Piaggia (Perugia).

Vince una fornitura «Omopoli» per sei mesi: Pasqua Esposito, via Coputo n. 20 - Grottaglie (Taranto); Lovriha Branka - S. Dorligo d. Valje, 29 - Trieste.

Trasmissione 26-11-1961

Estrazione 1°-12-1961

Soluzione: Mike o Michele.

Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopoli» per sei mesi: Maddalena Piras, via Cagliari, 15 - Padria (Sassari).

Vince una fornitura «Omopoli» per sei mesi: Agostina Pennatini - Scansano (Grosseto); Lino Gerosa, via G. Matteotti, 3 - Villasanta (Milano).

«Invito alla radio» in provincia di Pesaro

Riservato ai nuovi abbonati ordinari alle radioaudizioni del periodo 23 maggio - 31 luglio della provincia di Pesaro.

Sorteggi n. 1-23 del 27-8-1961

Vincano rispettivamente e nell'ordine i seguenti premi: una macchina elettrica; un ciclomotore da 48 cc.; due biciclette i signori:

Teresina Sideri, via 28 Luglio - Mercatello sul Metauro (Pesaro); Antonia Ceccarini, Plan del Vesco, 54 - Cagli (Pesaro); Lorenzo Michelini - Fraz. Serravalle di Carda - Apecchio (Pesaro).

«Chissà, chi lo sa?»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli proposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 25-11-1961

Sorteggio n. 19 del 1°-12-1961

Soluzione indovinevoli:

1. Indiano-Atlantico 2

2. Piemonte-Liguria 1
3. Newton-Volta 1
4. 31 ottobre - 3 novembre 2
5. Francia-Inghilterra 1
6. Poli-Paoli 1
7. Caldo-Freddo 2
8. Gatto degli atitoli-Pollicino 1
9. Francese-Inglese 1

Vince una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:

Annalisa Cantoni, piazzale Accursio, 4/1 - Milano.

Vincano un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Riccardo Santoro, via Virgilio, n. 16 - Formia (Latina); Anna Maria Vezzoli, via San Giacomo, 22 - Monfalcone (Gorizia); Raffaele Bocchia, via del Medico, 11 - Volpago (Treviso); Giovanni e Francesco Girardi, via Val di Sangro, 11 - Roma; Ermenegildo Crippa, via Leonil, 17 - Bernareggio (Milano); Maria Grazia Garino, via Paolo Galdano, 136 - Torino; Francesco Barbossi Di Prun - Castello, 3471 - Venezia; Sandro Petri, via Provinciale, 1 - Palazzo Canavese (Torino); Anna Locatelli, via Pietro Maestri, 1 - Milano; Giuseppina Franceschielli - Villaggio Ruffini - Largo Can. di Francia, 2 - Palermo; Maddalena Chiudrolti, via Largo Cavenagli, 6 - Caravaggio (Bergamo); Liliana e Aimeone Giovanna Avataneo - Istituto S. Vincenzo de Paoli - Virle (Torino); Adriana e Luisa Balzano, via S. Maria, 18 - Milano; Lia Tralano, via Luldis, 4 - Cividale (Udine); Guerino Dezza, via Brembo, 2/B - Curno (Bergamo); Piero Errico, via Pellegriano Nobili, 4 - Reggio Emilia; Claudio Calabrese, via Rosa Raimondi Garibaldi, 119 - Roma; Emilio Fochi, piazza S. Stefano, 6 - Pistoia; Francesco Giuseppe Occhiuto, via Tagliacozzo L. 12/0/3 - Roma; Walter Marchetti, via E. Toti, 2 - Latina.

Trasmissione del 2-12-1961

Sorteggio n. 20 dell'8-12-1961

Soluzione indovinevoli:

1. Trento-Verona 1
2. Atlante-Teseo 1
3. Signor X-Signor Y 1
4. Sette-Notte 1
5. Gulliver-Frinz 2
6. Mina-Milva 1
7. Hans Bach-Pritz Gross 2
8. Confera-Latifoglie 2
9. Percussione-Piato 2

Vince una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:

Rosanna Masia, via Argenta, 35 - Gorgonzola (Milano).

Vincano un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Stefano Costantini, piazza Trieste, 13 - S. Marinella (Roma); Anna Canavese, Piazza Nazionale, n. 62 - Napoli; Marina Giacchetti, via Lorenzo Cavallere, 26 - Salerno; Daniela Poli, via De Gasperi, n. 9 - Mogliano Veneto (Treviso); Sergio Biffi, via S. Pellico, 35 - Muggiò (Milano); Arcangelo Forlino, via S. Pietro, 16 - San Donato (Caserta); Tiziana Riccardi, via Perugino, 5 - Milano; Sandra Ghilardi, via S. Caterina, 24 - Bergamo; Liliana Morabito, via Careri - Dellianova (Reggio Calabria); Maria L. Milano, via N. Sauto, 186 - Fano (Pesaro); Luigino Del Core, via Morgantini, 20 - Milano; Anna e Adriana VIII, viale Mazzini - Castiglione Fiorentino (Arezzo); Mariolino Pellegatti, via Alessandro Manzoni, 18 - Cusano Milanese (Milano); Pietro Castellani, via Zara, 15 - Gorizia; Marisa Porfiri - Montelupone (Macerata); Carlo ed Enrica Gambiaro, corso Europa, 47/1 - Genova; Eugenio Becchetti, via Eugubina, 52 - Perugia; Luciana Petrucci, viale Eritrea, 91, ac. I Int. 4 - Roma; Pier Giuseppe Cagna, via G. Marconi, 86 - Fossano (Cuneo); Anna Grinovero, piazzetta Zorutti, 14 - Cividale (Udine).

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Franco Pucci (Motta)

Leggi e sentenze
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8,30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

Il nostro buongiorno

L'opere

Kalman: Valzer dall'opere:

«La principessa della Czar-
da»; Pietro: Addio giovinezza -
Duetto (Dorina e Mario);

Lehar: Vite dall'opere: «La
vedova allegra»

Successi da films e riviste

Tomlin: The guns of Nava-
rone; Chiari-Luzzati: Tu sei
la mia lei; Bernstein: The ma-
gnificent seven; Monnot: Ah,
dis donc, dis donc!; Cahn-Van
Husen: EE-O eleven; Loewe:
Get me to the church on time
(Palmolive - Colgate)

Tutt'allegretto

Anonimo: La bambola; Casey-
Bernie-Pinkard: Sweet Georgia
Brown; Christian - Regas -
Shields-La Rocca: «Lattes
Candy»; Celli - Guarnieri:
Chiacchiere, chiacchiere; Gil-
bert-Pollack: That's a plenty;
Dinicu: A Pacsirta

L'opera

Pagine da «Andrea Chénier» di Giordano

a) «Un dì nell'azzurro spazio...»; b) «La mamma morta...»; c) «Vicino a te...»
(Knorr)

Intervallo (9.35)

Incontro con la natura

I valzer nobili e sentimentali di Ravel

Pianista Friedrich Gulda

Milstein interpreta Dvorak

Concerto in la minore per
violino e orchestra

Allegro ma non troppo - Adagio
ma non troppo - Finale
(allegro giocoso, ma non troppo)

(Violinista Nathan Milstein - Orchestra Sinfonica di
Pittsburg diretta da William
Steinberg)

10.30 Truman Capote: «Come la vedo io»

II OMNIBUS

Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri

Natili-Godini: Pater, tornar
bambini; Porter: Wunderbar;
Vaucaire-Goer: La chanson
des rues; Vradier: La paloma;

Di Giacomo-Di Capua: Carciofo-
foia; Mercer-Whiting: Too ma-
velous for words; Fusco-Falvo-
Kalmannoff-Val-Dale: Dici-
tencello vaje

(Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni italiane di oggi

Rossi-Vianello: Che freddo!;
Gentile-Intra: Vuoi la luna;

Pazzaglia-Bernardi: Con le mani
sugli occhi; Nisa-Lojacono:
Amor; Verde-Kramer: Neve al
chiaro di luna; Franchi-Reverberi:
No, sabato no; Testa-Viez-
zoli: Libellule

c) **Ultimissime**

Taba-Palanti: Come una carezza;
Bertini-Capostoli: Sera, notte
giorno; Tumlinelli-Mazzocchi:
Stanotte non dormi; Ma-
rangoni-Rossi: Chiaro di luna
sul letto; Beretta-Foyne: Bon
bon; Misselvia-Millet: Valen-
tino (Invernizzi)

Le canzoni di Canzonissima

12.20 *Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Metronomo

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria

di Luzi e Mancini
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 TUTTO IL MONDO CANTA IN ITALIANO

(L'Oreal)

14.14.20 Giornale radio

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

14.20 «Gazzettini regionali»
per: Emilia-Romagna, Campa-
nia, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale»
per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo (Bari 1 - Calan-
tassetta 1)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica
folklorica italiana

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.45 La manifestazioni sportive di domani

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il mondo del jazz

a cura di Alfredo Luciano
Catalani

17.50 Musica folklorica greca

18.05 Musica sinfonica

18.55 Estrazioni del lotto

19 — Il settimanale dell'industria

19.30 Camillo Gamba: Lacordaire, l'autore delle «Lettere ai giovani»

19.45 I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

20 *Album musicale

Negli intervalli comunicati
commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Il flauto magico

Concerti, opere e balletti
con le critiche musicali di
Giulio Confalonieri e Giorgio
Vigolo

21.20 I successi del 1961

22 — CARA PROVINCIA

Radiodramma di Feli Silvestri
Compagnia di prosa di To-

rino della Radiotelevisione
Italiana

Patrizia Dori

Angiolina Quinterio

Orsola Bruni Dori

Miss Mordegia Mari

Leo Ghira

Guido Alolai

Gino Mavara

Ugo Valeri

Iginio Bonazzi

ed inoltre: Ermanno Anfosso,
Anna Bolena, Olga Fagnano

Regia di Eugenio Salussola

Novità

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio
(Palmolive)

20' Oggi canta Giorgio Con-
solini
(Agiapp)

30' Un ritmo al giorno: il tan-
go
(Supertrim)

45' Le canzoni dei ricordi
(Motta)

10 — DOMANI E' DOMENICA

Taccuino per un giorno di
festa, di Maurizio Jurgens

— Gazzettino dell'appetito
(Omoplia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta mu-
sica
(Ecco)

25' Canzoni, canzoni

Gaspary-North: Restless love;
Di Lazzaro: Chitarra romana;
Rossi-Vianello: Il capello; Fi-
lippini: Sulla carrozzeria; Por-
cu-Ruccione: Rondini fiorenti-
ni; Leoncelli: Ho creduto;
Pennati-Monti-Gaber: Non ar-
rossire; Carriaggi-Malgoni: Pla-
menco Rock; Celli-Guarnieri:
Chiacchiere chiacchiere, Fale-
ni-Filibello-Valleroni: Sogni co-
lorati
(Mira Lanza)

55' Orchestre in parata
(Doppio brodo Star)

22.45 La fiera del mare e del cielo

Documentario di Nico Sapiro

23.15 Giornale radio

Dall'Hotel Real Rifi di Modena

Complesso «Milena»

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Angolo musicale Voce del Padrone

(La Voce del Padrone Colum-
bia Marconophone S.p.A.)

15 — Ariete

Echi degli spettacoli nel
mondo, raccolti da Ghigo De
Chiara

15.15 Album di canzoni

Canitano Nicola Arigliano,
Marino Barreto Jr., Tony
Dallara, Roby Guareschi, To-
nina Torrielli, Caterina Vil-
laiba

Calabrese-Matanzas: Cinque mi-
nuti ancora; Tettoni-Seracini:
Mia piccola città; Pinchi-Lui-
Ferreira: Messaggio; Pallesi-
Malgoni: Oh Rosetta; Mar-
chetti-Meller: Vertigine

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 Philips presenta
(Melodicon S.p.A.)

16 — IL PROGRAMMA DEL-LE QUATTRO

— I grandi arrangiatori: Chico
«O Farrill

— La montanara... si sente
cantare

— Stile al pianoforte: Floyd
Cramer

— I cantanti attori: Frankie
Avalon e Bobby Darin

— I successi di sempre

17 — CANZONE 'E SENTI-MENTO

Album di poesie napoletane
scelte e illustrate da Gio-
vanni Sarno

Presenta Anna Maria D'A-
more

IV - Liriche di Eduardo Ni-
colardi

17.30 CRAVATTA A FAR-FALLA

Cocktail-party musicale di
D'Ottavi e Lionello

18.30 Giornale del pomerigio

18.35 Il quarto d'ora Durlum
(Durlum)

18.50 *BALLATE CON NOI

19.20 *Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati
commerciali

Il taccuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 ELISIR D'AMORE

Melodramma in tre atti di
Felice Romani

Musica di GAETANO DO-
NIZETTI

Adina Renata Scotto

Nemorino Giuseppe Di Stefano

Belcore Giulio Fioravanti

Dulcamara Ivo Vinco

Giannetta Lina Rossi

Direttore Gianandrea Ga-
vazzoni

Maestro del Coro Giulio
Bertola

Orchestra e Coro del Te-
atro Donizetti di Bergamo
(Edizione Ricordi)

(Registrazione effettuata il
14-10-1961 dal Teatro Donizetti
di Bergamo)

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Asterischi -
Radio notte

Al termine: Ultimo quarto
Notizie di fine giornata



Frankie Avalon, cantante e attore italo-americano, interpreta alcuni suoi successi per il Programma delle quattro

RETE TRE

Il della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

13 — Pagine scelte

Da «La favola delle api» di Bernard Mandeville: «Rovina dell'industria»

13.15 Mosaico musicale

Toccata Due studi per arpa: n. 1 in fa maggiore e n. 6 in mi bemolle maggiore (Solista Alberta Suriani); Milhaud: Brasilia, per due pianoforti («Duo Gold-Fidale»); Villa Lobos: Due studi per chitarra (Solista André Segovia)

13.30 Musiche di Paisiello, Mendelssohn e Kodaly

(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 29 dicembre - Terzo Programma)

14.30 Il Quartetto

Schumann: Quartetto in la minore op. 41 n. 1: a) Introduzione (andante espressivo); Allegro, b) Scherzo (presto); c) Adagio, d) Presto (Quartetto Vegh; Alexander Vegh, Alexander Zolt, violini; George Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello)

14.55-16.30 L'opera lirica in Italia

JADE

Tragedia lirica in tre tempi di Pietro Carli
Musica di GIANCARLO COLOMBINI

Jade Anna De Cavalieri
Gordio Aldo Bertocci
Vesio Lorenzo Testi
Mastro Gerbo Ugo Novelli
Serena Elena Barcis
Bieldo Alberto Valentini
Baldo Mario Carlin
Un mendicante Alfredo Colella
Il primo battitore Tommaso Solei
Il secondo battitore Salvatore Di Tommaso
Direttore Ferruccio Scaglia
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — L'Oratorio nell'Ottocento

Felix Bartholdy-Mendelssohn
Elijah op. 70 per soli, coro e orchestra
(Prima parte)

Solisti: Ira Malaniuk, Lidia Marimpietri, Jolanda Mancini, Pinuccia Perotti, soprani; Maria Minetto, mezzosoprano; Murray Dickie, Tommaso Frascati, tenori; Pinlo Ciabassi, James Loomis, bassi
Direttore Fulvio Vernizzi
Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.10 I Puritani d'America

a cura di Claudio Gorielli
II - La tecnica della Nuova Inghilterra e i suoi dilemmi

18.40 (*) Le Opere di Arnold Schoenberg (a 10 anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani
Seconda trasmissione
Verklärte Nacht op. 4 per sestetto d'archi
Sehr langsam - Sehr breit und langsam - Im Zeitraume
Esecuzione del «Quartetto Kroll» del violista Jorge Mester e del violoncellista Luca di Cecco
Kammersymphonie op. 9 b
Adagio - Con fuoco
Orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Herbert Häfner

8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche



Luigi Colonna dirige la suite «St. Paul» di Holst (ore 12)

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musiche di Alessandro Scarlatti

eseguite dal complesso del Centro dell'Oratorio Musicale diretto da Lino Bianchi
La Giuditta, Oratorio in due parti per soli, coro e strumenti (revisione Lino Bianchi) (Angela Tuccari e Liliana Rossi, soprani; Maria Teresa Mandilari, mezzosoprano; Felice Luzi, tenore; Robert el Hage, basso)

11.05 Influssi popolari nella musica contemporanea

12 — Suites

Pienn: Cydalise et le chèvre, Prima suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux); Holst: St. Paul, suite per orchestra d'archi: a) Jig (vivace), b) Ostinato (presto), c) Intermezzo (andante con moto), d) Finale (allegro) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)

12.30 Improvvisi e toccate

Chabrier: Improvisi; Petras: Toccata (Pianista Marcelle Meyer) (Registrazione)

12.45 Musica sinfonica

De Bellis: Sinfonietta: a) Allegro spigliato, b) Estatico, accorato, c) Allegretto grazioso (tempo di danza), d) Finale (allegro festoso) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli)



PHILIPS - MELODICON



presenta

MARINO BARRETO junior

in TELEFONAMI

Disco n. 363575 PF

alle 15,45 di sabato sul 2° programma

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPELIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'im-

permeabile senza acquistarlo!!!

RICHIEDETE SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA

PIAZZA DI SPAGNA, 115



126

classe unica

RICCARDO PICCHIO

I racconti di Cechov

L. 250



Nel filone della novellistica russa l'opera di Cechov, che portò questo genere a grande splendore, si inserisce con i tratti inconfondibili di una personalità che rispecchia i problemi del suo tempo.

M. GOZZANO - G. BOLLEA
L. MESCHIERI - G. REDA

130

L'igiene mentale

L. 300

Uno dei massimi compiti dell'uomo nella società odierna è certo quello di attuare l'igiene mentale, vale a dire quell'insieme di norme di vita, individuale e collettiva, che servono a mantenere sana ed equilibrata la nostra mente; e mente qui significa la nostra psiche in genere. Questo tipo di igiene è a un tempo presupposto di massimo rendimento in una persona sana, metodo di prevenzione delle alterazioni mentali, mezzo per attenuare i danni ove una malattia si verificasse.

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione Italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Italia dal mio campanile»

Riservato agli alunni della III, IV e V elementare (ed al loro insegnante) che, a termini di regolamento, hanno inviato l'esatta soluzione del quiz proposto nella trasmissione del 5-12-1961.

Sorteggio n. 1 del 13-12-1961
Vincino rispettivamente una monografia «Attraverso l'Italia» l'alunno **Elia Pierana** - classe V Scuola Elementare «Fraz. Madonna Orti» - Villafraanca Piemonte (Torino); l'insegnante **Nello Petrali**.

Vincino una copia della carta d'Italia ciascuno i seguenti 30 alunni:

Chiara Ramoino, via Garibaldi, 42 - Chiusavetecchia per Salaria (Imperia); **Anna Maria Guaggi** - III classe Scuola Elementare «G. Pascoli», via Maestri, 17 - Modene; **Candido Zago** - IV classe Scuola Elementare di Ponte di Piave (Treviso); **Silvana Borghi** - IV classe Collegio femminile «Cardinal Ferrari» - Cantù (Como); **Fausta Civati** - V classe Scuola Elementare di Netro (Vercelli); **Annabella Bernardini** - IV classe Scuola Elementare di Cividale (Udine); **Maria Rita Allegretti** - V classe Scuola Elementare «Conservatorio Antinori» - corso Garibaldi, 226 - Perugia; **Maria Quaranta** - IV classe Scuola Elementare, via XXII Marzo, 15 - S. Macario (Varese); **Mirca Negri** - V classe Scuola Elementare di Medicina (Bologna); **Liliana Gennari** - III classe Scuola Elementare «G. Mazzini» - Piacenza; **Fausto Grande** - classe V Scuola Elementare «G. Battista Paolini» - Ferentino (Frosinone); **Orietta Fagiolo** - classe V Scuola Elementare «Maestre Pie Veneri» - Velletri (Roma); **Alba Ciappelli** - IV classe Scuola Elementare «A. M. Enriques», viale Matteotti - Firenze; **Maria Assunta Testa** - IV classe Scuola Elementare di Scarnafigi (Cuneo); **Loretta Boggio** - V classe Scuola Elementare, via XX Settembre - Settimo Rottaro (Torino); **Belina Montan** - IV classe Scuola Elementare «G. Marconi» - Megliadino S. Vitale (Padova); **Giovanna Sala**, via Gioberti, 8, Fraz. Maggiano - Lecco (Como); **Patrizia Colletta** - III classe Scuola Elementare «Stanislao Lucentoni» - Ornaro Alto (Rieti); **Elisetta Del Cittadino**, via Ghiozzolo, 3 - Rapallo (Genova); **Attilia Zardus**, via Trieste, 18 - Auronzo (Belluno); **Terisa Vaschetto** - V classe Scuola Elementare di Virle Piemonte (Torino); **Mario Mucci** - V classe Scuola Elementare, piazza Garibaldi, 17 - Porretta Terme (Bologna); **Marcella Novella** - V classe Scuola Elementare di Marano (Vicenza); **Alessio Fioravanti** - IV classe Scuola Elementare di S. Gimgiano (Siena); **Cosimo Loretti** - V classe Scuola Elementare di Bivongi (Reggio Calabria); **Piero Gallo** - V classe Scuola Elementare «F. Petrarca» - Napoli; **Fiorindo Sciulli** - V classe Scuola Elementare di Pescopennataro (Campobasso); **Franca Paolini** - V classe Scuola Elementare «B. Caselli» - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); **Rosaria Tramontana**, via Roma, 10 - Castelvetrano (Trapani); **Patrizia Battini** - III classe Scuola Elementare «G. Pascoli» - Modena.

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 660 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53

23.05 Musica da ballo - 0,36 Armonie d'autunno - 1,06 Dall'opere alla saloon - 1,36 Invito in discoteca - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Voci e strumenti in musica - 3,06 Successi di ieri e di oggi - 3,36 Intermezzi, cori e duetti di opera - 4,06 Melodie al vento - 4,36 Chiaroscuri musicali - 5,06 Sella da concerto - 5,36 Per tutti una canzone - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI

ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla volta della radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA
12.20 Musica jazz - 12,50 Notiziario della Sardegna - 12,50 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14,35 «La radio è necessaria» in Provincia - Nuoro 14,50 Un reporter in discoteca (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

20 Canita Mara Del Rio - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA
7.30 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Calanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II).

20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO ALTO ADIGE
7.15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 7. Stunde (Bandaufnahme, des S.W.F. Baden-Baden) - 7.30 Französischer Sprachunterricht für Anfänger (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3).

8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Auditorio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Die Klavierwerke von Maurice Ravel gestaltet von Walter Gieseking II. Sendung, A la maniere de Boronje; A la maniere de Chabrier; Menuet antique; Jeux d'eau; Miroirs - 12,20 Das Giebelzeichen - Eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werberdurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

13 Operettenmusical (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Trasmissione per i Ladini de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Pagnanella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18,30 Wir senden für die Jugend. Aus Fernen ländere - Die Tüftler - Brücke zum Orient - Bild von Erik de Bary. (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 19 Volksmusik - 19,15 Art, lettere e spettacoli - 18,30 Sprachunterricht für Anfänger, Wie-

derholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20,15 Die Welt der Frau bearbeitet von Sofie Magnago - 20,45 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 21,15 Die Stimme des Arztes - Es spricht Dr. E. Jenny (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 «Wir bitten zum Tanz» - zusammengestellt von Jochen Mann - 22,30 Auf den Bühnen der Welt von F. W. Lieske - 22,45 Das Kleidestock (Rete IV).

23.20-23.30 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con Gianni Safred alla marimba (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con i segreti di Archelongo a cura di Dario Soli (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,30 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di - 13,55 La vita del progresso (Venezia 3).

14.20 Concerto del Coro Universitario di Torino diretto da Roberto Goitre - Orazio Vecchi: «Amphiparaso» - commedia harmonica a cinque voci - trascrizione di Bonaventura Somma (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Centro Romano di Trieste il 9 dicembre 1960 in occasione del concerto organizzato dal Centro Universitario Musicale) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.10 Fra Grude e Aquileia - «Là di sotto» - a ponente dell'isola di Biagio Marino (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.20 Franco Russo al pianoforte e ritmi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

15.40-15.55 Complesso tipico friulano: Marzuttini: «Paveute»; Stabile: «Judici»; Lenuzza: «La me lusingate»; Garzanti: «La baladine»; Stel: «E je tornade la primavera»; Candotti: «Il cjalzum»; Degano: «Furlana '900» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 Musica del mattino - 7,35 Segnale orario - 8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra delle voci dei nostri giorni - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Ventenni di radiofonica prima trasmissione - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna dei teatri - 14,20 Cantano Myjce cept e Maya Gabor - 15 - Piccolo concerto - 15,30 «Chi è l'autore?», radiocommedia di Marian Vokl. Compagnia di prosa del Teatro Sloveno di Trieste, regia di Modest Sancin - 16,35 - Motivi tzigani - 17 - Quartetto vocale dei Four Freshman - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17,25 «Variazioni musicali» - 17,45 Danti Alighieri: La Divina Commedia - Paradiso, Canto VII - Traduzione di Alojz Gradnik, commento di Boris Tomazic - 18,15 Art, lettere e spettacoli - 18,30 Musica di autori contemporanei

italiani: Orazio Fiume: Concerto per orchestra - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Bernhard Conz - 19 Incontro con le ascoltrici: a cura di Maria Anna Prelup - 19,20 «Ribalta internazionale» - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Coro «Francé Prešeren» - 21 «Božična» - radiocommedia di Ivan Maticič, Compagnia di prosa - Ribalta Radiofonica, allestimento di Stana Kopitar indi «Club notturno» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

ITALIA

14.30 Radiogiornale - 15,15 Trasmissioni estere. 19,33 Orizzonti cristiani - «Sette giorni nel mondo» - rassegna della stampa internazionale, «convegno» con Geri Barna. 21,45 Notiziario. 22,10 Franz Schubert: Sinfonia n. 2, in si bemolle maggiore (Radiochitarra sinfonica di Colonia diretta da William Steinberg). 22,35 «Il barometro delle lacrime», canzoni sentimentali. 23,35 Cocktail musicale per la fine della settimana. 1 Dischi di musica jazz. 2,05 Musica fino al mattino del Suedwestfunk.

MONACO

17.10 Musica per il tè delle cinque, 18,45 Ritmi vari, 19,20 Piccole melodie, 19,30 Canzoni di successo, 19,45 Canzoni di varietà a Monaco. 22 Notiziario. 22,20 Rapporto dei corrispondenti per la musica. 23,30 Musica da ballo. Concerto per pianoforte con solisti e orchestre. 1,05-5,50 Musica dal Suedwestfunk.

MUEHLACKER

16 Musiche richieste, 18,30 Musica sacra di Andrea Gabrieli, Orlando di Lasso, Giovanni Pierluigi da Palestrina, «Coro da camera di Kantor» diretto da Paul Wehrle e il complesso di viole da gamba Hans Spengler. 19,15 Canti di Natale. 19,30 Notiziario di Melodie della grandi città. 21,30 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,40 Ritmi e danze. 0,10-1 Concerto notturno. Bela Bartok: Concerto per pianoforte n. 1 (1926) (Andor Foldes e la radiochitarra sinfonica diretta da Hans Müller-Kray). Zoltan Kodaly: «Palmas hungarica» - musica da coro e orchestra (Lorenz Feherberger, 2 cori e la radiochitarra diretta da Hans Müller-Kray).

SVIZZERA

BEROMUNSTER

16.40 Concerto corale - 17 Nuovi dischi con bella musica del Settecento - 17,45 Concerto di Schreker-Songs; Bach: Concerto doppio. 18,20 Kachaturian: «Gayaneh», suite di balletto. 19,30 Notiziario. 20 Ar. leggera. 20,30 Tanti auguri per l'anno nuovo. 21,15 Musica da ballo. 22,15 Notiziario. 22,20 Bach: Sinfonia per doppia orchestra; Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra.

MONTECENI

17 Concerto diretto da Otar Nussio. Solisti: pianista Luciano Sgrizzi soprano Margit Oppenheimer, contralto Mathias Feller. Mozart: Rondò da concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra K. V. 382; Aria di Desdemona di Otello, in soldati, dall'opera. «Così fan tutte»; Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per coro e orchestra K. 173. «L'opera buffa», composizioni a soggetto nel commento di Ermanno Briner-Aimo. Versione radiofonica di Ugo Sgrizzi. 18,30 Voci dei Grigioni italiani. 19 Selezione di rumbe. 19,15 Notiziario. 20 «Prego, dica pure!», programma di cultura. 20,35 Palast-Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, diretto da Renato Fasanò. Spontini: «La Vestale», diretta da Tullio Segnello. Chersbini: Sinfonia, diretta da Carlo Zecchi.

II (REGIONALE)

17 Appuntamento alle cinque. 18 «Le più belle storie di bestie», a cura di Elan. 18,15 «Al di là dei mari», di France Danielly. 19 Wal-Berg, di France grande orchestra. 19,36 «Le avventure di Tintin», di Hergé. Adattamenti radiofonici di Jacques Strauss e Jacques Langeais. Musica di André Poppe. 20 episodio. 19,50 Ritmo e melodia. 20 Notiziario. 20,28 «Festa di gioia», di Albert Rainer, con l'orchestra di Roger Guérin. 21,10 «La via di fine d'anno», rievocazione radiofonica di Jean Costo.

III (NAZIONALE)

16.10 «I Maestri cantori di Norimberga» opera in tre atti di Richard Wagner, diretta da Josef Krips. 21,20 «Ce petit jeu des couronnes», di Georges Iou, 22,45 Inchieste e commenti di 23,05 Palast-Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, diretto da Renato Fasanò. Spontini: «La Vestale», diretta da Tullio Segnello. Chersbini: Sinfonia, diretta da Carlo Zecchi.

MONTECARLO

17.05 Tre terzi più uno, 18,05 Collezione di inverno. 18,50 «L'uomo della vettura rossa», 19 Notiziario. 19,25 L'ora di famiglia. 19,35 Oggi nel mondo. 20,05 «Magnet Stop», presentato da Zappy Max, su un'idea di Noël Colasson. 20,20 Serenata. 20,35 «Hello Johnny», con Johnny Halliday, presentato da Jacqueline Favre. 21 «Calvacata», presentata da Roger Pierre e Jean Marc Thibaut. 21,30 «L'Album lirico», presentato da Pierre Hégib. 22 Ascoltatori fedeli. 22,30 Ballo del sabato sera.

GERMANIA

AMBURGO

16.30 Sull'Aster - Sulla Sprea, varietà musicale. 17,30 Canzoni di successo tedesche. 19 Notiziario. 19,30 Cori dell'epoca romantica di Carl Loewe, Max Bruch, Franz Schubert, Felix Mendelssohn, Robert Schumann e Hugo Wolf (Emmy Liskien, contralto; Max Martin Stein, pianista). 20 «Vienne austria», convegno musicale con Geri Barna. 21,45 Notiziario. 22,10 Franz Schubert: Sinfonia n. 2, in si bemolle maggiore (Radiochitarra sinfonica di Colonia diretta da William Steinberg). 22,35 «Il barometro delle lacrime», canzoni sentimentali. 23,35 Cocktail musicale per la fine della settimana. 1 Dischi di musica jazz. 2,05 Musica fino al mattino del Suedwestfunk.

MONACO

17.10 Musica per il tè delle cinque, 18,45 Ritmi vari, 19,20 Piccole melodie, 19,30 Canzoni di successo, 19,45 Canzoni di varietà a Monaco. 22 Notiziario. 22,20 Rapporto dei corrispondenti per la musica. 23,30 Musica da ballo. Concerto per pianoforte con solisti e orchestre. 1,05-5,50 Musica dal Suedwestfunk.

MUEHLACKER

16 Musiche richieste, 18,30 Musica sacra di Andrea Gabrieli, Orlando di Lasso, Giovanni Pierluigi da Palestrina, «Coro da camera di Kantor» diretto da Paul Wehrle e il complesso di viole da gamba Hans Spengler. 19,15 Canti di Natale. 19,30 Notiziario di Melodie della grandi città. 21,30 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,40 Ritmi e danze. 0,10-1 Concerto notturno. Bela Bartok: Concerto per pianoforte n. 1 (1926) (Andor Foldes e la radiochitarra sinfonica diretta da Hans Müller-Kray). Zoltan Kodaly: «Palmas hungarica» - musica da coro e orchestra (Lorenz Feherberger, 2 cori e la radiochitarra diretta da Hans Müller-Kray).

SVIZZERA

BEROMUNSTER

16.40 Concerto corale - 17 Nuovi dischi con bella musica del Settecento - 17,45 Concerto di Schreker-Songs; Bach: Concerto doppio. 18,20 Kachaturian: «Gayaneh», suite di balletto. 19,30 Notiziario. 20 Ar. leggera. 20,30 Tanti auguri per l'anno nuovo. 21,15 Musica da ballo. 22,15 Notiziario. 22,20 Bach: Sinfonia per doppia orchestra; Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra.

MONTECENI

17 Concerto diretto da Otar Nussio. Solisti: pianista Luciano Sgrizzi soprano Margit Oppenheimer, contralto Mathias Feller. Mozart: Rondò da concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra K. V. 382; Aria di Desdemona di Otello, in soldati, dall'opera. «Così fan tutte»; Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per coro e orchestra K. 173. «L'opera buffa», composizioni a soggetto nel commento di Ermanno Briner-Aimo. Versione radiofonica di Ugo Sgrizzi. 18,30 Voci dei Grigioni italiani. 19 Selezione di rumbe. 19,15 Notiziario. 20 «Prego, dica pure!», programma di cultura. 20,35 Palast-Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, diretto da Renato Fasanò. Spontini: «La Vestale», diretta da Tullio Segnello. Chersbini: Sinfonia, diretta da Carlo Zecchi.

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del mondo, 19,50 Il quarto d'ora. 20,05 «Dischi con», presentato da Géo Voumard. 20,50 «Il mondo è sull'antenna», di Claude Mossé e Jean-Pierre Goiretti. 21,45 Radiosinfonia. 22,35-23,15 Musica da ballo.

Un concerto diretto da Carlo Franci

Clementi, Prokofiev, Bartòk

terzo: ore 21,30

Oltre ai numerosi lavori pianistici che gli avevano assicurato una fama duratura, sebbene inferiore ai suoi reali meriti di compositore, Muzio Clementi aveva pubblicato durante la sua vita anche due *Sinfonie*. Apparse nel 1786 sotto il numero d'opera 18, queste stesse *Sinfonie* furono ristampate successivamente come Opus 44. Dopo la morte del compositore esse caddero però in un oblio quasi totale, mentre di altre tre *Sinfonie* della stessa epoca e di una dozzina di grandi *Sinfonie* composte tra il 1813 e il 1824, cioè nel periodo di massima maturità creatrice di Clementi, sembravano perduti anche i manoscritti con l'eccezione di qualche sparo frammento conservato al British Museum di Londra. Si era creata persino la leggenda che sarebbe stato lo stesso Clementi a distruggere gli autografi dei suoi lavori orchestrali e ciò in seguito ad una crisi di sconforto provocata dall'aver appreso, a distanza di quattro decenni dalla morte di Mozart, che questo ultimo lo disistimava come compositore.

In effetti Mozart, mosso da un ingeneroso scatto d'invidia per non essere riuscito a superare il musicista romano in una gara svoltasi nel 1781 davanti all'imperatore Giuseppe II, era arrivato a dichiarare in una lettera che Clementi sarebbe stato « un mero meccanico senza un soldo di gusto e di sentimento » e a definirlo addirittura un « ciarlatano ». Clementi, a sua volta, rivendicò, non senza qualche ragione, la paternità dello spunto iniziale dell'Ouverture del *Fianito magico*.

Comunque sia, il giudizio di Mozart non veniva affatto condiviso dai suoi contemporanei, tant'è vero che Beethoven poneva le *Sinfonie* di Clementi sopra quelle di Mozart e non pochi critici dell'epoca collocavano le sue *Sinfonie* sullo stesso piano, se non più in alto di Beethoven. Per quanto esagerati, simili giudizi potevano essere assunti tuttavia come indizi del valore non indifferente delle *Sinfonie* di Clementi, valore che è stato infatti pienamente confermato quando, nel 1934, Alfredo Casella riuscì a ricostruire due delle grandi *Sinfonie* di Clementi sulla scorta dei manoscritti che la « Biblioteca del Congresso » di Washington aveva acquistato nel 1917 da un lontano discendente inglese del compositore. La leggenda dell'auto da sé fu così smentita, le due *Sinfonie* furono pubblicate ed entrarono nel comune repertorio concertistico e la figura di Clementi come sinfonista fu adeguatamente rivalutata e recuperata per la cultura musicale italiana. Di conseguenza furono riesumate anche le due *Sinfonie* op. 18 di cui la seconda apre il programma diretto da Carlo Franci. Formulata nel tono principale di re maggiore, la *Sinfonia* si articola in quattro movimenti: un vivace *Allegro assai* introdotto da un breve *Grave*; un *Andante* che si configura come un tempo variato; un *Minuetto* (*Poco allegro*) che segue la classica partizione in una sezione *Minore* inquadrata da una sezione *Maggiore* e dalla sua ripresa; un brioso *Allegro assai* che funge da finale. Pur non presentando la forza drammatica e la originalità stilistica delle *Sinfonie* di Clementi, anche questa

Sinfonia quasi giovanile non manca di quella grazia e di quella pregnanza formale che distinguono le sue musiche migliori.

Il programma prosegue con il *Concerto* n. 5 per pianoforte e orchestra di Prokofiev la cui composizione risale al 1932 e che fu uno degli ultimi lavori scritti dal compositore in Occidente, prima cioè di ritornare definitivamente nell'Unione Sovietica. La critica russa ufficiale cercò, allora, di sminuire il valore di questo *Concerto* ravvisandovi solo delle « ricerche nel dominio del puro virtuosismo pianistico » e sostenendo che lo spirito « borghese » avrebbe spinto il compositore ad esasperarsi sino al parossismo il carattere « sportivo, dinamico e martellato del suo primo stile pianistico ». Questo soprattutto nei tempi principali del lavoro: il primo (*Allegro con brio*), il terzo (*Allegro con fuoco*) e il finale. Il secondo (*Moderato ben marcato*) e il quarto (*Larghetto*) si presenterebbero come delle « oasi liriche » in una « tempesta toccata, ove il dinamismo si trasforma in una vera corsa meccanica, senza mai una dove sembra ascoltare nell'orchestra delle cinghie che stridono, dei pistoni che ansimano, dei martelli che percuotono » (Nestiev). Prokofiev stesso invece dichiarava di aver composto il lavoro in uno spirito « prettamente classico ».

Il programma si conclude col *Concerto* per orchestra di Bartòk. Composto nel 1943 alla memoria di Natalia Koussevitzky, il *Concerto* appartiene a quella estrema fase creativa del compositore in cui egli, già mortalmente malato e soffrendo profondamente per la angosciosa situazione in cui si trovava la sua patria e la umanità intera, non cercava di risolvere questa sofferenza nella catarsi di un'espressione diretta e tantomeno mirava ad evadere, ma, con ogni forza morale e artistica — ed è qui che si chiariscono gli intimi moventi del suo amore per Beethoven — la sua ammirazione per l'esempio spirituale dato da quest'ultimo — si impegnava a superare dialetticamente e a volgere a significati positivi le sofferenze e le angosce della vita terrena. Questa disposizione fondamentale emerge inequivocabilmente dalla presentazione che lo stesso Bartòk dettò in occasione della prima esecuzione del *Concerto* avvenuta a Boston il 1° dicembre 1944: « Il complessivo assunto espressivo del lavoro presenta, se si prescinde dallo scherzoso secondo movimento, una graduale transizione dalla severità del primo tempo e dal lugubre canto di morte del terzo, all'affermazione di vita dell'ultimo ».

Il titolo di questo lavoro orchestrale simile ad una *Sinfonia* è spiegato dalla tendenza di trattare ogni singolo strumento dell'orchestra in modo concertante o solistico. Il trattamento virtuosistico appare per esempio nelle sezioni fugate dello sviluppo della prima parte (realizzato dagli ottoni) o nei passaggi in guisa di *perpetuum mobile* del tema principale che gli archi espongono nell'ultimo movimento, e soprattutto nel secondo movimento in cui coppie di strumenti si presentano con brillanti passi ».

Roman Vlad

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19) e 19-1: musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odierni:

Rete di:

ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) « Musiche del 700 europeo » - 9 (13) per la rubrica « Grandi romantici »: Mendelssohn, Liszt, Concerto n. 2 in la magg. per pianoforte e orchestra; 11 (15) « Musiche di balletto » - 16 (20) « Un'ora con Ludwig van Beethoven » - 17 (21) Haendel, l'Orchestra; 18 (22) « Musica da ballo » - 12 (18-24) « Canzoni italiane ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuri musicali » - 8 (14-20) « Tastera » - 8,45 (14,45-20,45) « Caldo e freddo » musica jazz - 10 (16-22) in stereofonia: « Vetrina » - 11 (17-23) « Musica da ballo » - 12 (18-24) « Canzoni italiane ».

Rete di:

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) « Musiche del 700 europeo » - 9 (13) per la rubrica « Grandi romantici »: Beethoven, Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pianoforte e orchestra; Schubert, *Sinfonia* n. 4 in do min. (Tragica); 11 (15) « Musiche di balletto » - 16 (20) « Un'ora con Maurice Ravel » - 17 (21) in stereofonia: musiche di Haendel - 18 (22) « Recital del violinista Zino Francescatti e del pianista Eugenio Bagnoli ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuri musicali » - 8 (14-20) « Tastera » - 8,45 (14,45-20,45) « Caldo e freddo » musica jazz - 10 (16-22) « Ribalta internazionale » - 11 (17-23) « Musica da ballo » - 12 (18-24) « Canzoni italiane ».

Rete di:

FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) « Musiche del 700 europeo » - 9 (13) per la rubrica « Grandi romantici »: Strauss, *Vita d'eroe*; Franck, *Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra* - 11 (15) « Musiche di balletto » - 16 (20) « Un'ora con Alfredo Casella » - 17 (21) « Musica sinfonica » - 18 (22) « Recital del Quartetto Borodin ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuri musicali » - 8 (14-20) « Tastera » - 8,45 (14,45-20,45) « Caldo e freddo » musica jazz - 10 (16-22) in stereofonia: « Vetrina » - 11 (17-23) « Musica da ballo » - 12 (18-24) « Canzoni italiane ».

Rete di:

CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) « Musiche del 700 europeo » - 9 (13) per la rubrica « Grandi romantici »: Chopin, *Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bem. magg.* op. 22 per pianoforte e orchestra; Ciaikovsky, *Sinfonia* op. 13 in sol min. - 11 (15) « Musiche di balletto » - 16 (22) « Un'ora con Franz Schubert » - 17 (21) in stereofonia: musiche di Clara Schumann, Clementi, Ghedini - 18 (22) « Recital dell'arpista Lily Laakine ».

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscuri musicali » - 8 (14-20) « Tastera » - 8,45 (14,45-20,45) « Caldo e freddo » musica jazz - 10 (16-22) « Ribalta internazionale » - 11 (17-23) « Musica da ballo » - 12 (18-24) « Canzoni italiane ».

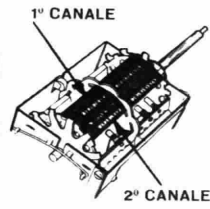


Il giovane direttore d'orchestra Carlo Franci

1+1=

EKCOVISION

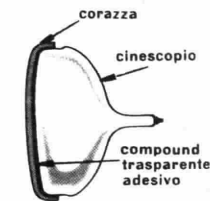
ECCO IL 2° CANALE EKCOVISION



Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.

Come tutti i televisori di primissima qualità gli

EKCOVISION portano soltanto schermi corazzati (BONDED)



Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.

Listini gratis:

EKCOVISION

Viale Tunisia 43 - Milano
tel. 637.756 - 661.916
agenzia Vendere

LA RADIO DEGLI ANNI VERDI

6^a PUNTATA

La musica ai microfoni

Siamo tutti impresari — Le mura di Gerico — Il minuto della morte — "Avanti e indrè" — Acustica: operazione materassini — Una sigaretta in due

LA RADIO?... — dice la signora intellettuale sbattendo le ciglia. E pronunzia questa parola come se si riferisse ad un argomento ormai superato. — Ci deve essere da qualche parte ancora in casa... Dove l'abbiamo messa, Carluccio?

— L'avremo messa in soffitta — risponde il marito destandoli l'attesa dei presenti.

Nel foyer della sala di concerto, durante l'intervallo, mi colpisce il tono ironico con il quale la bella signora intellettuale tratta con tanta sufficienza quella invenzione che per me rappresenta ancora un miracolo. Nel tono della sua voce riscontro la stessa acridezza di altre persone che, appena mi conoscono, approfittano per dirmi:

— Ah, lei è della Radio. Ma perché non provate a cambiare un po' i programmi? Sempre canzonette e pubblicità...

Normalmente sorrido e cambio discorso. Ma c'è chi insiste. E allora rispondo:

— A parte il fatto che non sono io il padrone del vapore, non è poi vero che la Radio trasmette soltanto canzonette.

— Eppure io, ogni volta che la apro...

— Ah, che ora di solito l'accende?

Quando sono a casa: all'ora di pranzo, all'ora di cena... Non c'è da sbagliare: canzonette e pubblicità. Ora, lei capisce che a lungo andare...

— Ma ha mai provato nel pomeriggio...

— Sono in ufficio.

— Dopo cena?

— Dopo cena, esco; vado a teatro, a un cinema, o ad un concerto.

— Ah, al concerto! Vuol dire che lei ama la musica.

Ne vado al teatro. Ma... la buona musica mi spiego? E non le canzonette che vi ostinate a trasmettere!

— Le ripeto che io non c'entro. E poi la Radio non manda in onda soltanto canzonette. Già che siamo in argomento, ha ascoltato ieri sera il concerto di Oistrakh? Ha esecuito le « Suites » di Tancieff.

— No! Perbacco... Ma dove era?

Sul Terzo Programma. E l'altro ieri c'è stata una esecuzione stupenda della « Nona » di Beethoven diretta da Furtwaengler.

— Ma non è morto? — Sì. Però il Programma Nazionale ha dedicato a questo grande direttore d'orchestra una trasmissione speciale.

— Averlo saputo!...

Non lo sapeva. Peccato! E come lui, molte, troppe persone fingono di ignorare che la Radio Italiana trasmette sui programmi, dalle 6,30 della mattina fino alla mezzanotte, ininterrottamente. E di musica nuova, per chi la voglia ascoltare, ce n'è fin che se ne vuole: basta saperla scegliere, purché ognuno di noi si disposti a diventare impresario di se stesso. Tutto ciò con la modica spesa di settanta lire settimanali (tanto, costa il Radiocorriere-TV). Armatevi di una matita rosso-blu, che potete anche farvi prestare dal vicino di casa, annotate lungo le colonnine dei programmi le trasmissioni di musica che vi interessano. Resterete a bocca aperta, tanta è la varietà e la dovizia di programmi musicali ad alto livello messi a vostra disposizione.

Ho scelto un giorno a caso, pescando in un vecchio numero del Radiocorriere-TV. Il giorno 16 ottobre di quest'anno, chi avesse voluto levarsi « la sete con il prosciutto » (come dicono a Roma), avrebbe potuto organizzarsi una serie di ventuno concerti per un totale complessivo di tredici ore di programma. E che concerti! E che orchestre! E che direttori e solisti! Da Walter Gieseking a Geza Anda, da Herbert von Karajan a Rudolf Baumgartner, da Mozart a Prokofiev a Schumann a Buxtehude... grande organista che Bach si recava ad ascoltare facendo a piedi la strada che separa Arnstadt da Lubecca. Lo faceva lui, che si chiamava Giovanni Sebastiano Bach. Voi che Buxtehude potreste sentirlo comodamente seduti in poltrona, non volete neanche fare la fatica di stendere un braccio e girare una manopola.

Ma torniamo all'idea dell'impresario. Pensate un po' se dovete esser voi ad assumere tutta quella gente, per allestire un concerto della durata di tredici ore! Vorrei sbagliare, ma nemmeno con i miliardi di Onassis vi riuscireste di portarveli tutti a domicilio, a orario stabilito, per suonare quello che voi volete.

Nella fattispecie (sempre il 16 ottobre) Terzo Programma mandava in onda alle 23,20 il « Trio in re minore, op. 49 » di Mendelssohn eseguito da questo po' po' di complessivo: pianoforte: Arthur Rubinstein, violino: Jascha Heifetz, violoncello: Gregor Piatigorski. Vorrei sbagliare un'altra volta,

ma quando mai sareste riusciti a convocare in casa vostra (Via D'Azeglio 22, int. 8, 3° piano) tre nomi di questa fatta?

Eppure, non passa giorno senza che mi senta dire:

— Ah, lei è della Radio? Dica allora a quei signori che invece di trasmettere canzonette...

Guardiamoci in faccia. Arrossite, eh? Arrossisco anche io? Perché anch'io, pur essendo amante della buona musica, non riesco mai a trovare

ca del mondo. Ma in principio, si dovette combattere contro la ostilità dei compositori e degli esecutori, che — giudicando imperfetta la qualità tecnica delle trasmissioni — rifiutavano ogni collaborazione. Si verificò insomma la stessa opposizione fra gente e tecnica che già si era avuta con l'avvento del gramofono, o meglio del « fonografo ». Le ugne d'oro di allora si erano opposte a depositare la loro voce dentro quella infernale macchinetta che tramutava i loro acuti in urla e barriti da lacerare i timpani. Adelina Patti fu una di queste fiere oppositrici. Finché un giorno finì per cedere, e incise l'aria *Voi che sapete* di Mozart. Finito il primo disco, volle sentire subito com'era venuto. Ne seguì una scena indimenticabile per quanti la videro. La Patti non aveva mai udita la propria voce. Ne restò come ammaliata, andò in estasi, lanciò baci allo strumento, ed esclamò:

— Oh, mio Dio! Finalmente capisco perché sono la Patti. Che voce! Che artista! Ora comprendo tutto!

E da quel giorno, sulla scia del divino soprano, il fonogra-

fo di espressione. Creò dei complessi artistici permanenti, compagnie liriche e drammatiche, ma soprattutto delle orchestre differenti nel loro genere, passando da piccoli gruppi per la musica da camera o la musica da ballo, fino alla grande orchestra sinfonica di ottanta-cento esecutori, capace di eseguire qualsiasi composizione musicale. Infine si crearono dei cori e perfino delle scuole di canto, nelle quali venivano formati e preparati gli artisti per il microfono.

L'avvento del microfono costituì infatti una vera e propria rivoluzione, richiedendo lo studio e l'applicazione di una tecnica del tutto diversa da quella fino allora seguita nei teatri. Questo minuscolo apparecchio che riceveva e trasmetteva fedelmente quanto ad esso veniva affidato, si rivelò tiranno spietato e crudele che di ogni voce metteva a fuoco le luci e le ombre, i pregi e i difetti. Soprattutto i difetti. Giacché se in teatro l'attenzione dello spettatore è impegnata contemporaneamente, oltre che dal canto, anche dalla scena, dai costumi, dalle luci, ecc., per



Il maestro Giulio Razzi, direttore centrale dei programmi radio (in primo piano), con l'indimenticabile direttore d'orchestra Wilhelm Furtwaengler in una foto di alcuni anni fa

mezz'ora di tempo per concedermi una pausa di distensione. E penso a me stesso, quando — soltanto trent'anni fa — me la facevo in bicicletta dal paese fino ad Acqui per assistere al Teatro Garibaldi alla « Bohème » accompagnata da un solo pianoforte e violino. Ma era la Musica, e tanto bastava!

Oggi che ho a mia disposizione i più grandi autori, esecutori, direttori e solisti, l'apparecchio radio mi serve per appoggiarmi sopra il telefono. Siamo tutti impresari, sì; ma impresari falliti.

Che la musica costituisca fin dagli inizi della Radio il piatto forte, era la cosa più logi-

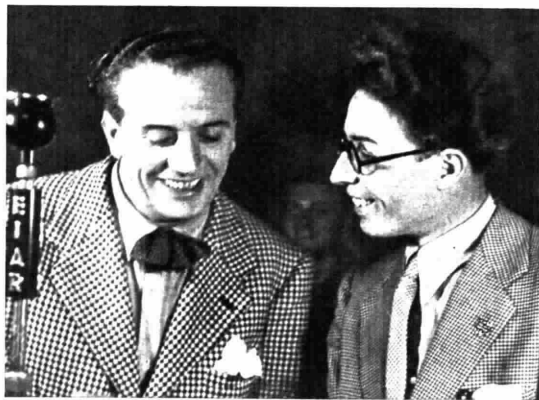
co fu accettato da tutto il mondo lirico.

Per la Radio andò ben altrimenti. Siccome l'opposizione di autori ed esecutori rischiava di compromettere lo sviluppo dei programmi, nel 1928 fu emanato un Decreto Legge secondo il quale si stabiliva che l'Eiar avrebbe avuto il diritto di diffondere « a titolo di esproprio per pubblica utilità e concordando un equo prezzo », tutte le rappresentazioni liriche o drammatiche, concerti o conferenze.

Tuttavia, la sola ritrasmisione non bastava — si dice il maestro Giulio Razzi, direttore centrale dei programmi. — Per questo la Radio raddoppiò i suoi sforzi e cercò avidamente nuove forme

radio essa deve badare ad una cosa sola: la voce, unico elemento sottoposto a giudizio e critica. Di qui la necessità impellente di una scuola che educasse o... rieducasse l'ugola dei cantanti a una disciplina ferrea. Effetti, note sostenute, convenzioni, fioretture... tutta la gigneria veniva a crollare davanti al microfono come le mura di Gerico al suono delle trombe di Giosué. Si vide così che spesso, per le esigenze del microfono, aveva il meglio il cantante di poca voce ma intonato, piuttosto che quello dotato di voce poderosa ma non esente da difetti.

Passando dalla voce alla musica, rammentiamo di avere letto a questo proposito una curiosa osservazione di un criti-



Odoardo Spadaro, il « Maurice Chevalier » italiano, con Tito Petralia ai tempi in cui impazzava la canzone « Un baccone a Firenze »



Guiditta, Kitty e Sandra Lescano. Le tre ragazze, nate in Olanda, costituirono il trio vocale più popolare dei nostri microfoni per circa un decennio

co francese, di Coeuroy: « La radio lascerà vivere, nella sua antica forma, la vecchia aria della musica, creandone tuttavia una nuova ». Come già si era verificato per il teatro di prosa, anche la musica avrebbe dovuto piegarsi alla novità di questo mezzo tecnico? Dovette anch'essa affrontare problemi analoghi a quelli già affrontati dalla prosa?

— Il problema — ci risponde il maestro Razzi — si impose anzitutto per le forme musicali teatrali: l'operetta, la commedia musicale... dovette subire adattamenti analoghi a quelli delle commedie e dei drammi. Ciò per una più esatta comprensione da parte degli ascoltatori. Ma per quel che riguarda la musica per la musica, non ci furono problemi di sorta. Non mancarono, è vero, i soliti innovatori che si batterono per una musica « radiogenica », ossia scritta appositamente per il nuovo mezzo: ma tutto si risolse con dei discorsi accademici. La pratica ci ha insegnato che il teatro lirico radiogenico è di là da venire, e che tutte le opere liriche sono soggette ad essere trasmesse con successo... Le preoccupazioni generali riguardanti la musica sinfonica sono quelle stesse che hanno mosso i musicisti ed i critici a creare delle teorie sulla musica radiogenica, per le quali il microfono avrebbe avuto bisogno di una musica scritta apposta. Quindi per definizione non vi sarebbe stata più musica sinfonica ma musica per complessi completamente differenti dagli abituali, ed anche in questo caso dunque si sarebbe dovuto ricorrere ad un repertorio nuovo o ad una riduzione del repertorio tradizionale. Anche qui la pratica è intervenuta dimostrando che il sinfonico trasmesso incontra sempre maggiori approvazioni, mentre la musica radiogenica tentata qua e là, non si può dire di certo che abbia arricchito di molto il repertorio moderno.

— Se ho ben capito, dunque, mentre i cantanti dovettero fare atto di sottomissione alla Radio...

— ...la Radio dovette ingiunghiarsi dinanzi alla musica pura.

— In che modo?

— Prendendo Beethoven, Vivaldi, Haydn, Bach e trasmettendoli tali e quali, senza alterare di una virgola i loro

spartiti. Era la Radio che doveva sottostare alle esigenze dell'arte, riducendosi al semplice ruolo di fedele trasmettitrice, curando la perfetta sistemazione dei microfoni perché le varie sezioni d'orchestra avessero tutto il risalto dovuto: gli archi, i legni, gli ottoni, gli strumenti a percussione... Questo la musica pura richiedeva e richiedeva tuttora dalla Radio: la fedeltà assoluta.

— Capito tutto: Maometto che va alla montagna.

— Dovrei ora affrontare l'argomento più pesante: la musica leggera. Ma da che parte cominciare? Ricordo il primo auditorio ch'io vidi, a Torino: era un auditorio « privato » in una saletta a mezzanino nel magazzino di pianoforti Chiappi in piazza Vittorio. Allora la stazione trasmittente era nel palazzo della SIP, di fronte ai giardini La Marmora; ma l'auditorium di Chiappi serviva da *dépendance*. Qui trasmettevano le orchestre e, fra le altre,

quella di Hibañez che — direttore di un complesso spagnolo — si esibiva in assoli di tromba che mandavano in visibilibio i radioamatori. Nel finale della sua canzone *Corre caballito* egli era capace di tener la nota per un minuto esatto (gli ascoltatori, con la cuffia in testa, controllavano questo esercizio di forza, orologio alla mano). Morì quello stesso anno, appunto a causa di quel « tour de force », lasciandoci per ricordo due canzoni: *Corre caballito* e *Lo studente passa* che allora, studenti liceali, cantavano durante gli intervalli.

La radio era allora ai primi passi: un solo microfono bastava per l'orchestra e i cantanti. Non esisteva sala mixaggio. Nelle riviste e nelle operette, gli attori recitavano vicino al microfono ma, quando stavano per attaccare la romanza, dovevano discostarsi per evitare distorsioni di voce. Durante i duetti — dove la prosa si alterna al canto — era un continuo avanti e in-

dré degli attori: sembrava che ballassero la quadriglia.

Gli auditori erano sempre generali — applicavano di giorno, giuravano di avere scoperto un ritrovato infallibile per l'acustica; perciò le prove si svolgevano col sottofondo di martellate. I macchinisti applicavano certi pannelli a materassino che duravano « l'espace d'un matin ». L'indomani, via i materassini!

— Assorbono le onde musicali — spiegava l'ingegnere di turno.

I macchinisti sfasciavano tutto e — durante la « prova generale » — applicavano alle pareti fogli di cartone o di masonite. Dopo una settimana, ecco un nuovo ingegnere dichiarare guerra alla masonite e ripristinare i materassini, con questa variante: fra essi e il muro ci andava la lana di vetro. Altre martellate, altre imprecazioni... Sembrava d'essere in Sud America, dove ogni settimana fanno un Presidente nuovo. Oggi si è raggiunto finalmente l'accordo: metà auditori hanno i materassini, l'altra metà la masonite. Sopra la tecnica trionfa il buon senso. (Ah, mi sono sfogato!).

Di quanto si faceva all'estero, poco o nulla si sapeva. La fusione dei suoni, lo stacco delle voci, il mixaggio, e certe piccole astuzie che oggi sono divenute accortezze elementari, si conquistarono gradatamente, se pure non silenziosamente, se mai ci contrasse lo zampino del maestro Petralia. Che urli, allora! Che chiasse! Toscana della più bel-l'acqua, questo maestro estroso e intelligentissimo non so come fosse giunto a Radio Torino per dirigervi il primo grande complesso jazz. Certo è che — a sentir lui — ci sarebbe rimasto poco, un mese al massimo.

— Non ce la fo — continuava a bofonchiare, squassando la chioma leonina.

Quanti anni sono passati da allora? Rimandando di mese in mese, Tito è ancora alla Radio. Ma su quei capelli « qualche filo bianco hai », come cantava l'amico Spadaro.

L'ho incontrato l'altro ieri, mentre usciva dalla RAI. Torvo e minaccioso, brontolava:

— Ci rimetto il fegato!...

— Oh, Tito, che succede?

— Succede che me ne vado. Un ce la faccio più... Un mese e poi...

Le stesse frasi d'allora; degli « anni verdi ». Ma oggi i tempi sono cambiati.

— Macché. Non succederà niente. Rammenti? Anche trent'anni fa...

Ecco, ci siamo. Davanti a una tazza di caffè, cominciamo a parlare di tizio e di caio, di quello che si faceva una volta, dei giovani pivelli di oggi. Già ricorre facile al labbro la frase « ai nostri tempi ». Nemmeno fossimo due centenari.

— Dovresti fermarli sulla carta, questi ricordi.

— Può darsi che un giorno o l'altro... Tu, piuttosto.

— Mah... che che... Chi ha tempo?

— Già. Una volta, chi faceva il nostro mestiere, giunto a una certa età poteva concedersi il lusso di ritirarsi nella sua villa a radunare i ricordi di palcoscenico. Oggi, dopo tanto lavoro, ci ritroviamo più vecchi, più stanchi e costretti ancora alle stanghe per tirare avanti la carretta. Tutto per questa passionaccia, per questo entusiasmo che non ci ha ancora abbandonato! — Che fine ha fatto Gino del Signore?

— Lasciò la canzone per darsi alla lirica. Oggi è un grande impresario d'opera. È di Vera Carmi, ne sai più nulla? È della Myriam Ferretti?

— L'altro giorno ho visto Massegia. Ricordi la sua chioma corvina? Ora ha i capelli grigi...

— Ieri mi è arrivata una cartolina, dal Venezuela. Sai di chi era? Delle Lescano...

Massegia, Myriam Ferretti, le Lescano... E dietro questi nomi appare il sorriso buono di Carlo Prato, di Egidio Storaci... I maestri che formarono queste prime leve di cantanti: insostituibili e insostituibili.

— Sai che cosa ho sentito dire? Che Semprini ritornerà in Italia, e che Bellelli... Rammenti Vittorio Bellelli?

Dopo un'ora siamo ancora lì, coi gomiti puntati sul tavolino di marmo. Siamo rimasti con una sola sigaretta in due. Tito la divide in metà e accendiamo il mozzicone.

— E quel soprano che cantava in duetto con Gino Capponi?

— A proposito di Gino Capponi, ti ricordi... Decisamente stiamo diventando vecchi.

Riccardo Morbelli



Il compianto maestro Carlo Prato (qui con Vivi Gioi) scopri ed istruì tutta una generazione di cantanti, da Rabagliati a Bonino, da Silvana Fioresi ad Oscar Carboni

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E



Jole Veneziani ha creato un mantello che completa la «princesse» che illustriamo sopra. E' in lana estro colore melanzana come la cintura. Collo rotondo, maniche a tre-quarti

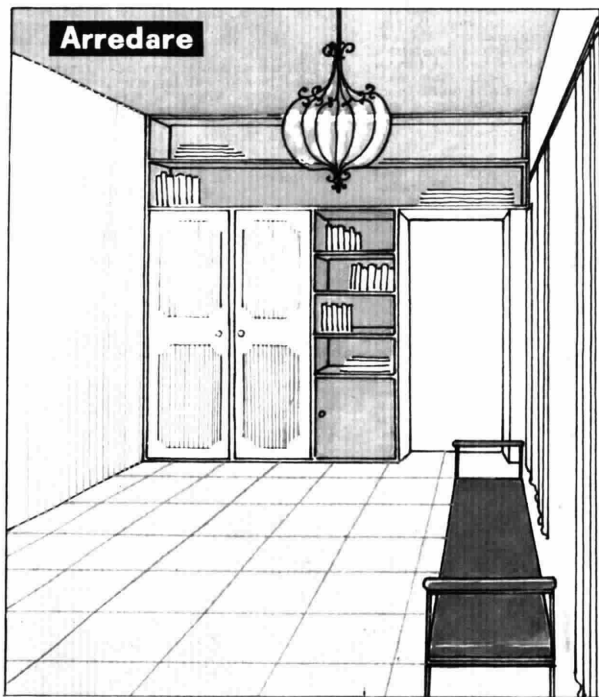
Il consiglio di Personalità

Questa volta, per il cartamodello, è di scena Jole Veneziani, una delle più note ed originali sarte italiane. Bionda, miope, dolce, «Jole» possiede una volontà di ferro ed un gusto sicuro. Fra le creazioni della Veneziani, Barbara Scurto ha scelto un abito semplicissimo che ha il pregio di essere adatto a tutte le ore del giorno. La princesse, in lana cashemere estro, è dritta, senza maniche e poco scollata; la completa un corto bolero. La presentatrice di eccezione, per «Il consiglio di Personalità» è Vera Gambacciani, una delle migliori attrici giovani della RAI-TV ed una delle doppiatrici più ricercate per la sua dizione toscanamente perfetta per la sua voce limpida.

La «princesse» di Jole Veneziani di cui forniamo il cartamodello. L'abito completato da un corto bolero, è di lana cashemere estro color beige. La cintura è di camoscio color melanzana



Arredare

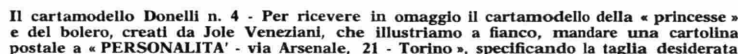


La disposizione dell'ingresso studiata per un lettore di Venezia

**CASA
NOSTRA**

**CIRCOLO
dei
GENITORI**

Dalla rubrica
radiofonica di
Luciana Della Seta
in onda la domenica
sul « Nazionale »
● alle ore 11,45



Luisa De Ruggieri suggerisce, in occasione del pranzo natalizio una ricetta insolita, un po' ricercata forse, ma economica. Si tratta dell'anatra all'arancia.

Occorrente - Un'anatra novella di 1 kg. e mezzo circa; gr. 30 di burro; sale quanto basta. Per preparare la salsa: gr. 30 di farina, gr. 30 di burro, mezzo litro di brodo di pollo, 1 cipolla, 1 cucchiaino di curaçao, 3 o 4 arance, sale e pepe quanto basta.

Cottura dell'anatra - Pulire bene l'anatra, salarla all'interno ma non troppo, legarla con uno spago sottile ed immerlarla da tutte le parti. Disporre l'anatra sulla teglia del forno provvista di griglia, per evitare che durante la cottura appoggi direttamente sulla teglia. Far cuocere a forno caldo, badando però di rigirare ogni tanto l'anatra con l'aiuto di due cucchiai e ad innaffiarla col suo stesso sugo.

Preparazione della salsa - Mentre l'anatra cuoce, lavare ed asciugare le arance; toglierne la scorza con un coltellino affilato e pelatelle evitando di tagliare anche la parte bianca interna che renderebbe amara la salsa. Tagliare la scorza a fettine sottilissime (circa mm. 2). A questo punto preparare anche le arance per la guarnizione dell'anatra cotta. Pelarle, cioè, togliendo la parte bianca; tagliare a metà e dividerle a spicchi; levare la pellicina che ricopre gli spicchi, ed i semi; tagliare con un coltellino ogni spicchio in due o tre fettine.

Mezz'ora prima della fine della cottura dell'anatra, tagliare a fettine sottili la cipolla, che dovrà soffriggere in padella insieme al burro, senza però imbondirsi. A questo punto aggiungere in una volta sola la farina e mescolare continuamente sino ad ottenere una pallottola di colore bruno. Versare allora i resti quasi del brodo freddo e continuare a mescolare sino a formare una salsa bene amalgamata. Salare, pepare e, sempre mescolando, lasciar cuocere per cinque minuti su fiamma moderata. Tenere in caldo mentre si procede nella preparazione, che, a questo punto consiste nel portare ad ebollizione, in una pentola, un litro d'acqua in cui immergere le fettine di scorza d'arancia lasciate bollire per 15 minuti. Quando l'acqua sarà bollente, quindi passare la salsa già pronta al setaccio, rimetterla nella casseruola, aggiungere le scorze d'arancia e far bollire per 5 minuti. Alla fine, far scaldare il piatto di portata, disporvi l'anatra cotta, decorare con le fettine d'arancia, versare sopra il tutto parte della salsa. Quanto rimane della salsa viene portato in un'altra pentola, dove si fa servire, e si mette per 5 minuti nel forno a scaldare ancora caldo, il piatto da portata per far scaldare gli spicchi d'arancia.

LIBRI DI CUCINA

Numerose sono le richieste di libri da cucina da offrire come dono natalizio. Questi sono i più adatti, anche per la splendida veste editoriale.
Il piacere della tavola - di Anna Baslini -

Editrice Novità.
Il Carnacina - a cura di Luigi Veronelli -
 Ed. Garzanti.

Il cucchiaino d'argento - a cura di Vera Rossi Lodomez e Franca Matricardi - Editoriale Domus

Annabella in cucina - di Vera - Ed. Rizzoli.

(Dalla trasmissione del 3 dicembre 1961)

Prof. Antonio Miotto - Docente in psicologia all'Università di Stato di Milano - Abbiamo ascoltato i casi di due bambini che hanno incominciato in età precoce ad apprendere una seconda lingua ed hanno parlato con un certo ritardo; nel secondo caso esposto il bambino ha incominciato a parlare dopo i tre anni. E vi prego di credere che nessuna mamma qui presente ha parlato di casi gravi, di sapore quasi clinico, quelli in cui una precoce dipendenza per la lingua, o per lo scritto, non soltanto un ritardo nel parlare, ma addirittura la balbuzie, la disfluenza nell'esprimere con chiarezza il pensiero. Nessuno nega la necessità per i nostri figli di apprendere lingue diverse da quella materna. Sarebbe quindi banale parlarne; ma non è affatto banale discutere sull'età d'inizio di questo apprendimento. Poco fa il professor Boch ha detto che a sei anni i bambini possono benissimo imparare le lingue e perfino la lingua tedesca, e che, se non è una pronuncia perfetta. La signora, che ha raccontato il caso del suo gazzino ha cominciato a studiare il tedesco all'età di 6 anni, frequentando la Scuola Germanica di Milano, e c'è riuscito perfettamente bene. Infatti, all'età scolare, cioè a 6 anni, noi possiamo presupporre che ogni ragazzo conosca sufficientemente la lingua materna, il famoso binario fondamentale che deve guidarlo, e nulla toglie che su questo binario fondamentale si possano innestare altri binari laterali, di cui la lingua tedesca è un esempio. Ma, in un'ottica dinamica, quando certi genitori, certe mamme, soprattutto, vogliono obbligare il bambino a imparare una lingua straniera in età precocissima, addirittura prima che egli prenda contatto con la lingua materna. Questa situazione è certamente controproducente, se non pericolosa. Quindi, lontana da me l'idea di scoraggiare i genitori dal desiderio di allargare le conoscenze dei loro figli con lo studio di una lingua straniera, però lo si deve fare con intelligenza, preoccupandosi soprattutto che il bambino impari bene la sua lingua materna.

(Dalla trasmissione del 17 dicembre 1961)

Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli - Pedagogista - Passiamo ai bambini un po' più grandi, a quelli dai tre ai sei anni. Dica pure, signora Cislaghi.

Sig.ra Concettina Cislaghi - Io avrei pensato, per il mio Roberto di quattro anni, visto il suo entusiasmo davanti alle vetrine, di regalarli per Natale un trenino con tanti binari, la stazioncina e delle automobili e soprattutto le costruzioni che lui predilige.

Prof.ssa Ada D'Ossimasi De Micheli - Mi pare che lei abbia già orientato bene la sua scelta, signora! Però a mio avviso il trenino, sia pure bellissimo, diventerà Roberto la prima sera e forse anche la seconda, ma la terza dubito che lo diverta ancora molto, perché l'interesse si esaurisce subito. Le automobiline un po' di più, perché le può calcare, se sono a molla, oppure le lancia; per esempio con le macchinine a motore, che ha la sua abilità. Ma un bambino di quattro anni ha bisogno di tante cose diverse reali su ciò che vede fare dagli adulti, con degli oggetti veri, con dei risultati veri. Voglio dire che siccome i bambini di solito hanno il grande inconveniente di essere maldestri, occorre che attraverso il giocattolo possano esercitarsi per diventare più destri. Ad esempio, se noi mettiamo ai bambini un tradizionale servizio di piatti o di tazzine da caffè, oppure un set di posate, i piatti o le tazzine — possa usarli davvero per offrire il tè e i dolci alle sue amiche quando vengono a giocare.

Per il suo Roberto ci vorranno naturalmente degli oggetti più consoni alle sue inclinazioni: ad esempio tutto ciò che serve al giardinaggio o anche tutto quell'armamentario da falegname dove non ci sono oggetti pericolosi. Mi sembra che la signora Baccari voglia intervenire.

Sig.ra Alda Baccari — Sì. Mio figlio Paolo ha quattro anni e per Natale vorrebbe un go-kart, naturalmente a pedale. Le sembra un regalo adatto alla sua età?

Prof.ssa Ada Ommissi De Micheli — Mi pare che Paolo si sia orientato già in modo abbastanza giusto. Il go-kart, che è un'automobilina senza carrozzeria, è più facile da guidare, e, comunque, il bambino non ha paura, perché, in ogni caso, non si muove. E, in ogni caso, è un esercizio che dà tono ai muscoli. Aggiungo, signora, che a 4,5 anni sono utilissimi questi giocattoli con cui il bambino può, col movimento, perfezionare la sua muscolatura. Quindi per Paolo siamo a posto. Lei ha anche una bambina...

Sig.ra Alda Baccari - Infatti, Maria Grazia, che ha 5 anni. Ha chiesto la cucitricina, attrezzi per la casa, vari tipi di scope e altre cose di questo genere.

Prof.ssa Ada Tommasi De Micheli - Rientra proprio in quella descrizione che abbiamo fatto poco fa, ossia l'inclinazione dei bambini dai 6 anni, maschio o femmina che sia, a imitare i gesti degli adulti, riprodotto naturalmente in scala alle loro esperienze, quando essi, ebbene anche per Maria Grazia, l'importante è regalare sempre un giocattolo che corrisponda veramente al desiderio del bambino e alla sua età.

L'ingresso è, dei vari ambienti che compongono la casa, quello che lascia più perplessi quando se ne deve studiare l'arredamento. Difficile problema invero per questioni di spazio quasi sempre assai limitato, per le numerose aperture, e, soprattutto, per la funzione di passaggio-spolgio, praticamente obbligata. Ciò che più spaventa, in genere, è la necessità di conciliare funzioni estremamente pratiche a problemi di carattere esclusivamente decorativo. Promemoria che non bisogna proprio dimenticare: perché, essendo l'anticamera il primo ambiente che si presenta ai nostri occhi, è un po' come un biglietto di presentazione di tutto l'appartamento.

Nello studiare l'arredamento di un ingresso, propostomi da un lettore di Venezia, il sig. Ivo Maroni, ho cercato di tener presenti entrambi i lati della questione e ho riassunto tutto questo nello schizzo qui illustrato. L'ingresso di una casa di Venezia, con i suoi caratteri, si presta alle ampie vetrate che immettono su un terrazzo. Questo lato è interamente ricoperto da tende in terital bianco assai ricche. La mantovana e i due tendoni laterali sono in pesante popeline bianco, con bordi in passamaneria grigia. Le tende sono in tulle grigio, con i tendoni in grigie e bianche. Della stessa carta sono rivestiti i pannelli dell'armadio-spiogliaio situato sul fondo e incorporato in un complesso di scaffalature per libri che occupano l'intera parete. La porta d'entrata, pure incorporata, resta in tinta unita. Il soffitto è in legno scuro. Scaffalature e armadio sono laccati in grigio perla pallidissimo: il soffitto e l'interno delle scaffalature in rosso veneziano. Al soffitto una lampada di ferro battuto e vetro di Murano: alla fronte dell'entrata un panchetto di stile gotico, in ferro e legno bianco, con un cuscino di seta in raso verde brillante. Non aggiungerei altra se non una specchiera dorata sulla parete a rigne, oppure una serie di stampe antiche od un bel quadro di colori smorzati. Credo che questa soluzione sia di gusto elegante e sufficientemente anticonvenzionale, proprio secondo i desideri del nostro lettore.

Achille Molteni

Le trasmissioni della settimana di Natale

TELEVISIONE

I RAGAZZI CHE A NATALE apriranno il televisore, troveranno l'atmosfera serena di questo giorno particolarmente caro al loro cuore. Alle 17 si aprirà la trasmissione con la fiaba di Guido Stagnaro, *La candelina di Natale*: due bambini poveri, Ernestina e Martino, sognano di avere un albero di Natale, ma il danaro che possiedono non è sufficiente per comperarlo. Decidono così di andare nel bosco a cercarlo dopo aver chiesto al Bambino Gesù di aiutarli a realizzare il loro desiderio. Il loro desiderio verrà esaudito, e anche per i due bimbi poveri il Natale sarà felice.

Seguirà, alle 17.30 dal Palazzo del Ghiaccio di Milano, *Festa sui pattini*, uno spettacolo natalizio a cura di Luciana Salvetti, con la partecipazione straordinaria di Topo Gigio. Presenta Febo Conti. Interverranno anche Tony Dallara e Scaramacai (il clown impersonato da Pinuccia Nava): le coreografie di Marina D'Agata, saranno eseguite da gruppi di pattinatori del Circolo di Pattinaggio artistico di Milano. Il programma si compone di diversi quadri: nel primo i pattinatori, indossando i costumi di tutte le regioni d'Italia, invieranno il loro augurio a tutti i giovani telespettatori; seguirà la favola di Pinocchio e la fata dai capelli turchini. Subito dopo ecco comparire sulla pista di ghiaccio una grande forta a sorpresa, dalla quale usciranno Dallara, Scaramacai e Topo Gigio per una serie di numeri speciali. Dopo un grande girotondo di pattinatori travestiti da cuochi e uno sketch intitolato « Bianco e Nero », grandi sitte, cariche di ogni ben di Dio, entreranno in pi-

sta per radunarsi attorno ad un grande albero di Natale; per il finale tutti i pattinatori daranno vita ad una suggestiva fiaccolata.

Il Natale comincia ad essere festeggiato anche il 24: *Bambini è Natale* è infatti il titolo della trasmissione che Enzo Tortora e Anna Maria De Caro presentano alle 17.30. E' una fantasia natalizia a cura di Mario Ciampi e Paolo Vaglio con la collaborazione di Zietta Liù. Vi partecipa anche il Coro del Conservatorio di San Domenico Maggiore che eseguirà la « Ninnananna » di Giordano. Ospiti d'onore saranno Gloria Christian, Armando Romeo e Marino Barreto. In apertura alcuni zampognari suoneranno le caratteristiche nenie del Natale e racconteranno le avventure della loro vita e le tradizioni dei loro paesi. Dopo l'esibizione di un coro di fanciulli alcuni ragazzi stranieri intervistati illustreranno le tradizioni e le abitudini che caratterizzano la festività natalizia negli altri Paesi d'Europa.

La trasmissione si concluderà con un gesto di affetto verso coloro per i quali il Natale è meno felice: verrà appagato il desiderio di un bimbo povero, sorteggiato fra i molti che in questi giorni hanno scritto alla TV.

La Pastorella e lo spazzacamino dal racconto di Hans Christian Andersen viene trasmesso martedì 26 alle 17.30, dopo « Giacomino ». E' una favola delicata che ha per protagonisti alcune statuine di porcellana. La Pastorella e lo Spazzacamino si amano e vorrebbero sposarsi, ma sono ostacolati dal Fauno che vuol rapire la Pastorella. La vicenda ha un lieto fine: i due innamorati, protetti da una folta schiera di soldatini di piombo, riescono a sfuggire al Fauno.

Mercoledì 27 ecco puntuali all'appuntamento settimanale « L'ABC di Pulcinella » e alle 17.30 « Supercar » nella puntata intitolata *Un carico pericoloso*.



Topo Gigio apparirà durante la trasmissione pomeridiana del giorno 25 dicembre dal Palazzo del Ghiaccio di Milano

Il film a lungo metraggio *Le avventure di Robby e Buck* viene messo in onda giovedì 28 alle ore 17. Protagonista è un cane, il « Lassie » italiano.

Venerdì 29, dopo la presentazione del volume *Risorgimento*, ecco un film di Walt Disney: *I cuccioli rapiti*: è la storia di un nuovo personaggio; Pongo, un cane dalmata, dotato di molto spirito di iniziativa. Il cane farà incontrare al suo timido padrone la ragazza del cuore. Ma guarda caso, la nuova padrona possiede anche lei una cagnolina proprio della stessa razza di Pongo. Abbiamo così due matrimoni. Ben presto Pongo e sua moglie mettono al mondo 15 cuccioli. Ma qui comincia il dramma: qualcuno li rapisce cuccioli per farsi una pelliccia con il loro mantello. Sarà Pongo che organizzerà le indagini per scoprire l'autore del misfatto e tutto funzionerà a dovere: i

cani saranno ritrovati, il padrone e la padrona di Pongo, che nel frattempo cominceranno ad avere un po' di fortuna, potranno comprare una grande casa dove, da quel giorno... tutti vivranno a lungo felici e contenti.

Segue, alle 17.30, il telefilm della serie di Robin Hood *Il segreto dello scienziato*.

Chiude la settimana, sabato 30 alle 17, la fiaba di Lidia Capecce *Il tesoro del mago Barbadoro*: è la storia del prode Igor che andò in cerca delle tre mele d'oro per salvare la vita della principessa Grazia, figlia del re Cuomero. Il re, chiamato Cuomero per la sua malvagità, vorrebbe uccidere Igor ma questi, aiutato dalla fata Ricciarella, riesce a superare tutti gli ostacoli e a vincere con il suo coraggio gli spiriti maligni salvando la propria vita e quella della principessa.

RADIO

MARTEDÌ 26 alle ore 16, sul Programma Nazionale, la radio trasmette la commedia fiabesca in tre atti: *Il principe Air*. Si tratta di un sogno che Fiffirino e l'Intronato « vivono » come fosse realtà mentre dormono distesi a terra in una piccola stazione ferroviaria. Il loro sogno li porta in Oriente e i personaggi della fiaba si presentano sotto forma di marionette. Sono la principessa Chiarastella, la signora Momistuffo, il principe Air, il Sultano, il vecchio Ali, il mago Pitipù. Fiffirino e l'Intronato prendono parte anche essi all'azione. Il mago Pitipù ha trasformato in un mosfro il principe Air, che era un giovane bellissimo, perché il suo animo è troppo cattivo. Soltanto la bontà, ma la vera bontà fatta di slancio e comprensione umana, potrà togliere dal viso del principe quella orribile maschera che lo rende raccapricciante. Ma il principe non lo sa e più si accanisce in atti di cattiveria più il suo viso diventa brutto. Sarà la principessa Chiarastella, sua futura sposa, aiutata da Fiffirino e l'Intronato, che riuscirà a far comprendere il grande segreto al principe: nella vita c'è sempre un mago Putipù che punisce i cattivi e premia la virtù.

Il 27 dicembre il Lampioneio e Chitolo daranno vita alla solita favola della trasmissione « Gli zolfanelli ». Oggi, all'accendersi dello zolfanello magico, vi verrà narrata la storia della « polverina dell'allegria ».

Una radioscena di Mido Manocci viene trasmessa il giorno 28. Si intitola *Il cavallo e l'agnellino*. Infine il giorno 29 ecco l'ultima puntata di *Il grano di senape*, storia della vita di Santa Francesca Saveria Cabrini.

Pongo, il cane dalmata, sarà il protagonista del film di Walt Disney in onda alla TV venerdì 29 dicembre



ci scrivono

(segue da pag. 2)

Fiore: perché, in tal caso, essendo Cristoforo Colombo nato nel 1446, lo stesso anno in cui morì Filippo Brunelleschi, la priorità dell'«uovo» sarebbe, inoppugnabilmente, del grande artista fiorentino. Effettivamente, nell'aprile del 1420, come narra Giorgio Vasari nelle sue celebri Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architettori, poiché da più anni restava incompiuta la cupola di S. Maria del Fiore, non essendosi nessun architetto capace di costruirla la volta, venne bandito un concorso tra «un gran numero di maestri e forestieri e terrazzani, che chi fermasse in sur un marmo piano un uovo ritto quello facesse la cupola, che quindi si vedrebbe l'ingegno loro. Tollo, dunque, un uovo, tutti quei maestri si provarono per farlo star ritto, ma nessuno trovò il modo. Solo per Filippo prese con grazia l'uovo e dato gli un colpo in sul piano del marmo lo fece star ritto». Come il signor Migliorini vede, il suo illustre concittadino ha la priorità dell'«uovo». A vantaggio di Colombo, tuttavia, sussiste il fatto che egli la prova del suo uovo la diede dopo la scoperta dell'America, mentre il Brunelleschi la diede prima di fare la cupola, opera che, via via, si rivelò molto più difficoltosa di quanto non avesse pensato, al punto che, invece di farla tonda, la fece «a spicchi come stanno le facce dandole misura e sesto del quanto acuto» per rendere l'opera «durabile». In quanto al fatto che la gente ricorda sempre l'uovo di Colombo e non quello di Brunelleschi, può giustificarsi con una specie di piccola soddisfazione che il destino ha voluto dare al povero Colombo, dato che il nuovo mondo da lui scoperto ha preso il nome da un navigatore venuto dopo di lui. Nel campo dell'uovo si può dire che Brunelleschi sia da Colombo come Colombo sta ad Amerigo Vespucci.

v. tal.

sportello

«Regolarmente abbonato alla televisione ho attualmente in prova un apparecchio radio che può essere collegato alla batteria dell'automobile oppure usato in casa come una normale radio. L'abbonamento alla televisione mi permette l'uso gratuito di questo apparecchio?» (A. Z. - Latina).

L'uso di un apparecchio radio ricevente installato su un veicolo, stabilmente anche con possibilità di uso autonomo, comporta l'obbligo del pagamento del regolare canone di abbonamento e della corrispondente tassa di concessione governativa, secondo quanto previsto dal D. L. n. 382 del 5-3-1961. L'abbonamento alla televisione permette la detenzione e l'uso di più apparecchi radio e TV solamente se questi sono tenuti nello stesso domicilio per il quale è stato emesso l'abbonamento, senza quindi potersi utilizzare fuori.

L'abbonamento per le auto radio si contrae con le stesse modalità degli abbonamenti ordinari, attenendosi, però, alle quote indicate nella tabella a pag. 2 di copertina, secondo la cilindrata dell'automobile.

«Se acquisto un televisore nel prossimo mese di gennaio, posso versare il canone con

quote trimestrali?» (F. M. - Perugia).

Per il 1° versamento, no. Coloro, infatti, che contraggono un nuovo abbonamento, in qualunque periodo dell'anno, sono tenuti al pagamento del canone per il periodo che intercorre dal 1° del mese in cui ha inizio la detenzione dell'apparecchio al 30 giugno o al 31 dicembre dello stesso anno. (Ovviamente il versamento a saldo 30 giugno può essere effettuato solamente nel caso in cui l'abbonamento abbia inizio nel 1° semestre dell'anno). In occasione dei rinnovi del canone, invece, chi non desidera corrispondere l'intero canone annuale, può scegliere la formula rateale preferita, semestrale o trimestrale.

s. g. a.

avvocato

«Una condomina dell'edificio in cui abito ha avuto la brillante idea di metter su, nel suo appartamento, una piccola Scuola privata, con ben due turni giornalieri di studenti. Immagino un po' che sofferenza provoca in me quel giovanotto andirivieni! Le domando: aveva diritto la condomina di impiantare la Scuola privata senza il mio permesso?» (A. P., S. Maria C. V.).

Non vedo perché, trattandosi di una piccola Scuola, la condomina non potesse farlo. Ognuno è padrone in casa sua ed ogni condomino di un edificio ha diritto di ricevere chi gli pare. Posto che la Scuola privata sia stata debitamente autorizzata in sede amministrativa, nulla ha Lei da eccepire come condomino. A meno che «il giovanotto andirivieni» degli studenti non sia fastidioso, intollerabilmente fastidioso per Lei o per qualsiasi

persona di normale costituzione nervosa. Nel qual caso, Ella potrà denunciare la vicina per disturbo della quiete privata.

«Per potermi sposare, modesto lavorante in falegnameria quale sono, dovrei ricorrere al mio principale per un prestito. Oggi il principale (anzi, l'ex-principale, perché nel frattempo mi ha licenziato) mi chiede la costituzione della somma. Dato che io non ho danaro e che, purtroppo, il prestito non risulta da documenti, ne fu fatto davanti a testimoni, io Le chiedo come ad un padre, Avvocato: posso rifiutarmi di pagare?» (Giulio C. T.).

Io le risponderò come ad un figlio: un figlio non troppo onesto, direi, ma, a quanto vedo, alquanto intelligente. E' fuori discussione che i debiti si debbono pagare, anche quando non vi sia possibilità di provarne la esistenza. D'altra parte, è chiaro che un creditore sprovvisto di mezzi di prova sia impossibilitato a costringere giudizialmente il debitore all'adempimento. Magra consolazione per il creditore che il suo debitore, scrivendo all'Avvocato in una lettera senza firma, abbia la bontà di commentare «purtroppo!»).

«Nel 1954, mentre facevo il servizio militare, noleggiai una motocicletta durante la libera uscita. Caddi, mi ruppi un ginocchio, guai e fui congedato. Oggi mi accorgo che il ginocchio mi fa male e, per di più, sono senza lavoro. Posso chiedere una pensione all'Amministrazione militare?» (Vitaliano C., Homburg).

Direi proprio di no. Non perché il Suo ginocchio meriti meno rispetto di quello di Suarez, ma perché Lei, lo ha detto, era in libera uscita.

a. g.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTONE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTONE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTONE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTONE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTONE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTONE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTONE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTONE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopia, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopia, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.

Personalità e scrittura

*Qui sopra: un figlio
le riconosco in un step, condiziona*

René e Simone — La scrittura maschile e tutta nella sostanza dei valori; la sua pur non mancando di elementi sostanziali indulge anche all'apparenza, con dimensioni e stesura di effetto. Lei ha una personalità e sa metterla in risalto: nel suo stile, tiene conto di tutto, ma senza manierismi. Di notevole intelligenza e di ampie vedute, di abile comportamento, di pronta adesione sociale, di animo aperto e desideroso di espandersi, esente da pregiudizi ma conscia del bene e del male, orgogliosa per leggi congenite e però senza alterigia, può interessare chiunque abbia, della femminilità, un concetto non comune. Come precisamente verrebbe dimostrato da molti elementi grafici dell'altro saggio, tipici dell'uomo di mentalità superiore, con esigenze adeguate. Dotato di cultura e di talento stenta tuttavia a liberarsi da certe strettoie del carattere sottoposto ad influssi naturali ed ambientali. Comprensibile quindi l'attrazione verso una donna di alto sentire ma di largo respiro, di pronta rispondenza ai richiami esteriori, libera da piccinerie, generosa nel prodigarsi. Entrambi anelanti ai vertici ma puranche umanamente accessibili alle passioni, possono trovarsi in situazioni complesse e trarne delizie e pene quali soltanto sono riservate ad individui d'eccezione. Le diversità fra loro sono costituite da influssi esteriori o di tipo ereditario: nell'essenza profonda, nelle affinità elettive hanno molti punti di contatto.

spada da prendere

Una giovane insegnante — Invece delle indicazioni che mi fornisce sui due soggetti maschili che la interessano meglio avrebbe fatto a mandarmi un saggio delle loro grafie. L'esame della scrittura è, senz'altro, il migliore chiarimento, il più obiettivo che si possa desiderare. Nel caso che trattiamo dev'essere limitarsi a deduzioni logiche prendendo per base il suo grafismo. E così procedendo mi risulta che lei, pur non lasciandosi abbagliare dalla ricchezza, è incline alla vita comoda, tranquilla, senza preoccupazioni economiche, impostata su di un piano non troppo modesto desiderando oltre al benessere anche un certo prestigio sociale. Questo spiega le sue incertezze nella scelta, essendo evidente che «romanzo di un giovane povero» lascia molte perplessità. Se non temesse le incongruenze di un'esistenza costruita, con le relative rinunce, fatiche e sacrifici, sarebbe andata di slancio verso l'amore eliminando ogni altra prudente considerazione. Tentenna, semplicemente perché lei è la creatura sempre combattuta tra la ragione ed il cuore, senza decise soluzioni in favore dell'una o dell'altro. Se fosse arida ed opportunista avrebbe accettato a volo la fortuna materiale; se, al contrario, mettesse il «sentimento» come scopo massimo della sua felicità nessun allettamento pratico potrebbe distoglierla dal matrimonio d'amore. E mi vorrebbe arbitra della situazione? Mi guardo bene dall'influenzarla in un modo o nell'altro, specie non conoscendo i due protagonisti se non attraverso le sue parole. La considero ragazza di buon senso, equilibrata, intelligente, incapace di passi falsi. Nessun miglior giudice di lei nella questione.

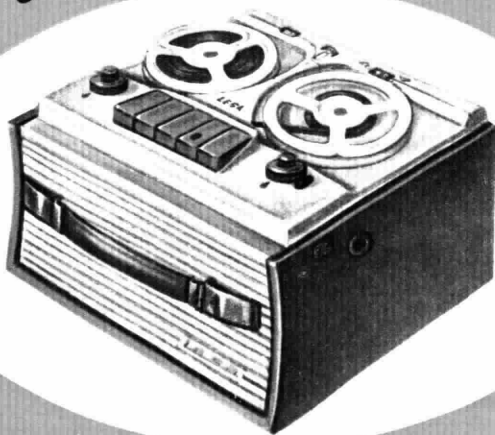
molto intelligente

W.R.I.B. — Sarebbe più giusto dire: «Sono un aspirante attore di prima mano», visto che ha fatto da poco gli studi di recitazione. Più facile, così, giustificare l'insicurezza che ancora la domina, e la mancanza evidente di basi nel campo artistico. Se proprio ha l'intenzione di proseguire mirando al palcoscenico deve evitare sia di montarsi la testa ai primi buoni risultati, sia di crearsi complessi dannosi d'inferiorità. Il carattere, in linea di massima, si confà ad una vita un po' avventurosa, ad un certo grado di rischio e d'incognite; è propenso all'estroversione dell'emozione, anche ai contatti sociali, coltiva alte aspirazioni senza interessi di ordine pratico. E' però molto vulnerabile agli entusiasmi ed alle depressioni, rivela una tendenza eccessiva alle illusioni ed alle delusioni; perciò mi permetta di avanzare, per ora, fieri dubbi sulla fermezza della sua decisione. Comunque, badi che, per natura, lei indulge un po' troppo alla superficialità, ai progetti «campari» in aria, alla scarsa concentrazione della mente allo studio ed al lavoro, all'inconsistenza dei propositi, alla disattenzione, all'ansia di «arrivare». Tutti intralci notevoli volendo eccellere in qualunque campo. Per i suoi scopi non può bastarle la pronta intelligenza e reattività; oltre che capire a volo occorre assimilare, faticare, puntualizzare, avere il pieno possesso dei mezzi artistici e tecnici, essere insomma dei coscientissimi artigiani prima che divi del teatro. Insisto su questi punti, non solo perché essenziali ma inoltre per esserne lei in difetto, senza forse averne coscienza. Se saran trionfi, meglio. Auguri!

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

la nota più alta



renas^{1/2}

3 VELOCITÀ - 50 ÷ 12.000 HZ

***il registratore a nastro
per tutti***

***la strenna
dei tempi nuovi***

L. 64.000

LESA